Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 235 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

IL PRESIDENTE PERTINI DOPO IL SALUTO DI UDINE NEL FRIULI DEI «FOCOLARI»

Gemona — Pertini si incontra con alcuni muratori al lavoro su di un'impalcatura nel centro friulano che fu tristemente riconosciuto come la «capitale del terremoto» *(Foto Di Pietro)*

Fra le vecchie ferite del terremoto

«Si vede che è un popolo forte, non dobbiamo deluderli» - Nessun richiamo delle autorità a situazioni di crisi, ma dietro la facciata i problemi esistono - L'incontro al Cormor con le forze armate - La celebrazione del millenario in Castello con il sindaco Candolini

UDINE — Dopo il sole smagliante di Trieste e di Gorizia il Presidente Pertini ha conosciuto ieri le brume del Friuli. Ancora entusiastiche accoglienze popolari, i saluti radiosi di tanti e tanti bambini, i loro luminosi sorrisi. Ma su tutto come una patina grigia. Non solo le incipienti foschie autunnali, il paesaggio velato. Questa è la terra del terremoto, ed ecco la cappa di tristezza, il ricordo di tanti lutti, devastazioni, sofferenze, e il serpeggiare di un malessere quasi sotterraneo.

«Si vede che è un popolo forte — ha detto Pertini dei friulani visitando Gemona — un popolo che ha subito un terremoto tremendo. Eppure vedete quanto entusiasmo. Credono ancora in noi. Allora non dobbiamo deluderli. Dobbiamo far sì che le loro speranze diventino realtà». Dai giornalisti gli è stata ricordata la gente che ora soffre a Pozzuoli un'altra grave calamità. E il Capo dello Stato ha avuto anche per questa gente calorose parole augurali. «Bisogna avere attenzione anche per Napoli, una città che ho sempre amato. Sono stato deputato di Napoli».

Ma quasi a voler far paragoni, certo involontari, Pertini ha rimarcato: «I friulani si sono rimboccati le maniche. È vero lo Stato li ha aiutati, e hanno ricostruito. Io ho visto. Sono veramente ammirevoli in questo. Questa è gente che va in giro per il mondo e in tutto il mondo è rispettata, perché lavora molto». Eppure — al di là dei discorsi delle autorità regionali e locali, tutte intente a sottolineare quanto bene sia stata ripagata dal Friuli la solidarietà nazionale, con quanta efficienza sia stata condotta l'opera di ricostruzione — un persistente, inconfessato, malessere.

I baraccati sono ancora 18 mila, a sette anni dal sisma. Almeno 10 mila sembrano condannati a vivere cronicamente una tale provvisorietà. Gente povera, pensionati, vecchi, vedove. Nessuno gli concederà un mutuo perché da soli possano riedificare il proprio focolare distrutto. È stato ricostruito l'80 per cento — secondo i dati ufficiali della Regione — del patrimonio abitativo; ma quanti vuoti ancora, quante macerie, quanti moncherini.

Se quello di Pertini a Trieste, a Monfalcone e Gorizia e quello odierno nel Pordenonese, con una puntata alla Zanussi, è stato definito come un viaggio nella crisi, ieri nessuna autorità friulana — ciascuna preoccupata di esaltare la probità e laboriosità di questa gente, le sue peculiari caratteristiche culturali e linguistiche che ne fanno la «piccola patria» — ha accennato a problemi economici quasi a distinguere le proprie parole, di proposito, dalle corali lamentele sollevate altrove in regione per le difficoltà economiche del momento. Ma lo stesso un malessere. Per esempio, quale situazione si determinerà una volta sgonfiato il «boom» edilizio della ricostruzione? Ci saranno ancora le attuali occasioni di lavoro?

Ma veniamo a una sintetica cronaca della giornatà del Capo dello Stato in Friuli, quasi la tappa di un giro ciclistico d'Italia dato il clima strapaesano e la velocità degli spostamenti.

La sera prima, al suo arrivo a Udine, Pertini era stato al centro di un'altra grande manifestazione di simpatia, tant'è vero che più tardi — per recarsi a cena — aveva voluto infrangere di nuovo il protocollo decidendo di muoversi a piedi. Ma non sapeva quanto fosse lungo il tragitto fino al ristorante, e dopo essersi dichiarato stanco e affamato, e perciò disposto a entrare in un locale più vicino, si era sentito dire dal sindaco Angelo Candolini che l'affiancava col fiatone: «Sono due anni che non cammino tanto, neanch'io». Ad ogni modo Pertini aveva così ricambiato l'entusiastico saluto degli udinesi.

Udine — Il Presidente abbraccia il piccolo Leonardo Dal Bon, colpito da infermità. Il bimbo salutava Pertini con un tricolore in mezzo alla folla attirando l'affettuosa attenzione del Capo dello Stato *(Telefoto Ansa)*

E di nuovo ieri mattina, dopo la celebrazione al Castello del millenario della città, si è intrattenuto a salutare, accarezzare, porgere entrambe le mani agli scolari festanti sullo spiazzo antistante. Anche il ministro della difesa Giovanni Spadolini, che ieri rappresentava il governo, ha voluto ritagliarsi una fetta di successo personale, a sua volta salutando e accarezzando bambini, mentre le loro voci argentine squillavano «Per-ti-ni, Per-ti-ni».

Quanto alla manifestazione per il millenario, essa si è imperniata sul discorso del sindaco Candolini, il quale ha parlato dei friulani come di «un popolo che si riconosce gelosamente in una specifica cultura, nella quale la sua lingua è espressione peculiare» per concludere: «È proprio dall'impegno di salvare questo bene prezioso che il Friuli, in una sorta di nuova emigrazione dello spirito, vuole recare assieme alla patria comune, un contributo di pace e di libertà dell'Europa dei popoli e delle regioni».

È seguita al poligono del Cormor una cerimonia in riconoscimento dell'opera prestata dalle Forze armate nell'emergenza sismica del 1976 e nell'avvio della ricostruzione del Friuli. Ed è qui che ha parlato Spadolini, per sottolineare il decisivo apporto dell'esercito, così in Friuli come quattro anni dopo in Irpinia, a quell'opera di protezione civile che solo più tardi venne istituzionalizzata.

E nell'occasione il ministro della difesa ha detto che lo stesso spirito di solidarietà umana che ha animato l'intervento delle forze armate nel Friuli terremotato segna l'invio in Libano del contingente italiano della forza multinazionale di pace. E come i friulani nel '76, oggi i libanesi dicono ai nostri soldati: «Grazie ragazzi» (espressione che Spadolini ha pronunciato in lingua araba).

Ed ecco la visita a Tolmezzo, a Venzone, a Gemona, a Osoppo, a Trasaghis e infine — in elicottero — a Spilimbergo. Sono nomi difficili da dimenticare. Qui, sette anni fa, si consumò la tragedia del terremoto. Ed è un'occasione per fare il punto sull'opera di ricostruzione. A Gemona, nel nuovo municipio, il presidente della Provincia, Giancarlo Englaro, esprime la profonda riconoscenza delle popolazioni per la concreta solidarietà dello Stato e la certezza che la Regione e tutte le amministrazioni locali hanno bene operato, con risultati quanto mai confortanti.

È quanto ripete il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, secondo il quale la ricostruzione «fu una scommessa con il futuro, ed è stata affrontata positivamente». E ciò soprattutto in relazione alle ampie deleghe affidate dallo Stato alla Regione, segno di una fiducia la più lusinghiera nella capacità delle realtà locali e nella proverbiale, antica tenacia delle genti friulane.

Prima della sosta a Gemona, i giornalisti avevano chiesto a Pertini: «Anche se il programma non lo prevede, parlerà?» «No, non parlo. Se lo facessi — ha detto — tutto diventerebbe retorico». Ma spesso, nelle varie località, ha ripetuto: «Che grande, che bel lavoro». E la folla ad accoglierlo dappertutto in un clima di grande festa popolare.

Oggi la visita di quattro giorni nella regione si conclude nel Pordenonese, con soste alla Snaidero di Maiano e alla Zanussi; e in mezzo l'inaugurazione di un monumento partigiano sul Piancavallo.

Giorgio Pison

UN ALTISSIMO RICONOSCIMENTO CHE INCIDE SULLA SITUAZIONE POLACCA

Lech Walesa Nobel per la pace Mosca: ma è un cadavere politico

«Non ci posso credere» esclama commosso il leader di Solidarnosc - «Non so se potrò presenziare alla consegna» - I polacchi esultano e il regime critica la decisione

OSLO — È stato assegnato a Lech Walesa, il capo del disciolto sindacato autonomo polacco, il premio Nobel per la pace 1983.

Primo cittadino polacco a ricevere il Nobel della pace, Walesa è stato scelto, dice la motivazione del premio, per il «contributo dato, con considerevole sacrificio personale, per far sì che venisse riconosciuto il diritto dei lavoratori a dar vita a proprie organizzazioni».

«Lech Walesa si è adoperato con determinazione a risolvere i problemi del suo paese con la trattativa e la collaborazione senza ricorrere alla violenza» aggiunge la motivazione del comitato che gli ha conferito il prestigioso riconoscimento.

Il comitato del Nobel ricorda inoltre il tentativo compiuto da Walesa per aprire un dialogo tra «Solidarnosc» e il regime di Varsavia. «Il comitato vede in Walesa l'esponente dell'attivo desiderio di pace e di libertà che, nonostante la disparità di condizioni, esiste indomito in tutti i popoli del mondo».

«Non ci posso credere, mi sento estremamente felice. Ciò significa che il mondo ha riconosciuto le lotte e le idee di Solidarnosc». È stato il primo commento di Lech Walesa dopo aver appreso di aver ottenuto il premio. Il capo del disciolto sindacato indipendente ha aggiunto che devolverà il premio, che ammonta a un milione e mezzo di corone svedesi, pari a 300 milioni di lire, agli agricoltori polacchi. Sulla possibilità che possa recarsi personalmente il 10 dicembre prossimo a Oslo per ritirare il premio Walesa si è mostrato piuttosto dubbioso.

Immediato il commento del viceportavoce del governo polacco, Andrzej Konopacki, che ha detto di parlare esclusivamente a titolo personale. «Il conferimento del premio al leader del disciolto sindacato «Solidarnosc» finisce per deprezzare lo stesso premio. Si tratta di una scelta che ha motivazioni chiaramente politiche» ha dichiarato il funzionario, aggiungendo di esprimere una valutazione personale e di non sapere se ci sarà un commento ufficiale da parte del governo. «Solitamente il Nobel della pace aveva un suo significato; oggi esso è svalutato».

In queste ore esultano anche i cittadini di Varsavia. «Sono sopraffatta dalla gioia; giustizia è fatta se penso che questa gente (le autorità) avevano cercato di gettarlo nel fango» è stato il commento di una donna fermata in una strada di Varsavia.

Il Presidente americano Ronald Reagan ha espresso il suo compiacimento alla notizia del conferimento del Nobel a Walesa. Secondo quanto ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, Reagan è lieto per il riconoscimento accordato a «Lech Walesa e a tutti coloro che in Polonia si sono battuti così a lungo e tanto duramente per un cambiamento pacifico».

Di ben altro tenore le reazioni a Mosca. Il Nobel della pace è stato conferito a un «cadavere politico»: questa la prima reazione di Mosca, a livello di fonti ufficiose, all'annuncio dell'assegnazione del prestigioso riconoscimento al leader di Solidarnosc. Gli organi ufficiali di informazione hanno ignorato totalmente la notizia, cosa che, a giudizio degli osservatori occidentali, riflette il proposito di ignorare il fatto il più a lungo possibile.

Il messaggio del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Un telegramma di congratulazioni è stato inviato da Giovanni Paolo Secondo a Lech Walesa.

«In occasione dell'assegnazione del Premio Nobel per la pace — scrive il Papa — desidero inviare cordiali congratulazioni. Una particolare eloquenza acquista il fatto che in questo modo sono stati premiati la volontà e gli sforzi intrapresi nell'intento di risolvere i difficili problemi del mondo operaio e della società in Polonia mediante la via pacifica del sincero dialogo e della reciproca cooperazione di tutti».

«E in tale spirito — prosegue il telegramma di Giovanni Paolo Secondo — formulo i miei auguri e prego incessantemente Dio che questa idea, radicata profondamente nella legge evangelica dell'amore e così vicina alla coscienza della nostra nazione e di tutti gli uomini che amano la pace, diventi per tutte le società e per l'intera umanità contemporanea una via efficace nell'affrontare e nel risolvere le tensioni».

È il secondo sindacalista insignito del premio

OSLO— Il Premio Nobel per la pace, conferito da un comitato di cinque persone elette dai membri del Parlamento norvegese (Storting), è stato assegnato per la prima volta nel 1901 a Henry Dunant (Svizzera), fondatore della Croce Rossa, e a Frederic Passy (Francia), padre nel 1889 dell'Unione interparlamentare.

Assieme agli altri quattro premi (fisica, chimica, fisiologia e medicina, letteratura) il riconoscimento per la pace è stato istituito da Alfred Nobel, chimico svedese, inventore della dinamite e della nitroglicerina. Nel 1969 si è aggiunto il Nobel per le scienze economiche.

Le persone insignite del riconoscimento ricevono un diploma, una medaglia d'oro e un assegno il cui valore sarà quest'anno di un milione e mezzo di corone svedesi, pari a circa 300 milioni di lire. La consegna del premio avviene ad Oslo.

Gli ultimi dieci premi Nobel per la pace sono stati assegnati a: Henry Kissinger (Usa) e Le Duc Tho (Vietnam) nel 1973; Eisaku Sato (Giappone) e Sean McBride (Irlanda) nel 1974; Andrei Sakharov (Urss) nel 1975; non assegnato nel 1976; nel 1977 a Betty Williams e Malread Corrigan (Irlanda) per l'anno precedente e ad Amnesty International per l'anno in corso; Anwar El Sadat e Menachem Begin 1978; Madre Teresa di Calcutta (Jugoslavia) 1979; Adolfo Perez Esquivel (Argentina), 1980; Alto commissariato Onu per i profughi, 1982; Alva Myrdal (Svezia) e Alfonso Garcia Robles (Messico), 1982.

Un altro sindacalista vinse prima di Walesa il Nobel per la pace: si tratta del francese Leon Jouhaux, al quale il prestigioso riconoscimento fu assegnato nel 1951.

ILLUSTRATI AL SENATO I CRITERI OPERATIVI DEI MINISTRI ECONOMICI

Le grandi ricchezze e l'evasione fiscale prossimi punti di attenzione del governo

Bisogna trovare un giusto equilibrio tra la politica monetaria e quella dei redditi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'imposta sulle grandi fortune sarà uno dei prossimi atti del governo. Lo ha detto esplicitamente il ministro del Bilancio, Longo, nel suo discorso al Senato di presentazione della legge finanziaria. Un'altra relazione l'ha tenuta il ministro del Tesoro, Goria, che ha sottolineato la necessità di perseguire una politica dei redditi in alternativa ad una manovra economica esclusivamente monetaristica.

Il problema è quello di ridurre l'inflazione per avviare una politica di sviluppo. Per far questo, però, ha spiegato Goria, non è possibile ricorrere alla terapia d'urto usata in altri paesi industrializzati. Le politiche monetarie restrittive non hanno ottenuto rilevanti effetti negativi sul prodotto e sull'occupazione.

La strada ragionevole da seguire, per Goria, è quella di accompagnare con una politica dei redditi «forte e coraggiosa», l'azione restrittiva della politica monetaria; «proprio al fine di impedire il prolungarsi della penosa recessione in cui ormai da troppo tempo si trova l'economia italiana». Per ridurre in tempi brevi l'inflazione è necessaria una crescita moderata dei redditi anche con una iniziale perdita del potere di acquisto dei salari.

Dal discorso di Goria non si è capito se in questa politica dei redditi è compreso anche un intervento sulla scala mobile; quello che deve essere chiaro per il ministro del Tesoro è che dovranno essere regolati i consumi privati al fine di sostenere gli investimenti. La politica dei redditi contribuirà alla disinflazione dell'economia, mantenendo stipendi e pensioni entro il tasto di inflazione programmato.

Anche per il ministro del Bilancio Longo la manovra del governo deve tendere a sanare i tre grandi mali del nostro paese che sono: la disoccupazione, la recessione produttiva e l'inflazione. Per far questo è necessario prima di tutto controllare il disavanzo pubblico che nel 1984, senza interventi correttivi, sarebbe arrivato al 20 per cento del prodotto interno lordo.

Questo però non significa, ha voluto precisare il ministro del Bilancio, che venga smobilitato lo «stato sociale», anzi dovrà essere garantita una adeguata protezione ai ceti e alle categorie più deboli, mentre è necessario intervenire con severe azioni di risanamento e di riorganizzazione in tutti quei settori, centrali e periferici, nei quali le clientele, gli abusi e le degenerazioni burocratiche hanno portato allo scadimento dei servizi prestati.

Oltre a questo, per Longo, è anche necessario che tutte le categorie di cittadini siano chiamate a concorrere al risanamento del Paese e, in questo senso, le medie e grandi fortune ed i consistenti patrimoni che si sono formati in questi anni «debbono essere chiamati a concorrere con adeguata contribuzione proporzionata ai vantaggi realizzati nel corso del tempo. Deve essere chiaro che un eventuale provvedimento non dovrà toccare coloro i quali hanno acquistato con sacrificio la casa in cui vivono».

G. S.

IL MINISTRO CARTA DI FRONTE ALLA CAMERA

Crisi di porti e cantieri in un'allarmata relazione

ROMA — Il calo della presenza italiana nei traffici marittimi, la scarsa competitività della nostra flotta, le gravi «cadute» dell'industria cantieristica, la diminuzione dell'occupazione e la mancata copertura finanziaria della legge sull'esodo volontario dei lavoratori portuali sono stati i «punti caldi» tra i problemi della marina mercantile sottolineati dal ministro Ariuccio Carta alla decima commissione trasporti della Camera.

Il ministro ha detto tra l'altro che è inevitabile porre al centro della politica marittima i problemi dell'armamento.

Secondo Carta occorre anche favorire il processo di «elevazione degli standard produttivi dei porti, poiché tutto ciò non può che ripercuotersi positivamente sui livelli dell'occupazione arrestandone l'attuale declino».

Il ministro della marina mercantile ha quindi sottolineato la gravissima situazione della flotta italiana che «attualmente annovera un quinto del proprio tonnellaggio in disarmo».

Secondo il ministro questo tipo di situazione, «che riflette al contempo il degrado della capacità competitiva della marineria italiana e il conseguente deterioramento delle condizioni economiche e finanziarie dell'impresa d'armamento, non può che ripercuotersi sull'andamento delle commesse dell'industria cantieristica».

IL MINISTRO GUARDASIGILLI RISPONDE AL «MANIFESTO»

Carcerazione preventiva: si prospetta un'altra lotta

Stabilito in otto anni il periodo massimo per i reati più gravi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il governo, anche i partiti presentano loro proposte sul tema della carcerazione preventiva e la situazione delle carceri. I comunisti hanno già presentato la loro all'inizio della legislatura, ed ora lo fanno anche socialisti, liberali, e Pdup.

I quattordici disegni di legge che il governo ha presentato ieri e approvato durante la riunione dei ministri, ha segnato una prima manovra per una ridefinizione di istituti come la carcerazione preventiva, il cui massimo è passato da dieci anni e otto mesi a otto anni per i reati più gravi (cioè quelli di terrorismo, mafia e camorra e per i reati con pene superiori a 20 anni di carcere) ma ha escluso che ne possano beneficiare gli imputati dei processi in corso.

Per tutti i dibattimenti processuali futuri la norma varrà, e questo punto è stato invece travisato da alcune notizie apparse oggi. Non sarà possibile invece per presunti terroristi e mafiosi chiedere la libertà provvisoria in attesa del processo.

Su questi due punti ieri il Partito socialista ha preso posizione, illustrando una sua proposta di legge che prevede una differenziazione dal governo. I tempi della carcerazione preventiva secondo i socialisti dovrebbero essere ridotti ad un massimo di cinque anni, mentre si prevede una maggiore ampiezza di concessione della libertà provvisoria e soprattutto il Psi propone che le norme valgano anche per i processi in corso.

Anche i liberali, nella loro proposta di legge presentata due giorni fa illustrano un'alternativa alla posizione del governo, prevedendo che la carcerazione preventiva sia abbassata ad un limite di sei mesi durante l'istruttoria formale con possibilità di proroga per motivi eccezionali e obbligo per i giudici di interrogare gli imputati non oltre cinque giorni dal loro fermo, pena sanzioni disciplinari. Il Pdup ha presentato invece ieri due proposte di legge. La prima riguarda una specie di riconoscimento degli organismi rappresentativi dei detenuti nelle carceri, mentre la seconda chiede la riduzione dei poteri dei direttori delle carceri.

Alla polemica innescata dal «Manifesto», centrata sulla convinzione che il governo continui a muoversi nell'ottica di una legislazione di emergenza rispetto ai problemi giudiziari, il ministro Martinazzoli risponde oggi. «Continuo a trovare malsana — dice Martinazzoli — la demonizzazione e il puntiglioso processo alle intenzioni così poco coerente del resto con l'enfasi garantista».

Il ministro ricorda che coloro che sostengono queste tesi, si sono fortemente preoccupati nei giorni scorsi della possibile scarcerazione per decorrenza di termini di Angelo Izzo, l'omicida del Circeo. Martinazzoli difende i lenti passi compiuti verso una riduzione della carcerazione preventiva, ricordando che «se gli anni di piombo ci sono stati, come si può pensare di uscirne in un giorno?».

Riguardo poi alle critiche mosse alla discrezionalità dei giudici sulla concessione della libertà provvisoria, il ministro chiarisce che prima di tutto la valutazione è collegiale e poi che questo è a suo avviso «lo strumento più fine e più convincente in tema di carcerazione preventiva e di libertà provvisoria, poiché tiene conto di quelle stesse ragioni (pericolo di fuga, inquinamento delle prove, pericolosità), che possono motivare la carcerazione.

M. Regina Perissinotto

NELLE PAGINE INTERNE

Piace e convince la nuova Nazionale

Con tre reti messe rispettivamente a segno da Giordano, Cabrini e Rossi, tutte nel primo tempo, la nuova nazionale azzurra di Bearzot ha liquidato, in un incontro amichevole, ieri sera a Bari, la Grecia.

Si è trattato dell'esordio di una formazione rinnovata per l'ottanta per cento rispetto ai mondiali di Spagna, formazione che ha dato dimostrazione di bel gioco, veloce, costruttivo e convincente. *A pagina 14*

Armi strategiche: si riprende a Ginevra

Riprendono a Ginevra i negoziati Start sulla riduzione delle armi strategiche. Il delegato americano Edward Rowny è latore della nuova proposta di Reagan, che prevede la distruzione annuale del 5 per cento delle testate nucleari strategiche, sia americane sia sovietiche. L'atmosfera dei colloqui appare migliore del previsto, ma da Mosca la Tass ha lanciato ieri un duro attacco alle proposte americane. *A pagina 17*

CONCLUSA LA VISITA IN ITALIA DELLA DELEGAZIONE FRANCESE

Conferenza Berlinguer-Marchais E dal Pci bordate contro Craxi

Piena identità di vedute sul Libano - Sugli euromissili il Pci più «sovietico» del Pcf

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La bella stagione dell'eurocomunismo è ormai un ricordo ma il segretario del Pci Berlinguer e del Partito comunista Francese Marchais vogliono continuare il dialogo. Per due giorni una delegazione dei comunisti francesi è stata ospite a Roma del Partito comunista e le conclusioni di questa discussione sono state illustrate ieri nel corso di una Conferenza stampa a cui hanno partecipato i due segretari.

Nei due giorni di incontri si è discusso di problemi internazionali e della situazione dei rispettivi paesi. Parlando della situazione interna, naturalmente Berlinguer e Marchais hanno usato toni diversi. Il segretario dei comunisti italiani ha attaccato il governo Craxi, accusandolo di non fare, se non a parole, la politica dello sviluppo, colpendo invece i redditi familiari e tralasciando la possibilità di colpire, oltre ai lavoratori dipendenti le grandi fortune.

Ai socialisti, Berlinguer ha rimproverato poi di cedere alle pressioni della Dc mettendo in crisi importanti giunte locali rette dalla sinistra.

Le sinistre in Francia, invece, secondo Marchais, hanno avviato un'azione di risanamento basata sul rigore e sulla giustizia. Il rigore è equamente distribuito, sono state colpite le grandi fortune, mentre è difeso il reddito dei ceti popolari. L'inflazione negli ultimi mesi è calata, nei 27 mesi di governo della sinistra, il numero dei disoccupati è rimasto invariato.

Sui temi internazionali lo scambio di opinioni tra i rappresentanti dei due partiti si è limitato all'analisi della situazione in Libano (sia italiani che francesi fanno parte della forza multinazionale di pace) e sui temi della pace, euromissili e negoziato di Ginevra.

Dalla discussione sono stati lasciati fuori la Polonia e l'Afghanistan, temi sui quali i due partiti hanno posizioni diverse.

Convergenza invece nell'analisi della situazione in Libano. Sia per Berlinguer che per Marchais la forza multinazionale non deve prendere parte in nessun modo ad eventuali conflitti interni.

Occorre invece favorire un accordo di conciliazione nazionale nel Libano, e in questo senso per Berlinguer l'Italia deve fare ancora di più, anche se è positivo il riconoscimento da parte del presidente del consiglio Craxi del ruolo dei drusi.

Per quanto riguarda gli euromissili, Marchais ha sottolineato con forza che a Ginevra non si più in nessun caso negoziare i missili francesi.

Per Berlinguer al negoziato di Ginevra debbono prendere parte tutti i paesi europei e nel conteggio degli armamenti, per trovare l'equilibrio, bisognerà tener conto anche che i missili francesi e britannici.

G. S.

Roma — Enrico Berlinguer e Georges Marchais nel corso della loro conferenza stampa (Telefoto Ansa)

NUOVA REPLICA SULL'INTERVISTA A BORDONI

P2: Andreotti accusa «ignoti e manutengoli»

Traffico d'armi e logge: a Roma il giudice Palermo

ROMA — Dopo l'immediata replica da New York all'intervista della «Domenica del Corriere» al latitante Carlo Bordoni, l'on. Giulio Andreotti torna sull'argomento con un corsivo che apparirà sull'«Europeo».

«Con una ricorrente costanza, degna di miglior causa — scrive Andreotti — i soliti ignoti e i loro manutengoli di turno hanno cercato di chiamarmi in causa, questa volta attribuendomi — troppa grazia Sant'Antonio — la presidenza (o il gran magistero, non so bene come si dica) della nota Loggia P2».

Il ministro degli esteri spiega poi come si costruisce un «caso». «La notizia — scrive — viene anticipata dalle agenzie con un condimento di suspense, evitando di dire il mio nome. Ma ci penserà, dopo l'ascolto in commissione P2, qualche "onorevole" che ha la vocazione spiccata a violare i segreti istruttori e che non dovrebbe far parte nemmeno di un comitato di quartiere.

Andreotti suggerisce poi «a titolo di collaborazione, a chi di dovere, almeno due piste da percorrere per indagare: 1) dove si trova il personaggio intervistato e se è sotto tutela di qualche organismo estero di sicurezza; 2) quale connessione c'è tra l'ultimo polverone e il processo negli stessi giorni iniziato a Milano e al quale purtroppo non è presente Michele Sindona.

Intanto il giudice istruttore di Trento Carlo Palermo, da oltre tre anni impegnato in un'inchiesta sui traffici internazionali di armi, droga e valuta che ha visto fin qui inquisiti oltre trecento imputati, tra i quali figurano alcuni personaggi legati alla loggia segreta di Licio Gelli, è da ieri a Roma.

Loggia d'Italia: il gen. Ghinazzi nuovo gran maestro

ROMA — Il generale Giovanni Ghinazzi è stato confermato nella carica di gran maestro della «Gran Loggia d'Italia degli antichi liberi, accettati muratori (obbedienza di piazza del Gesù)».

Un comunicato della loggia massonica informa anche che le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali nel triennio 1983-86 hanno confermato i gran maestri aggiunti Enzo Milone, Mario Bogliolo e Antonio Ragonese, che subentra a Francesco Vichi.

NOVELLI COMMENTA LA CRISI DI TORINO

Guerra di giunte Il Psi all'attacco

Dimissionario in Toscana il monocolore comunista

ROMA — «C'è stato un cambiamento repentino. Fino a sabato primo ottobre i socialisti trattavano sul programma e sembrava che non ci fossero problemi; poi domenica hanno fatto una riunione e improvvisamente hanno ribaltato la posizione». Lo afferma il sindaco di Torino Diego Novelli in una intervista all'«Europeo» a proposito del voto dei consiglieri socialisti sul programma presentato l'altro giorno al consiglio comunale di Torino. Alla domanda se pensa che possa cadere il veto su di lui, risponde: «Non lo so. Non mi pongo il problema. Anche se questo veto, badi bene, mi ha profondamente amareggiato. E resto convinto che, da parte soprattutto del massimo responsabile del Psi, sia frutto di disinformazione. Perché, a mio giudizio, soltanto sulla base di informazioni distorte una persona intelligente come Bettino Craxi poteva esprimere, sia pure in campagna elettorale, le valutazioni che ha espresso».

«Ciò che è successo a Torino è particolarmente grave: la giunta comunale presieduta dal compagno Novelli è stata fatta cadere senza un minimo di giustificazione». Questo il commento che il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha fatto sulla crisi del consiglio comunale torinese, dopo la bocciatura di un progetto di Novelli sulla ristrutturazione del capoluogo piemontese.

In serata, i socialisti Enzo Biffi Gentili e Libertino Scicolone — rispettivamente ex vice sindaco ed ex assessore al patrimonio, coinvolti nello «scandalo delle tangenti» — si sono dimessi dal consiglio comunale di Torino.

Nel darne l'annuncio, i «garanti provinciali» del Psi e il gruppo socialista al comune hanno espresso loro «l'unanime solidarietà del partito per un gesto doloroso e coraggioso che smentisce le vergognose e basse strumentalizzazioni del Pci e del corteo giornalistico dei sepolcri imbiancati».

Intanto, come aveva preannunciato il suo presidente, Gianfranco Bartolini (Pci), la giunta regionale toscana, monocolore comunista, è ufficialmente dimissionaria.

Ieri infatti lo stesso presidente Bartolini ha inviato la lettera formale di dimissioni al presidente del consiglio regionale toscano, Loretta Montemaggi. La giunta monocolore comunista era in carica dal maggio scorso.

Rizzoli e Corriere: si alla proposta dell'amministrazione controllata

MILANO — «Le assemblee dei soci della "Rizzoli editore" e della "Editoriale Corriere della Sera"0, svoltesi ieri, hanno approvato all'unanimità le relazioni e le proposte dei rispettivi consigli di amministrazione volte ad ottenere il rinnovo dell'amministrazione controllata».

Lo afferma una nota, che non fornisce ulteriori particolari sulle proposte stesse.

Come noto, la richiesta di proroga dell'amministrazione controllata (che scade, infatti, sabato prossimo) dovrà pervenire, insieme alle relazioni, al giudice della sezione fallimentare del tribunale di Milano, Marescotti, entro il 21 ottobre prossimo.

ANCHE ALL'INTERNO DELLA MAGGIORANZA AFFIORANO MALUMORI

E intorno alla manovra economica i mugugni si moltiplicano insistenti

Carniti (Cisl) parla di intollerabili ingiustizie, Napolitano fa appello al Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Crescono le diffidenze e le preoccupazioni attorno alla manovra economica decisa dal governo a presentata ieri al Senato dai ministri del Tesoro e del Bilancio. I sindacati esporranno in questi giorni — ieri hanno cominciato con il Pci — a tutte le forze politiche democratiche le ragioni del loro dissenso, ma anche dai partiti, e non solo da quelli dell'opposizione, si moltiplicano i segnali di insofferenza.

Il segretario della Cisl, Pierre Carniti, ha scritto sul giornale della sua confederazione: «Nelle misure varate si calcolano incrementi di entrate che sono fittizi, che non esistono, perché o confermano tributi già esistenti o sono addirittura artifici contabili mentre altri hanno un carattere puramente transitorio come il condono che quest'anno tocca all'abusivismo edilizio. C'è peraltro da dubitare, nel quinto centenario della nasciata di Lutero, che il commercio delle indulgenze sia una via saggia e lungimirante per il risanamento della finanza pubblica. Ciò che resta di strutturale nella manovra sono i tagli: pensioni, sanità e assegni familiari».

Carniti ripete che il sindacato riconosca che c'è bisogno di razionalizzazione, ma avverte che «quando il riaggiustamento si persegue prevalentemente dal lato delle uscite, se ne scarica il costo sui lavoratori e tra questi sul più deboli: disoccupati, pensionati, aree meno protette. Si determinano così intollerabili ingiustizie — ammonisce il sindacalista della Cisl — come nel campo dell'assistenza sanitaria dove, se passassero le soluzioni ipotizzate dal governo, i lavoratori dipendenti sarebbero assurdamente chiamati a pagare tre volte con le imposte, la contribuzione sociale e, per sopramercato, per le prestazioni».

Questi temi sono stati illustrati ieri al Pci che, peraltro, ha già annunciato una dura opposizione in Parlamento.

«Presenteremo la nostra controproposta di insieme e le nostre controproposte specifiche», scrive Napolitano su «Rinascita». Il leader comunista si rivolge poi al Psi per chiedere di accettare un confronto aperto e di guardare con interesse alle critiche e alle proposte dei sindacati

Il presidente della commissione bilancio della Camera, Cirino Pomicino, andreottiano, ha detto ieri che la stangata di Craxi non è altro che «la solita ritualità da ragioneri che forze interne ed esterne alla maggioranza costringono il governo a seguire anche stavolta. Poi si dà un taglio qui ed una sforbiciatina alle pensioni là».

Tommaso Genisio

Bridge: gli azzurri vanno in finale

STOCCOLMA — Con un finale travolgente all'altezza delle migliori tradizioni del bridge italiano, gli azzurri hanno battuto ieri sera la Francia in semifinale, qualificandosi per la finale contro la prima squadra statunitense per il titolo di campione del mondo di bridge.

LA NOTIZIA HA FATTO PIACERE ANCHE AL PAPA

Walesa premio Nobel: soddisfazione di Craxi e sarcasmo di Pajetta

Un riconoscimento che conferma la validità di «Solidarnosc»

ROMA — Commenti di viva soddisfazione in Italia per il conferimento del premio Nobel per la pace a Lech Walesa. «Grande soddisfazione» è stata espressa da Papa Giovanni Paolo II. Lo ha riferito una fonte polacca, precisando che la notizia è stata comunicata al Pontefice ieri mattina alle 11 dal suo segretario privato, mons. Stanislaw Dziwisz.

Da parte sua, il presidente del consiglio, Craxi, ha inviato al leader di «Solidarnosc» il seguente messaggio:

«L'alto riconoscimento che le viene attribuito col conferimento del prestigioso premio Nobel per la pace, rappresenta per noi e per la comunità internazionale una vivida testimonianza dell'opera coraggiosa e lungimirante che ella svolge nel suo paese per l'affermazione dei valori inalienabili dell'individuo e dei suoi irrinunciabili diritti a partecipare democraticamente alla costruzione della società civile e al suo sviluppo».

Anche il vice presidente del consiglio, Arnaldo Forlani, ha inviato un messaggio al leader di «Solidarnosc», che è così concepito: «Desidero esprimerle la mia personale soddisfazione per il riconoscimento che le viene tributato. Il costante riferimento ai valori cristiani di pace e di giustizia a cui ha legato la sua azione vengono giustamente premiati. Con questo atto viene anche premiato il popolo polacco che, con il suo comportamento di grande serenità e fermezza, ha ottenuto che le autorità politiche e militari del suo paese debbano misurarsi sul difficile terreno della democrazia.

In una sua nota, la Uil afferma, tra l'altro, che «ora più che mai, "Solidarnoscß non è il ricordo di una grande stagione di speranze e di lotte, ma una realtà che va sostenuta con grande convinzione, proprio mentre il regime militare polacco cerca invano di cancellarne l'immagine».

Per il segretario della Cisl, Pierre Carniti, «si tratta di una scelta giusta, che i sindacati italiani avevano sostenuto fin dall'anno scorso, quando la candidatura di Walesa fu avanzata per la prima volta».

La notizia del Nobel a Walesa è stata annunciata al Pci durante la conferenza stampa di Berlinguer-Marchais da due giornalisti francesi. Nessuno ne sapeva ancora nulla. Pajetta, dopo la conferenza stampa, soffermandosi con i giornalisti ha commentato: «Sono contento per lui; forse questo gli faciliterà le cose, ma non mi sembra che abbia dato un grande contributo alla pace. Non vorrei che di questo passo arrivino a darlo a Pannella!».

Ed ha sottolineato che in questi ultimi anni il Nobel è stato assegnato seguendo «una certa linea. L'hanno dato perfino a Begin!».

SALITO DA 30 A 45 GIORNI IL TERMINE PER L'AUTODENUNCIA

Perplessità sul condono edilizio: Nicolazzi però tranquillizza tutti

ROMA — Numerose le reazioni e i commenti al Dl di sanatoria dell'abusivismo edilizio approvato martedì sera dal Consiglio dei ministri, commenti in generale di tono più o meno preoccupato a seconda delle posizioni delle parti interessate ma ai quali il ministro Nicolazzi contrappone spiegazioni tranquillizzanti.

Così i sindacati degli inquilini giudicano il provvedimento «un paradossale equalitarismo» (Sicet) perché non distingue tra l'abuso commesso da chi si è dovuto dotare di un tetto e l'abuso generalizzato né, in particolare, alza una barriera contro «il grande abusivismo speculativo» (Sunia) col risultato che il tutto «si risolve in un grosso regalo per quest'ultimo» (Asppi).

Più tiepida l'Uppi che, lamentando di non essere stata consultata, si ritiene soddisfatta perché della sanatoria dell'abusivismo ha sempre fatto un proprio cavallo di battaglia» ma a condizione di bloccare il fenomeno anche per il futuro».

Perplessità invece da parte della Confedilizia riguardo alle limitazioni alla applicabilità relativamente alla legge 1497. «La stragrande maggioranza di tali vincoli nell'ultimo decennio è stata infatti imposta a scopo veramente cautelativo in vista della redazione di nuovi piani regolatori».

Perplessità derivano inoltre, in tutti, dai termini troppo stretti (30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta.

Come risponde Nicolazzi? In una nota precisa, innanzitutto, che i termini sono stati elevati a 45 giorni proprio per venire incontro alle necessità di tutti i trasgressori ed in particolare di chi, avendo «abusato» oltre i 450 metri cubi, necessità di una perizia giurata.

Quanto all'ambito di applicazione, giudicato troppo vasto, Nicolazzi replica che «è si ampio ma fa salvi gli essenziali interessi della tutela dei vincoli artistici, ambientali, paesaggistici e idrogeologici come gli interessi della pubblica incolumità, della sicurezza e della difesa nazionale».

Non solo, ma il ministro aggiunge, per chi teme il ripetersi del fenomeno in futuro, che il Dl già in vigore sarà affiancato da una nuova normativa che sarà sottoposto quanto prima all'approvazione del governo.

«Tale Ddl introdurrà norme di aggiornamento e di integrazione alle sanzioni previste dalla legge Bucalossi dettando norme certe ed applicabili».

Arrestato in Sardegna il figlio di Villaggio

OLBIA — Il figlio dell'attore Paolo Villaggio, Pierfrancesco di 23 anni, è stato arrestato a Olbia con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti.

Gli agenti che hanno bloccato il giovane al suo arrivo all'aeroporto di «Olbia Costa Smeralda» lo avrebbero trovato in possesso di un quantitativo imprecisato di «metadone».

Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Tempio Pausania, dott. Salvatore Pigozzi, ha confermato l'arresto del giovane, che nel pomeriggio è stato trasferito nel carcere della cittadina gallurese, precisando che per la legge penale il «metadone» è equiparato alle sostanze stupefacenti.

Il magistrato ha poi annunciato che interrogherà il figlio dell'attore appena gli investigatori gli consegneranno il rapporto sull'operazione.

RELAZIONE DI SCALFARO AL SENATO

Scarso coordinamento contro i terroristi neri

ROMA — La riforma delle autonomie locali, e della polizia, la lotta contro il terrorismo di destra e di sinistra, e contro la mafia sono stati i temi sui quali il ministro dell'interno Scalfaro ha fatto il punto davanti alla commissione affari costituzionali del Senato.

Contro il terrorismo di sinistra — ha rilevato Scalfaro — sono stati compiuti passi in avanti grazie anche alla collaborazione tra uffici giudiziari e ministero dell'Interno, «anche se — ha avvertito — non si può coltivare l'illusione di averlo definitivamente battuto». Più amara la diagnosi sul terrorismo di destra «contro il quale — ha osservato — molto si è fatto, ma non si è riusciti a raggiungere un punto di chiarimento in nessuna delle stragi compiute, e non si è conseguentemente riusciti a valorizzare l'azione svolta».

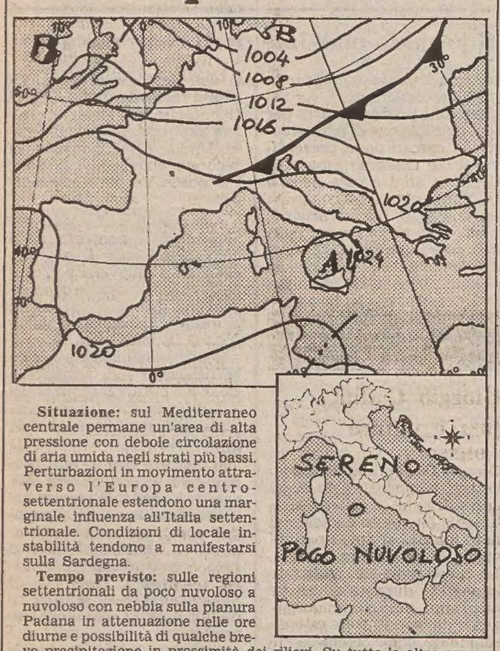
Fra l'altro — ha aggiunto Scalfaro — non si è verificata in egual misura in questo campo la collaborazione tra magistrati e ministero.

L'ultimo argomento è stato quello della mafia: Scalfaro ha ribadito che si sta esaminando l'ipotesi di trasferire l'ufficio dell'alto commissario per la lotta contro la mafia da Palermo a Roma.

Scalfaro ha poi ricordato che «la collaborazione tra alto commissario e direzione generale di polizia è risultata faticosa», e che la misura del trasferimento potrebbe essere utile visto che «l'inquinamento mafioso si è esteso particolarmente in Lombardia, Piemonte e Liguria».

Il ministro dell'Interno ha poi richiamato l'attenzione dei parlamentari sui pericoli che possono ruotare attorno alle case da gioco e al traffico della droga.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione con debole circolazione di aria umida negli strati più bassi. Perturbazioni in movimento attraverso l'Europa centro-settentrionale estendono una marginale influenza all'Italia settentrionale. Condizioni di locale instabilità tendono a manifestarsi sulla Sardegna.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con nebbia sulla pianura Padana in attenuazione nelle ore diurne e possibilità di qualche breve precipitazione in prossimità dei rilievi. Su tutte le altre zone sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Sardegna.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Bolzano 12, 24; Verona 12, 23; Venezia 15, 20; Milano 16, 24; Torino 15, 23; Cuneo 14, 21; Genova 20, 23; Bologna 14, 25; Firenze 12, 25; Pisa 13, 24; Ancona 9, 23; Perugia 12, 21; Pescara 11, 24; L'Aquila 12, 24; Roma Urbe 12, 24; Roma Fiumicino 12, 23; Campobasso 15, 24; Bari 13, 24; Napoli 12, 24; Potenza 12, 25; Santa Maria di Leuca 16, 25; Reggio Calabria 15, 23; Messina 18, 25; Palermo 19, 22; Catania 14, 26; Alghero 14, 27; Cagliari 15, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 17; Atene s. 12, 28; Bangkok n. 27, 31; Beirut s. 22, 26; Belgrado s. 12, 23; Berlino s. 14, 20; Copenaghen n. 11, 16; Ginevra s. 9, 24; Helsinki n. 9, 12; Hong Kong s. 27, 31; Hololulu s. 25, 32; Londra n. 13, 18; Los Angeles s. 20, 30; Madrid s. 13, 26; Montreal nebbia 15, 26; Mosca p. 6, 9; Nassau n. 23, 31; Nuova Delhi s. 24, 34; New York p. 18, 29; Oslo n. 12, 13; Parigi s. 16, 27; Pechino s. 15, 25; Perth s. 14, 23; Rio de Janeiro n. 20, 22; San Francisco s. 14, 30; Stoccolma p. 9, 14; Sydney p. 12, 16; Tokio n. 21, 28; Vienna s. 15, 19.

L'ARCIVESCOVO BRASILIANO DUARTE AL SINODO

«La teologia filomarxista dilaga in America Latina»

CITTA' DEL VATICANO — Il problema della «teologia della liberazione» in America Latina e degli influssi del marxismo nel mondo cattolico è stato posto al sinodo dall'arcivescovo brasiliano di Aracajù, mons. Luciano Josè Cabral Duarte, che ha chiesto un «pronunciamento» dell'intera assemblea dinanzi al fatto che molti anche nel clero mostrano una «rispettosa indifferenza» di fronte ai richiami del Papa e della gerarchia, intendendo la «teologia della liberazione» in chiave marxista.

Un altro presule latino-americano, mons. Arturo Rivera Damas, arcivescovo del Salvador, ha richiamato l'attenzione sul dramma del suo paese, dicendo che la chiesa locale si trova «in grave difficoltà» nel suo sforzo teso a superare una «guerra fratricida», della quale, ha aggiunto, «causa principale è la situazione di ingiustizia, frutto di peccati personali che si sono inseriti nelle strutture, contraddicendo il piano del Creatore e chiedendo al nostro popolo una conversione personale e sociale». La necessità d'una riconciliazione è urgente in Salvador — ha concluso — mentre la situazione si aggrava per la guerra e lo «scontro di ideologie».

Più ampio è stato il richiamo di mons. Cabral Duarte sulla questione della «teologia della liberazione». Teoricamente, ha affermato l'arcivescovo del Brasile, si può anche parlare di una teologia della liberazione di tipo evangelico, ma in pratica si tratta di ben altro: ed ecco cosa. «Oggi nell'America Latina quando si parla della teologia della liberazione "tout court", tutti intendono riferirsi ai fautori della tendenza filo-marxista»; e mentre in Europa il marxismo è in netta decadenza, in Sudamerica continua ad avere una grande attrattiva ideologica.

Ne consegue che attualmente, quando il Papa parla contro una siffatta deviazione dottrinaria, «non è apertamente contestato salvo qualche eccezione. Adesso è invalso l'uso di sentire, tacere e continuare a dire e a fare quello che si diceva e si faceva prima». In sostanza, si vive un tempo «della rispettosa indifferenza al Papa».

Miriam Mafai presidente della Fnsi

ROMA — La giornalista Miriam Mafai, inviata speciale di «Repubblica», è stata eletta dal Consiglio nazionale della Fnsi alla presidenza dell'organizzazione sindacale dei giornalisti.

Succede nell'incarico a Piero Agostini, che aveva dato le dimissioni nel maggio scorso per presentarsi come candidato alle elezioni politiche.

Subito dopo si è provveduto all'elezione della nuova giunta esecutiva (confermati Sergio Borsi segretario, eletti vicesegretari Piero Vigorelli, Etrio Fidora, Marcello Zeri e Franco Fiori), della quale non fanno più parte Franco Chieco, Ermanno Corsi, Giuliana Del Bufalo e Raffaele Fiengo.

La giunta esecutiva è quindi composta, oltre che da Mafai, Borsi, Vigorelli, Fidora e Zeri, da Fabio Amodeo (triestino, redattore capo del «Piccolo»), Giuseppe Castagnoli («Resto del Carlino»), Roberto Franchini («La Stampa»), Guido Paglia («Giornale Nuovo»), Marco Politi («Messaggero»).

I quattro rappresentanti dei pubblicisti sono: Franco Fiori, Venturino Coppoletti, Gino Falleri e Lucio Ricchebono.

L'EX SENATORE SOCIALISTA INCRIMINATO

Insurrezione contro lo Stato Nuovo mandato per Pittella

ROMA — Secondo mandato di cattura per il prof. Domenico Pittella, che nella passata legislatura fu senatore socialista e presidente della commissione sanità di palazzo Madama. L'ha firmato il giudice istruttore Francesco Amato, che ha incriminato l'ex parlamentare di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Su questa imputazione il prof. Pittella, che da martedì è rinchiuso nel carcere romano di Regina Coeli, sarà interrogato oggi dal magistrato, dopo che altri due giudici istruttori di Roma, Rosario Priore e Ferdinando Imposimato, l'avranno sentito nell'ambito dell'inchiesta denominata «Moro ter».

Per questa vicenda i due magistrati hanno accusato Pittella di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata e di complicità nel progettato sequestro del vicepresidente della Regione basilicata Ferdinando Schettini.

Il giudice Francesco Amato ha contestato a Pittella la gravissima accusa nell'ambito di un secondo troncone della maxi inchiesta avviata due anni fa sui progetti eversivi a livello nazionale, inchiesta che nella scorsa estate si è conclusa con il rinvio a giudizio di 260 imputati.

Nell'indagine ancora in corso sono coinvolte altre 270 persone alle quali contesta d'aver adottato e attuato progetti vasti e articolati per estendere le file dei congiurati, per sovvertire le istituzioni, per procacciarsi armi, per formare moltemplici nuclei armati, per allestire campi militari e «prigioni del popolo», per far evadere dalle carceri i detenuti, per prendere contatti con le organizzazioni straniere, per consumare una serie di omicidi e di lesioni personali.

L'accusa di insurrezione armata rivolta a Pittella si riferisce ai suoi presunti legami con Giovanni Senzani (già rinviato a giudizio per questo reato) in relazione al ricovero della Ligas nella clinica «Sanatrix».

Oggi, nel carcere di Regina Coeli, Pittella, assistito dagli avvocati Franco De Cataldo, Giuseppe Gianzi ed Enzo Gaito, sarà interrogato prima da Imposimato e Priore. Quindi sarà a disposizione del giudice Amato.

Treni: scioperi Ma intanto oggi si vola

ROMA — Durante lo sciopero nazionale di 24 ore (dalle 21 alle 9 alla stessa ora del 10 ottobre) dei ferrovieri aderenti alla Fisafs-Cisal, «saranno messi in atto tutti i possibili accorgimenti per assicurare la continuità del servizio ferroviario.

Tuttavia, in base alle diverse situazioni locali, potrebbe rendersi necessaria la soppressione e la limitazione del percorso per alcuni treni». Lo afferma un comunicato del ministero dei Trasporti nel quale si rende noto che saranno organizzati alcuni servizi sostitutivi su strada.

Intanto la Federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil ha proclamato un nuovo sciopero nazionale dei lavoratori della compagnia vagoni-letto. L'astensione dal lavoro, che segue quella attuata il 3 ottobre, durerà 72 ore, dalle01.00 del 13 del 16 ottobre.

Oggi invece sarà decisa dalle organizzazioni sindacali confederali e autonome del settore la data dello sciopero di 24 ore del personale navigante del trasporto aereo (piloti, assistenti e tecnici di volo), annunciato in un primo tempo per oggi 6 ottobre e poi spostato a una data successiva.

Muore a 60 anni il disegnatore Dino Battaglia

MILANO — Dino Battaglia, uno dei più noti disegnatori italiani di fumetti, è morto a Milano all'età di 60 anni. Veneziano, fece parte nell'immediato dopoguerra, insieme a Hugo Pratt, Alberto Longaro e altri, del gruppo «Asso di picche», il periodico che contribuì a creare la scuola italiana del fumetto oggi famosa nel mondo.

Collaborò al «Vittorioso» e, a partire dal 61, al «Corriere dei piccoli» e al «Corriere dei ragazzi». Lavorò inoltre per «Linus», «Il Giornalino», «Il messaggero dei ragazzi». Numerose sue opere, spesso tratte da classici dell'800, sono state raccolte in volumi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

L'AFFASCINANTE BIOGRAFIA DI DOUGLAS

Biglietti da visita che parlano chiaro

Per quasi trent'anni Alfred Douglas lasciò cadere i biglietti da visita che amici o conoscenze casuali gli affidavano dentro il robusto ventre di un «brûle-parfum» giapponese, regalatogli da una donna di ardente sangue cubano come ricompensa per averle ritrovato l'amato bassotto. Gettare i biglietti nel bruciaprofumi era diventata per lui una sorta di cerimonia augurale. Il bizzarro cane di bronzo che montava la guardia sul coperchio sembrava disposto a conservarli sino a quando lo scrittore, vecchio e senza più ispirazione, avesse deciso di utilizzarli per ricostruire, grazie a questa stravagante «madeleine», l'immagine di un personalissimo tempo perduto.

L'occasione si presentò intorno al 1927. Douglas allora si trovava a Firenze. Persuaso di avere ormai raggiunto il «Grande Climaterio» iniziò a estrarre uno dopo l'altro i biglietti dal «brûle-parfum»: voleva esumare i frammenti di quella vita che ormai se n'era andata. Nacque così «Looking back» — in italiano «Biglietti da visita», Adelphi, pagg. 468, lire venticinquemila — una straordinaria cavalcata attraverso Germania, Italia, Francia, Russia e Inghilterra, propiziata dal ricordo di qualche pomposo professore tedesco o dal profumo

ormai svanito di nobildonne da cognomi altisonanti e compositi.

«Biglietti da visita» è un libro che la forza di affascinare come pochi altri nel nostro secolo. Odora di cerimonie antiche, di cavalleria settecentesca, di grandi viaggi attraverso l'Europa, di nobiltà di cuore e d'intelletto. Presi singolarmente, gli episodi risultano spesso insignificanti, a volte persino meschini, ma la penna di Douglas riesce a trasfigurarli sino a donar loro la cristallina trasparenza del simbolo.

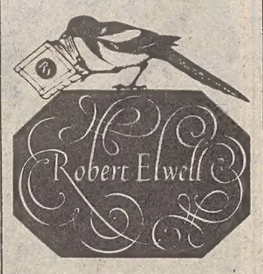
Lo stile è traslucido e uniforme (viene in mente Proust, che raccomandava di comporre libri usando frasi «trasparenti come gocce di luce»), e il lavorio è continuo. Dietro il profilarsi di ogni personaggio Douglas ne scorge un altro, e poi un altro ancora e ognuno viene classificato solo dopo un esame che lo indaga nelle sue infinite sfaccettature. La scrittura diventa una sorta di caleidoscopio, un gioco di sovrapposizioni, di coincidenze perfette e momentanee che si aprono per un attimo alla verità, lasciando trasparire l'essenza profonda di ogni individuo.

Ma «Biglietti da visita», oltre a indiscutibili qualità estetiche, possiede un secondo, grande pregio: si lascia leggere al di fuori delle regole imposte dalla logica, non impone — a chi lo spogli anche distrattamente — di iniziare dalla prima pagina. Si può pescare a caso, esattamente come Douglas fece con i biglietti serbati nel «brûle-parfum», certi di cogliere un frammento capace di offrirci l'immagine di quel tempo così intensamente vissuto e altrettanto irrimediabilmente perduto.

Vale la pena di rischiare un esperimento. Si apre il volume a pagina 255. Il biglietto dice «Bertha Schulz». Commenta Douglas: «Bertha mi ha scritto un indirizzo sul retro: Luigi di Majo. Villa Miotte. Di lui non ricordo niente. Lei invece la ricordo. Era un'efficiente cameriera tedesca, una delle migliori che abbia mai avuto. Il mio amico Maund l'accusò di bere di nascosto il suo vino francese. Era un'accusa ignobile, e in altri tempi avremmo certamente litigato per questo. Ma ormai il povero Maund era così mal ridotto che non osai contraddirlo; era troppo malato di cuore; incredibilmente irritabile, e una discussione poteva fargli venire una sincope».

Ancora un tentativo. Questa volta la pagina è la numero 195. Il nome: dr. Botho Graeff, Berlino: «Un piccolo episodio mi capitò sulla nave, un vecchio piroscafo diretto a Catania, brulicante di topi e di scarafaggi. Ero arrivato a bordo stanco morto, dopo la lunga camminata fatta con un pesante sacco da Seliana ad Akrata, il viaggio in treno e l'inevitabile tranbusto di Patrasso. Mi trascinai fino alla mia cuccetta molto presto. Ad un tratto mi svegliai, con la sensazione che qualcosa non andasse. Avevo un topo accucciato sul petto. Chiamai il cameriere e protestai, ma quello non si scusò minimamente. Disse: «Be', non mi stupisce! E' successo perché lei ha chiuso la porta. Non deve farlo, signore. Deve lasciar circolare il gatto"».

Gli episodi qualche volta assumono un carattere aneddotico, ma la loro pochezza è



riscattata dal sottile senso di felicità con il quale Douglas riescè a colorare ogni pagina del suo libro, sia che si occupi di un importante uomo di stato, o che invece rievochi un'intrigante mezzana conosciuta in un «basso» napoletano.

La freschezza di questa prosa, che la traduzione del compianto Rodolfo Wilcock rende alla perfezione anche in italiano, sorprende ancora di più se si pensa che Douglas era abituato a buttar giù le sue cose in fretta, senza troppe revisioni o rileture. Di tempo a disposizione infatti non ne aveva molto, dopo aver abbandonato la diplomazia e aveva esaurito il patrimonio familiare. Per sopravvivere scriveva libri, ma naturalmente era costretto a produrre con buon ritmo se voleva conservare un accettabile tenore di vita.

La fretta però non gli dispiaceva. Da gentiluomo all'antica non si preoccupava di questioni finanziarie, lavorava per incassare quanto gli bastava, senza accettare compromessi di sorta. E così lo scopriamo mentre, con pochi tratti di penna, schizza acuti ritratti di alcuni tra i più noti uomini di lettere del suo tempo — da Joseph Conrad, a Max Beerbohm, da Rupert Brooke a D.H. Lawrence — attento solo a mettere in evidenza il carattere dell'uomo, senza preoccuparsi della risonanza del nome.

Quando prese a scrivere «Biglietti da visita» si riteneva ormai vecchio — «l'inverno dei miei giorni è arrivato», afferma in una breve nota introduttiva —, ma il suo spirito era talmente vitale che riuscì a sopravvivere per ventun anni. Si spense nel 1952, ultraottantenne. Dopo «Looking back» stampò altri volumi, molti dei quali varrebbe la pena di tradurre in italiano. A Capri, dove trascorse buona parte della sua esistenza, era ormai considerato una sorta di spirito della terra, un protettore laico sempre pronto ad intervenire per salvaguardare un paesaggio già minacciato da ignobili speculazioni edilizie.

Qualcuno, con ogni probabilità, rammenta ancora oggi, la nitida figura di Douglas mentre scende verso la piazza per incontrare gli amici o per comprare un po' di pesce fresco. Ma il ritratto migliore è quello schizzato da un altro grande inglese innamorato dell'Italia, Harold Acton, che spesso era sceso sino alla Campania, dalla sua villa toscana, per incontrarlo. «Lassù, in piedi, nel suo sopraabito sformato, con un berretto da poche lire, aveva l'eleganza di un giacobita scozzese in esilio. — Ha ricordato di recente Acton nel corso di un'intervista. — Era l'ottuagenario più sanguigno che avessi mai conosciuto. Il suo fisico, come il suo intelletto, appartenevano al Settecento più che al nostro secolo».

Chi volesse conoscere Norman Douglas lo troverà tutto in questo libro. «Biglietti da visita» è una delle poche autobiografie che assomigliano veramente al loro autore, prive di fronzoli e di retorica, capaci di trasmettere al lettore la stessa felicità provata dal suo compositore.

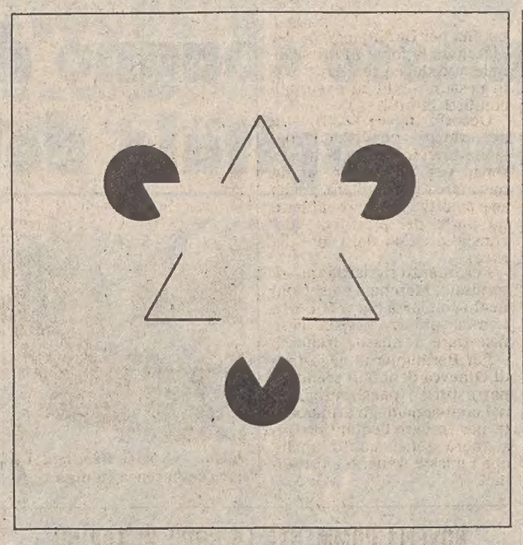
Neppure una pagina è condizionata dal rimpianto per il passato ormai lontano. Tutte sono invece segnate da un grande amore per la vita, quella stessa vita che Douglas riuscì sempre a godersi mantenendosi libero e leggero come uno dei suoi animali prediletti, la farfalla.

Roberto Francesconi

GAETANO KANIZSA LASCIA L'INSEGNAMENTO: GLI PSICOLOGI LO ONORANO CON UN CONVEGNO

Il «cosologo» e il suo triangolo

Allievo di Cesare Musatti e da trent'anni personalità «trainante» dell'Università di Trieste, è uno dei nomi più prestigiosi nella ricerca sulla percezione visiva, sulle modalità cioè con cui le «cose» vengono immediatamente conosciute dall'uomo



TRIESTE — *Domani e dopodomani si terrà all'Istituto di psicologia della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste un convegno nazionale di psicologi sperimentalisti. I nomi di coloro che interverranno sono rappresentativi delle sedi di ricerca più prestigiose e dei filoni di indagine più rilevanti che offra oggi il panorama nazionale; solo per limitarci a qualche nome, dal «padre» della psicologia sperimentale italiana Cesare Musatti a Fabio Metelli di Padova; da Marcello Cesa Bianchi di Milano a Renzo Canestrari di Bologna; da Giuseppe Mosconi di Torino a Paolo Bonaiuto di Roma. E, assieme a loro, saranno presenti decine di docenti e ricercatori giovani e meno giovani.*

Il convegno si distingue però da quelli che annualmente l'Istituto di psicologia organizza. Il motivo che conduce tanti personaggi a Trieste in quest'occasione è, al di là del pur notevole valore scientifico del convegno, il desiderio di rendere omaggio a Gaetano Kanizsa — dal 1953 ordinario di Psicologia all'Università di Trieste — che, dopo un trentennio di insegnamento, va con la fine di questo mese «fuori ruolo».

Nato settant'anni fa a Trieste, Kanizsa è indubbiamente uno dei personaggi più prestigiosi sul piano scientifico della nostra Università, anche se il carattere schivo e la naturale ritrosia a mettersi in mostra ne hanno a lungo confinato la notorietà in un ambito ristretto di specialisti. Vale la pena di ripercorrere rapidamente le tappe della sua carriera scientifica, perché essa rappresenta un segmento significativo della storia del pensiero scientifico italiano di questo secolo.

Compiuti gli studi classici a Trieste, Kanizsa dovette recarsi a Padova per conseguire la laurea in filosofia, non esistendo allora a Trieste tale facoltà universitaria. E a Padova vi fu la svolta determinante della sua vita: ebbe come maestro Cesare Musatti, che lo orientò verso la ricerca sperimentale e in particolare verso lo studio della percezione visiva. Può valer la pena di ricordare che, circa vent'anni prima, Musatti era stato avviato alla ricerca psicologica grazie all'incontro determinante con un grande psicologo triestino, Vittorio Benussi, suo maestro.

Quando Kanizsa venne in contatto con lui, Musatti stava già abbandonando la ricerca sperimentale, per orientarsi sempre più verso l'altro polo d'interesse della sua vita: la psicoanalisi. Ed è significativo il fatto che l'eredità del Musatti sperimentalista sia stata raccolta da due triestini, Kanizsa, appunto, e Fabio Metelli, sino a pochissimi anni fa ordinario di Psicologia a Padova.

Musatti aveva introdotto in Italia la psicologia della Gestalt, la teoria enunciata dallo psicologo praghese Max Wertheimer negli anni attorno alla prima guerra mondiale, e che si era rapidamente imposta in Europa, soppiantando lo strutturalismo di Wundt, sino ad allora dominante. Molto schematicamente, secondo i gestaltisti, che aderivano rigorosamente al metodo fenomenologico, la conoscenza del mondo (come i processi di pensiero) non avvengono per «associazione» di elementi singoli, sulla base dell'esperienza passata: una rosa non è, come voleva Wundt, un profumo più una forma più un colore, e così via; al contrario, prima vi è la rosa, che solo successivamente possiamo scomporre nei suoi elementi costitutivi. Il mondo non ci si presenta composto di atomi di sensazioni, ma di totalità organizzate (Gestalten) unitarie in sé e distinte tra loro.

Kanizsa, come del resto Metelli, aderì immediatamente a questa concezione, anche se criticamente, sempre pronto a integrarla con apporti di diversa provenienza, e vi è tuttora fedele. Ma, conseguita la laurea, doveva iniziare un difficile periodo (si era alla vigilia della seconda guerra mondiale): le persecuzioni razziali, il confino, la guerra di liberazione.

La vera carriera scientifica di Kanizsa inizia dunque nel dopoguerra, quando diviene ricercatore psicologo del Consiglio nazionale delle ricerche (merita peraltro ricordare una sua esperienza breve, ma significativa, al Laboratorio di psicologia dell'Olivetti di Ivrea, con Musatti; questo laboratorio, voluto tra gli altri da Bazlen, segna con la sua attività la nascita della vera psicologia del lavoro in Italia, con la definitiva affrancatura dalla semplice «psicotecnica»).

Le sue ricerche fondamentali sono rivolte alla percezione visiva, e gli conquistano la stima unanime degli studiosi, tanto da valergli, nel 1953, la cattedra. Kanizsa torna così nella sua Trieste. La situazione che trova non è brillante: l'università (e soprattutto la Facoltà) sono di recentissima istituzione, prive di tradizioni. L'Istituto di psicologia è praticamente inesistente, l'insegnamento è stato tenuto sino al '52 da un altro triestino, Ferruccio Banissoni, instancabile organizzatore e grande applicatore della psicologia (è stato per anni il «deus ex machina» dell'Istituto di psicologia del Cnr di Roma), ma relativamente poco coinvolto nella ricerca più propriamente scientifica. Alla sua morte, l'insegnamento è stato affidato per un anno a Fabio Metelli, il cui destino accademico è però padovano.

Kanizsa ha però la fortuna di trovare come assistente quel Giorgio Tampieri che oggi ha la cattedra di psicologia dell'età evolutiva alla Facoltà di Magistero, uno dei più fini ricercatori (non solo in campo infantile) che si abbiano in Italia. Saranno poi suoi assistenti (solo per limitarci a qualche nome) un altro allievo di Musatti, Guido Petter, oggi presidente del corso di laurea in psicologia di Padova; e i suoi diretti allievi Paolo Bozzi, oggi ordinario di metodologia delle scienze del comportamento a Trieste, e Gianni Vicario, oggi direttore del dipartimento di psicologia di Padova.

Nasce così un vero e proprio Istituto, che si espande continuamente: dalla prima angusta sede di via dell'Università, a quella più ampia di via del Lazzaretto Vecchio, al ritorno infine in via dell'Università con uno sviluppo su tre piani dell'edificio, con l'installazione di laboratori, oltre che di percezione visiva, di psicoacustica, di olfattometria, di psicologia dell'età evolutiva e così via. Crescono gli insegnamenti, e alla prima psicologia si aggiungono via via la psicologia dell'età evolutiva, la psicologia sociale, la metodologia, la psicometria, la storia della psicologia, la psicologia applicata, e infine, oggi, anche l'antropologia culturale.

Soprattutto, però, è la ricerca scientifica che si sviluppa nell'Istituto. Trieste si rivela un luogo privilegiato per fare ricerca: l'Università è relativamente piccola, con un carico didattico che anche negli anni di maggiore espansione è sempre sopportabile, e consente di legare ricerca a didattica. Ma se l'Università non è grande, è anche ricchissima di fermenti culturali, aperta al nuovo, ansiosa di qualificarsi e di far pesare la qualità del lavoro che vi si compie, se non può far valere il peso della tradizione. Kanizsa può così ottenere mezzi sufficienti per attrezzare il laboratorio, e per creare quella che oggi è forse la più ricca biblioteca di psicologia in Italia, dopo quella, famosa, nel mondo, della Cattolica di Milano.

E' quindi a partire dalla sua venuta a Trieste che cominciano a comparire i lavori scientifici più significativi di Kanizsa; citiamone alcuni: le ricerche sui margini con gradiente, sull'assimilazione, sugli effetti dimensionali del completamento amodale, gli esperimenti cosiddetti «impossibili», in cui, mettendo in conflitto fattori strutturali ed esperienza passata, egli dimostrava la prevalenza dei primi (e che lo condussero a entrare in polemica con il suo maestro Musatti).

Ma soprattutto importanti sono le sue ricerche sui cosiddetti «contorni soggettivi». Si tratta di situazioni percettive in cui alcuni elementi inducono la comparsa apparente di contorni che in realtà, sul piano fisico, non esistono. Famosissimo, da questo punto di vista, il suo «triangolo», tanto famoso da essere stato assunto come simbolo dal Museo della Scienza di San Francisco. Le prime osservazioni di Kanizsa in proposito sono del 1955, ma la discussione scientifica sui margini soggettivi è sempre più vivace in campo internazionale, e l'argomento è diventato un punto centrale della ricerca sulla percezione visiva. In questi ultimi anni seguitiamo a contare ogni mese l'uscita sulle più importanti riviste internazionali di una media di tre o quattro saggi sull'argomento.

Kanizsa non ha scritto molto nella sua vita. I suoi saggi scientifici sono di numero inversamente proporzionale al rilievo delle discussioni che suscitano. A parte un manuale di psicologia cognitiva, scritto in collaborazione, il suo primo libro è solo del 1979, «Organization in vision», ma è significativo il fatto che sia stato un editore dell'influenza di Prager di New York a pubblicarlo.

Kanizsa non ama definirsi «psicologo». Una decina di anni fa, in un seminario sui fondamenti epistemologici della psicologia, egli volle definirsi «cosologo», intendendo con questo dire che il suo interesse scientifico era per come le «cose» vengono immediatamente conosciute dall'uomo, prima di ogni mediazione e analisi. E' questo il senso più vero della sua ricerca scientifica, condotta in questi anni con tenacia e umiltà, fuori di ogni facile esibizionismo.

Oggi si può dire, che grazie a Kanizsa, la psicologia triestina ha saputo conquistarsi un posto rispettabile nel panorama non solo nazionale. E il fatto che egli debba andare «fuori ruolo» significa solo che nei prossimi anni sarà libero da impegni didattici, e potrà quindi dedicare interamente il suo tempo alla ricerca.

Riccardo Luccio
Direttore dell'Istituto di Psicologia
Università di Trieste

Nelle foto di Roberto Valerio: Gaetano Kanizsa, e una riproduzione di quello che è il suo effetto percettivo più famoso, il «triangolo con margini soggettivi».

GLI EX-VOTO ALLA MADONNA DI BARBANA: UNA MOSTRA A GRADO

Sul mare luccica la grazia nostra

I trecento quadretti esposti testimoniano di un culto che probabilmente affonda nella leggenda e uniscono cultura visiva a cultura orale - Il ringraziamento come involucro del male scampato

GRADO — Immagini di scampate morti e di eluse catastrofi: cortei di pingui, solidi bovini a scongiurare il fantasma insidioso di future epidemie, guarigioni improvvise e sanatorie economiche, bimbe sopravvissute alle ruote aguzze di un mulino e donne sfuggite alle irruenze micidiali della natura, madri miracolate e accidenti superati, navi risparmiate dai tumulti di acque e battaglie, processioni che attestano la validità dell'intervento, divino. Lo studio della religiosità popolare ingloba un altro tassello: le tavolette votive del santuario di Santa Maria di Barbana, eretto sulla piccola isola lagunare che fronteggia Grado. Il loro multiforme spessore proietta nel tempo della lunga durata le tracce della mentalità e le pratiche della devozione scaturite da un territorio composito: segni di un mondo agricolo e marinaro, di costa e di palude.

Una mostra, allestita all'Auditorium San Rocco con il concorso del Comune gradese e sotto gli auspici della Regione Friuli - Venezia Giulia, ne dispiega la prima lettura, un embrione per successive analisi e più ampi collegamenti. Settantasei dipinti, riquadri di altrettante offerte individuali, condensano paure collettive e drammi privati. Vicende e ansie delle eterogenee comunità altoadriatiche si consumano negli schemi rassicuranti e ripetitivi delle rappresentazioni («Tabelle votive alla Madonna di Barbana, Auditorium di San Rocco, fino al 12 ottobre. Orario: feriali, 10-12 - 16-19; festivi, 9-12.30 - 14-20).

Barbana ritaglia una sede ideale per lo sviluppo di un culto mariano: isola e riferimento, punto di confluenza tra mare, laguna, terra, identifica un approdo e un rifugio. Fin da epoche remote, il mito insulare accende i sogni dell'uomo: stimola meccanismi di azione e reazione, disegna rapporti tra contrari ed equilibri tra forze contrapposte.

L'antichità classica vi ripone santuari e meraviglie: l'isola diventa lo spazio elettivo degli incontri tra umano, magico, sovrannaturale. Il simbolismo cristiano la traduce con metafore edificanti. La mistica del Medioevo vi intravede lo specchio della santità: la saldezza della carne, la stabilità della virtù in mezzo alle insidie dei flutti, all'incertezza tentatrice delle acque.

In tale prospettiva nasce una duratura abbinata tra la Vergine e il mare. L'associazione mostra origini lontane: affonda nei manoscritti della Patristica e si amplifica nei secoli. Interpretando il nome ebraico Miriam, San Gerolamo conia un epiteto di sicuro successo: «Stilla maris», goccia di mare. L'errore di uno scrivano lo muterà in «stella maris», la luce che guida i naviganti e placa le turbolenze di marosi e tempeste.

L'attributo dilaga, assicura un titolo di larga e crescente popolarità. Sospesa tra le nubi, spesso incoronata e sostenuta da un baldacchino di angeli, sola o con il Bambino, si rileva come marchio celeste, astrale, nelle immagini degli ex-voto: mediatrice tra alto e basso, scandisce un dialogo particolare con il sacro.

La chiesa di Santa Maria di Barbana si incunea nella sequela dei santuari litoranei che da Tersatto, nei pressi di Fiume, ruotano verso Venezia: Strugnano, la Beata Vergine Marcelliana di Monfalcone, Caorle. La sigla della Stella Maris costella incroci di strade e pellegrinaggi, interseca vie diverse, interno ed esterno. Combina l'elemento stabile, la terra, con l'elemento mobile, il mare.

L'iconografia della Madonna sembra riassumere i duplici tratti di un suo coadiutore, San Nicola. Salvatrice di nocchieri e pescatori, assorbe le esigenze della campagna: auspica la fertilità e l'abbondanza, salvaguarda il raccolto, vanifica le pestilenze, impone un velo protettivo sulle partorienti.

Secondo la consuetidine, l'avvio del culto di Barbana si perde nella leggenda: la tradizione parla di una statua taumaturgica emersa dai flutti, moltiplica prodigiose apparizioni tra le cavità degli alberi, l'olmo che si delinea in una tavoletta donata nel 1836 dalla comunità di Spessa. Lo strato storico si mescola con il momento leggendario.

L'intercessione onnipotente della Vergine evoca un mistero che si ricrea e si rinnova nell'eterno presente della preghiera e del luogo venerabile. Le fonti collocano un primo monastero tra VI e VIII secolo, ma la fondazione risulta incerta. Restano le straordinarie ondate della devozione mariana; rinfocolate in tutto il periodo medievale, riproposte nell'età moderna.

La galleria del «perdono di Barbana» pare risalire al XIV secolo. Tuttavia usura, sfoltimenti, ricambi, individuano un materiale più recente: dagli albori del '700 ai nostri giorni le tavolette dipinte replicano formule di scambio, seguono graduali passaggi, impercettibili cambiamenti di stile e di tono. La mostra presenta un'antologia dei trecento quadri esistenti; 15 offerte di villaggi rurali e 61 doni di singoli. Due mondi e due culture si sovrappongono: l'universo costiero e un cosmo agricolo, artigianale, sparso dall'Istria al Friuli, da Trieste a Chioggia. La favola orale si trasforma in favola visiva, in racconto che dettaglia e ferma per sempre l'evento ostile.

Negli ultimi decenni si è discusso parecchio sugli ex-voto: frammenti di un linguaggio che possiede precise regole cerimoniali e figurative, esplora l'immaginario popolare e dirama necessità concrete. Volumi ed esposizioni suggeriscono una mappa variegata, un canovaccio che si itera e ritorna con differenti connotati sociali e antropologici.

Tra tante piste di ricerca affiora un dato. Il voto latino, l'invocazione e la promessa agli dei, alludeva a un desiderio e a una speranza. L'ex voto cristiano materializza una grazia ricevuta: onora e risolve un contratto stipulato con una potenza salvatrice. La fedeltà della scena e dei protagonisti è una condizioni imprescindibile: il ringraziamento include un'ipoteca sul futuro, quasi che, riconoscendo le fisionomie dei personaggi, l'occhio divino concedesse una tutela permanente contro le avversità e i disastri della vita.

L'antica legge magica, il simile richiama il simile, si adegua ad altre cifre: la copia minuziosa della sventata sciagura rinchiude la sventura stessa in un involucro dal quale non potrà più uscire. L'uomo e la divinità, i due attori del teatro votivo, si legano in un patto che trascende i confini dello spazio e dell'attimo. Recitano un esorcismo senza fine.

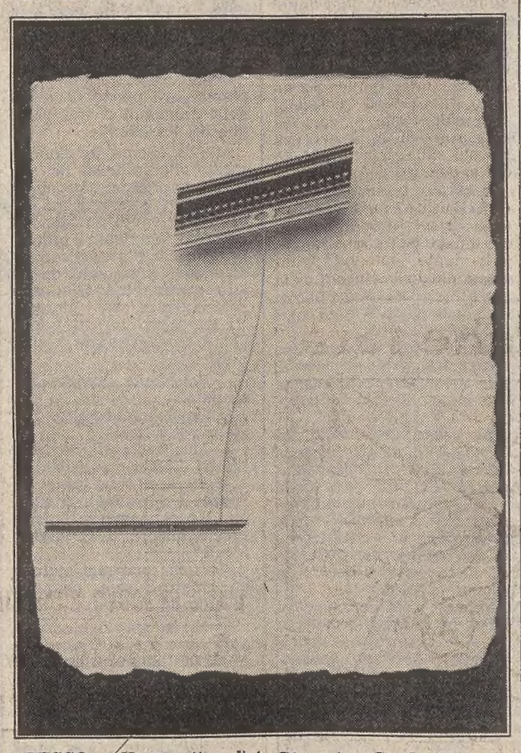
Negli ex-voto di Barbana è inutile cercare il fantastico, il mostruoso, la mirabilia stravagante: lo straordinario si amalgama al quotidiano, ai fatti di ogni giorno. Eppure nel dopoguerra qualcosa cambia: il repertorio delle catastrofi predilige l'asettica cartolina fotografica oppure si tinge di tremori interni. La tabella che completa il giro espositivo, datata 1970, mostra due sorelle, Mara e Barbara, avvolte dalle fiamme. È un insolito notturno, un convulso vibrare di ombre e di saette luminose. Si spezza la vecchia scenografia ieratica; l'ex-voto accoglie le angosce della mente.

Luisa Crusvar

Sopra, particolari degli ex-voto della comunità di Isola Morosini e dei conti di Strassoldo.

Taccuino

Celli e lo spazio dell'architettura



LECCO — Una ventina di opere dello scultore triestino Luciano Celli saranno esposte da domani alla Galleria Giuli di Lecco. Sono opere in gran parte recenti in cui elementi plastici, grafici e fotografie si integrano in un'unica immagine che ha come punto di riferimento l'architettura. Si tratta sia di sculture di piccolo formato sia di collage in carta, in cui le immagini sono tagliate secondo prospettive particolari e proiezioni realmente tridimensionali o solamente illusorie di volumi nello spazio.

La mostra, che rimarrà aperta tutto il mese di ottobre, verterà quindi sui temi trattati da Celli nelle sue ultime produzioni: pittura, scultura, architettura e fotografie messe in relazione in lavori complessi che vogliono essere una lettura, spesso ironica, di certi luoghi dell'architettura triestina rappresentata attraverso dettagli fotografici e particolari plastici, in modo da evocare nel visitatore un'atmosfera tutta particolare.

Sopra, un'opera di Luciano Celli.

Giorgio Gaslini jazz e pittura

BRESCIA — Sino ad oggi di Giorgio Gaslini era nota solo l'attività musicale. Ma dopo la mostra che la galleria Multimedia ha voluto dedicare al noto jazzista si dovrà parlare anche di un Gaslini pittore. Le opere proposte, realizzate in segreto durante gli ultimi dieci anni, sono comunque segnate da un carattere interdisciplinare, come conferma anche il titolo della rassegna: «Musicare l'immagine, dipingere la musica». Si replica sino alla fine di ottobre.

Lanfranco ('600) Tutta la grafica

FIRENZE — Disegnatore tra i più fecondi e significativi del Seicento italiano, Giovanni Lanfranco (1582-1647) è ora ricordato con una mostra che da ottobre a dicembre metterà a disposizione del pubblico l'intera produzione grafica del Gabinetto dei disegni e delle stampe degli Uffizi. Il catalogo è pubblicato da Olscki (casella postale 66, 50100 Firenze).

CRONACHE DEL NORD - EST

PERTINI A UDINE E IN FRIULI, TRA L'ENTUSIASMO POPOLARE, PARLA DI UN'EVENTUALE RICANDIDATURA

Un bis?... C'è ancora un anno e più

Un commosso «bagno di folla» a Gemona capitale del sisma

UDINE — A nessuno è venuto in mente di chiamarlo Pertinho, ma la grandezza delle manifestazioni popolari messe in scena da Udine e dal Friuli per il Presidente della Repubblica può essere paragonata soltanto alle follie estive targate Zico. Ogni transenna eretta lungo il percorso presidenziale vibra ancora dell'entusiasmo della gente. Cinque anni dopo l'inizio del mandato certe manifestazioni potrebbero anche apparire normali, ma il «déja vu», la sensazione del «già visto» non vale assolutamente per le migliaia e migliaia di persone che ieri hanno urlato al Presidente la loro gioia. La popolarità di Pertini è qualcosa di incredibile, che si rinnova con gesti e parole diverse di città in città.

L'emozione più grande di ieri è stato il bagno di folla a Gemona. La ricostruzione era il tema di fondo di questa visita, ma se nelle dichiarazioni ufficiali tutti l'hanno tenuto ben presente, nel contatto con la gente l'incontro si è tramutato in occhiate, in ringraziamenti sussurrati, persino in lacrime silenziose. Pertini ha baciato le solite decine di bambini ma ha dedicato tante carezze anche ai vecchi; nei loro occhi erano ancora impressi gli orrori del terremoto, e il decantato «orgoglio friulano» per la ricostruzione — molto legittimo — ha vissuto durante la promenade gemonese gli aspetti più squisitamente umani che il Presidente sicuramente cercava.

I discorsi ufficiali, tutti belli, tutti importanti, sono stati ascoltati con la consueta compostezza da un Pertini che però sembra trovare soprattutto nel contatto con la gente la sua dimensione

Pertini risale in auto dopo la cerimonia al castello di Udine

preferita. I trecento metri che hanno separato, a Gemona, la sua discesa dalla Maserati dall'ingresso in municipio sono impossibili da scordare. Il Presidente ha rischiato di farsi risucchiare dalla gente, gli uomini della scorta sono dovuti ricorrere persino alle maniere forti per evitare che qualche mano, tesa con troppa decisione, colpisse Pertini. Alcuni muratori fermi al primo piano di una casa in costruzione l'hanno chiamato, e lui, voltatosi, più che avvicinarsi si è precipitato loro incontro; «Anch'io ho fatto il muratore», frase già sentita in tante occasioni eppure capace di colpire ancora. Qualche stretta di mano, quindi un rapido dietrofront e l'esplosione di un urlo di rabbia.

Era successo infatti che Pertini, andando dai muratori, aveva «saltato» una ventina di persone assiepatasi dietro alle transenne. Tornando sul lato «ufficiale» della strada Pertini era sceso di pochi passi, sufficienti però a fargli perdere quelle persone. «Lo voglio toccare, Presidente venga qui»: urla incredibili per una delusione cocente. Pertini le ha sentite e, andando contro la sua stessa scorta, ha risalito la corrente per poter salutare tutti. Giova ripetere un concetto già espresso: l'ha fatto pur non dovendo certo andare a caccia di voti.

I sindaci dei paesi che ospitano il Presidente hanno ormai capito qual è la maniera migliore per costringerlo a soste più prolungate del dovuto: gli mandano incontro classi intere di piccoli scolari. Pertini non capisce più nulla, li vorrebbe baciare tutti, chiede a ognuno di loro «come ti chiami?», cerca con lo sguardo l'immancabile lacrima che sta scendendo sulle gote della mamma di turno. Una sola piccina, ieri a Gemona, era troppo piccola per capire quel che stava accadendo e non ha mutato la sua occhiata imbronciata di fronte al Presidente: ma la madre era felice lo stesso, mentre il padre premeva forsennatamente il clic della sua macchina fotografica. Nella casa ricostruita una parete sarà presto ricoperta dalle immagini di una famiglia col Presidente.

Manca ancora un anno e mezzo alla scadenza del suo mandato presidenziale, eppure Pertini comincia già ad essere rimpianto. Ieri all'hotel «Carnia», terminato il pranzo, il Capo dello Stato si è concesso, sotto il vigile sguardo del suo management, a una chiacchierata con i giornalisti. E il punto che tutti hanno voluto toccare è stato proprio quello.

— Presidente, un altro settennato?

«Ci mancherebbe altro! Bastano sette anni».

— Ma le circostanze... Potrebbe esservi costretto...

«Sette anni sono troppi. Io ero per la riduzione a cinque».

— Ma lei non pensa di poter essere ancora il candidato ideale?

«Io non sono mai stato il candidato ideale, neanche quando fui eletto».

— Ma adesso l'hanno provata...

«Sì, mi hanno provato nel mio bene e nel mio male».

— Un bis?

«C'è ancora un anno e più...».

— Presidente, ma si rende conto dell'eredità che lei lascerebbe al suo successore?

«Il mio successore, probabilmente, farà meglio di me».

Il discorso si è chiuso qui, con tanti dubbi su un'ultima risposta in cui magari Pertini ci crede ma che, a lume di naso, è difficile da digerire. Altri sette anni per un uomo che, allo scadere di questo mandato, avrà 88 anni e mezzo possono sembrare un'assurdità; ma se andate a chiederlo alla gente che c'era ieri a Gemona... la presidenza Pertini ha restituito credibilità all'istituzione più alta della Repubblica, ma non solo. Ha dato alla gente qualcosa in cui credere nel deserto seguito alla crisi delle ideologie; toglierglielo potrebbe essere molto pericoloso.

Bando alle malinconie, comunque, ed ecco pronto un nuovo quadretto delizioso, sempre all'hotel «Carnia». Una bambina si avvicina a Pertini, è di Savona, la città natale del Presidente, ma vive in Friuli. «Ah, sei di Savona? Dammi un bacetto. Come ti chiami» La bambina farfuglia qualcosa, è emozionatissima. Vorrebbe un autografo e Pertini è deciso ad accontentarla, ma non c'è un pezzetto di carta sottomano, e la bambina si volta scoppiando a piangere. I giornalisti pongono subito i loro quaderni, la mamma della bambina nel prende uno, strappa un foglietto e lo dà alla figlia. Le lacrime scompaiono a poco a poco e Pertini, per cancellarle del tutto, scrive una dedica chilometrica. La bimba se ne scappa via con la faccia di chi ha fatto tredici al Totocalcio.

Aneddoti come questo si susseguono di minuto in minuto, sotto lo sguardo compiaciuto, anche se teso, del segretario generale del Quirinale, Maccanico, che ogni tanto sussurra ai suoi collaboratori «andiamo, dai, è quasi ora». Il Pertini «familiare» lascia così nuovamente posto al Pertini «ufficiale», che si complimenta con gli amministratori per una ricostruzione portata quasi del tutto a termine e loda le virtù delle genti friulane a ogni microfono proteso

C'è, nell'aria, una polemica implicita con il Meridione? Chissà. Pertini è abilissimo a dribblare ogni domanda impertinente, augurando all'Irpinia gli stessi successi del Friuli. E, quando l'atmosfera pare languire, ci pensa lui a ravvivarla: «Ma come — denunica a pranzo — qui mi mandano soltanto camerieri e sommelier maschi, mentre ai tavoli degli altri ci sono delle belle fanciulle?» L'improbabile gallismo del Presidente fa tanta tenerezza, e una sommelier dal seno felliniano corre a versare il suo delicato Verduzzo nel bicchiere del Capo dello Stato.

Il giro del Friuli terremotato, apertosi a Tolmezzo, si chiude nel tardo pomeriggio a Spilimbergo. Ogni tappa è un trionfo, e in mezzo Pertini ci mette le solite battute colorite. A cena, a Udine, aveva visto la sera prima Franco Causio, il capitano dell'Udinese che gli ricorda la folle gioia di Madrid. «Adesso avete Zico!», dice a chi gli chiede se l'Udinese vincerà lo scudetto. Torna in auge anche la vecchia «polemica» (si fa per dire) sulla famosa partita di scopone Pertini-Zoff contro Bearzot-Causio: qualcuno imbrogliò? «Macché, io mentii — ammette Pertini — fu Zoff a sbagliare giocando quel sette». Infine, l'ultima perla: «La scopa è come la vita, a volte si vince a volte si perde». Tra qualche anno troveremo questa frase su ogni manuale del gioco delle carte.

Paolo Condò

(Foto Di Pietro)

Quattro immagini della visita del Presidente Pertini a Udine e nei paesi del terremoto

DOMENICA CERIMONIA CON IL CAPO DELLO STATO

Vajont, vent'anni dopo Queste le celebrazioni

BELLUNO — *I vent'anni della tragedia del Vajont di cui domenica ricorre l'anniversario saranno ricordati con una serie di cerimonie. La più importante avrà luogo domenica mattina a Longarone e vi prenderà parte ufficialmente, come abbiamo già annunciato, il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini.*

Nel palazzo delle mostre saranno premiate le testate giornalistiche che hanno promosso sottoscrizioni a favore dei sopravvissuti e gli enti (vigili del fuoco, esercito e Cri) che hanno partecipato ai soccorsi.

«La popolazione vorrebbe che Pertini visitasse anche il cimitero di Fortogna dove sono raccolte le salme di chi è stato travolto vent'anni fa dall'acqua» afferma l'addetta stampa del Comune di Longarone. «Per il momento i responsabili del cerimoniale della Presidenza della Repubblica non ci hanno comunicato nulla...».

Anche Erto e Casso i due comuni friulani coinvolti nella tragedia del monte Toc sperano che il Presidente salga fino ai loro cimiteri. Il loro desiderio probabilmente dovrà fare i conti con il rigido protocollo della visita ufficiale.

Oggi intanto si apre a Belluno un seminario di studio sui problemi della sicurezza del territorio e della protezione civile. Lo ha organizzato la federazione dei lavoratori delle aziende elettriche «per ricordare il più drammatico evento del dopoguerra nelle valli bellunesi».

Quattro le relazioni ufficiali. La prima sarà svolta dal professor Ferrante Pierantoni sul tema «Il Vajont attraverso le agenzie di stampa». L'architetto Luciano Di Sopra, del comitato nazionale grandi rischi, parlerà su «La protezione civile vent'anni dopo il Vajont». Il generale Carlo Jean comandante della brigata alpina «Cadore» illustrerà «L'intervento delle forze armate nella fase di emergenza dopo una catastrofe».

La quarta relazione sarà tenuta dall'ingegner Remo Galvagni direttore dell'Agip nucleare su «Il concetto di rischio da impianti nella società tecnologicamente avanzate».

Sabato a Longarone al centro culturale si svolgerà un altro convegno: «Vent'anni dopo, la memoria». Saranno presenti con relazioni ufficiali Mario Fabbri, il magistrato che istruì il processo ai responsabili della tragedia, Terenzio Arduini, sindaco nel 1963, e i senatori Gianquinto e Ferroni che furono membri della commissione parlamentare d'inchiesta.

Le celebrazioni si concluderanno domenica al teatro comunale di Belluno: l'orchestra della Fenice di Venezia diretta dal maestro Ettore Gracis eseguirà il «Messia» di Hendel e la «Sinfonia degli addii» di Haydn.

alberta ferretti

DOMINIQUE
abbigliamento femminile
VIA IMBRIANI 10 TRIESTE TEL. 631763

CENTRALVIAGGI
PALMA DI MAJORCA IN AEREO DA TRIESTE
8 giorni di PENSIONE COMPLETA - Quote TUTTO COMPRESO in alberghi a 2 e 3 stelle:
17 OTTOBRE ESAURITO
24 OTTOBRE Lire 314.000
31 OTTOBRE Lire 348.000
+ tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

L'inglese vivo Wall Street a colpo sicuro
La comodità: Libera scelta degli orari ed inizio in qualsiasi periodo dell'anno.
L'esperienza: Qualificati docenti di madrelingua.
Il vantaggio: Situazioni reali, come «sul posto».
La sicurezza: Un investimento che rende.
Wall Street Institute è anche tedesco - francese - italiano spagnolo - sloveno
50 Sedi in Italia
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TELEFONO 414733

CENTRALVIAGGI
ATENE IN AEREO DA VENEZIA
Trattamento di PENSIONE COMPLETA - Quote TUTTO COMPRESO in hotel di 2ª cat. sup.:
21-25/10 Lire 450.000
25-29/10 Lire 430.000
29/10-2/11 Lire 480.000
+ tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

Remigio
Acconciature Maschili
TRIESTE
Largo Piave 1 - Tel. 65820
Chiuso il lunedì

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

UVA da VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cogni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

Aurora Viaggi propone
un viaggio eccezionale a
CRETA
dal 23 al 26 ottobre
QUOTA LIRE 289.000
(da Trieste a Trieste)
Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI via Cicerone 4, telefono 60261

Da sempre il Diesel Volkswagen è il più vantaggioso.
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Da oggi è ancora più conveniente.
Fino al 15 ottobre 1983 i Concessionari Volkswagen scontano il valore del superbollo annuale dal prezzo della Golf,* della Jetta, della Passat Diesel o Turbo Diesel.
* (Con esclusione della nuova Golf Diesel e Turbo Diesel).

GIORNALE DI TRIESTE

SE IL PARLAMENTO DIRÀ «SÌ»

Spiccioli al Comune dal condono edilizio

Nel territorio di Trieste non ci sono casi clamorosi di abusivismo e la legge premia le città più colpevoli

Se il condono edilizio sarà approvato dal parlamento, sul Comune di Trieste non pioveranno certo i milioni. Paradossalmente, il decreto di sanatoria degli abusi urbanistici premia i Comuni meno in regola; non è certo il caso di Trieste, dove i peccati edilizi sono quasi tutti «veniali». A parte casi isolati, si tratta di baracche abusive sul Carso, di modifiche ai sottotetti, lievi aumenti di volumetria, costruzioni di parti accessorie, modifiche interne, box per automobili.

Il fenomeno delle case interamente abusive, diffuso in altre parti d'Italia, è praticamente sconosciuto. Poiché le ammende saranno proporzionali alla gravità dell'abuso e alla volumetria interessata, ne viene che l'afflusso di denaro fresco nelle casse del Comune sarà sicuramente di scarsa entità.

Ma la legge — di cui peraltro non si conosce ancora il testo definitivo — lascia spazio a ipotesi di introiti ulteriormente ridotti per i Comuni più scrupolosi. L'autodenuncia cui accenna il decreto presuppone logicamente che la civica amministrazione non sia a conoscenza dell'abuso (altrimenti l'autodenuncia non avrebbe senso, dovendosi muovere d'ufficio lo stesso Comune).

Ebbene, in un Comune asburgicamente ligio come quello di Trieste, pochissimi sono i casi di abusivismo non rilevati dagli uffici competenti. Ne viene che il condono potrebbe essere applicato solo in un numero veramente ristretto di casi. Solo la pubblicazione della legge nella sua interezza potrà portare un chiarimento in merito.

Vi è infine un terzo e concreto motivo per dubitare delle previsioni ottimistiche dell'erario. Dopo l'autodenuncia, la cifra da pagare dovrà essere valutata dal Comune sulla base degli oneri di concessione rapportati a oggi (si tratta del contributo che, in base alla legge Buccalossi, deve pagare al Comune chi chiede e ottiene la concessione a costruire).

Contro questa valutazione l'abusivo «pentito» potrà ricorrere al Tribunale amministrativo regionale, ferma restando la validità del «pentimento». Il pagamento della sanatoria slitterebbe così a chissà quando, per la sommata lentezza degli uffici giudiziari e di quelli comunali in vertenze del genere.

Ma non basta. Altre perplessità vengono proprio dalla stima degli oneri di concessione, che variano da Comune a Comune. Conseguenza: per lo stesso identico abuso, un abitante del Comune di Sgonico — tanto per fare un esempio ipotetico — potrebbe essere più penalizzato di un abitante del Comune di Trieste. Un diverso trattamento per due contribuenti dello Stato teoricamente eguali di fronte alla legge e allo stesso abuso. In campo legale c'è già chi si prepara a dar battaglia in merito.

STATO CIVILE

NATI: Ivana Busatto, Antonio Placanica, Sabrina Pitacco, Lisa Chergui, Matteo Nicolich, Stefano Paroni, Valentina Polacco.

MORTI: Maria Ljubicin ved. Zanlucchi, 86 anni; Lidia Piani ved. Nordio, 88; Emilia De Paoli ved. Medici, 83; Giovanna Velich ved. Rocco, 83; Pierina Montenesi ved. Venier, 83; Maria Virco ved. Zanier, 81; Maria Zupancic ved. Cosmina, 84.

L'ABOLIZIONE DEL LIMITE DELLE TRE MIGLIA

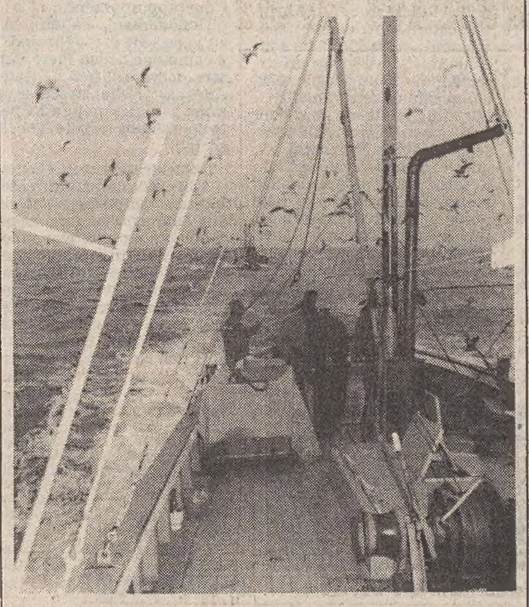
Innesca polemiche a non finire la pesca a strascico sottocosta

Gli scienziati: «È un luogo comune che venga danneggiata la fauna marina» Protezionisti e piccoli pescatori: «Sarà una vera e propria catastrofe»

Permesso di strage o sfruttamento razionale del mare? Sul decreto ministeriale che abolisce il limite delle tre miglia per la pesca a strascico è già polemica. Nei compartimenti di Trieste e Monfalcone, il provvedimento autorizza i pescherecci ad avvicinarsi alla costa fino a un miglio e mezzo nel periodo dal 20 ottobre al 30 aprile.

«Per il mare è una catastrofe», protestano i protezionisti a oltranza. «Basta con i luoghi comuni», replicano gli ambienti universitari che hanno dato le pezze d'appoggio scientifiche al decreto del ministro Carta. «Con queste limitazioni — dicono — la pesca a strascico non compromette la riproduzione». Nettamente divisi anche i pescatori: favorevoli i proprietari di grossi natanti, che vedono allargarsi il loro terreno di caccia; nettamente contrari i piccoli artigiani, che vedono entrare di prepotenza i concorrenti nelle loro acque «privilegiate».

Il prof. Giuliano Orel, dell'istituto di zoologia e anatomia comparata della facoltà di scienze, è considerato la massima autorità triestina in materia di pesca. Sotto il suo coordinamento, l'istituto ha svolto con contributi dello Stato gli studi che per il Nord Adriatico hanno consentito al ministro Carta di emanare il decreto. Il suo è, ovviamente, un parere favorevole. «Per quando riguarda Trieste e Monfalcone questo decreto è rispondente alle indicazioni tecniche degli scienziati. A Venezia, forse, si è andati un po' troppo oltre (in quel compartimento non esiste nemmeno il vincolo del miglio e mezzo da rispettare, n.d.r.) ma è anche vero che non tutte le coste sono eguali. In mari profondi come quello ligure, le tre miglia non hanno senso, per esempio. Quel limite è solo un luogo comune che andava eliminato. Se cadono le frontiere d'acqua fra Italia e Jugoslavia, è assurdo che rimangano in piedi quelle fra Italia e Italia...».



Secondo lo zoologo la riproduzione della specie è fatta salva per una serie di circostanti motivi: 1) il passaggio della rete a strascico sui fondali non causa danni sensibili alle uova depositate e al massimo vi è qualche pericolo per i «guati» che peraltro infestano il golfo; 2) pescando pesci adulti non si mette in pericolo la successiva riproduzione in quanto pochi riproduttori sono sufficienti a depositare un numero elevatissimo di uova (un solo rombo può deporne milioni); 3) la pesca costituisce una causa di mortalità per le uova estremamente ridotta rispetto alla totalità delle altre cause; 4) nel periodo in cui è consentita la deroga, gli individui giovani appartenenti alle specie di interesse commerciale sono estremamente rari; 5) non vengono toccate le praterie di «alghe» sottomarine, dove vengono deposte molte uova (soprattutto seppie), e che arrivano al massimo a 1200 metri dalla costa.

«Secondo noi questa legge è una criminalità pura — controbatte per il Wwf Paolo de Beden, responsabile della sezione triestina, anche a nome della delegazione regionale — con le tecnologie attuali la pesca a strascico distruggerebbe tutti gli organismi vegetali e animali che vivono sul fondo. Con un'opportuna programmazione, smuovere i fondali può essere effettivamente un fatto positivo, ma solo in zone fortemente degradate. Altrove no. Ma, soprattutto, chi controllerà l'applicazione della legge?».

«Per quello che ne so, è un esperimento — commenta prudentemente il prof. Elvezio Ghirardelli, preside della facoltà — non sembra che ci saranno i danni paventati dal punto di vista puramente biologico. Si spera comunque che dopo l'applicazione della legge si possa tornare indietro se si dovesse riscontrare qualche danno alla fauna».

Sulla legge spara a zero Mario Bussani, coordinatore dell'Unità operativa ambientale del Comune, che un anno e mezzo fa ha dato le dimissioni dal comitato tecnico scientifico del ministero della marina mercantile appunto per protestare contro quanto si stava delineando in materia di pesca a strascico.

«Si sono spesi un sacco di milioni per dimostrare che le tre miglia erano un limite da abolire — commenta Bussani — e ho dovuto dimettermi. Trasmettendo le mie dimissioni al ministro ho parlato chiaro: si tratta della più grande calamità dell'ultimo secolo per i mari italiani». «La realtà — aggiunge — è che abbiamo una flotta sproporzionata per le possibilità di sfruttamento. Così, ora, si gratta il fondo della classica pignatta...».

«Per noi sarà dura — sottolinea il proprietario di un piccolo peschereccio appena rientrato con qualche cassetta semivuota nel porticciolo di Barcola — succederà quello che succede nel mare. Il pesce grosso mangia quello piccolo. Se quei bestioni arrivano a un miglio e mezzo, a noi resteranno le briciole. E siamo in tanti. I piccoli pescatori sono forse più numerosi dei grandi, quelli che ottengono i contributi per barche, motori, reti, gasolio...». «Quelli del ministero — aggiunge — proprio non li capisco. Proibiscono al dilettante di avere reti, nasse e parangal con più di duecento ami, e poi consentono uno strascico che arreca un danno mille volte maggiore».

A differenza che in altre località, il pescato nei compartimenti di Trieste e Monfalcone non è in calo. Su questo fatto si aggrappano gli specialisti per dimostrare che il numero delle catture non è stato finora eccessivo. «Ma quel che più conta — osserva in proposito il prof. Orel — nella nostra zona è obbligatorio che le cooperative e i singoli forniscano all'istituto periodici prospetti delle specie pescate con l'indicazione delle quantità. Lo sforzo di pesca è costantemente sotto controllo qui da noi. Questo consentirà attente verifiche anche sul nuovo decreto».

Paolo Rumiz

Consiglio comunale

Il sindaco Richetti ha convocato per domani alle 18.30, il Consiglio comunale. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno. Il Consiglio sarà chiamato a ratificare programmi, erogazioni e interventi in materia assistenziale per gli anziani, gli handicappati e i nuclei sinistrati a causa dello scoppio di via Baiamonti.

In materia portuale, l'amministrazione municipale (relatore sarà l'assessore Carmelo Calandruccio) dovrà esaminare la proposta di deliberazione per il porto di Trieste pari a 108 milioni per gli esercizi '80 e '81 e a 123 milioni per l'83.

Il Consiglio comunale ratificherà inoltre la spesa presunta di 274 milioni destinata al ripristino della strada panoramica pedonale Obelisco-Monte Spaccato. Altre ratifiche dovranno essere esaminate e approvate sulle quali, da parte di alcuni consiglieri, saranno avanzate delle richieste delucidatrici. Tra queste la maggior spesa per manifestazioni natalizie pari a 4 milioni e 860 mila.

VIA MARE UN BLOCCO DA 2200 TONNELLATE

Al traino fino a Taranto un gigante tutto d'acciaio

L'impresa portata a termine da un rimorchiatore della Tripcovich

Sta forse ritornando per i rimorchiatori l'era dei trasporti d'alto mare? A sentire i responsabili della società «Sorisa», appartenente al gruppo «Tripcovich», parrebbe proprio di sì. «Almeno dal '78 — dicono — non ci capitava un'operazione così particolare e, considerato il calo del traffico nel porto, questo potrebbe essere l'avvio per la ripresa del trasporto d'altura».

L'operazione alla quale si riferiscono si è conclusa ieri con l'arrivo a Trieste dell'«Hercules», un rimorchiatore della società che ha trainato dall'Arsenale San Marco fino a Taranto un troncone di nave destinato all'allungamento della «Comandante Revello», una nave container già costruita tre anni fa negli stabilimenti di Monfalcone.

Il trasporto del pezzo, una sorta di immenso cubo largo 32 metri, lungo 31 e alto 20, ha comportato per l'equipaggio (in tutto dieci persone) notevoli responsabilità e un po' di fatica. Il troncone, del valore di 10 miliardi, pesava 2200 tonnellate. Ciò ha costretto il rimorchiatore a non superare una velocità massima di 4 nodi (circa 7 km all'ora) e ad affrontare in alcuni punti del viaggio situazioni molto difficili.

«Come quando — racconta il comandante Fabio Sidari — un po' prima dell'arrivo a Santa Maria di Leuca, siamo stati sorpresi dal maltempo, oppure quando siamo dovuti rimanere fermi dodici ore nel porto di Taranto, a 150 metri da terra, perché i rimorchiatori locali non potevano venire a prenderci. Siamo stati fortunati che non ci fosse vento, altrimenti con quel peso saremmo stati trascinati via».

Il viaggio del convoglio (tra rimorchiatore, troncone e cavo di rimorchio in tutto quasi 600 metri) si è comunque concluso bene. Dopo una settimana e 510 miglia di viaggio, l'Hercules ha fatto ritorno alla banchina del porto franco vecchio.

■ DENUNCIATI — Due cittadini jugoslavi, per avere ignorato il decreto di espulsione dal territorio dello Stato, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

In poche righe

Note sulla visita di Pertini

Ancora echi alla visita del Presidente Pertini a Trieste. Il coordinamento provinciale dell'Unione donne italiane esprime in una nota «indignazione per le rappresentazioni inscenate da un gruppo di donne della Lista, inopportune verso chi esprime la Repubblica al massimo livello». Il coordinamento dell'Udi sottolinea che «la vera Trieste (donne e uomini italiani e sloveni) ha rivolto al Presidente un saluto affettuoso, composto e, inevitabilmente, di attesa di fronte ai problemi di cui la città soffre».

«Le parole di pace e di lavoro pronunciate martedì da Pertini di fronte agli operai di Monfalcone — conclude l'Udi — costituiscono la risposta indiretta a quanti ancora in queste terre scavano dal presente e dal passato livide istanze di divisione».

Anche il gruppo del Msi al consiglio regionale ha diffuso una nota in cui dice: «Pur cogliendo il significato della deposizione della corona d'alloro da parte del Presidente Pertini al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, dobbiamo rilevare che la visita a Trieste è avvenuta a breve tempo da quella che Pertini ha fatto in Jugoslavia, ove ha inaugurato il monumento ai partigiani della Garibaldi. Perciò il Presidente avrebbe dovuto — secondo il Msi-Dn — rendere altresì omaggio agli italiani infoibati a Basovizza.

Convegno del Pci su Trieste-Gorizia

«Partecipazioni statali ed economia marittima: proposte per l'area di Trieste e di Gorizia»: su questo tema si svolgerà sabato, con inizio alle 9, nella sala dell'Aci di via Cumano, un convegno regionale del Pci. Introdurrà i lavori una relazione di Giorgio Rossetti, cui faranno seguito due interventi dei segretari di Trieste, Poli, e di Gorizia, Redivo. Le conclusioni saranno tratte dall'on. Borghini della direzione nazionale del partito.

Ricordo di mons. Giorgio Bruni

La Comunità di Capodistria onorerà, a 21 anni dalla sua scomparsa, la nobile figura di mons. Giorgio Bruni — ultimo parroco italiano della cittadina istriana — con una messa di suffragio che sarà celebrata domani, alle 18, nella chiesa parrocchiale di S. Gerolamo (Tempio dell'esule) in via Capodistria. Con il rito religioso si vogliono anche commemorare le tragiche giornate del 1943, che segnarono l'inizio del più drammatico calvario delle genti istriane, e ciò a trent'anni dalla fine della parrocchia italiana di Capodistria, che ebbe luogo appunto con l'esodo di mons. Bruni a Trieste nel 1953.

La Confesercenti sui registratori di cassa

Alla scadenza dei 90 giorni, stabiliti dal decreto ministeriale del luglio scorso come ultimo limite entro il quale i commercianti obbligati avrebbero dovuto essere muniti del registratore di cassa omologato, ben pochi di loro si trovano ad essere in regola con la legge. La causa sta nelle gravi carenze organizzative di distribuzione delle case fornitrici, le quali non sono in grado di consegnare e rendere funzionali in tempo utile i registratori, anche se ordinati per tempo. La Confesercenti nazionale, prevedendo le difficoltà in cui sarebbero incorsi gli operatori che rappresenta, era già nello scorso luglio intervenuta presso le autorità di governo per chiedere l'emanazione di un decreto legge d'urgenza che rinviasse l'applicazione della legge in questione all'1 gennaio 1984 e modificasse il pesante regime sanzionatorio previsto da questa. Su questo argomento la Confesercenti provinciale di Trieste ha interpellato in questi giorni l'ufficio Iva competente e la Guardia di finanza. «Le risposte avute — è detto in una nota — non sono state confortanti: si procederà a norma di legge, anche se consci della profonda ingiustizia di questo comportamento».

PROBLEMI VECCHI E NUOVI PER GLI OSPEDALI CITTADINI

Assemblea stasera dell'Unità sanitaria

Slitta alla prossima settimana la discussione sulle dimissioni del presidente del comitato di gestione dell'Usl annunciata per l'assemblea di questa sera. Alle 18 si riunirà il parlamentino dell'unità sanitaria locale come previsto, ma il problema delle dimissioni, che era al terzo punto dell'ordine del giorno, verrà invece rinviato a giovedì prossimo.

Il rinvio è dovuto al fatto che ancora non si è trovata una soluzione fra le segreterie dei partiti per il rinnovo dell'organismo di gestione dell'Usl. Le segreterie dell'esapartito che governa Comune e Provincia hanno atteso di definire la formazione delle giunte nei due enti locali prima di passare all'Usl, che è un organismo elettivo di secondo grado (i suoi componenti vengono nominati dal consiglio comunale).

Ora al Comune c'è una giunta pienamente insediata, ma il nodo politico dell'Usl non è ancora risolto. Si vuole infatti coinvolgere nel governo di questo travagliato settore anche la Lista per Trieste, per avere la maggioranza più ampia e stabile possibile.

Martedì sera, in un incontro tra Dc, Psi, Pri, Pli, Psdi, Us e LpT, si è discusso il problema, ma il segretario della Lista, Gianni Giuricin, anticipando la posizione del direttivo, ha replicato con un «no» alla richiesta di coinvolgimenti nella maggioranza.

Apparecchi a spese dei pazienti? Esposto a carico di un primario

Un esposto riguardante il professor Giuseppe Mocavero, direttore dell'istituto universitario di anestesia e rianimazione del Maggiore, è stato inoltrato alla procura della Repubblica dal presidente dell'Unità sanitaria locale, Renato Segatti. Il presidente ha segnalato all'attenzione della magistratura un fatto che era stato denunciato all'Usl da un medico e dalla moglie di un paziente dell'istituto di anestesia e rianimazione

Il fatto è questo: il prof. Mocavero, che applica la terapia del dolore su malati particolarmente sofferenti, avrebbe fatto acquistare un apparecchio particolare a un paziente senza farne richiesta all'Unità sanitaria locale e senza chiedere l'autorizzazione al ministero della sanità. L'autorizzazione è necessaria in quanto l'apparecchio, ideato dal prof. Mocavero, è usato sperimentalmente; la richiesta all'Usl è indispensabile perché in un ente pubblico nessuno può maneggiare direttamente denaro, acquistare o vendere prodotti.

Delle eventuali violazioni amministrative riscontrabili in questi fatti si occuperà il rettore dell'università di Trieste, Paolo Fusaroli, cui l'Usl ha segnalato il caso: il prof. Mocavero, universitario, non dipende dall'Usl, che non ha dunque nei suoi confronti alcuna potestà disciplinare. Toccherà invece alla magistratura vagliare il fatto segnalato e decidere poi se in esso è riscontrabile un reato.

Questi i motivi del procedimento: il prof. Mocavero, impegnato da anni nella ricerca di terapie antidolore, ha ideato un apparecchio che perfeziona i sistemi già sperimentati. Col metodo ideato da lui si inserisce una capsula sottocutanea nel corpo del paziente, che consente di somministrare in modo continuato, e pare senza il pericolo d'infezioni, un analgesico.

L'apparecchio in questione è stato realizzato da un artigiano friulano, che ha già inoltrato richiesta di brevetto. Mocavero lo ha applicato su un paziente e ha chiesto per l'artigiano un compenso di 500 mila lire. Il medico che aveva inviato il paziente all'istituto di rianimazione perché gli fosse applicata una terapia antidolorifica, ha denunciato il fatto alle autorità dell'Usl; circolavano voci fra gli infermieri del suo reparto che in qualche modo coinvolgevano anche lui.

Il prof. Mocavero, che ha chiesto immediatamente di farsi sentire dal magistrato, replica — documentazioni alla mano — affermando che da parte sua non c'è stato alcun interesse economico nella vicenda, ma soltanto l'esigenza di aiutare i pazienti e di far progredire la ricerca in questo campo.

«Di fronte all'urgenza non ho pensato alle procedure amministrative da seguire, avevo avuto però delle autorizzazioni verbali. Posso dimostrare la mia buona fede, non ho certo ricevuto percentuali.

«Tutte le sperimentazioni in qualsiasi campo iniziano con difficoltà — conclude Mocavero — e se ci sono state sbavature burocratiche, le strutture pubbliche potevano intervenire avvisandomi. Il medico che mi ha denunciato poteva telefonarmi. Così si vuole affossare la ricerca e la voglia di far progressi a favore dei malati».

CALENDARIETTO

Oggi: San Bruno abate — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.37; la luna si leva alle 5.44 e cala alle 18.02.

Ieri: temperatura massima gradi 21; minima gradi 15,1; pressione millibar 1024,3 in lieve diminuzione; umidità 75 per cento; calma di vento; mare calmo.

Maree: oggi, alta alle 9.15 con cm 58 e alle 21.29 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 2.56 con cm 53 e alle 15.30 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; OPICINA e MUGGIA, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola) tel. 816296; via Revoltella 41, tel 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel 790212; Opicina, tel. 213718, Muggia, viale Mazzini, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

IERI MATTINA TRA LE VIE GHEGA E MILANO

Scivolone di quattro scooteristi sull'olio perduto da un camion

Tutto l'olio contenuto nella coppa del motore di un «Fiat 643» (TS 60921) è finito ieri sull'asfalto delle vie Ghega e Roma, nonché in piazza Vittorio Veneto e in via Milano dove — alla fine — il conducente dell'autocarro, inseguito dalle grida della gente, si è fermato. Gli ingranaggi erano all'asciutto e il vischioso olio aveva formato una pericolosa e scivolosissima corsia lunga circa cento metri.

Ne hanno fatto le spese quattro scooteristi, che sono slittati con i loro mezzi e sono ruzzolati al suolo: danni ai veicoli, indumenti imbrattati e anche alcune lesioni, fortunatamente superficiali. Dei quattro, solo due si sono recati al vicino posto di pronto soccorso della Croce rossa per farsi disinfettare le escoriazioni e bendare qualche leggera ferita.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 11 ed ha mobilitato, oltre a due vigili urbani (Sarti e Vouc) che stavano transitando in sella ai loro scooter, anche gli operai della nettezza urbana, i quali hanno sparso abbondanti palate di sabbia sulla carreggiata, allo scopo di evitare altri incidenti.

I vigili urbani hanno identificato il proprietario del camion nell'autista Stelio Shivitz, di 63 anni, abitante in via Giulia 62. Questi i quattro scooteristi infortunati: Pietro Borme (27 anni, via Nordio 12); Stefano Fait (20 anni, via Cavana 2); Mario Ricato (54 anni, via Paisiello 9) e Giampiero Blazo (22 anni, via Molino a Vento 80).

Anziana muore nel bagno

Un'anziana pensionata, Ortensia Portata vedova Pobega, di 80 anni, abitante in via Catalani 8, è morta per essere caduta all'indietro nella vasca da bagno. L'ottuagenaria si era alzata nel cuore della notte e si era recata nella stanza da bagno per fare uno spuntino a base di un uovo fresco e un tozzo di pane. Per mangiare, la pensionata si era seduta sul bordo della vasca ma, evidentemente, ad un tratto è stata colta da malore ed è caduta all'indietro. La famiglia, alzandosi all'alba, ha trovato la madre già morta. Ha chiamato la Croce rossa e la Volante. Ma purtroppo, nessuno poteva fare più nulla.

studio battistella trieste P 61083

SUPERCOOP

i supercontenienti

LATTICINI

SALUMI

i prezzi sono validi dal 6·10 al 15·10 fino ad esaurimento delle scorte

YOGURT MILA alla frutta g.125 290
RICOTTA friulana etto 295
GORGONZOLA dolce Costa etto 788
FONTAL formaggio etto 558
PROSCIUTTO COTTO Praga etto 845
ZAMPONE Zamon Montorsi etto 798
YOGURT naturale g.125 290
MASCARPONE Latterie Friulane etto 680
LATTERIA FRIULI etto 599
PANCETTA pepata tranci etto 685
SALSICCIA S Cornuda etto 598
MOZARY INVERNIZZI 780
FORMAGGINI GIGLIO 8 razioni g.200 980
GALBANI Bel Paese etto 685
GALBANI Bucaneve g.60 390
MORTADELLA PS Montorsi etto 778
VIENNA UNDER 1 paio 760
PANNA CUCINA GIGLIO g.200 750
SOTTILETTE COOP conf. da 10 fette g.190 1180
CASATELLA ROMAGNOLA Granarolo etto 585
PROSCIUTTO CRUDO Montorsi etto 1980
SALAMETTO CACCIATORE SB Collizzolli etto 988
CACIOTTINA KRAFT Baika g.250 1980
SPALLA MAIALE al kg. senza osso 6500

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO EUROPEO SUL LAVORO FEMMINILE

Donna, farai carriera Diventerai dattilografa

Per le impiegate un nuovo pericolo: il computer

Italia, Francia, Austria, Svezia: le donne impiegate nelle amministrazioni pubbliche sono ovunque una gran massa, ma ovunque sono attestate sulle qualifiche di carriera più basse. Lo si è visto, non senza sorprese, nel confronto europeo voluto dalle rappresentanti italiane dei sindacati confederali del pubblico impiego sul tema della professionalità femminile in questo settore.

Nel convegno che Cgil, Cisl e Uil della funzione pubblica hanno organizzato lo scorso fine settimana a Marina d'Aurisina sono emersi percentuali e dati assai poco confortanti. Che si guardi alle socialdemocrazie più avanzate o si rimanga più vicini a casa nostra, la condizione femminile è più o meno la stessa. Inserimento nel lavoro? Sì, ma come dattilografe o impiegate generiche. Possibilità di carriera? Ce ne sono, ma si assotigliano man mano che si sale di livello. In più, la prospettiva quasi certa è di un ulteriore emarginazione.

L'introduzione delle nuove tecnologie rischia infatti di punire queste dipendenti già mortificate: alla dattilografa o alla «passacarte» si sostituirà la macchina: per loro non resteranno che mansioni di supporto. Improrogabile, quindi, il problema di una formazione adeguata. Solo così le lavoratrici saranno in grado di difendersi da un'automazione emerginante e faranno un passo avanti anche rispetto alla situazione attuale.

Questa situazione si potrà davvero superare quando alle donne saranno date le stesse opportunità di rendimento nel lavoro che da sempre hanno gli uomini. I maschi infatti hanno una situazione migliore dal punto di vista sia fisico che psicologico. Non hanno da sbrigare le faccende domestiche, e quindi, rispetto alle donne, sono meno stanchi, hanno meno problemi, e più tempo a disposizione. Obiettivo prioritario per le donne dunque, oltre a quello della formazione professionale, è di raggiungere uno stato di «pari opportunità» rispetto agli uomini.

Dal convegno è partito un telegramma alla presidenza del consiglio e ai ministri interessati (lavoro e funzione pubblica) per chiedere di far finalmente decollare quella commissione «per la pari opportunità» già istituita dal ministero del lavoro e finora mai attivata.

Non si chiede altro, in fondo, che un adeguamento alla direttiva comunitaria che da tempo ha previsto queste commissioni nazionali. Ma oltre che su qualche organismo formale, più o meno dotato di potere, il governo deve anche puntare su una politica che favorisca nel concreto queste «pari opportunità». E lo può fare qualificando la spesa pubblica a favore dei servizi: nei servizi le donne trovano lavoro e sui servizi contano per «permettersi il lusso» di lavorare. Il loro sviluppo, dunque, è il presupposto indispendabile al salto di qualità nella collocazione sociale e professionale delle donne.

«Non vanno però in questa direzione i nuovi provvedimenti del governo a contenimento della spesa pubblica» lo ha detto il segretario confederale Enzo Ceremigna, concludendo il convegno a nome della federazione unitaria. «L'austerità, per essere vissuta come necessaria — ha continuato — deve avere un carattere di equità sociale. Perciò queste misure vanno riviste e migliorate». E se si vuol dare nuovo vigore a una «strategia del cambiamento» va anche assunto come centrale il tema della professionalità femminile. «Il progresso delle donne è il metro di misura del progresso dell'intera società», ha infatti ribadito Ceremigna.

Da tale convinzione è scaturita infine una proposta: istituire nell'ambito della confederazione sindacale europea (Ces) una commissione che entro l'84 predisponga una carta di rivendicazioni per aprire ovunque una vertenza donna-lavoro nella pubblica amministrazione. Dovranno esserne coinvolti i governi, la Cee, il Parlamento europeo. Ma i primi a recepirla dovranno essere gli uomini del sindacato.

Itti Drioli

Amici del mare: week-end di pesca a Barcola

Una cerimonia di premiazione e una gara di pesca sportiva si svolgeranno nei due prossimi fine settimana a Barcola. Gli «Amici del mare» stanno allestendo con fervore i due appuntamenti.

Dopodomani, sabato, alle 20, nella sede di via Nicolodi 7, il campione ociale Piero Panzera riceverà il trofeo «Radio Ancona». Nella stessa occasione saranno premiati i partecipanti alle regate veliche sociali.

Domenica 16 ottobre invece si svolgerà una gara di pesca sportiva valida per il trofeo Sim-Dramis. La gara è per coppie da natante con canna o bolentino (togna) ed è riservata a soci e simpatizzanti non agonisti della Fips. Hanno già dato la loro adesione il Tergeste sub e il Dopolavoro ferroviario. Per informazione ci si può rivolgere, alla segreteria del circolo (tel. 410398).

■ DIVIETO — Per permettere l'accesso veicolare al cortile interno dell'ospedale maggiore, è stato istituito un divieto di sosta e di fermata a carattere permanente sulla via Scipio Slataper, lungo il lato dei numeri civici pari, nel tratto antistante il numero civico 26.

PARLERANNO DI BIOCHIMICA E BIOLOGIA

Studiosi di Alpe Adria in convegno ad Aurisina

Cento contributi scientifici e quindici relazioni

S'inaugura stamattina a Trieste, all'Hotel Europa di Marina di Aurisina, il sesto Congresso regionale di biochimica e biologia molecolare, che vede la partecipazione di un centinaio di studiosi del nostro Ateneo e di quelli della Jugoslavia.

Una sostanziale novità caratterizza l'appuntamento rispetto ai precedenti: l'inserimento dell'iniziativa nei programmi previsti dal protocollo d'intesa siglato, nel febbraio dello scorso anno, alla presenza dell'allora Ministro della Pubblica istruzione Bodrato, tra Trieste, Lubiana, Zagabria, Fiume, Vienna e Regensburg. Ciò che, ampliando il ventaglio dei partecipanti a quelli provenienti dall'Austria e dalla Germania, consente alla nostra università di più compiutamente esprimersi nelle funzioni — di recente assunte — di sede della presidenza dell'Alpe Adria.

Nelle tre giornate di lavoro (il congresso si concluderà sabato sera), i cento specialisti presenteranno i loro contributi scientifici, sotto forma di 15 relazioni e di 70 posters. I temi trattati saranno la struttura e la funzione delle proteine, la biochimica e la biofisica delle membrane, la biotecnologia — inclusi gli acidi nucleari —, la microbiologia e l'ingegneria genetica.

L'organizzazione scientifica è stata curata dai professori Benedetto de Bernard, di Trieste, e Vito Turk, di Lubiana. Il Comitato include anche Roberto Damiani, responsabile delle relazioni internazionali dell'Ateneo, e gli «specialisti» professori Romeo, Sandri e Sottocasa.

Stamane, dopo il saluto ufficiale del Rettore Paolo Fusaroli, i lavori, presieduti da Gian Luigi Sottocasa, si articoleranno sulla base delle relazioni presentate dai ricercatori di Zagabria, Graz, Regensburg.

Formazione professionale

Stanno per iniziare, per l'anno scolastico 1983-84, i corsi di formazione professionale organizzati dalla Direzione regionale all'Istruzione ed attività culturali. Tempo di bilanci e di prospettive per l'assessore Barnaba, che nel corso di un incontro con la stampa, analizzerà, nello specifico, la situazione a livello regionale.

Dal '79, ad oggi, sarà tracciato un quadro sintetico ma significativo delle presenze, di giovani e adulti, del numero dei corsi attivati, delle specializzazioni, sempre più numerose, offerte dall'Irfop, dell'impegno finanziario che la regione assume nel settore della formazione professionale.

L'incontro con la stampa avrà luogo a Udine, venerdì 17 ottobre, alle ore 11, nella sede regionale di via San Francesco 4.

L'AFFITTACAMERE UCCISO: DEPOSITATA LA REQUISITORIA

In una chiave la soluzione del giallo di via Rittmeyer?

L'indagine giudiziaria sul selvaggio omicidio di Roberto Mercanti, il giovane titolare di una pensione di via Rittmeyer, si sta avviando alla conclusione. Ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha depositato la requisitoria scritta sul crimine, e quanto prima il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti firmerà l'ordinanza di rinvio a giudizio contro il belgradese Milan Stojakovic, di 24 anni, il quale risponderà in Corte d'assise di omicidio pluriaggravato e di furto aggravato dell'auto Bmw della vittima.

Il delitto fu scoperto il 12 gennaio scorso quando, in seguito all'allarme di una signora, Mercante fu trovato cadavere e immerso in un lago di sangue in una stanza della locanda. Era stato colpito con 14 martellate e in precedenza l'assassino avrebbe effettuato una manovra di strangolamento idonea, secondo il perito, a provocarne la morte.

Dopo un paio di giorni, la vettura dell'assassinato fu trovata nel tarvisiano, nelle immediate vicinanze del confine con l'Austria, e in febbraio il belgradese fu arrestato in Germania e rinchiuso nel carcere di Amburgo. In una fessura del muro della sua cella la gendarmeria scoprì una chiave d'auto, che finì con l'assolvere un ruolo determinante nell'istruttoria.

In accoglimento alla richiesta di estradizione avanzata dal nostro Paese, Stojakovic fu tradotto al Coroneo a disposizione della locale magistratura. A mezzogiorno del 21 giugno scorso, nel cortile interno del palazzo di giustizia, fu effettuato un esperimento giudiziario che risultò di fondamentale importanza. La Bmw fu trasportata da Perugia, città natale dell'ucciso, a Trieste, e il giudice Colarieti, presente il dott. Coassin, aprì le portiere e avviò il motore della vettura (le macchine tedesche sono dotate di un'unica chiave) con la chiavetta scoperta nella cella di Amburgo, dov'era stato rinchiuso Stojakovic.

TRADOTTO A TRIESTE IL SETTIMO ARRESTATO

Continuano gli interrogatori dopo il blitz della cocaina: oggi tocca a Enrico Cavalli

L'indossatore Enrico Cavalli, arrestato lunedì scorso a Milano su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Filippo Gulotta, è stato tradotto a Trieste.

Cavalli è la settima persona implicata nella cosiddetta operazione cocaina per la quale sono finiti già in carcere Roberto Di Rocco, Paolo Muchich, Roberto La Valle, Roberto Grandi, Luigi Castrigno e Marco Soncini. Cavalli, di Rocco e Muchich avrebbero partecipato ai noti droga party di via Buonarroti.

Martedì scorso il giudice Gulotta e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa hanno effettuato in carcere una serie di confronti tra due degli attuali arrestati e altre persone catturate ancora lo scorso giugno, e i confronti sono continuati da ieri pomeriggio a sera inoltrata. Nulla è trapelato.

Oggi, presumibilmente, essi interrogheranno Cavalli, il quale ha nominato il proprio difensore di fiducia nella persona di un penalista milanese. Gli altri sei, per ora indiziati di detenzione e qualcuno anche di spaccio di coca, sono assistiti dagli avvocati Pierpaolo Poillucci, Frassini, Tavelli, Trampus e Uglessich.

Borse di studio per laureati

L'Unione italiana delle Camere di commercio ha messo a concorso 35 borse di studio da 7 milioni ciascuna riservate ai laureati che intendono frequentare «Master '83», un corso di sette mesi per la formazione di quadri del terziario avanzato che si terrà a Roma a partire dal 15 novembre. Il «Master» — realizzato con il contributo del Fondo sociale europeo — è riservato ai laureati in economia, giurisprudenza, scienze politiche, sociologia, statistica, scienza dell'informazione e ingegneria, che il 30 settembre dell'83 non abbiano compiuto i 28 anni.

Ciuoffo alla sbarra per truffa: è subito rinvio

Rinvio di un altro processo contro Roberto Ciuoffo, detenuto assieme a suo fratello e a due siciliani nel carcere di Pordenone perché indiziati di estorsione. Ieri mattina egli doveva essere giudicato per concorso in truffa dal pretore Piervalerio Reinotti ma, per un'anomalia procedurale, la causa è slittata al 16 novembre. La persona danneggiata si è già costituita parte civile con l'avv. Bernot del foro di Gorizia.

Lunedì prossimo, Roberto Ciuoffo dovrebbe venire processato dal Tribunale penale per falso in cambiali e truffa. Secondo la tesi accusatoria egli avrebbe apposto su cinque titoli, per un ammontare di oltre 50 milioni, la firma apocrifa di una sua congiura. In seguito, Ciuoffo avrebbe consegnato le cambiali in garanzia a certo Sergio Polizzi, dal quale si sarebbe fatto dare quattro assegni circolari per identico importo.

Scoperta «La Verna»

La chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, si è arricchita di una nuova opera d'arte: è «la Verna» di Vittorio Porro, prima ex aequo alla mostra regionale di pittura su tema francescano svoltasi a San Giusto. L'opera è stata scoperta dal vicario generale monsignor Ragazzoni, presenti l'assessore regionale Rinaldi e altre autorità *(Foto Ciani)*

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi diurni e serali a tutti i livelli
Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni
ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO 6 - TELEFONO 732815

Elargizioni dei lettori

In memoria di Liliana Angeli nel III anniv. (6-10) da Etta Tolusso 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del comandante Vito Aggatati nel trigesimo da Gigliola e Renzo Fogolin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Bacchelli nel VI anniv. da Antonietta e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Barissi nel III anniv. (6-10) da Bruna e Luciana 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Bisiani per l'onomastico da Nerina Bisiani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Costanzo per l'anniv. e il compleanno (5-10) dal fratello Ermanno 15.000 pro Enpa.

In memoria di Erminia Depace nel VII anniv. (6-10) dall'amica Gemma 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marisa Fontanot nel VII anniv. (4-10) dal papà, mamma e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Narciso Gregoris nel XV anniv. dalla moglie Eugenia e dalla figlia Grazia 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Kalin per l'onomastico (6-10) dalla moglie Paola 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Eleonora Loser nell'anniv. (5-10) da Francesca Gropaiz 25.000 pro Biblioteca E. Loser.

In memoria di Andrea Lukac nel X anniv. dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Mauri nel XIV anniv. (5-10) da Laura 20.000 pro Fondo Banelli, 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Argia Minigutti ved. Colla nel I anniv. (6-10) dal figlio Giordano e nuora Mariuccia 30.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Lista per Trieste, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonia Morgan (6-10) dalla figlia Olga 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del prof. Tullio Morpurgo per il compleanno (4-10) da Fiorella e Paolo Vidmar 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Robertino Puppi (6-3) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Strudthoff (5-10) da Claudio e Fioretta Strudthoff 20.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (Università di Trieste).

In memoria di Diego Visintini per il compleanno (2-10) dalla moglie Anita 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Arnaldo Vitetta nel I anniv. da Maria Anna Kosiorowski 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del fratello Bruno per l'onomastico (6-10) dalla sorella 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nelly Rapetti Bugliovazzi nel I anniv. dalla sorella Pina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carmela e Remigio Rastello per l'anniv. di matrimonio (5-10) da Rina Minca 5000 pro Istituto Burlo Garofolo, 5000 pro Astad.

In memoria del rag. Bruno Kimenz per l'onomastico (6-10) da Olimpia Amigoni e figlia 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Petronio ved. Saba da Pina 10.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mira Augelli da Zina Ammazzalorsa, Tina D'Angelo e Nelly Giammattei 30.000 pro Pro Senectute; da Alice Vivoda 10.000 pro Cri.

In memoria di Margherita Carlile ved. Fornelli da Nives e Ottorino De Luisa 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dolores ved. Conti da Maria Girardelli 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Bruno Danielut dalle colleghe di Giuliana 60.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Osvaldo De Francesco dal Cral-Inail Trieste 20.000 pro Gruppo azione umanitaria.

In memoria di Emilia Degregorio da Silvio Rubino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Demarchi da Rosina De Marco 10.000 pro Chiesa S. Francesco.

In memoria di Emma Fabbro ved. Cattaruzza dalle figlie Augusta, Elda e Renata 60.000 pro Unione italiana ciechi; da Renzo, Liliana, Erik e Giuliana Renzi 20.000, da Rossella e Franco Crevatin e Albino Cattaruzza 20.000 pro Villaggi S.O.S. Trento.

In memoria di Bruno Frausin dalla moglie Carla 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dal prof. Guido De Corti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Furlani da Tina ed Ervino Lazardi 15.000, dalla famiglia Vigna 50.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Evelina Gregoretti Zmaievich da Giulio e Adriana Varini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edi Jacobi da Marialuisa Taucer 10.000, da Ingrid Signore 20.000, da Maria Capasso 10.000, da Renzo, Liliana, Erik e Giuliana Renzi 20.000, da Giammattei 10.000, da Nedi Bembina 10.000 pro Uildm.

In memoria di Alma Amori da Willy e Gemma Pipan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Palmira Augelli da Draga Guttadauro 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Da parte di Fortunata Pecenko 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Andreina Bacci in Bianchi da Nella Degiusti e Nereo 20.000 pro Associazione volontari ospedalieri.

In memoria di Aida Battaglia dalla sorella 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ada Bazzanella da Emma, Giorgio e Dina Micol 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Daniele Benvenuti da Tina e Odino Saftich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dante Bertoli Pagnacco dal personale della Scuola media «Ai campi Elisi» 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Buonsante 10.000 pro Mariuccia Franchi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rita Carlile da Laura, Lucio, Rossana e Claudio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Ciriani da N. N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Cosulich da Reiter, Seriani, Dose, Pecorari, Dori, Cuccagna R., Giorgetti, Ragazzo, Dussini, Demarin, Cuccagna L. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Del Negro da Etta Komjanz 10.000 pro Clinica universitaria dermatologica.

In memoria di Vittorio Ellero dai colleghi del figlio Nevio (Ripartizione III del Comune di Trieste) 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Duse dalla famiglia Massimi 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Miranda Garbelia da Silvana ed Elena Serblin, Mary e Toni Sticco 33.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Grobissa dalla famiglia Rodda 10.000, dalla famiglia Longo 50.000, dalla famiglia Novak 20.000 pro Cri.

In memoria di Edi Jacobi da Giacomo e Alda Marinoni 20.000, da Laura e Angelo Zucca 30.000, dalla famiglia Albrizio 30.000 pro Uildm.

In memoria di Egidia Jenco da Etta Komjanc 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roma Sez dalla nipote Linda 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Silvana 10.000 pro Astad.

In memoria di Piero Lonza da Ada e Silvana Valdisteno 15.000, da Nerina Giudici 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Maier in Goina dai colleghi della figlia 220.000 pro Ass. it. per la ricerca sul cancro.

L'elargizione fatta da Emilio Zonta in memoria di Pietro Cosulich pro Assoc. italiana ricerca sul cancro, pubblicata su Il Piccolo del 1.o ottobre, deve intendersi eseguita per l'importo di Lire 50.000.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(500)	1200	(1200)
CAROTE	650	(—)	900	(—)
CETRIOLI	600	(—)	800	(—)
CICORIA	500	(500)	800	(800)
RADICCHIO	700	(1000)	2000	(4000)
CIPOLLE	350	(—)	1000	(—)
FAGIOLINI	1200	(—)	1800	(—)
LATTUGA	700	(1000)	1300	(4000)
MELANZANE	800	(—)	1100	(—)
PATATE	250	(—)	500	(—)
PEPERONI	400	(—)	1500	(—)
POMODORI	250	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	800	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	300	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	2000	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
PESCHE	—	(—)	—	(—)
MELE	400	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1100	(—)
SUSINE	600	(600)	900	(800)
UVA	400	(1200)	1500	(1500)
POMPELMI	—	(—)	—	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(24800)	16000	(24800)
CEFALI	1000	(1600)	4500	(1600)
GUATI GIALLI	700	(3600)	550	(4800)
MOLI	1500	(8800)	8500	(8800)
MORMORE	6000	(20800)	15000	(20800)
ORATE	14000	(30800)	24000	(30800)
PASSERE	1500	(2800)	3500	(3800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(9800)	8000	(9800)
RIBONI	1500	(20800)	18000	(20800)
ROSPO (CODE)	9000	(12800)	12500	(12800)
SARDELLE	215	(980)	1430	(2400)
SARDONI	880	(2000)	2150	(3200)
SGOMBRI	1000	(2400)	7000	(6980)
TONNI	3000	(6800)	3800	(8000)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8500	(9800)	11000	(14800)
CANOCE	2000	(6800)	6500	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	15000	(20800)	16000	(20800)
SEPPIE	2000	(3600)	6200	(6800)

(*) Listino prezzi del 5.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.10.1983.

LUCIANO
ADERENTE FAAT - UNFAAS
Trasmette la sua tecnica e professionalità nei tuoi capelli
VIA GIULIA 82
TELEFONO 574017

CORSI TENNIS
per bambini e adulti
ultimi giorni per le iscrizioni
Informazioni da:
tommasini sport
VIA MAZZINI 37 - 39 - TRIESTE

AUTOCARAVAN
VIA DELL'ISTRIA 155
presenta un grande successo al salone di Torino

LISTINO FORD/DIESEL 20.900.000
LISTINO FORD/BENZINA 18.900.000 + IVA

LE SALUMERIE
ALBERTI
LARGO PETAZZI 1 - ROIANO
e
GIUSTINA
IL SALUMIERE
VIA BATTISTI 13 - TRIESTE
OFFRONO LA SETTIMANA DEI PRODOTTI DEL LATTE

FONTAL DOLCE	etto L.	550
EMENTAL BAVARESE	etto L.	650
OLANDESE ORIGINALE	a tranci etto L.	440
YOGURT MILA	vasetto L.	290
BURRO GIGLIO	pacco 250 gr L.	1.350
LATTERIA DOLCE	etto L.	460
MASCARPONE POLENGHI LOMBARDO	etto L.	750
GRANA PADANO	etto L.	950

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Danno se stessi contro l'egoismo

La diretta testimonianza di uno stile di vita nei 150 anni della San Vincenzo de' Paoli

Dal presidente della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli dell'Ospedale maggiore riceviamo.

«I 150 anni di vita della Società di San Vincenzo de' Paoli sono la somma di tanti giorni vissuti da tanti uomini che nell'oggi hanno guardato con fiducia al domani e che, nella consapevolezza di trovare in Dio luce per la mente e calore per il cuore, si sono proiettati in un continuo divenire.

L'incisività di un uomo è nel vivere la propria fede con coerenza e nell'andare al passo con i tempi. Il vincenziano ha sempre cercato, pur fra i non pochi ostacoli sociali e di ambiente che si sono succeduti nei decenni, di uniformare il suo operare alle esigenze di un mondo in continua evoluzione. È in questa volontà di rinnovarsi senza attestarsi sulle posizioni del passato che la Società di San Vincenzo trova il senso della sua giovinezza.

La realtà attuale rischia di scoraggiare ogni iniziativa volta ad affrontare la molteplicità dei problemi nella consapevolezza dei limiti dei propri mezzi. Il vincenziano invece cerca d'inserirsi sia nel settore pubblico che in quello privato per essere veicolo di speranza.

Il peggiore dei mali che affligge l'umanità è il senso di vuoto interiore che genera il dramma della solitudine, di una solitudine che è ancora più amara se vissuta in compagnia. Ogni uomo diviene suo malgrado un'isola circondata dal mare dell'indifferenza e si chiude così in un pauroso egoismo dovuto forse più a un senso inconscio di difesa che di offesa, sentendosi incapace di superare le difficoltà del quotidiano. In questo stato d'animo si innestano, causa la mancanza dei valori, la piaga della droga e la spirale della violenza. Accanto a questi mali l'egoismo genera altre dolorose conseguenze, quali l'abbandono degli anziani, il disinteresse verso i problemi di tanti handicappati, la non cura nell'allevare tanti giovani vite che vengono così a trovarsi abbandonate a se stesse e vittime innocenti di chi approfitta della loro fragilità. Il vincenziano, volgendo lo sguardo sui tanti problemi che affliggono la nostra società, ha preso coscienza, pur facensodi carico della propria povertà, di dover affrontare ben altre miserie con amore, sacrificio e disponibilità della propria persona.

Il confratello o la consorella della San Vinvenzo si cono trovati così coinvolti in situazioni che richiedevano il loro intervento non solo nel campo della testimonianza cristiana ma anche nell'impegno ad approfondire la propria preparazione culturale nel sociale. Non basta inoltre far propri i dolori altrui per risolverli: il vincenziano diventa quindi anche pungolo costante nei confronti dell'opinione pubblica affinché essa non si sottragga alle sue responsabilità.

Nel sofferto e pensoso cercare di essere segno visibile di un Vangelo non solo proferito ma anche vissuto, il vincenziano non deve aspettare che un altro accorra, ma deve portarsi là dove Dio lo chiama. Forse questa è una visione di fede che potrebbe non trovare tutti consenzienti, ma penso non vi sia chi possa negare che solo nel donarsi l'uomo vive e non invecchia. Giovanni Braini.

SEGNALAZIONI

Lavori da mesi in via Romagna

Mi rivolgo al Piccolo sperando che i responsabili del Comune vogliano rispondere a me ed a quanti hanno avuto ed hanno in questi mesi la disgrazia di abitare nella parte bassa di via Romagna.

Sono ormai quasi quattro anni che la nostra tranquillità è gravemente turbata da interminabili lavori, dapprima per la costruzione di un faraonico edificio in totale disarmonia con la zona, costruito, finito e tutt'ora disabitato; e successivamente, da quasi tre mesi, a seguito di lavori per la posa in opera di condutture e di allacciamenti telefonici eseguiti in modo a dir poco sconcertante, con lentezza esasperante, con disagio ormai intollerabile, e, mi sia consentito, con evidente disprezzo per i sacrosanti diritti di coloro che vivono nelle case della zona.

Più e più volte la strada è stata aperta, scavata, richiusa, ripavimentata, e successivamente nello stesso punto aperta e richiusa nuovamente.

Vi è un'assoluta e totale disorganizzazione, per cui ciò che poteva e doveva essere fatto in breve tempo, è tutt'ora incompiuto.

Il tratto di strada di via Romagna all'altezza del n. 32 è tutt'ora praticabile con difficoltà, e la situazione non è per nulla migliorata dal fatto che i lavori hanno aggravato precedenti carenze, per cui la sottostante fogna ricoperta soltanto, sembra, dalle sconnesse lastre di pietra del vecchio marciapiede, ammorba l'aria per un buon tratto, e favorisce la proliferazione dei ratti che prima non si vedevano.

Non so se dipende dal Comune, dall'Acega, dalla Sip o dall'impresa appaltatrice, ma certamente il modo come sono stati progettati, condotti e organizzati i lavori, non inducono a lusinghiere considerazioni sul rispetto per i propri amministrati che dovrebbero avere i pubblici amministratori.

Sono convinto che vi saranno delle spiegazioni tecniche per tutto ciò, ma certamente anche chi non è tecnico capisce che quanto fatto e da fare, doveva essere fatto in termini molto più brevi e soprattutto provocando meno disagio agli abitanti della zona. Giorgio Gefter Wondrich.

Il vigile e le monetine

Vorrei portare a conoscenza dei lettori un episodio se non altro inconsueto accadutomi il 28 settembre in via Stock. Avendo posteggiato in malo modo la mia auto, ho trovato il vigile urbano 285 che mi faceva la multa di 24 mila lire. Volendola conciliare subito onde evitare la perdita di tempo, nonché la spesa del bollettino postale, tentavo di pagare l'ammenda con venti biglietti da 1000 lire e 20 pezzi da 200 lire. Alla vista delle monetine, il vigile urbano 285 mi diceva le testuali parole: «'Sta roba mi no ghe ciogo».

Mentre gli facevo presente che «'sta roba» erano monete italiane a corso legale, la sua neo collega che lo affiancava, nonostante lui ripetesse: «No la staghi ciorghe, che el vadi a pagar dove che el vol», compilava cortesemente due nuovi moduli arancioni, dandomi modo con tanta cortesia di assolvere il mio debito.

Auguro di cuore a questa nuova assunta, che si è dimostrata sin dalle prime battute veramente «urbana», di aver tratto da questo banale episodio una valida esperienza per il suo nuovo lavoro.

Per quanto riguarda le monetine gradirei una spiegazione da chi di dovere. Fulvio Roselli.

In attesa di Cattinara

Visto che l'inizio del funzionamento dell'ospedale di Cattinara si presenta sempre più problematico — stanti anche i recentissimi tagli alla sanità che renderanno impossibili le nuove assunzioni indispensabili — mi permetto, da profano, rivolgere un suggerimento ai responsabili dell'Usl.

Dato che il personale per i poliambulatori e il sanatorio chirurgico di Farneto — almeno fino all'altro giorno — c'è, si potrebbero ripristinare tutti i servizi sanitari ivi esistenti fino a quest'estate.

Una soluzione del genere non contrasterebbe affatto con l'opportunità di realizzare la concentrazione di tutti i servizi amministrativi dell'Usl; infatti la concentrazione avverrebbe egualmente, però nelle strutture di Cattinara, che otterrebbero così un immediato e valido utilizzo.

Ciò fatto, tutto il personale impiegatizio rivelatosi soprannumerario in seguito all'unificazione dei servizi amministrativi potrebbe essere «riciclato»: funzionari e impiegati in eccesso potrebbero diventare portantini e, previ accordi con la scuola infermieri e la locale università, infermieri, poi medici, poi primari.

Così, quasi senz'accorgersene, l'Usl avrebbe — a Cattinara — tutti i servizi amministrativi più tutto il personale medico e paramedico necessario per far funzionare il nuovissimo ospedale negli spazi lasciati liberi dagli amministrativi.

Aspetto idee migliori. Dott. Fabio Maj, consulente del lavoro.

Una baia dimenticata

Sono un triestino che da circa 15 anni frequenta la baia di Grignano. E mi sto accorgendo che ogni anno che passa, invece di apportare qualche miglioria a beneficio del nostro misero turismo, la si lascia abbandonata e inservibile.

Esaminiamola un po'. Il porticciolo troppo piccolo per tante barche, e senza sistemi di sicurezza soprattutto in caso di incendio. Lo squero è sporchissimo e malridotto e non si provvede a sistemarlo per renderlo più decente. D'estate, per trovare dei parcheggi liberi bisogna venire alle 6 del mattino e sotto il muro del parco hanno transennato una buona fetta di terreno, portando via molti posti auto; sembra, data anche la crescita di erbacce, che non vogliano iniziare i lavori.

Ci sono tre pubblici esercizi: uno è carissimo e fa scappare il turista; gli altri due non fanno niente per attirarlo. Le cabine dei telefoni sono sempre guaste e «mangiano» le monete... C'è una pensione che tiene esposta la tabella «tabacchi» ma ne è sempre sprovvista. Non parliamo dei giornali, dei biglietti d'autobus: a Grignano non si trova niente di niente.

Prima di scendere nella baia, c'è un divieto di accesso per le moto che va dalle 21 di sera alle 8 del mattino: forse solo per tutelare il sonno dei clienti dell'Hotel Adriatico?

Ma signori cari: abbiamo questa baia meravigliosa, che molte regioni vorrebbero avere, e noi non siamo in grado di sfruttarla. Facciamo qualcosa per Grignano e Sistiana, non lasciamole morire. Diamo carta bianca a imprenditori privati, a gente che ha ancora voglia di lavorare, cerchiamo di offrire qualcosa alle decine di migliaia di turisti che transitano per Trieste per andare nella vicina Repubblica. Giacomo R.

Consigli rionali

Barriera vecchia — Stasera alle 19.30 riunione nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro: dimissioni e surrogazione di due consiglieri; relazioni di commissioni; campo sportivo «Draghicchio»; mozioni del gruppo Msi su problemi rionali.

Due bravi medici Usl

Ho letto con amarezza quanto scritto in «Un'odissea che fa pensare» il 22 settembre. Io da parte mia mi reputo fortunato di avere trovato nei medici dell'Usl, che mi hanno seguito per tanti anni, solo dei benefattori, umani, comprensivi, direi amici veri. Non faccio il loro nome per ragioni di riservatezza, ma spero che si riconosceranno nel mio scritto.

Il più anziano, ormai ritiratosi dalla professione, è stato sempre più che premuroso: mi ha seguito con pazienza e tanta umanità. Mi ha prescritto cure che mi hanno ristabilito e reso meno pesante il mio stato di iperteso. Sempre sorridente anche dopo aver sofferto di un infarto, infaticabile con tutti i pazienti nello svolgimento della sua missione di medico.

Un altro medico, un giovane promettente, preparato e valente che (come un tempo il medico di famiglia) tratta i pazienti con pari umanità del suo collega. Per una modesta crisi ipertensiva, non pago di avermi visitato in ambulatorio, ha voluto passare da me a domicilio (senza che io l'avessi chiamato) per controllare se il farmaco prescrittomi aveva sortito l'effetto desiderato.

Questi medici fanno onore alla loro professione e sono certo che sono la maggioranza. Mi addolora quanto scrive quella povera signora, ma per fortuna casi singoli e sporadici non fanno una regola. F. C.

Piccolo albo

Il 29 settembre è stata smarrita una catenina d'oro, nel tratto tra il mercato vecchio di Muggia e via Matteotti. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di telefonare al 748158. Verrà data un'adeguata mancia.

Sulla strada per Muggia è stata rinvenuta una vela da barca. Chi l'avesse smarrita può telefonare al 741961, durante l'orario di negozio.

Otto condomini dello stabile di via Giulia 17 desiderano ringraziare di tutto cuore i vigili del fuoco per la loro tempestività, efficienza, ed estrema gentilezza dimostrate in occasione dello spegnimento dell'incendio divampato in quell'edificio nella tarda serata di venerdì 23 settembre. Seguono otto firme.

Incontri culturali

Associazione dentisti

Stasera, alle ore 21, nell'aula conferenze gentilmente concessa dall'Ospedale per l'infanzia «Burlo Garofalo», il professor Klaus Avril, libero docente all'università di Francoforte, insegnante della Scuola di specializzazione dell'università di Pavia, membro della European Academy of Gnatology, dell'International College of Dentists, dell'American Equilibration Society, ricercatore e scienziato, terrà una conferenza di interesse per il medico dentista moderno. Il tema trattato, corredato da numerose diapositive, è «Qualità della diagnosi e della terapia per il dentista in chiave gnatologica». Sono invitati i soci dell'Associazione medici dentisti italiani delle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste.

Aspetti psicologici del volontariato

Domani alle ore 18.30 per il V corso di preparazione del volontariato ospedaliero, nella sede dell'Azione Cattolica italiana di piazza Ponterosso n. 6, il vicario generale e psicologo don Pier Giorgio Ragazzoni parlerà sul tema: «Aspetti psicologici del volontariato».

Un nuovo libro di Ketty Daneo

Domani alle 18 al Circolo della Stampa di corso Italia 12, sarà presentato, un nuovo libro in prosa di Ketty Daneo, «La casa dei sambuchi». Impreziosisce la copertina del volume, l'arte del pittore Renato Daneo che riproduce un quadro a olio del 1977 e accompagna così il lavoro della moglie. Del libro parlerà Roberto Damiani, docente di Letteratura contemporanea all'Università degli Studi di Trieste. Nel volume figura uno scritto del critico Domenico Cara. Alcune pagine della «storia» saranno interpretate da Mario Licalsi e dall'autrice.

Storia del disegno

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza questo pomeriggio alle ore 18, presso il Circolo del commercio e del turismo in via San Nicolò 7, per l'occasione gentilmente concesso, una conferenza dal titolo «Storia del disegno attraverso i secoli», tenuta dal pittore prof. Hugo de Soto, che in occasione della sua visita a Trieste ha aderito all'invito del Circolo. L'oratore sarà presentato dal prof. Roberto Ambrosi. L'ingresso è libero a tutti.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

In chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, Sergio Apollonio, che ha fatto parte dell'equipaggio di «Azzurra», terrà una conversazione sul tema «Azzurra a Newport». L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Serra Club

Avrà inizio domani con la celebrazione della messa il settimo anno sociale del Serra Club triestino, appartenente al 71.o Distretto del Serra International. L'incontro inaugurale, a cui interverrà il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, è fissato alle ore 19.30 nella sede di via del Collegio 6 (chiesa di S. Maria Maggiore).

Taglio cucito e ricamo

Sono aperte le iscrizioni alla scuola EDDA DESCO via Destriero 11, tel. 744458.

Lions Club Trieste

Questa sera, alle ore 20 in prima e alle 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea generale dei soci del Lions Club Trieste. Oltre alle comunicazioni del presidente, è prevista l'elezione del comitato elettorale.

Studenti a teatro

I giovani, gli studenti e gli insegnanti potranno rinnovare o sottoscrivere gli abbonamenti per la stagione teatrale di prosa 1983/84 presso il Centro turistico studentesco e giovanile di piazza Dalmazia 3/B, tel. 65608.

Attività Aimc

Domani alle ore 18, per l'inaugurazione dell'anno sociale dell'Associazione italiana maestri cattolici (Aimc), il sig. Delio Redivo presenterà nella sede di via Mazzini 26 una serie di diapositive sui fiori e sul Carso.

Dedicato a don Marzari

Il recente numero de «La Repubblica dei ragazzi», edito dall'Opera figli del ppolo di Trieste, è interamente dedicato alla memoria di monsignor Antonio Marzari. Fu fondatore di quell'Opera che sino alla fine della sua generosa giornata terrena fu la ragione della sua vita e dei suoi affetti.

Ceppi di Portole

La ricorrenza detta «La Bianca», risalente alla vittoria di Lepanto del 1571 in cui Paolo Persico da Portole condusse 400 alemanni, si festeggiava in Istria particolarmente a Ceppi di Portole e vicinanze. A Trieste sarà ricordata in un breve trattenimento preceduto dalla messa che avrà inizio alle 18.15 di domani nella civica cappella del Rosario in piazza Vecchia.

Escai «U. Pacifico»

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della società Alpina delle Giulie e i loro amici sono attesi stasera alle 19 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 per comunicazioni relative alla gita di domenica prossima. Saranno date anche informazioni sulla prossima «Ex tempore del Centenario».

Sci d'erba

Continua ogni domenica dalle ore 9 alle 13 a Monte Radio l'attività dello sci d'erba per discesisti. La domenica alle ore 9 riunione dei fondisti sul piazzale Grandi Motori per allenamento con skiroll. Iscrizioni e informazioni seralmente (escluso il sabato) allo Sci Cai Trieste, in piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351.

Caccia al tesoro

Il settore ricreativo ragazzi della Farit organizza per domenica 6 novembre una caccia al tesoro per ragazzi che si svolgerà nel parco del Villaggio Sereno, in via Belpoggio, g.c. Per notizie telefonare alla segreteria della Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle ore 19.30 in poi, al numero 732320.

Revival anni '60

Alla discoteca Princeps, Strada costiera Grignano, serata dedicata alle canzoni degli anni '60. Ballo in terrazza. Sorpresa per le dame. Prenotazioni 224346.

Biogym studio

Vi offre le più diverse combinazioni di attività e trattamenti per essere in gran forma. Largo Barriera Vecchia 11. Tel. 728686.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica, «L'Ospite della settimana». Interverrà il cap. Mario Bussani.

Giubilo tappeti orientali

La ditta Giubilo tappeti orientali di Largo Riborgo 1, importatrice diretta, informa la spettabile clientela dei nuovi arrivi di tappeti pregiati orientali per la stagione 83-84. Prezzi e condizioni di pagamento di estrema convenienza per un sicuro investimento. Garantiamo a tutti i clienti un servizio post-vendita anche per il lavaggio e la manutenzione dei tappeti.

Danza moderna

Il 7 ottobre iniziano i corsi serali di Danza moderna e Tip-tap. Informazioni al Circolo Endas della Ccdl-Uil, largo Papa Giovanni 6, tel. 775743.

Arte drammatica

Corsi di dizione, recitazione con Mimmo Lo Vecchio, Lidia Lagonegro, Liliana Saetti, Emanuela Pesel. Corsi per ragazzi: dizione, recitazione, ginnastica ritmica, mimo, tedesco, inglese. Corsi di musica: metallofoni, flauti dolci, canto corale. Corsi professionali per scenotecnici, operatori luci. Informazioni, iscrizioni, in segreteria, via Canalpiccolo 2 (10-12, 16-20), tel. 61557.

Disinvolto

Semplicità e praticità nei nuovi capi dal tono rustico e disinvolto: da Beltrame, corso Italia 25, i maglioni caldi e morbidissimi, i blouson in pelle o in cotone impermeabilizzato sui pantaloni dalla linea ampia e comoda. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Deciso

Linee pulite e ben proporzionate, per sottolineare il tono professionale e deciso dell'uomo-inverno 83-84: da Beltrame, corso Italia 25, i nuovi completi e gli spezzati, i cappotti in lame morbide unite e spinate, i trench in tessuto o pelle. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Pelletterie Cattaruzza

Continua con enorme successo la svendita totale per restauro alle pelletterie Cattaruzza, via Battisti 13, viale XX Settembre 16. Tra mille e mille articoli molto interessanti: cinture uomo e donna in vera pelle da L. 3.000, borselli da viaggio per uomo da L. 10.000, borsette in vera pelle e vero camoscio da L. 20.000.

Profumeria Borsa

Cosmesi e profumi delle migliori marche. Vasto assortimento cinture, borse, borsellini gran moda. Bigiotteria e articoli da regalo. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Mostre d'arte

Omaggio al Barbacan a Fulvio Vidali

A cinque anni dalla sua tragica scomparsa, a soli ventitré anni, il Centro Barbacan che ha sede nella piccola, omonima, piazzetta di Cittavecchia ricorda l'artista concittadino Fulvio Vidali.

La mostra di grafica dedicata a Vidali ha gli auspici dell'Azienda di soggiorno e, negli intenti dei suoi organizzatori, vuole contribuire a tramandare la memoria di uno degli ingegni più promettenti della nostra cultura figurativa più recente.

Infatti — com'è detto nella presentazione — Fulvio Vidali è stato capace di interpretare con lucida e virile consapevolezza le angosce e le inquietudini di un mondo che cambia nell'allusivo riferimento alla storia di una città come Trieste, «terra del realismo borghese».

La mostra rimarrà aperta sino al 18 prossimo e potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi (lunedì chiuso).

Sala Comunale d'Arte

Ultimi giorni della mostra di

LUCIO SAFFARO

Galleria d'Arte Sant'Elena

espone

LUCIO COVRA

Walter Piacesi alla Cartesius

Sabato alle 18.30, nella galleria Cartesius, si inaugurerà una mostra di opere eseguite negli ultimi 33 anni dall'incisore Walter Piacesi, che potrà essere visitata sino al 27 prossimo dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Piacesi è tra i maggiori artisti dell'acquaforte italiana, come ha scritto il critico Floriano De Santi nella presentazione al catalogo della seconda edizione: «Il linguaggio dell'incisione» svoltasi al castello di San Giusto nella scorsa primavera.

Sutherland alla Romani

Nella sala d'arte Romani di via Ugo Foscolo 40/a è allestita una mostra di opere del pittore Graham Sutherland, nato nel 1903 e scomparso nel 1979, la cui eminente figura d'artista è stata rievocata in occasione dell'inaugurazione dalla prof. Luisa Crusvar. La particolare rassegna rimarrà aperta sino al 15 prossimo e può essere visitata dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali (festivi 10-13).

Sala Moderna e Galleria Rossoni

Espone

FURIO BOMBEN

AI FIGLI DEI DIPENDENTI

Borse di studio dell'Italcantieri

Il presidente dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, consegna il premio a una studentessa meritevole *(Giornalfoto)*

Nella sede dell'Italcantieri si è svolta, alla presenza del presidente e amministratore delegato ing. Vittorio Fanfani e del consigliere e direttore generale ing. Lorenzo Palomba, la cerimonia della consegna delle borse di studio ai dipendenti e figli di dipendenti della direzione generale della società, che l'anno scorso hanno frequentato con profitto la scuola media superiore o facoltà universitarie. I dipendenti premiati sono stati: Maria Pia Blocca e Sergio Minghinelli.

I figli dei dipendenti che hanno ricevuto il premio sono stati: Alessandro Alberti, Andrea Antonel, Violetta Borelli, Alberto Brevin, Chiara Canton, Roberto Cecotti, Tancredi Coderini, Ernest Cosenza, Maria Cosenza, Roberto Costa, Giuseppe Della Valle, Enrico De Luchi, Paola De Pagani, Gianluca Fabris, Paola Fabris, Davide Gandini, Luca Glavich, Sandro Gojak, Saro Gojak, Moreno Granzotto, Alessandra Gruppi, Paola Guzzon, Diego Laterza, Cristina Magaina, Luca Malaroda, Ivo Marussi, Vania Marussi, Paola Miniussi, Maurizio Padoan, Giorgio Parovel, Costanza Pelosi, Elisabetta Peres, Gabriella Peres, Leopoldo Pitali, Tiziana Presti, Massimiliano Righi, Liana Rizzi, Fabio Russian, Paola Severi, Marco Stebel, Stefano Stocco, Virgilio Toso, Tiziana Varadabasso, Andrea Vian, Leonora Vidoni, Francesca Vidonis, Roberto Visintini, Luca Zorzenon.

informazioni SIP agli utenti

CAMBIO NUMERO TELEFONICO

La SIP, come già a suo tempo segnalato agli interessati, informa che ieri mercoledì 5 ottobre circa 1300 utenti duplex del **Comune di Trieste** i cui numeri iniziano per 72 hanno cambiato numero telefonico.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (Informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

TOURING CLUB ITALIANO

Sono arrivati i pacchi 1984
ASSOCIATEVI SUBITO
O RINNOVATE IL VOSTRO
ABBONAMENTO PRESSO:

1984

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

tutta nuova la nuova GOLF

VOLKSWAGEN

nella nuova sede

a·c autosalone catullo s.r.l.
Trieste via Fabio Severo 52

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431

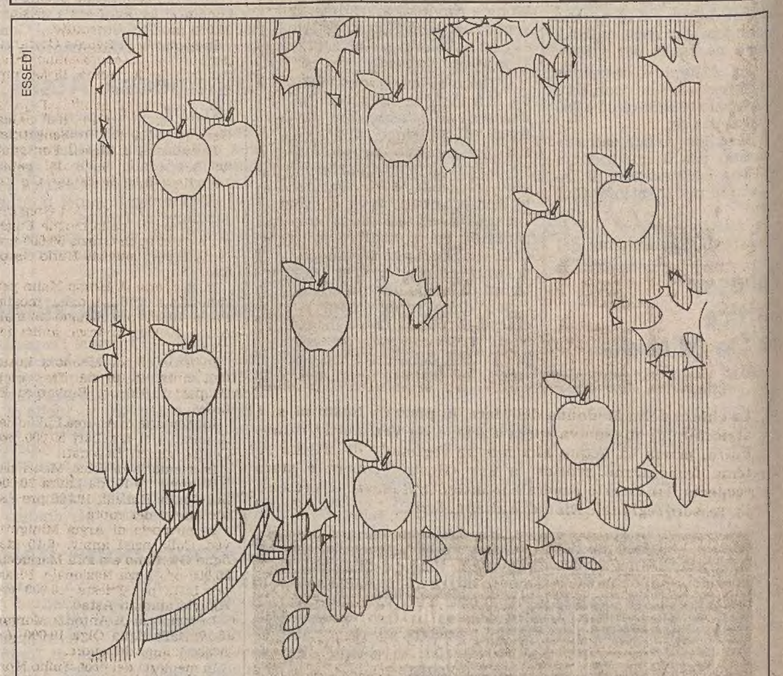
ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI AI CORSI DI LINGUA TEDESCA 1983-84

Per: ADULTI fino al grado superiore
BAMBINI delle scuole elementari
RAGAZZI delle scuole medie

CORSI SPECIALI di Conversazione, Tedesco commerciale e Traduzione

• INIZIO CORSI 10 OTTOBRE •

ORARIO ISCRIZIONI: giornalmente dalle 16.30 alle 20 (sabati esclusi)



COGLI LE MELE DEL TUO ALBERO ... (compera, nella tua città)

CENTRO CASA Via Piccardi, 18
CENTRO CUCINE BAA Via Giulia, 8
Centro del mobile LANZA S.S. 202
EDI Mobili Via Balamonti, 3
EDI Mobili Via G. di Vittorio, 12
FABRIS Cucine Piazza Ospedale, 2
O. KRAINER Via Flavia, 53
METROCUBO Via Procurerie, 4a
Mobili ALABARDA di A.S. Borgna Via Rossetti, 4
Mobili CASA MIA Via Battisti, 6

ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALTISSIMO ALLA CAMERA FA IL PUNTO SULLA DRAMMATICA SITUAZIONE

Questo è in crisi, questo affonda Nell'industria ben poco si salva

Eccezioni: auto, tessile, calzature, export mobili - Nel terziario avanzato il futuro

ROMA — Crisi strutturale e congiunturale per la chimica di base; aggravamento della situazione per il settore siderurgico; flessione produttiva per il comparto dei metalli non ferrosi e serie difficoltà per quello meccanico; forte peggioramento nel meccano-tessile; crisi per l'industria degli «elettrodomestici bianchi»; decisa recessione per l'industria del legno e della carta: questo il quadro, tutt'altro che confortante, tracciato ieri sera dal ministro dell'industria Altissimo nel corso di un intervento alla competente commissione della Camera.

Vi sono, peraltro, anche eccezioni al negativo andamento accusato dall'industria italiana, e sintetizzato da un calo del relativo indice che, pur rallentato intorno alla metà dell'anno in corso, registra pur sempre un ridimensionamento prossimo all'8% tra il primo semestre '82 e lo stesso periodo di quest'anno.

Se, infatti, per la chimica di base la situazione è quella cui si è fatto cenno, per la chimica secondaria essa è meno grave: questo settore ha risentito di meno del rincaro energetico e della sovraccapacità produttiva.

Ancora l'industria dell'auto registra un andamento positivo in un contesto di accresciuta concorrenza; il tessile abbigliamento si giova di un processo di innovazione iniziato lo scorso decennio; per le calzature, il problema è di difendere la concorrenzialità della nostra industria; positive le esportazioni di mobili; «non del tutto negativo» l'andamento dell'elettronica ed elettrotecnica; l'industria aeronautica ha mantenuto le posizioni acquisite.

Da questa analisi, Altissimo fa discendere alcune precise conclusioni: ai vincoli esterni che frenano la nostra economia si aggiungono quelli interni, ed è su questi ultimi che occorre, con tutta evidenza, intervenire.

Il ministro cita la gestione del deficit pubblico, l'elevata inflazione, il suo pesante differenziale rispetto ai paesi concorrenti come le circostanze che condizionano il costo e la destinazione del credito, sottraendolo agli investimenti ed alla produzione. La crisi che interessa l'industria pubblica e privata, i ridimensionamenti produttivi ed occupazionali derivanti dai piani di ristrutturazione impongono misure di consolidamento delle posizioni per i settori «maturi» e nuove iniziative per quelli avanzati.

Consistenti interventi finanziari, dunque, per i settori «maturi»; costante sostegno della ricerca per quelli avanzati; «joint ventures» con partners esteri, infine, per quei comparti che non offrono spazi alle iniziative nazionali.

L'esperienza fatta da altri paesi (Usa in primo luogo) dimostra che lo sviluppo complessivo dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi è passato attraverso una fortissima diminuzione dell'occupazione nei primi due settori. La strategia industriale degli anni '80 si giocherà pertanto sul piano della sfida tecnologica. Il problema occupazionale dovrà essere affrontato sia con una riduzione dell'orario di lavoro, sia attraverso lo sviluppo dei servizi.

Quanto all'orario di lavoro, esso dovrà essere gradualmente ridotto, con intese a livello Cee. Finanza, assicurazione, banche dati, software, in altri termini il «terziario avanzato» sono poi i settori dove massimo dovrà essere l'impegno espansivo, anche privilegiando le piccole e medie imprese.

Banche: nessuna novità

ROMA — I problemi tecnici ed operativi del sistema bancario italiano sono stati l'oggetto dell'incontro di ieri mattina tra il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, e i direttori generali delle maggiori banche italiane.

«È stato un incontro di routine, programmato da tempo», osservano a via Nazionale, in risposta alle notizie di stampa che indicavano un super vertice tra il governatore e i presidenti dei maggiori istituti.

CONTRO I PIANI IRI DEL SETTORE

Industrie e porti: presto lo sciopero nell'intera regione

Riguarderà le aziende delle partecipazioni statali

TRIESTE — Si profila uno sciopero regionale dei dipendenti delle aziende a partecipazione statale del Friuli-Venezia Giulia. Si è svolta ieri mattina infatti la riunione promossa dalla segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl, Camera del lavoro-Uil con i sindacati di categoria dei metalmeccanici e dei trasporti «per definire le ulteriori iniziative di lotta a difesa dell'occupazione e del risanamento e sviluppo dei settori portanti e fondamentali dell'economia locale: aziende a partecipazione statale, marineria e porto).

«La decisione unanime è stata di andare ad un rapido inasprimento della mobilitazione dei lavoratori, puntando anche ad una forte unificazione delle lotte per rivendicare dall'Iri e dal governo una modifica profonda dei piani nazionali di settore.

«Sulla base pertanto delle piattaforme nazionali dei settori e del loro intreccio nell'economia locale, come evidenziato dalla piattaforma della federazione unitaria provinciale, la segreteria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil proporrà alla segreteria regionale e al sindacato unitario di Gorizia l'effettuazione in tempi strettissimi di uno sciopero con manifestazione di tutti i lavoratori delle aziende a partecipazione statale, della marineria e dei porti.

LA MANOVRA FINANZIARIA PER USCIRE DALLA CRISI

Tutto quello che il fisco vorrà dalle nostre tasche

Confermate per il 1984 e il 1985 le tasse erariali su veicoli e autoscafi

1.

TRIESTE — Le grandi manovre che il governo ha elaborato per condurre il paese fuori dalla crisi sono dunque in campo. Alcune, già operanti, riguardano il perfezionamento degli strumenti operativi dell'amministrazione finanziaria in tema di accertamento dei redditi (indici presuntivi di capacità contributiva).

Altre sono da pochi giorni entrate in vigore — di gran fretta — nella forma del decreto-legge (D.L. 512 del 30 settembre 1983 contenente disposizioni relative ad alcune ritenute alla fonte sugli interessi ed altri proventi di capitale).

Altre ancora, affidate allo strumento del disegno di legge, hanno iniziato l'iter parlamentare (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato). Altre hanno da poco ricevuto l'imprimatur da parte del consiglio dei ministri (condono edilizio).

Altre infine stanno premendo sotto forma di proposte di organizzazioni collocate al di fuori dell'area parlamentare e sono in attesa di essere raccolte e inserite in programmazioni legislative (applicazione di indici presuntivi di redditività alla categoria del lavoro autonomo).

L'importanza del pacchetto di provvedimenti e l'ampiezza dell'area dei destinatari delle novità, consigliano di abbandonare la ormai tradizionale impostazione consistente nel proporre al lettore note di riflessione sui testi di legge già approvati e consolidati.

La «finanziaria '84» si presenta dunque al Senato della Repubblica come disegno di legge di iniziativa governativa e reca il titolo di «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato».

Il testo contiene disposizioni di carattere finanziario, in materia di entrate, in materia di finanza regionale e locale, in materia di esportazioni, in materia di personale, in materia sanitaria, in materia di aziende autonome dello stato e di tariffe e, infine, disposizioni così dette diverse. Ecco, di seguito, gli argomenti più significativi contenuti nel titolo «entrate».

Imposta locale sui redditi — Per effetto del decreto-legge 21 dicembre 1982 n. 923, la elevazione dell'aliquota nella misura unica del 15 per cento avrebbe avuto termine con il 31 dicembre del corrente anno. La «finanziaria» dispone invece che l'aliquota dell'imposta reale nella misura sopra indicata resti in vigore per tutto il 1984 e che l'intero gettito sia attribuito al bilancio dello stato. Unica eccezione la regione Sicilia, la quale seguiterà ad essere destinataria del 13,60 per cento del gettito dell'imposta locale.

Tasse erariali — Vengono confermate, per gli anni 1984 e 1985, le tasse erariali sui veicoli e gli autoscafi introdotte con decreto legge 21 dicembre 1982 n. 923. Gli eventuali pagamenti già effettuati per parte del 1984 in misura inferiore a quella dovuta dovranno essere integrati con le modalità che verranno rese note con apposito decreto ministeriale.

Acconti d'imposta — Viene confermato il pagamento dell'acconto di novembre ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, in ragione del 92 per cento anche per l'anno 1984.

Lorenzo Spigai

(segue)

DARIDA E ALTISSIMO RINVIANO OGNI DECISIONE SUL FUTURO DI CORNIGLIANO E BAGNOLI

Siderurgia: il governo blocca il piano Prodi in attesa che i sindacati accettino i tagli

ROMA — *L'Iri non ha ancora informato ufficialmente il governo circa le proprie intenzioni sulla ristrutturazione del comparto siderurgico pubblico e, comunque, il governo chiede al gruppo di Prodi di evitare «decisioni unilaterali» in assenza di una trattativa con il sindacato. E' quanto hanno comunicato i ministri delle partecipazioni statali Darida e dell'industria Altissimo incontrando i sindacati.*

Una riunione giudicata «molto deludente» dai rappresentanti di Cgil Cisl Uil e della Flm che invano — a quanto hanno dichiarato al termine della discussione — hanno cercato di ottenere precisazioni sull'entità dei tagli previsti in siderurgia, sui progetti di risanamento finanziario, sugli impegni di natura occupazionale.

I ministri — sempre secondo quanto hanno riferito i sindacalisti — «si sono limitati ad assicurare che prima delle riunioni comunitarie previste per il 5 novembre prossimo a Bruxelles, il governo informerà i sindacati sulle proprie decisioni».

Il confronto, nelle prossime settimane, riguarderà la legge sui bacini di crisi, il rinnovo degli aiuti per gli smantellamenti produttivi nel settore e l'integrazione tra pubblici e privati. Su quest'ultimo argomento si svolgerà la settimana prossima un incontro specifico tra i sindacati e il sottosegretario Orsini.

La delegazione dei sindacati, guidata dai segretari confederali Garavini e Vigevani della Cgil e Veronese e Galbusera della Uil, ha ritenuto insufficienti le assicurazioni fornite dai ministri. «Ci hanno detto — ha spiegato Garavini — che l'Iri non ha comunicato loro alcun progetto ufficiale sull'azione di risanamento che intende attuare».

«Darida — ha precisato il segretario Flm Agostini — è giunto al punto di chiedersi perché non riapra lo stabilimento di Bagnoli». Tali affermazioni hanno motivato il giudizio negativo dei sindacati per i quali — ha spiegato in particolare Vigevani — «un governo che non ha autorità sufficiente per imporre alle aziende pubbliche un confronto vero, qualche problema sulla sua autorevolezza lo solleva».

Inoltre — ha notato Garavini — «se c'è un ministro delle Partecipazioni statali deve fare il ministro delle Partecipazioni statali». Molto critici, ovviamente, i commenti sulle ultime dichiarazioni dei dirigenti dell'Iri.

«Secondo Prodi — ha osservato il segretario Flm Conte — dovremmo chiudere la gran parte degli stabilimenti siderurgici senza considerare che, così facendo, la siderurgia pubblica continuerebbe a perdere».

Il governo deve dunque ancora verificare i «tagli», dice lo stesso Darida: «Le recenti dichiarazioni di Prodi e Roasio sul futuro degli stabilimenti siderurgici italiani non sono state ancora verificate a livello governativo. Si tratta di posizioni aziendali che verranno valutate nell'ambito del piano siderurgico nazionale».

Darida — secondo quanto hanno reso noto i sindacalisti — parlerà immediatamente con il presidente dell'Iri per avere maggiori informazioni su due problemi sottopostigli dalla Flm: il primo riguarda la vociferata chiusura, da parte della Breda di Sesto San Giovanni, dell'area a caldo e del treno di laminazione; la seconda, gli accordi a suo tempo presi dalla Finsider con i sindacati per la riapertura dello stabilimento di Bagnoli.

Per il momento, dunque, la sorte di Cornigliano, Bagnoli (i due impianti destinati a chiudere secondo quanto dichiarato da Prodi e Roasio) e Sesto San Giovanni non è ancora segnata. I sindacalisti presenti si sono detti «abbastanza soddisfatti» del fatto che Darida e Altissimo abbiano accolto la richiesta sindacale relativa alla sospensione di decisioni unilaterali da parte dell'Iri finché la trattativa con le parti sociali non sarà terminata.

Tutti sperano nel mercato cinese

VIENNA — Il convegno mondiale sulla siderurgia organizzato a Vienna dall'«Iisi» (international iron and steel institute) si è concluso ieri con gli stessi toni pessimistici con cui era iniziato, il tre ottobre scorso.

Il nuovo presidente eletto dell'«Iisi», Yutaka Takeda, ha dichiarato in chiusura che l'industria siderurgica ha bisogno in tutto il mondo di una «cura dimagrante» per poter continuare a sussistere «in condizioni di salute».

Takeda ha rilevato che nel operare il ridimensionamento occorre però garantire la flessibilità economica dell'industria siderurgica ed ha messo l'accento sulle enormi possibilità di assorbimento che potrà avere forse fra non molto il mercato cinese.

In questo paese attualmente il fabbisogno di acciaio a testa è di 40 kilogrammi contro i 5-600 kilogrammi di fabbisogno pro capite nei paesi industrializzati.

La Flm conferma la manifestazione del 14 ottobre

ROMA — I lavoratori siderurgici attueranno il 14 ottobre la manifestazione nazionale già indetta a sostegno delle richieste sindacali. Lo ha deciso il direttivo Flm che, pertanto, non ha accolto la proposta avanzata l'altro ieri nella relazione introduttiva di unificare l'azione di lotta con quella che, il 21 ottobre, svolgeranno i lavoratori dei cantieri navali anche loro coinvolti in una grave crisi di ristrutturazione industriale.

Per il resto il documento sulle politiche industriali approvato dal direttivo ha confermato le indicazioni già emerse nella relazione del segretario Flm Gianni Italia.

Il sindacato intende aprire una vertenza complessiva con l'Iri per affrontare le difficili questioni produttive esistenti in molti comparti. A tal fine si farà una prossima riunione del direttivo che verrà anche allargato agli esecutivi dei consigli di fabbrica delle principali aziende Iri.

LA RELAZIONE PROGRAMMATICA AL CIPE

Eni, Iri ed Efim chiedono fondi per 15.600 miliardi per risanarsi entro l'86

ROMA — Oltre 15.600 miliardi di lire: è questo l'ordine di grandezza delle somme necessarie entro il 1986 ad Iri, Eni ed Efim. Lo si desume (con l'avvertenza che le cifre indicate per ciascun ente non si riferiscono esattamente allo stesso arco temporale) dalla relazione programmatica, presentata dal ministro delle partecipazioni statali al Comitato per la programmazione economica (Cipe).

1) Iri: La richiesta di adeguamento dei fondi di dotazione per il 1983-85 è di 8.800 miliardi di lire, cui si devono aggiungere altri mille miliardi stimati necessari per il 1986;

2) Eni: Al fondo di dotazione dovrebbero essere conferiti nel triennio 1984/86 circa 4.200 miliardi di lire;

3) Efim: I fondi richiesti ammontano per il quadriennio 1983/86 a 1.658 miliardi di lire di cui 968 per il settore alluminio.

La relazione rileva che le richieste di adeguamento dei fondi di dotazione hanno, secondo gli enti di gestione, un «carattere di indispensabilità» per giungere ad una equilibrata gestione a fine 1986. D'altra parte — osserva il documento — considerato che l'entità dell'indebitamento raggiunto da tutti gli enti si colloca a livelli di guardia difficilmente superabili (35.600 miliardi per l'Iri, 19.120 miliardi per l'Eni e oltre duemila per l'Efim) «qualora le richieste non potessero essere recepite nell'entità indicata, ne deriverebbe la necessità di una riduzione e rinvio di investimenti secondo quei criteri di priorità che potranno essere definiti a livello politico».

Quanto all'Iri, in particolare, la relazione rileva che la richiesta di integrazione dei fondi di dotazione, alla luce del progressivo peggiorare della crisi dei settori siderurgico, cantieristico e termoelettromeccanico, deve considerarsi «necessariamente minimale» in considerazione delle maggiori perdite che potranno consuntivarsi, dei tempi di accoglimento ed incasso delle integrazioni richieste (le possibilità di incasso di 4.500 miliardi previsti per il 1983 debbono ritenersi «minime» stante i tempi dell'iter legislativo da seguire) con le conseguenti ripercussioni economico-finanziarie. Per il solo 1983 — rileva la relazione — rispetto a una previsione di perdite di 1.500 miliardi, in base agli ultimi aggiornamenti si salirebbe a tremila miliardi.

Quanto all'Eni, la relazione rileva che l'azione di risanamento dovrà interessare i settori in crisi e in particolare la chimica, da un lato, mentre saranno avviate nuove attività produttive in settori ad alta tecnologia.

Zanussi: Cuttica da De Michelis

ROMA — Il ministro del lavoro, Gianni De Michelis, ha incontrato ieri l'amministratore delegato del gruppo Zanussi, Umberto Cuttica.

Quest'ultimo ha illustrato al ministro il piano di interventi a medio termine per il gruppo, che «prevede di concentrare — informa una nota ministeriale — l'attività nei "settori portanti" degli elettrodomestici, collettività e componentistica, per razionalizzare la struttura e ottimizzare la gestione». Domani il ministro ne discuterà con i rappresentanti della Flm.

Notizie in breve

Commercianti e turismo

TRIESTE — L'Unione commercianti della provincia di Trieste, preoccupata — come dice in una nota — dai negativi risultati della stagione turistica, ha eseguito con attenzione particolare l'incontro fra il ministro del turismo Lagorio e il presidente della Confcommercio, che ha esposto le richieste della categoria, così riassumibili: attuazione della legge-quadro per coordinare le iniziative di politica economica statali e regionali; potenziamento del ministero del turismo e riforma dell'Enit; realizzazione a cura dell'Istat di un servizio statistico sul turismo; aumento dei fondi in dotazione al settore; verifica del «progetto speciale per gli itinerari turistici».

Consorzio garanzia fidi

PORDENONE — Il presidente del Consorzio garanzia fidi per l'industria, Tranquillo Zanon, ha sottoscritto in questi giorni una convenzione con la direzione di Pordenone della Banca Antoniana di Padova e Trieste che aumenta l'operatività del consorzio stesso a favore dei soci. L'iniziativa rientra nell'attuale fase di rinnovo delle convenzioni con gli istituti di credito e realizza, insieme con l'ingresso della Banca Antoniana nel contesto industriale della provincia, elementi di novità. La convenzione appena sottoscritta dal Congafi, infatti, sposta il rischio in modo favorevole al Consorzio e contiene clausole che danno migliore affidamento a tutte le parti interessate.

Commessa Atsm per il bacino

MILANO — L'Arsenale triestino S. Marco Spa (gruppo Fincantieri) ha commissionato alla Cei Compagnia elettrotecnica italiana Spa di Milano (gruppo Dravotec) la fornitura e messa in opera di tutte le apparecchiature elettriche e delle linee di alimentazione elettrica degli impianti del nuovo bacino fisso di carenaggio e del pontile di allestimento in corso di realizzazione a Trieste. La commessa del valore di circa 6 miliardi di lire, coinvolgerà nell'esecuzione di parte dei lavori anche le consociate Dravotec Ceisud Spa di Caserta e Imel Spa di Genova.

Istituto Finanziario Friulano

UDINE — Prosegue l'espansione dell'Istituto Finanziario Friulano di Udine. Dopo la recente inaugurazione delpa sede di Treviso, è ormai prossima l'apertura della sede di Venezia-Mestre che, unitamente agli uffici di Udine, Trieste, Pordenone e Belluno, costituirà un anello di congiunzione operativo nella catena fiduciaria dell'istituto. L'Istituto Finanziario Friulano ha modificato intanto la propria ragione sociale da società a responsabilità limitata a società per azioni. Il volume del primo semestre 1983 è aumentato a 14 miliardi: tale risultato si riferisce soltato all'erogazione di mutui finalizzati e generici, nonché alle cessioni per credito fiduciario.

Cooperazione italo-austriaca

FIRENZE — Avrà luogo a Firenze l'11 e 12 ottobre, un incontro tra operatori italiani ed austriaci per la cooperazione industriale, specialmente nei settori riciclaggio, difesa ambientale, energia alternativa e termotecnica. A tale manifestazione parteciperà una decina di imprese austriache che avranno colloqui singoli con oltre venti aziende industriali italiane.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Butrinti» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Paola C.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè e varie, prov. Santos, orm. riva 63.

Navi in partenza: «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Fenix» (italiana), ag. Smean, dest. Gedda; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Bodrog» (ungherese), ag. Amar, dimora, orm. riva 21; «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fenix» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, orm. molo III; «Eveline» (greca), ag. Adria Costanzi, sbarco rinfusa cromo, orm. Molo V; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. silo; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Dweyra II» (Malta), ag. Martinoli, imbarco legnami, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Elbe» (panamense), ag. Sutes, rottami di ferro, da Malta; «Bona» (italiana), ag. Uniagent, merce in transito, da Pesaro.

Navi in partenza: «Audax» (panamense), merce varia, per Trieste; «Dweira II» (maltese), merce varia per Trieste; «Haidiszoboazlo» (ungherese), merce varia, per Annaba.

Navi all'ormeggio: «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Herm-J» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname.

MONFALCONE

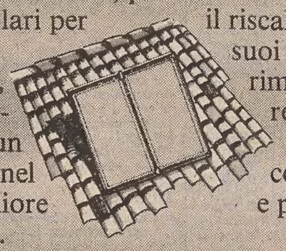
Navi in arrivo: «Laksana I» (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Savannah.

Navi in partenza: «Iole C.» (italiana), cemento, per Derna.

Navi all'ormeggio: «Adam Mitskevik» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Evangelos» (greca), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati; «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi.

ACQUA CALDA, QUASI BOLLENTE, NATURALMENTE.

Un invito dell'ENEL al Paese del Sole.
Il Sole può aiutarci a risparmiare. Sulla spesa nazionale e sulla bolletta della luce.
L'ENEL, Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, lancia la campagna "Acqua Calda dal Sole", per la diffusione dei collettori solari per il riscaldamento dell'acqua. Anticipa ai suoi utenti una quota della spesa per l'impianto, rimborsabile a rate sulla bolletta ad un tasso d'interesse particolarmente conveniente grazie ad un prestito comunitario. La campagna è promossa nel contesto di un programma "Per una migliore e più economica utilizzazione dell'energia".
L'ENEL al servizio del Paese, per il risparmio di un bene comune.



Gli interessati possono rivolgersi al Reparto Assistenza e Relazioni Commerciali della Zona ENEL competente per territorio.

ACQUA CALDA DAL SOLE.

ECONOMIA E FINANZA

«SUGGERITO» FORSE DAGLI ULTRANAZIONALISTI L'ARRESTO DEL PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE

L'Argentina stretta nella morsa dei debiti rischia la bancarotta: diabolica manovra?

BUENOS AIRES — Dall'Argentina partono drammatici «sos». Il Paese sta affondando nei debiti trasformati in sabbie mobili. L'intransigenza di un giudice della provincia meridionale di Santa Cruz che ha impugnato i contratti di rifinanziamento sottoscritti dal governo con le banche creditrici, rischia di spingere irrimediabilmente il Paese alla deriva. E' questa l'opinione di alcuni settori politici e imprenditoriali di cui anche ieri i giornali hanno fatto ampia eco, lasciando trapelare addirittura il sospetto che sotto l'azione giudiziaria si occulti una diabolica manovra di settori ultranazionalisti decisi ad impedire il cambio di guardia ai vertici del potere, ormai alle porte.

Il Presidente Reynaldo Bignone ha cercato di attenuare le tensioni alimentate da voci allarmistiche parlando l'altra sera alla televisione. Pur ammettendo le «gravi difficoltà economiche» in cui si dibatte il Paese, egli ha tenuto ad assicurare che «il transito verso la democrazia si svolge normalmente» e che «il ritorno alla normalità istituzionale è consolidato e imminente».

Ma all'interno della giunta militare, la situazione è tutt'altro che rassicurante. Si parla di serie divergenze fra l'esercito e la marina da una parte e l'aeronautica dall'altra in merito allo scottante tema del debito estero e agli inattesi sviluppi giudiziari che hanno creato conflitti di potere fra l'esecutivo e il giudiziario e conflitti di competenza all'interno della stessa magistratura, mentre le attività finanziarie sono paralizzate e il Paese va a rotoli.

Il presidente della Banca centrale, Julio Gonzalez Del Solar, arrestato domenica per ordine del giudice Federico Pinto Kramer, è stato trasferito nella città di Rio Gallegos — duemila chilometri a Sud di Buenos Aires — per deporre davanti al magistrato.

Scortato da agenti della polizia federale, Del Solar è arrivato nella città patagonica dopo sei ore di viaggio in aereo e solo in serata è comparso davanti al giudice. Il presidente della Banca centrale è accusato, secondo il magistrato di avere accettato — nei contratti di rifinanziamento firmati recentemente a Washington — una clausola ritenuta lesiva alla sovranità nazionale, relativa alla competenza di fori stranieri.

L'azione del giudice Pinto Kramer ha avuto l'effetto di paralizzare i negoziati in corso per la ristrutturazione dell'intero debito estero e di congelare la concessione di prestiti già concordati con le banche straniere che minacciano ora di dichiarare insolvente l'Argentina ed esigere il pagamento di tutte le pendenze se entro il 17 ottobre la situazione non sarà normalizzata.

Intanto, l'arresto di Del Solar ha paralizzato il mercato valutario interno, creando serie difficoltà all'attività finanziaria, mentre le norme restrittive impartite dalle autorità che hanno sospeso tutte le importazioni, rischiano di provocare un collasso nelle attività produttive del Paese.

Con il trascorrere delle ore aumenta intanto il pericolo di una bancarotta. Sfumata la speranza di un'avocazione della causa presso i tribunali di Buenos Aires, resta in piedi solo il ricorso opposto dallo Stato ma, a quanto riferiscono fonti giudiziarie, il tribunale d'appello di Commodoro Rivadavia si costituirà a Rio Gallegos solo il 18 ottobre, ossia un giorno dopo il termine concesso dalle banche straniere all'Argentina per il pagamento dei debiti scaduti.

Il giudice Pinto Kramer non ha battuto ciglio a chi gli faceva notare la limitata disponibilità di tempo. «I negoziati possono proseguire — egli ha detto — perché l'unica clausola invalidata è quella che riguarda la cessione di sovranità».

Le ripercussioni internazionali dell'impasse creata dal giudice argentino sono pubblicate da tutti i giornali di Buenos Aires. Si osserva che le banche straniere sono praticamente in stato d'allerta. «Perplessità, sorpresa e preoccupazione hanno suscitato gli sviluppi della situazione argentina nei centri finanziari internazionali», scrive il quotidiano «Tiempo Argentino», rilevando che a Londra e a New York si teme che altre nazioni indebitate adottino decisioni analoghe a quelle del giudice Pinto Kramer, provocando un crack finanziario internazionale.

L'inattesa crisi ha suscitato riserve e preoccupazioni anche fra i settori politici argentini impegnati in questo momento in una serrata campagna elettorale.

Dirigenti dei maggiori partiti hanno espresso la speranza che le controversie suscitate dai negoziati sul debito estero siano trattate con ponderazione

DAL 1984 NUOVI PRESTITI DEL TESORO IN OGNI VALUTA

Titoli «atipici»: il ministro Goria annuncia controlli ancora maggiori

ROMA — Un meccanismo di «silenzio-assenso» per snellire le procedure autorizzative delle emissioni di «titoli tipici» (azioni e obbligazioni) ed una maggior tutela del risparmiatore di fronte ai cosiddetti «titoli atipici» (certificati immobiliari, quote di partecipazione in affari di varia natura e così via).

Queste le indicazioni fornite ieri dal ministro del tesoro, Giovanni Goria, nel suo intervento alla commissione finanze e tesoro della Camera. Goria ha ricordato che a suo tempo il governo aveva proposto una più severa regolamentazione del settore dei titoli atipici ma non aveva però incontrato il favore del Parlamento; comunque, qualche elemento correttivo è stato già introdotto con recenti disposizioni (decreto sui poteri della Banca d'Italia e decreto-legge sulla tassazione dei titoli atipici).

Ma molto resta da fare e Goria ha messo in luce le seguenti esigenze: progressiva «tipizzazione» dei titoli atipici in relazione alla loro diffusione, eventuale albo dei gestori di queste nuove attività finanziarie, disciplina delle commissioni a carico del risparmiatore, rafforzamento dei diritti di informazione del risparmiatore, garanzie sulle stime iniziali dei beni oggetto del titolo atipico, obblighi di consistenza patrimoniale dell'emittente, nascita e regolamentazione di un «mercato secondario» dei titoli atipici.

Altra novità: oltre ai titoli «reali» e ai certificati in «Ecu» (Unità monetarie europee) il tesoro sarà il prossimo anno autorizzato ad emettere «prestiti internazionali in qualsiasi valuta»: l'innovazione è prevista dal disegno di legge finanziaria 1984.

Il nuovo provvedimento, infatti, modifica l'articolo che è stato introdotto dal 1981, e che autorizza il tesoro, nei limiti di indebitamento fissati, a provvedere ad operazioni di finanziamento con l'emissione di Bpt, Cct ed Ecu.

Lira al parallelo

ROMA — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1560/1575; franco svizzero 742/752; marco tedesco 597/605; franco francese 196/200; sterlina 2390/2410.

Calano ancora i tassi Bot

ROMA — Un ammontare di soli mille miliardi di lire e una nuova limatura al ribasso dei rendimenti; queste le caratteristiche dell'asta di metà ottobre dei buoni ordinari del tesoro (Bot) annunciata ieri dal ministro del tesoro Goria.

L'ammontare dei titoli offerti (500 miliardi di lire di Bot semestrali e 500 miliardi di Bot a dodici mesi) è inferiore all'ammontare di titoli in scadenza nei portafogli degli operatori (2.020 miliardi di lire).

I rendimenti scendono di dieci centesimi di punto per i titoli semestrali e di sette centesimi per quelli annuali.

I SINDACATI ACCETTANO DI ATTUARLO SOLO AL NORD

I bancari sempre contrari al nuovo orario allungato

ROMA — Ampliamento dell'orario di sportello e avvio della contrattazione aziendale sono i temi della riunione delle segreterie e dei coordinamenti dei sindacati dei bancari in corso a Roma. A meno di un mese dall'estensione di un'altra mezz'ora dell'orario di sportello, aziende bancarie (Acri, Assocredito) e sindacati (Fib Cisl, Fidac Cgil, Uib e Fabi) non hanno ancora trovato un'intesa sulle modalità dell'applicazione di questa norma prevista dal recente contratto di lavoro (dal 1.o giugno l'orario di sportello è già stato prolungato di mezz'ora).

La vertenza si è insabbiata sulla richiesta delle aziende di generalizzare quanto più possibile tale prolungamento, mentre i sindacati, pur favorevoli al principio, sono disponibili a consentirlo solo nelle aziende e nelle zone dove questo non comporta disagi ai lavoratori, senza contropartite in termini di miglior servizio.

Grosso modo, i sindacati sono per la riapertura di un'ora nel pomeriggio, possibilmente dalle 15 alle 16, nelle aziende del Nord, parte del centro e qualche località del Sud.

Al Sud e nel resto dell'Italia centrale la disponibilità è ad aprire la mattina alle 8 per chiudere alle 14 (sempre che ci siano le condizioni tecnologiche e organizzative per farlo).

«Non vogliamo soluzioni generalizzate — ha detto Tebaldo Zirulia, della Fidac — in quanto il principio della flessibilità è valido se danno risposte e contropartite altrettanto valide. Questo perché siamo consapevoli che le trasformazioni tecnologiche non consentono vecchie rigidità, ma nemmeno un uso distorto del personale».

Dello stesso parere Franco Fabrello, della Fib.

FRAZIONAMENTO E SOSTITUZIONE CERTIFICATI

Scatta il 18 ottobre l'operazione Generali

TRIESTE — Gli azionisti delle «Assicurazioni Generali» potranno cominciare le operazioni di aumento del capitale e di frazionamento di ciascuna azione, a partire dal prossimo 18 ottobre a tutto novembre. Dopo questa data — precisa un avviso della compagnia — tutte le operazioni saranno svolte dalla sede amministrativa della società, a Trieste.

La compagnia assicuratrice ha ricordato che tutti i certificati azionari, con godimento regolare, verranno ritirati e sostituiti con altri di nuovo modello rappresentanti un quantitativo di azioni pari al quadruplo di quelle presentate.

Per gli obbligazionisti il procedimento sarà quello di assolvere alla sostituzione dei certificati da nominali 70 mila lire (muniti di cedole dalla 3 alla 7), con altri nuovi provvisti di tagliandi necessari per l'esercizio del diritto della conversione in complessive 5 azioni da 2.000 lire o al rimborso. Gli stessi dovranno poi provvedere all'aggiornamento dei certificati obbligazionari da 350 mila lire, un milione 750 mila e tre milioni 500 mila (obbligazioni da mille lire, ora convertibili, e cioè da 25, 125, 250 azioni da duemila lire).

LA DIVISA USA CHIUDE A 1574,75 COME IN AGOSTO

Il dollaro perde quota Sale ancora il marco

ROMA — Il dollaro ha confermato ieri le cedenti posizioni di apertura, ed ha concluso la seduta a 1574,75 lire sulle piazze italiane. Si tratta di un arretramento di oltre 20 punti, rispetto a martedì (1595 lire), che porta il dollaro intorno ai valori registrati il 25 agosto).

Analoghe perdite si rilevano nei confronti del marco tedesco, rispetto al quale il dollaro è sceso sotto i 2,60 marchi per la prima volta dal 25 luglio, quotando 2,5965 marchi contro i 2,6295 marchi dell'altro ieri.

Assenza di interventi da parte della Bundesbank: l'istituto centrale tedesco fa sapere inoltre che non vi sarà alcuna conferenza stampa al termine della riunione del direttivo fissata per stamani. Ciò dovrebbe voler dire che non si delineano all'orizzonte novità sul fronte dei tassi interni.

La debolezza mostrata ieri dal dollaro, dopo il lieve recupero di martedì viene attribuita dagli operatori sostanzialmente alla previsione di un imminente e duraturo ribasso dei tassi americani. A conforto di questa tesi, un esponente della Continental Illinois National Bank di Chicago pronosticava l'altro ieri che il «prime rate» americano, attualmente fissato all'11%, scenderà al di sotto del 10% — anche se di poco — entro gli inizi del prossimo anno.

Gli operatori tendono a dare credito a tale tesi in quanto la ripresa in atto negli Stati Uniti renderà necessari investimenti produttivi, e la Federal Reserve non potrà pertanto restringere il credito attraverso manovre rialziste sui tassi senza pregiudicare il rilancio dell'economia.

Quanto alla seduta di ieri, gli osservatori rilevano che il ritmo degli scambi è stato intenso.

Il capolavoro della Bundesbank

GRAZ — «La politica monetaria tedesca dall'inizio della seconda ricostruzione industriale ad oggi è stata un capolavoro di strategia valutaristica»: così Herbert Hetzendorff, esperto bancario tedesco che ha seguito di persona gli incontri di Richmond e di Williamsburg per conto di banche del Land Assia, e che alla Grazer Messe ha incontrato i monetaristi austriaci, con i quali ha rifatto la recente storia del marco.

Nel 1961, in marzo, la Bundesbank decise di «sistemare» il D. Mark nel quadro del binomio dollaro-sterlina, partendo da una parità di quattro unità tedesche per una americana, quest'ultima correlata alla sterlina secondo il cambio all'exchange di Wall Street.

«Una doppia "ganascia" — stando a Hetzendorff — cioè una parità di garanzia entro il differenziale fra le due monete anglosassoni», ma vista con preoccupazione dal «Frankfurter All». Però il nuovo cambio resistette alle oscillazioni del dollaro, e quando i bilanci dei grandi gruppi industriali tedeschi segnarono «bel tempo» con buoni profitti, la Bundesbank decideva per una seconda rivalutazione a 3,66 D.m./dollaro (3 ottobre 1969), con una potestà di oscillazione del 2,5% in più od in meno (un floating ragionato e commisurato alle riserve in oro e valute accantonate dalla banca centrale).

Quando Nixon (1971) dichiarò inconvertibile il dollaro, la banca tedesca procedette ad una terza rivalutazione a 3,22 marchi. Indi nel marzo 1973, proprio quando stava maturando il primo choc del petrolio, ala Bundesbank con spregiudicatezza dette l'avvio alla quarta rivalutazione a quota 2,83.

In quei momenti la Germania stava attirando capitali dei petrolieri arabo-iraniani e poteva contare su un ulteriore fondo di riserva valutaria in dollari puri. Per sostenere l'urto della crisi del greggio, la Germania ritornò al floating fino a raggiungere il 2 dicembre del '79 il massimo storico del marco con quota 1,7155 per una unità americana.

Poi il floating, alternato ad altre rivalutazioni, fece scendere il marco a 1,8610, costringendolo però a peggiorare con l'offensiva del dollaro Reagan, fino a 2,69 di metà del settembre scorso, dopo aver toccato una punta di 2,7456.

Ormai la Bundesbank poteva mobilitare il marco a piacere disponendo di riserve di copertura più che sufficienti, continuamente aumentate dal plus dell'export sull'import e dall'attivo della bilancia dei pagamenti.

Morale: in ventidue anni il marco ha potuto rivalutarsi sul dollaro del 35%. **D. Lun.**

Oro ai minimi

ROMA — Oro ancora in ribasso sui mercati internazionali: al fixing del mercato di Londra, ieri il metallo giallo è stato fissato a 389,50 dollari l'oncia, il livello più basso degli ultimi 12 mesi. Martedì pomeriggio, sempre a Londra, il metallo prezioso era stato fissato a 393,50 dollari.

Molti operatori ritengono che l'ulteriore indebolimento del prezzo sia stato determinato dalla voce diffusasi in mattinata sul mercato di Hong Kong di massicce vendite di oro da parte dell'Argentina per far fronte alla difficile situazione finanziaria di indebitamento internazionale.

BORSE E MERCATI

Un recupero medio dello 0,3%

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. La persistente carenza di iniziative e la povertà di idee si sono tradotte in un'ulteriore contrazione del lavoro nel settore dei premi. Tuttavia, a differenza di quanto avvenuto nei giorni scorsi, il mercato ha denotato una maggior resistenza di fondo conseguendo mediamente un recupero dello 0,3 per cento.

Dopo un avvio ancora incerto la riunione ha registrato qualche spunto della domanda sulle Imm. Roma (+8,8%), Gemina (+5,8), e su alcuni valori del gruppo Bonomi (Milano risp. +4,8, Invest +4,6 e Milano ord. +4,1).

Al listino hanno recuperato terreno le Centrale risp. +2,8%, C. Erba +2, Ifil e Breda +1,8, Pirelli risp. +1,3, Fiat, Cementir, Viscosa e Comit +1,2, Bonifiche Siele +1,1, Standa +1 seguite da Mediobanca, Olivetti e Fiat. priv.

Le Brioschi con un rimbalzo del 14,1% hanno recuperato quanto perso martedì, mentre cedenti sono risultate le De Angeli (-4,1%). Su basi calme sono terminate le Nai -2,7%, Dalmine -2,4, Pirelli Spa -1,6, Cantoni -1,3, Cred. Varesino -1,1, Siossigeno -6, seguite da Italmobiliare, Montedison, F. Tosi e Ifi.

Le Cascami dopo essere state rinviate al ribasso hanno contenuto la perdita nel 5,4%. Da segnalare infine che la Consob ha sospeso a partire da ieri le quotazioni delle Cavarzere e delle industria Zuccheri.

Sul mercato obbligazionario l'attività è lievemente diminuita mentre i prezzi hanno mantenuto un'intonazione sostenuta. Contenute oscillazioni nei due sensi per Cct e Btp e resistenti le Enel indicizzate.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 5-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-5/8	9-7/8
Sterl. brit.	9-3/4	9-3/4	10
Marco ger.	5-3/4	5-7/8	6
Franco sv.	4-1/8	4-3/8	4-1/2

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 3200 ex (4290); Banca Pop. Commercio/Industria 17900 (17500); Banca Piccolo Credito Valtellinese 29400 (29400); Terme di Bognanco 499 (499); Italiana Vita 35410 (37900); La Previdente 13000 (11500); U.S.A. 8050 (8090); Banca Briantea 23000 (23000).

Banca di Legnano 2340 (2305); Banca Centro Sud 4290 (4300); Banca Prov. Napoli 6350 (6400); Banca Industria Gallaratese 25900 (26000); Banca Provinciale Lombarda 26900 (27800); Banca Pop. Bergamo 20900 (21700); Banca Pop. Crema 24600 (25000).

Banca Subalpina 6100 (6100); Banca Pop. Intra 11800 (11850); Banca Pop. Lecco 9200 (9200); Banco Chiavari 4999 (5020); Banca Naz. Agricoltura 5700 (5900); Banca Tiburtina 4150 (4000); Banca Pop. Lodi 24300 (24900).

Banca Pop. Luino/Varese 13400 (13950); Banca Pop. Milano 16600 (16650); Credito Commerciale 7005 (7150); Banca Pop. Palazzolo 9400 (10300); Banca Pop. Novara 42000 (42000); Credito Bergamasco 21100 (21800); Banca Credito Pop. Siracusa 6600 (6700).

Finance Ord. 15790 (15790); Finance Priv. 7600 (7550); Bieffe 3040 (2990); Creditwest 2700 (2700); Frette 2340 (2340); Uce 2730 (2730); Zerowatt 2990 (3150); FMC 3030 (3020).

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1574,80	1572,—	1574,75
» USA TP	—,—	1550,—	—,—
Marco tedesco	606,20	603,50	606,29
Franco francese	198,59	197,50	198,61
Fiorino olandese	541,13	539,—	541,17
Franco belga	29,75	29,—	29,75
Lira sterlina	2341,90	2338,—	2342,20
Lira irlandese	1881,25	1860,—	1881,12
Corona danese	167,61	166,50	167,65
Ecu	1365,20	—,—	1365,20
Dollaro canadese	1279,30	1260,—	1279,60
Yen giapponese	6,77	6,70	6,77
Franco svizzero	750,24	747,—	750,22
Scellino austriaco	86,17	85,75	86,18
Corona norvegese	215,82	213,—	215,77
Corona svedese	202,56	200,—	202,44
Marco finlandese	279,25	274,—	279,62
Escudo portoghese	12,75	11,—	12,75
Peseta spagnola	10,44	10,—	10,44
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11-11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	12,20-12,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1380,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,11 p.c. (63,58); nei confronti delle valute Cee 57,85 p.c. (57,92); nei confronti di tutte le valute 60,19 p.c. (60,41).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	389,00	(– 5,48)	Milano	394,58	(– 3,96)
Hong Kong	387,45	(– 5,30)	Parigi	392,44	(– 4,11)
New York	389,50	(– 4,00)	Zurigo	388,87	(– 5,12)
Londra	389,50	(– 4,00)			

Sterlina vc 143000-148000; sterlina nc (ante 73) 144000-149000; sterlina nc (post 73) 143000-148000; 50 pesos messicani 760000-810000; 20 dollari oro 740000-850000; krugerrand 620000-650000; oro fino 19600-20100; argento 545-557; platino 21590.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA — Valori azionari contrastati in un mercato calmo. L'indice del Financial Times è sceso di 0,3 a 707,9 punti. I prezzi si sono mossi inizialmente al rialzo, seguendo la tendenza di Wall Street, ma le preoccupazioni dell'Opec di una possibile crisi dei prezzi petroliferi hanno successivamente depresso le quotazioni. Tra i petroliferi Shell ha perso 12 pence e Bp 6.

FRANCOFORTE — Corsi azionari in rialzo di riflesso ai nuovi interessi mostrati dagli investitori stranieri, incoraggiati dalla forza del marco. Il declino del dollaro, il buon andamento di Wall Street e la fermezza del mercato obbligazionario hanno favorito la tendenza. L'attività è stata vivace nella prima parte della sessione ed è successivamente rallentata. L'indice della Commerzbank è salito di 9,80 a 951,3 punti.

ZURIGO — Quotazioni contrastate in un mercato dove i fattori positivi sono stati in gran parte trascurati per le considerazioni relative alla debolezza del settore bancario. Gli operatori si attendevano una spinta al rialzo, a seguito della fermezza delle obbligazioni e del declino del dollaro ma l'attesa è stata frustrata dalla notizia che un funzionario della Ubs avrebbe fornito alle autorità francesi i nomi di cittadini francesi che possiedono conti in banche elvetiche.

PARIGI — Prezzi contrastati con attività moderata, in quanto il rafforzamento di Wall Street è stato compensato dall'indebolimento del franco francese sul marco tedesco. Il ministro delle finanze, Delors, ha detto di non essere preoccupato dell'apprezzamento del marco. Fermi i titoli bancari, ma in declino i finanziari. Creusot Loire ha perso 4 franchi tra i metalli.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/10	4/10
Alimentari e agricole		
Alivar	4300	4440
Bonifiche ferraresi	27000	26850
Cavarzere	—	999
Eridania	8551	8600
Ibp	3480	3480
Ibp risp.	3020	3020
Ind. zuc.	—	998
Mil. Agr. Vittoria	6055	5950
Perugina	1735	1720
Perugina risp.	1651	1640
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35600	35450
Ass. Ausonia	998	996
Comp. Ass. Milano	17510	16810
C. Ass. Milano risp.	11800	11250
Comp. Latina	621,50	625
Comp. Latina priv.	444	430
Firs	1800	1848
Firs risp.	599,50	603
Generali	143300	143025
Italia Assicurazioni	13950	13960
L'Abeille Italiana	37550	37900
La Fondiaria	28600	28700
Ras	146050	146000
Sai	12400	12420
Sai priv.	12450	12400
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11200	11210
Toro Assicurazioni pr.	8799	8750
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	28500	28150
Banca Catt. Veneto	5150	5130
Banco di Roma	27650	27500
Banco Lariano	4990	5000
Credito Italiano	3350	3351
Credito Varesino	4229	4280
Interbanca	19010	15020
Mediobanca	65725	65250
Cartarie editoriali		
Burgo	2360	2355
Burgo priv.	2280	2280
Burgo risp.	—	—
De Medici	2450	2460
Mondadori	5110	5100
Mondadori priv.	2580	2580
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1431	1449
Pozzi Ginori	112	113,50
Pozzi risp.	94,50	94,50
Eternit	420	423
Eternit pref.	424	424
Italcementi	46600	46500
Italcementi risp.	42490	43000
Unicem	15400	15450
Unicem risp.	11530	11580
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8560	8500
Caffaro	403	409
Caffaro risp.	404	404
Farmit C. Erba	9650	9460
Italgas	1056	1048
Lepetit	26550	26330
Lepetit priv.	26350	26250
Mira Lanza	32000	32000
Montedison	192	193,25
Perlier	7520	7490
Pierrel	1490	1490
Pierrel risp.	801	809
Rol	1290	1395
Saffa	5210	5180
Saffa risp.	4945	4920
Siossigeno	14350	14500
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	337	340
La Rinascente priv.	231,25	233,25
Silos di Genova	1140	1140
Standa	5135	5080
Standa risp.	5100	5100
Comunicazioni		
Alitalia	880	880
Ausiliare	7810	7890
Aut. Torino-Milano	7370	7430
Italcable	9880	9900
Nai	35	35
Nord Milano	3400	3350
Sip	1651	1651
Sip risp.	1708	1710
Elettrotecniche		
Magneti	850	850
Marelli risp.	850	850
Tecnomasio	389	387

TITOLI	5/10	4/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1481	1470
Agricola	17610	17610
Agricola risp.	14680	14680
Bastogi	205	202,50
Bon Siele	28550	28250
Borgosesia	3950	4190
Borgosesia risp.	2350	2360
Brioschi	1210	1060
Buton	2680	2670
Centrale	1721	1716
Centrale risp.	1030	1011
Centrale risp. pr.	1080	1130
Cir	4440	4450
Cir risp.	4440	4450
Euromobiliare	4490	4490
Fidis	2995	3000
Breda	4299	4230
Finmare	46	49,50
Finrex	1280	1300
Finsider	40	41
Fiscambi	3065	3050
Gemina	415	392
Gemina risp.	469	435
Gim	3602	3525
Gim risp.	2038	2020
Ifi priv.	4765	4780
Ifil	5990	5880
Ifil risp.	4200	4150
Invest	2950	2820
Italmobiliare	61550	62000
Mittel	1300	1300
Part. Finan.	725	670
Pirelli Spa	1530	1555
Pirelli risp.	1553	1532
Pirelli C.	2616	2620
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8999	9000
Sarom	1610	1600
Sme	600	580
Smi	1840	1840
Smi risp.	1549,50	1539
Stet	1660	1660
Terme Acqui	1140	1140
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6200	6200
Beni Imm. Italia	723	720,50
Beni Imm. It. risp.	702	702,50
Coge	877	881
Cogefar	1384	1384
Condotte d'Acqua	161,50	163,50
De Angeli Frua	1440	1502
Gen. Immobil.	860	789,50
Iniziativa Edilizia	24800	24100
Isvim	16000	17100
La Milano Centrale	8145	8070
MI-Centrale risp.	8170	8150
Risanamento	8390	8400
Sifa	2360	2350
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3025	2989
Fiat priv.	2110	2099
Gilardini	6498	6530
Franco Tosi	18700	18800
Olivetti ord.	3310	3290
Olivetti priv.	3205	3182
Olivetti risp.	3190	3190
Olivetti risp. n.c.	2001	2010
Westinghouse	18500	18510
Worthington	2530	2515
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	400	401
Cantieri Metal.	4240	4230
Dalmine	353	362
Falck	1485	1485
Falck risp.	1450	1450
Ilssa Viola	524	524
Magona	4700	4700
Pertusola	520	520
Trafilerie	2660	2630
Tessili		
Cent. Zinelli	23,50	23,50
Cantoni	2645	2680
Cucirini	1599	1580
Cascami Seta	3500	3700
Eliolona	1150	1150
Fisac	6910	6910
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3695	3650
Linificio risp.	1820	1805
Marzotto	1325	1305
Marzotto risp.	1850	1901
Olcese	42,25	42,25
Rotondi	11610	11600
Snia Viscosa	1140,50	1126
Unione Manifatture	14925	15000
Zucchi	3375	3375
Diverse		
Acq. De Ferrari	1695	1698
Acq. De Ferrari risp.	1711	1711
Acque Potabili	3300	3261
Calz. di Varese	—,—	—,—
Ciga	4139	4140
Jolly Hotel	5001	5080
Pacchetti	78	78
Trenno	14080	14110

Trieste

	5/10	4/10
Generali	143.500	143.000
Ras	146.200	146.000
Montedison	195	193
La Rinascente	337	340
La Rinascente priv.	232	234
Gerolimich e Comp.	480	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1650	1650
Sip risp.	1710	1710
D. Tripcovich	5700	5650
Bastogi Irbs	205	200
Finmare	50	50
Finsider	40	40
Pirelli	1530	1550
Pirelli risp.	1550	1530
Sme	580	630
Stet	1660	1660
Stet risp.	1685	1685
Gen. Imm. Sogene	860	790
Fiat	3030	2990
Fiat priv.	2120	2100
Dalmine	355	362
Lane Marzotto	1305	1315
Lane Marzotto priv.	1900	1900
Snia Viscosa	1140	1125
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10.000
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.700	13.700
Carnica Ass.	5200	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.—
B.T. 84 II - 12%	98.30
B.T. 87 - 12%	88.90
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.50
IMI 27 - 6%	77.—
IMI 29 - 7%	80.20
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.—
Crediop - 6%	55.80
Crediop - 7%	55.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	76.85
Icipu Vent - 6%	82.—
Enel 71-86 - 7%	94.—
Enel 72-87 I - 7%	90.30
Enel 78-85 I - 12%	96.—
Enel 78-85 II - 12%	95.60
Enel 79-86 - 12%	93.10
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.50
Enel 77-84 II indic.	142.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.60
Autos Iri 71-86 - 7%	88.75
Autos Iri 72-88 - 7%	85.80
C. Ris Milano ord. - 6%	57.—
Città Milano 72-92 - 7%	78.80
Città Milano 75-85 - 10%	95.50
Città Milano 76-88 - 10%	88.10
Montedison ind. - 13,5%	159.50
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	68.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.—
Eni 81-88 ind.	100.—
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	101.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	489.—
Medio - Olivetti - 12%	306.—
S. Paolo Italcable - 12%	278.90
Generali 81-88 - 12%	270.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	n. d.	—
Italfortune	»	10,06	11,23
Italunion	»	7,91	8,62
Interfund	»	n. d.	—
Capitalia	»	10,65	—
Mediolanum	»	13,24	14,39
Multinvest	»	23,48	24,18
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	188,70	—
Rominvest	doll.	13,55	14,36
Robeco	fior.	316,—	—
Rolinco	»	304,60	—
Rasfund	lire	12.047	—
Fondo Tre R	lire	16.579	—

LA CERTEZZA PER LE COSE URGENTI

traco
IL PULLMAN DELLE MERCI
PIÙ VOLTE AL GIORNO
a Trieste - Gorizia e province
IL CORRIERE IN MODO DIVERSO
Per consegnare e ricevere in poche ore «porta a porta», «scrivania a scrivania» qualunque merce urgente: Plichi, documenti, offerte di appalto, progetti, atti notarili, elaborati, pellicole, campionari, medicinali, apparecchi, ricambi, oggetti personali, accessori, valige e bauli.
I nostri terminals
ANCONA, AOSTA, ASTI, BARI, BERGAMO, BIELLA, BOLOGNA, BRESCIA, COMO, FIRENZE, FORLÌ, GENOVA, IVREA, LA SPEZIA, LIVORNO, MILANO, MODENA, NAPOLI, NOVARA, PADOVA, PARMA, PESCARA, PISA, RAVENNA, REGGIO E., ROMA, SAVONA, TORINO, TRENTO, TRIESTE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VICENZA
Punti Aertraco
COSENZA, REGGIO CAL. PALERMO, CATANIA, CAGLIARI, OLBIA, SASSARI
PER RAGGIUNGERE TUTTI I GIORNI 4.128 COMUNI
traco espress spa
Capitale 900.000.000 i.v. - Sede soc. e direz. centrale Torino - 10156 Corso Romania, 630 - Tel. 011/26131 - Telex 213507 TRACOT I
TRIESTE - Androna Campo Marzio, 3
☎ 734861/2
CENTRO OPERATIVO PER TRIESTE - GORIZIA e province

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON «LA CITTÀ DI MIRIAM» TORNA IN TV GIOVANNI VETTORAZZO

È un ex allievo di Strehler Stefano Marcovich di Tomizza

Il protagonista del film di Aldo Lado si fece notare nella edizione del «Campiello» di Goldoni

ROMA — Giovanni Vettorazzo, il giovane attore «scoperto» da Susanna Bolchi, figlia nonché collaboratrice del «vecchio senatore della tv» (autodefinizione) Sandro Bolchi, torna in Tv domani nello sceneggiato «La città di Miriam» che, con la regia di Aldo Lado viene trasmesso sulla seconda rete tv.

Vettorazzo, che ha esordito come protagonista dello sceneggiato tratto dal romanzo di Gino Pugnetti «Dei miei bollenti spiriti», apparirà nel ruolo principale di un altro sceneggiato ispirato a un'opera letteraria: si tratta, appunto, del libro di Fulvio Tomizza «La città di Miriam».

A differenza del romanzo che è un continuo andare avanti e indietro tra il presente e gli anni Cinquanta, il film televisivo, realizzato dalla «Malusa» di Michele Jankzreck per la Rai, si snoda ai giorni d'oggi e narra la storia d'amore di Miriam e Stefano Marcovich.

Stefano Marcovich è l'adolescente dell'«Albero dei sogni» (premio Viareggio 1969), della «Quinta stagione» e ora della «Città di Miriam» (Premio Fiera letteraria).

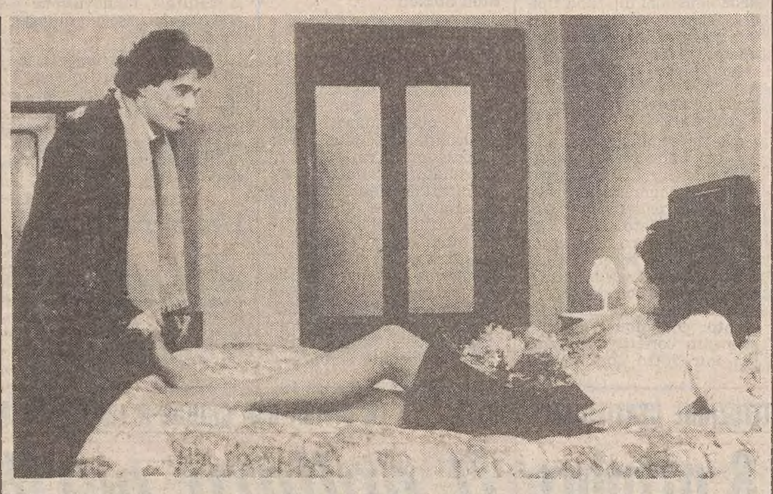
La parte di Miriam è stata affidata a una giovane attrice torinese, Alba Mottura, 20 anni, formatasi all'«Actor's Studio» negli Stati Uniti.

«Un nome tremendo!», commentò Sandro Bolchi all'epoca dei «Miei bollenti spiriti» riferendosi a Giovanni Vettorazzo, nato 30 anni fa a Rovereto e allievo del «Piccolo» di Milano, sotto la guida prestigiosa di Giorgio Strehler.

Deve, infatti, a Strehler la sua prima fortunata occasione, capitatagli quando fu chiamato a sostituire Bruno Zanin nel «Campiello» di Goldoni, messo in scena dal glorioso teatro milanese.

Susanna Bolchi fu colpita da lui vedendo il «Campiello» e non esitò a convincere il padre ad affidargli la parte di Seribe Panier, nonostante la totale dichiarata ignoranza in tema di musica lirica da parte di Vettorazzo, chiamato a identificarsi con un «patito» del melodramma.

Nei panni di Stefano Marcovich, Vettorazzo, istriano, approda a Trieste, pieno di ambizioni letterarie, e si imbatte nell'ambiente ebraico cui appartennero gli Svevo e i Saba, rappresentato dalla famiglia Cohen. Stefano si innamora di Miriam Cohen.



Gli attori Giovanni Vettorazzo e Alba Mottura in una scena del film televisivo di Aldo Lado, tratto dal romanzo di Fulvio Tomizza, che vedremo domani e lunedì sulla rete due

IL CONCERTO DI EGIDA SARTORI

Un clavicembalo per Toti Dal Monte

Affettuoso omaggio al grande soprano

TRIESTE — La giornata inaugurale della mostra «Toti Dal Monte-Enzo De Muro Lomanto» si è conclusa nella chiesa Evangelica Luterana con il concerto della compagna d'arte e amica di Toti, la clavicembalista Egida Sartori.

Collaboratrice degli ultimi anni dell'attività cameristica della Dal Monte, la Sartori ha voluto partecipare personalmente alla commemorazione del grande soprano, figura determinante nella sua vita artistica e privata.

Le musiche in programma, di carattere tipicamente strumentale, sono state interpretate dalla Sartori con singolare sensibilità volta a far risaltare l'aspetto melodico di ogni più piccola vibrazione. Lo sfruttamento dialettico dei piani sonori meditato dalla Sartori ha esaltato la preziosità del suo fraseggio fatto di respiri e «portamenti» in perfetto connubio, che hanno recato completezza al discorso musicale.

Il carattere brillante dei tempi esterni del Concerto in re magg. di Bach si è alternato all'intonazione raccolta dal Larghetto centrale, in una soluzione di felice equilibrio. Spontaneità e scrupolosità di lettura in giuste proporzioni anche nella Fantasia bachiana,

Alle Quattro Sonate di Scarlatti sono seguite la Sonata in sol min. e la Pastorale di Galuppi, con cui la Sartori ha potuto esprimere compiutamente la sua sensibilità per il fraseggio: valorizzazione di quell'elemento cantabile ricercato insistentemente dal Buranello, e da lei raggiunto pienamente

Molto applaudita, ha eseguito fuori programma un Adagio di Galuppi, quasi una «romanza del bel canto», quale affettuoso omaggio all'arte vocale della Totina.

F. d. V.

LA NUOVA STAGIONE A NEW YORK: JAZZ, POP, ROCK

A molti piace di più il jazz con la salsa

Atteso rientro di Stevie Wonder e del nuovo gruppo di Gil Evans

NEW YORK — Anche quest'anno, come sempre, jazz, pop e rock abbonderanno sui palcoscenici e nelle cantine di New York.

Ma con destini diversi, avverte il New York Times. Mentre tutto ciò che verrà prodotto di rock e pop resterà agli archivi perché sarà registrato e distribuito in dischi e nastri, per il jazz il futuro sembra essere quello di far disperdere le proprie note nell'aria. Quest'anno, per la prima volta, gli artisti che si presenteranno nei numerosissimi locali della metropoli, non passeranno poi nelle sale di incisioni.

«E' un peccato» commenta il quotidiano. Che, per consolare, gli appassionati pubblica un elenco dei principali posti dove ascoltare la propria musica preferita: Eddie Condon's, Jimmy Ryan's, The Red Blazer Too, per il jazz tradizionale; West End per lo swing; Barry Haris Jazz Cultural Theatre, per il be-bop; Mikell's, 55 Grand Street, Seventh Avenue South per il funk; e, infine, i «templi», Village Vanguard, Sweet Basil, Fat Tuesday's. Lush Life.

Per il jazz è impossibile presentare un programma dettagliato che copra l'intera stagione perché in questo settore nessuno ha un'idea di cosa farà più in la di Natale.

Il primo appuntamento di rilievo è da oggi al 9 ottobre al Village Vanguard con un pioniere dell'avanguardia degli anni '60: Pharoah Sanders.

Sempre il Vanguard presenterà il 22 dicembre Wynton Marsalis, tromba jazz e classica, che a 21 anni appare una delle promesse degli anni '80.

Tra le bande da segnalare la riapparizione sulle scene di due grossi nomi: il nuovo gruppo di Gil Evans al Seventh Avenue South e la George Russel Band, all'Intermedia Theater. Presente come in ogni stagione, sarà l'Art Ensemble di Chicago: alla Brooklyn Accademy of Music, nell'ambito del programma d'avanguardia «The Next Wave».

La stagione rock-pop, aperta in anticipo in questi giorni da Linda Ronstadt al Radio City Music Hall, offre — nello stesso locale — un grande rientro: Stevie Wonder (18-23 ottobre) in concomitanza con l'uscita del suo primo album in tre anni.

Anche se ai puristi potrà non piacere, il jazz si sta mischiando sempre più con altri ritmi, soprattutto latini e africani. E New York è proprio la culla di questi incroci. Al Village Gate, visto il successo, proseguono i lunedì della serie: «La salsa incontra il jazz». In un posto serissimo come i Public Theatre sono in programma incontri di jazz con la musica dei Caraibi. Proseguiranno anche gli esperimenti di fusione tra jazz e Brasile, jazz e Africa, e Nuovo-Africa e Brasile.

IN TOURNÉE ITALIANA LA «COMÉDIE FRANÇAISE»

Lucido e senza fremiti l'amore alla Marivaux

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Puntuale come un equinozo d'autunno, il grande sipario di velluto che nasconde ai nostri occhi tutta la prossima stagione teatrale si è sollevato su uno degli appuntamenti più prestigiosi: la «Comédie Française», con un testo tra i più classici per gustare il «jeux d'esprit» del '700 francese. Ovverossia. «La seconda sorpresa dell'amore» di Marivaux. Un testo canonico e la più leggendaria compagnia teatrale d'Europa per una serata che doveva essere — ed è stata — all'insegna della serietà culturale.

Questo proposito compare infatti nel saluto di Jean-Pierre Vincent (nuovo amministratore generale della Comédie) al pubblico italiano che, tra Roma, Napoli, Palermo e Milano, assisterà allo spettacolo. Vincente parla di «etica» e di «doveri» dell'istituzione nei confronti del pubblico e della cultura:

Certo è che, dalla Comédie, non ci potremo mai aspettare lampi di genialità registica o rivoluzioni interpretative: sul palcoscenico del Teatro Quirino, per un'ora e mezzo, c'è stato posto solo per lo stringato e acutissimo dialogo

Il regista Jean Pierre Miquel ha preso in mano le redini del sottile gioco psicologico tra i due personaggi principali (la Contessa e il Cavaliere), e li ha condotti rispettivamente alla coscienza dei propri sentimenti.

Come sottolineava già il D'Alembert alla fine del '700, Marivaux mette in scena sempre la stessa commedia o, meglio, lo stesso pretesto per una sottile indagine dei moti del cuore e — diremmo noi, grazie a papà Freud — di quell'inconscio che «rimuove» o lascia venire a galla il sentimento amoroso.

Le variazioni di questa schermaglia con l'inconscio è fatta di minime sfumature giocate sul terreno del quotidiano, e per questo «maurivadage» occorrono attori che, come Adriana Lecouvreur, prima e leggendaria protagonista di questa pièce, sappiano lasciare i toni e gli accenti drammatici ad altri autori e ad altre commedie.

Nella mirabile recitazione di Ludmila Mikael e Alain Rimoux (la Marchesa e il Cavaliere), non c'è posto che per un compito — al massimo «fremente» — tono colloquiale. E, se sembra poco, gli abituali frequentatori degli allestimenti pirandelliani conoscono l'indicibile difficoltà di pronunciare a tono le frasi da un'apparente quotidianità.

Chiara Vatteroni

In balletto la Passione di Bach

ROMA — Avvenimento a Roma nel campo del balletto con una «prima» nazionale che può essere considerata anche una «prima» mondiale: va in scena oggi all'«Olimpico», che inaugura così la sua stagione, «la Passione secondo Giovanni», su musiche di Bach, volta in spettacolo di balletto da Vittorio Biagi, che ne è l'ideatore, il regista.

Si tratta, secondo quanto ha anticipato lo stesso Biagi in un incontro stampa, di una celebrazione coreutica, nella quale danza, teatro e pantomima sono unite per narrare gli ultimi giorni della vita di Cristo.

Appuntamenti

Il direttore di «Wajda»

TRIESTE — Una programmazione particolarmente ricca caratterizza le prime settimane della quarta edizione del Festival dei Festival, la rassegna cinematografica appena iniziata al cinema Ariston di trieste (viale Romolo Gessi 14, tel. 741093).

Dopo la presentazione del film «italiano» del regista sovietico Andrej Tarkovskij, «Nostalghia», che ha avuto come ospite d'onore, nella prima serata, il protagonista svedese Erland Josephson, oggi e domani appuntamento con Wajda.

Del principale rappresentante del cinema polacco degli ultimi anni verrà proposto, ripetiamo solo oggi e domani, il film «Il direttore d'orchestra», che ha come interpreti John Gielgud e Krystyna Janda. Ne scriverà domani su questa pagina il nostro critico Callisto Cosulich.

Si tratta di un film girato in Polonia da Wajda nel 1979 ma che giunge solo adesso sugli schermi italiani.

Da sabato 8 ottobre sarà invece in programma un altro film: «Android», un divertente e geniale film fantastico firmato da Aaron Lipstadt e interpretato da Klaus Kinski.

Il programma completo del VI Festival dei Festival è in distribuzione gratuita

L'Ottetto sloveno domenica a Roiano

TRIESTE — Domenica prossima alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Roiano avrà luogo un concerto dell'Ottetto sloveno «Slovenski oktet», accompagnato all'organo dal maestro Hubert Bergant.

In programma una serie di composizioni polifoniche del '400 e '500 e brani di Zorografski.

Rassegna di cinema Usa

TRIESTE — Anche quest'anno l'Associazione italo-americana organizza per i propri soci una rassegna di film di successo, in edizione originale, scelti tra la produzione cinematografica americana 1982-'83.

Le proiezioni avranno luogo al cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14 al giovedì alle 16, 18 e alle 20.30.

Aprirà la rassegna, giovedì 20 ottobre, «Tootsie» di Sidney Pollack, con Dustin Hoffman e Jessica Lange (Oscar 1983 per la migliore attrice non protagonista).

Tra gli altri film in programma: «The Verdict» di Sidney Lumet con Paul Newman (17 novembre); «One from the heart» (Un sogno lungo un giorno) di Coppola (1.o dicembre); «Firefox» di Clint Eastwood (15 dicembre); «Five days one summer» (Cinque giorni un'estate) di Fred Zinnemann con Sean Connery (19 gennaio); «Buddy Buddy» di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthau (16 febbraio); «Zelig» di Woody Allen (15 marzo).

E ancora «Ufficiale e gentiluomo» con Richard Gere (1.o marzo), «48 hours» di Walter Hill (5 aprile) e «Blue thunder» (Tuono blu) di John Badham con Roy Scheider e Warren Oates (3 maggio 1984).

Il teatro «La Barcaccia» salpa con sei spettacoli

TRIESTE — Anche il Centro teatrale «La barcaccia», al Centro giovanile Giovanni XXIII dei Salesiani di Don Bosco in via dell'Istria, ha completato il cartellone della stagione 1983-84.

Com'è sua consuetudine si presenta al pubblico con una varietà di lavori che vanno dal comico al «patetico», dal brillante al teatro di studio. Un po' di tutto per tutti i gusti, dunque, per accontentare gli spettatori giovanissimi come quelli meno giovani.

Quest'anno sono sei i testi in cartellone, che verranno rappresentati tra ottobre e maggio.

Il primo lavoro s'intitola «Risi e bisi», due atti dialettali di Dante Cuttin, rielaborati da Flavio Bertoli e Carlo Fortuna con la regia di Riccardo Fortuna.

In novembre e dicembre andrà in scena per le scuole elementari, preparato dai ragazzi-attori della «Barcaccia» uno spettacolo che si propone di avvicinare i giovani al teatro.

Sotto Natale ci saranno due atti unici — «Una visita per Toio» e «Quel Nadal del '44» di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli con la regia del primo.

In gennaio un classico: «La cameriera brillante» di Carlo Goldoni, messo in scena da un gruppo di giovani studenti, che si chiama «La saletta». Per Carnevale invece andranno in scena tutti insieme gli attori della «Barcaccia».

In aprile è in cartellone «Maledeta mularia» di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli, per finire, in maggio, con una novità in lingua. Si recita il sabato sera e la domenica pomeriggio.

Da oggi il RADIOCORRIERE TV
è più grande, più completo: un grande abbraccio
con tutto il mondo dello spettacolo.
Per aiutarti, ogni giorno, a scegliere meglio.

TV RAI ogni giorno: 32 ore di programmi televisivi; 15 telegiornali; 15 ore di spettacolo; 6 ore di cultura; 4 ore di notizie; 2 ore di sport.

TUTTE LE ALTRE TV ogni giorno: in 8 edizioni, i programmi di 195 emittenti.

RADIO RAI ogni giorno: 54 ore di programmi radio; 27 giornali radio; 19 ore di musica classica, sinfonica e lirica; 7 ore di musica leggera; 18 ore di programmi stereo; 5 ore di teatro e sceneggiati radiofonici.

FILODIFFUSIONE ogni giorno: 35 ore di programmi di musica classica e leggera su 2 canali.

...e servizi di attualità, inchieste e testimonianze su fatti e personaggi dello spettacolo internazionale.

Ed in più: moda, costume, turismo, sport e tutto quanto fa oggi spettacolo.

da oggi
Radiocorriere TV
RtV Radiocorriere
ti abbraccia
GRANDE

A3.83047.101
nuova linea M

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo Studio 5 di Roma.*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Sulle strade della California. 1.a parte*
15.00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
15.30 *La casa antisismica. 2.a parte*
16.00 *Orzowei, dall'omonimo romanzo di Alberto Manzi. Settima puntata*
16.25 *Tom e Jerry show. Cartoni animati.*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Dick Turpin - La chiave*
18.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
18.40 *Tivutrenta. Quiz a premi sui 30 anni della televisione*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Un sacco bello. Film con Carlo Verdone. Regia di Carlo Verdone*
22.05 *Telegiornale*
22.15 *Dossier sul film: Un sacco bello*
23.35 *Tg 1 - Notte*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.00 *La storia delle invenzioni*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol. 9.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem, a cura di Ettore Desideri*
— *Tre lettere per...*
— *Folly foot*
16.30 *Educazione allo sviluppo. 2.a puntata*
17.00 *Rhoda - Telefilm comico*
17.30 *Tg 2 Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Anello dopo anello*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick. Telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Shōgun. Dal romanzo di James Clavell. 3.a puntata*
21.25 *Ciao, Jerry!*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.35 *Appuntamento al cinema*
22.40 *Tg 2 - Sportsette*
— *Vercelli: Hockey su pista*
23.55 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.30 *VIII centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi*
16.00 *La fatica della tradizione. 2.a puntata*
16.30 *40 anni dopo. Antologia Tv del Fascismo e della Resistenza*
18.10 *Cento città d'Italia*
18.35 *Speciale Orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Strada sicura*
20.30 *Discoestate. 2.a parte*
21.30 *Tg 3*
22.05 *Cortigiana. Film con Greta Garbo, Clark Gable*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.12, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 21.10, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11.10: Un amore; 11.34: Note d'amore; 12.03: Viva la radio; 13.20. La diligenza; 14.45: Gli appuntamenti di radiouno; 13.30: Master; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 83; 18: Contrasti musicali; 18.30: Musica dal Nord; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.35: Audiobox: i pensieri di King Kong; 20: Collezione teatro «I desideri del settimo anno» di G. Axelrode; 21.40: Intervallo musicale; 22: L'ultima delle prime donne: M. Callas regia di F. Crivelli; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al parlamento; 23.05: In diretta da radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno: 4 jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

6: Segnale orario; 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.30: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Soap all'italiana: «Cala discogame», con M. Gammino; 9.10: Tanto è un gioco; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Due di pomeriggio; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Dse: cosa è il volontariato?, 20.10: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi, e musica ad alta qualità 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: Magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50: FM musica; 20.22: Long playing hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.25, 23.53. 6: Segnale orario; Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Festival jazz Roccella Jonica; 17: Dse: c'era una volta, le fiabe dell'amore, di C. Andersen; 17.30, 19.15: Spaziotre; 18.50: Europa 83; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Elektra, tragedia in musica di R. Strauss, dirige K. Bohm; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissione per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Parlar non costa niente; 9.10: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; (12) I concorsi di canzonette slovene a Trieste dal 1900 al 1948; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; (14.10) L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia»; (14.30) La nostra lingua; 14.35: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: Angelo Kukanja: Diario dal carcere; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario; Gr e I programmi di domani.

Telequattro

9.15: Cara cara; 10.00: Febbre d'amore; 10.45: «Splendore», film con Miriam Hopkins, Joel McCrea. Regia di Elliot Nugent; 12.10: Gli eroi di Hogan: «Lo scassinatore»; 12.40: Vita da strega: «Un contratto messicano»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: In casa Lawrence: «Un amico di famiglia»; 16.25: Bim bum bam; 18.00: La casa nella prateria: «Una grande leggenda»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I Puffi con John e Solfami; 20.30: «Delitto al ristorante cinese», film con Tomas Milian, Bombolo, Enzo Cannavale, Giacomo Furia. Regia di Bruno Corbucci; 22.25: Calcio mundial - Oroscopo; 23.50: «Grand Prix», film con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand.

Teleantenna

15.30: Film: «Ricatto alla mala» con Chris Mitchum, Claudine Auger, Olivia Hussey; 17.05: Cartoni animati: Shazzan - La corsa senza limiti; 18.30: Documentario; 18.40: Telefilm: «Un uomo e la città»; 19.30: Rubrica: L'ospite della settimana; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «Lo svitato» con Dario Fo, Franca Rame, Georgia Moll; 22.08: Telefilm: «S.o.s. polizia»; 22.33: Telefilm: «Un uomo e la città»; 23.23: This is cinema; 23.55: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Film: «Decisione al tramonto», diretto da Budd Boetticher, con Randolph Scott, Karen Steele; 15.40: Supercartoons; 16.00: Gunsmoke, telefilm; 17.00: Spaziotto... Un pomeriggio con Otto l'Aquilotto; 18.55: Funny Face, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Goal, settimanale di fatti e fattacci in casa bianconera; 21.30: Selezione da «Che combinazione»; 22.05: Ruote in pista; 22.40: Scrivi la frase... vinci la Opel, gioco; 22.45: Abat-jour; 23.00: Asta.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Causa di divorzio»; 10.00: Telefilm: Wkrp in Cincinnati; 10.30: Telenovela: Laura; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio; 12.00: Agente Pepper con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Laura; 14.45: Telefilm: Codice 3; 15.45: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Hulk; 20.30: Film: «Il mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah con William Holden, Ernest Borgnine; 22.00: Telefilm: Charlie's Angels; 23.00: Film: «Le avventure di Sherlock Holmes»; 0.30: Film: «Causa di divorzio».

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film: Giochi erotici nella Galassia; 3.10: Tutto motori; 4.00: Film: Delirio caldo; 5.30: Honey West; 6.00: Film; 7.30: H e B; 8.30: Sempre tre sempre infallibili; 9.30: Le cause dell'avv. O'Brian; 10.30: Simon Templar; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Hondo; 13.30: Kodiak; 14.00: Jeffersons; 14.30: Asta il rigattiere; 17.30: H e B; 18.00: La lama d'Oriente; 18.30: H e B; 19.00: Cowboy in Africa; 20.00: Medusa; 20.30: Jeffersons; 21.00: Film: Racconti d'estate; 22.30: Asta di tappeti.

Canale 5

9.10: Telefilm della serie Phyllis: «Phyllis dirige l'ufficio»; 9.40: Telefilm della serie Alice; 10.10: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: «Buone nuove»; 10.40: Telefilm della serie Lou Grant: «Il tunnel della morte»; 11.40: Telefilm della serie Giorno per giorno: «Un signore di mezza età» (2.a parte); 12.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 12.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.15: Film: «Salva la tua vita» con Doris Day e Louis Jordan. Regia di Andrew L. Stone; 17.00: Telefilm della serie Tarzan: «Il sole nascente»; 18.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: «L'incendiario»; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Telefilm della serie T. J. Hooker: «Il re delle colline»; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi; 22.25: Telefilm della serie Dallas: «La raffineria» (r); 23.25: Campionato di basket Nba; 1.00: Film: «L'ultima freccia» con Tyrone Power.

Telebarbara

9.30: Telefilm: «Amore in soffitta»; 10.00: Telefilm: «Papà caro papà»; 10.30: Film: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Regia di Stuart Rosenberg, con Jack Lemmon, Catherine Deneuve, Peter Lawford, Myrna Loy, Charles Boyer; 12.15: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 13.15: Novela: «Padroncina Flo», con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre (22.a puntata); 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos (80.a puntata); 14.50: Film: «Abbasso mio marito». Regia di Richard Haydn, con William Holden, Joan Caufield, Mona Freeman, Edward Arnold, Billy De Wolfe; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: Dr. Slump e Arale; 17.50: Telefilm: «Chip's»; 18.50: Novela: «Dancin' Days», con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria (28.a puntata); 19.30: Telefilm: «Superdynasty» con John Forsythe, Linda Evans, Loan Collins; 20.30: Gli speciali di Retequattro: Intervista di Enzo Biagi; 21.30: Film: «Il testimone». Regia di Jean Pierre Mocky, con Alberto Sordi, Philippe Noiret, Roland Dubillard; 23.30: Sport: La boxe di mezzanotte; 0.30: Film: «Appuntamento con il delitto». Regia di Edouard Molinaro, con Lino Ventura, Sandra Milo, Franco Fabrizi, Jacques Berthier - Non stop film e telefilm.

Telepordenone

12.40: Cartoni animati; 13.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 14.00: «Ellery Queen», telefilm; 15.00: «Mio figlio professore», film; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Colpo d'occhio (replica); 18.30: Le meraviglie della natura, rubrica scientifica; 19.00: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Le meraviglie della natura, rubrica scientifica; 20.30: «Dottori agli antipodi», telefilm; 21.15: «Ryan», telefilm; 22.25: Cronache notte; 22.30: Fatelo da voi il prezzo, rassegna di tappeti orientali; 1.00: «Suor Emanuelle», film vietato.

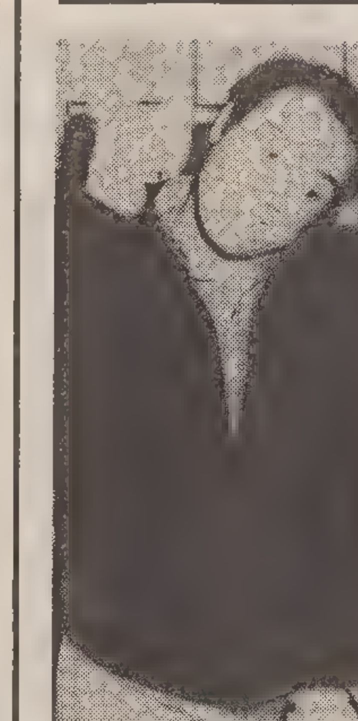
Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg notizie; 17.05: Tv scuola. Solo un fattore di concentrazione, documentario del IX Festival internazionale del film turistico e sportivo: Kranj 1982; 17.30: Cantanti jugoslavi: Alma Ekmečić; 18.00: «Legittima difesa», telefilm della serie La grande vallata; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: «La squadra segreta», telefilm; 20.30: «L'evaso di Tamarack», telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Vetrina vacanze; 21.45: Tuttoggi sera; 21.55: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Un sacco bello



Carlo Verdone

«Un sacco bello» (Rete 1, ore 20.30) — Film del 1980 con Carlo Verdone, Veronica Miriel, Mario Brega, Renato Scarpa; regia di Carlo Verdone. Esordio di Verdone che è qui «aiutato» da Bernardi e Benvenuti per la sceneggiatura. L'attore-regista ha girato successivamente «Borotalco» e «In viaggio con papà» al fianco di Sordi. Quest'anno ha appena concluso «Acqua e sapone» in cui appare Florinda Bolkan. Dopo il Tg delle 22.05 andrà in onda «Dossier sul film: un sacco bello» in diretta dagli studi di Milano. In studio Beniamino Placido; regia televisiva di Maria Maddalena Yon.

* * *

«Shogun» (Rete 2, ore 20.30) — Dal romanzo omonimo di James Clavell, con Richard Chamberlain, Toshiro Mifune, Yoko Shimada; regia di Jerry London. 3.a puntata: nel castello di Osaka dove Blackthorne è stato convocato ha luogo una riunione del consiglio dei reggenti presieduto da Toranga e Ishido. Ma i gesuiti temono che il loro potere possa essere compromesso dall'amicizia fra Toranaga e Blackthorne.

* * *

«Ciao, Jerry!» (Rete 2, ore 21.25) — L'irresistibile archivio segreto di Jerry Lewis; regia di Robert Benayoun (4). Lewis regista è il personaggio oggi di scena. Il grande comico americano ha appreso «l'arte» dei suoi registi, Taurog, Marshall, Tashlin e come maestro la insegna ad aspiranti registi.

«Tg2 - Sportsette» (Rete 2, ore 22.40) — Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana, a cura della redazione sport del Tg2. Vercelli: hockey su pista. Italia-Germania, campionati europei.

* * *

«Discoestate» (Rete 3, ore 20.30) — Rassegna canora organizzata da Gianni Naso. Presentano Ramona Dell'Abate e Claudio Sottili; regia di Antonio Moretti, 2.a parte.

* * *

«Cortigiana» (Rete 3, ore 22.05) — Per il ciclo «Emozione Garbo - 11 film della divina» questo film del 1931 con la regia di Robert Z. Leonard; interpreti: Greta Garbo, Clark Gable. È un amore tra un ingegnere e una donna alla ricerca del suo uomo ideale.

* * *

«Il testimone» (Retequattro, 21.30) — Film del '78, regia di Jean Pierre Mocky, con Alberto Sordi, Philippe Noiret, Roland Dubillard.

* * *

«Appuntamento con il delitto» (Retequattro, 24.30). — Film del '59, regia di Eduard Molinaro, con Lino Ventura, Sandra Milo, Franco Fabrizi, Jacques Berthier.

* * *

«Superflash» (Canale 5, 20.25) — Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.

* * *

«L'ultima freccia» (Canale 5, 1,00) — Film con Tyrone Power, Cameron Mitchell; regia di Joseph Newman.

«I CONQUISTATORI» DI DAVID PUTTMAN

La tragedia cambogiana nel mirino del cinema

BANGKOK — Il dramma della Cambogia, dalla caduta di Phnom Penh ai giorni nostri è il tema di «The Killing Fields» (i campi in cui avvengono le esecuzioni in massa; ndr) che il produttore inglese David Puttman, premio Oscar per «Midnight Express» e «Momenti di gloria» ha finito di girare in Thailandia.

Il copione si ispira ad un drammatico reportage scritto dal corrispondente del New York Times, Sydney Schanberg e dal collega ed amico cambogiano Dith Pran che furono testimoni nel 1965 della caduta di Phnom Penh nelle mani dei khmer rossi.

Nel film rivivrà soprattutto la tragedia successiva della Cambogia e del suo popolo con le esecuzioni in massa effettuata dai «conquistatori» (di qui il titolo della pellicola); l'esodo forzato dalle città; la creazione dei campi di lavoro con l'uomo tornato alla condizione di schiavo.

La pellicola realizzata da Puttman è costata 15 milioni di dollari, oltre trenta miliardi di lire e sarà in circolazione nel settembre del 1984.

Tra i pochi attori professionisti del cast c'è Sam Waterstory che interpreta l'inviato del «New York Times», Sydney Schanberg.

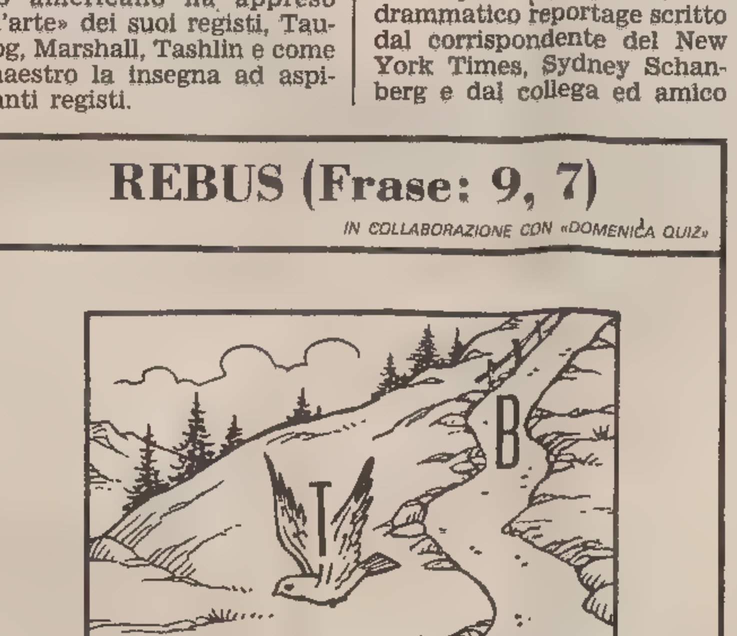
Reynolds-Pryor come Laurel-Hardy

BORT — Reynolds e Richard Pryor come Stan Laurel e Oliver Hardy: i due attori interpreteranno un rifacimento di «The Musix Box», un film della famosa coppia di comici.

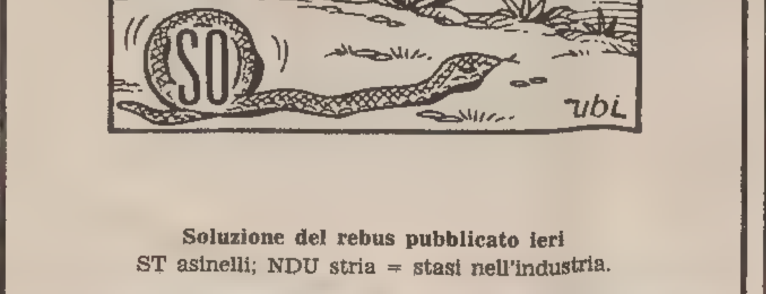
La Warner Bros ha acquistato i diritti del film che vinse un Oscar nel 1932 come miglior cortometraggio.

REBUS (Frase: 9, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
ST asinelli; NDU stria = stasi nell'industria.



Andy Capp

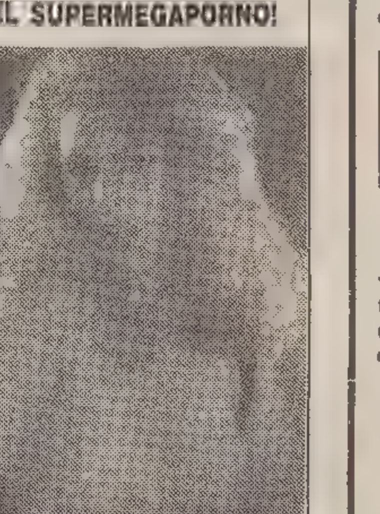
Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE. Stagione 1983/84 Sottoscrizione e conferma turni fissi (entro il 21 ottobre) presso circoli aziendali, scuole, sindacati e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Informazioni segreteria Teatro Stabile 567201 int. 12 e Ufficio Abbonamenti 54331. Biglietteria Centrale tel. 69406 - 68311 - 65700.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.45, 22.** Ancora oggi e domani a grande richiesta: «Nostalghia» di Andrej Tarkovski, con Erland Josephson, Oleg Jankowski, Domiziana Giordano, Milena Vukotic. Gran premio speciale della giuria e Premio Fipresci al Festival di Cannes 1983. Programmi del Festival ed informazioni alla cassa.
EDEN. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Al bar dello Sport». Lino Banfi e Jerry Calà hanno fatto 13! Il muto lo sa, ma non parla...
FENICE. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Tuono blu» con R. Scheder e W. Oates. Avventuroso: Tuono blu martella lo spettatore con un susseguirsi incredibile di emozioni...
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Dolce e selvaggio» III settimana di continuo successo. Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare e che non vedrete mai alla televisione.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Bubble gum». Quella età maliziosa. Con Annette Haven. E' arrivato il supermegaporno! Severamente v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Dolce peccato» (alla ricerca del piacere). Un'avventura erotica travolgente! Severamente v.m. 18 anni
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Superman III» il film più atteso dell'anno. Per tutti. Ultimo giorno.

AL NAZIONALE 1
GRANDE PRIMA
IL SUPERMEGAPORNO!



BUBBLE GUM
QUELLA ETA' MALIZIOSA

AURORA. 17: ultimo definitivo giorno del colosso di W. Hill «48 ore» con N. Nolte ed E. Murphy. Straordinario successo del più drammatico, duro ma anche divertente giallo poliziesco della nuova stagione. Technicolor Solo domani in supervietato «Sexy Moon».

CAPITOL. 17: A richiesta ancora oggi «The Blues Brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd. Technicolor. Domani «Vindicator» («La guerra del ferro»).

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** Direttamente in proseguimento dalle sale di prima visione «Porky's 2 il giorno dopo» studenti, risate e scherzi, per un copione che sta superando il successo del divertente e riuscitissimo film precedente. Ultimo giorno. Domani: «Pappa e ciccia».

VITTORIO VENETO. 16.30: «Il giornalista... e la sua star». Lemieuvre Richard Hue Genevieve. Porno. V.m. 18 anni

ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'Essai), tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Walter Matthau, Julie Andrews e Tonj Curtis danno vita a un divertente quadro dove umorismo e azione si fondono piacevolmente nel film «E io mi gioco la bambina».
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530) **16, 18, 20, 22. Omaggio ad Alexandro Jodorowsky** «El topo» (Usa '71) con Alexandro Jodorowsky. V.m. 18. Domani «La montagna sacra».
RADIO. 15.30, ult. 21.30. «Emy la minorenne dell'Hostess Club» un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! Contraddistinto dal marchio XXXX che garantisce lo spettatore. Una prima visione con Marina Frajese! Sev. viet. ai min. di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Chi osa vince» con Richard Widman.
PRINCIPE. 18: «Il più bel casino del Texas» con Burt Reynolds e Dolly Parton.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Dolce e selvaggio». Dal vero ciò che il cinema non aveva mai osato filmare. Colori.
VERDI. 18, 22: «Un sogno lungo un giorno» un film di Francis Coppola con N. Kinski, F. Forrest. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Alice la pornoragazza». Colori. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «I vizi della carne». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Carne infuocata di Isabel». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Alzati spia».

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR
Pino Valentini al pianoforte. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE MARTIN PESCATORE - RONCHI
Venerdì 7 ottobre «serata dell'astice». Solamente su prenotazione. 0481/779585.

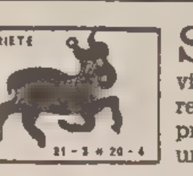
OGGI «REVIVAL ANNI 60»
alla discoteca PRINCEPS - Strada Costiera Grignano. Serata dedicata alle canzoni anni 60. Tel. 224346.

«AUTUNNO ALLA POSADA»
Ovoli, porcini delizie del bosco. Piatto della casa L.10.000. Erta S. Anna 124, tel. 764392 - 811226.

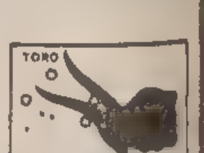
WANG HO - REDIPUGLIA
Riaperto il ristorante della discoteca. Tel. 0481-79198.

Astrid

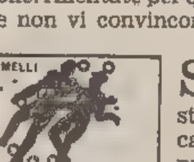
OROSCOPO DI OGGI



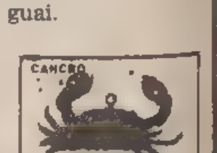
Se non vi mostrerete troppo impetuosi potrete migliorare i rapporti con una persona che vi interessa, basterà lasciarle l'illusione di essere libera di condurre il gioco. Chi ha dei problemi fiscali o legali farà bene ad affidarsi ad una persona esperta.



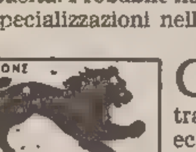
Qualcuno stuzzicherà il vostro amor proprio creando gelosie e invidie, state in guardia e continuate il vostro lavoro con grande impegno, portando a termine tutto in modo impeccabile. Allentate per quanto potete dei rapporti che non vi convincono



Se delle contrarietà di carattere pratico vi disturbano proseguite avanti per la vostra strada in attesa che tutto si sistemi, non è il caso di controbattere nella vita di alcuni della prima e terza decade c'è il caos, mettete un po' d'ordine o navigherete nei guai.

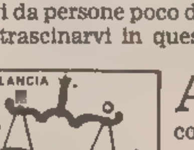


Seguite l'esempio di chi ha attirato la vostra attenzione e ammirazione e sappiate che voi potete essere anche migliori, dovete soltanto sfruttare — non disperdere — le vostre capacità. Probabile necessità di aggiornamenti e specializzazioni nell'ambito del lavoro.

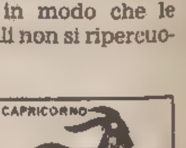


Giornata un po' ambigua, molti saranno combattuti tra il desiderio di un'esistenza tranquilla e quello di abbandonarsi a qualche eccentricità: la via di mezzo è sempre la migliore Spese sotto strettissimo controllo per i nati nella prima e terza decade.

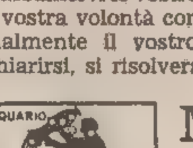
Difficoltà esterne o problemi di convivenza vi impediscono di raggiungere i vostri obiettivi, forse dovete esaminare l'eventualità di radicali mutamenti, anche affettivi. Guardatevi da persone poco disinteressate che cercano di trascinarvi in questioni legali; prudenza!



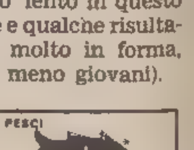
Afferrate senza indugio le buone occasioni ma non soffermatevi troppo a compiacervi con voi stessi, un pericolo o una situazione molto complessa minacciano il vostro equilibrio e la vostra tranquillità. Tenete ben separati amore, interessi, vita professionale.



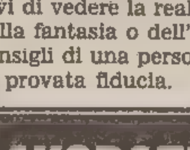
Una certa insoddisfazione vi rende nervosi anche nel lavoro e nei rapporti con gli altri, sentite il desiderio di esperienze più stimolanti. Siate un po' prudenti, mantenete un ritmo di vita regolare ed evitate o moderate l'uso di sigarette, alcolici, ecc.



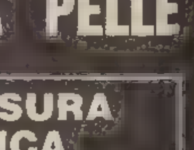
Moderate la franchezza e le maniere un po' brusche non soltanto nell'ambiente di lavoro ma anche nei rapporti sociali e familiari, salvate le apparenze. Fate in modo che le faccende private e sentimentali non si ripercuotano su lavoro e viceversa.



Riuscirete in molte cose se sarete prudenti nel manifestare le vostre intenzioni e saprete assumervi le vostre responsabilità; imponete la vostra volontà con saggezze e diplomazia e finalmente il vostro orizzonte comincerà a schiarirsi, si risolveranno certe noie.



Meglio non insistere troppo nelle pretese e non impegnarsi in affari dall'esito incerto; il progresso può essere un po' lento in questo periodo, agite con discrezione e qualche risultato arriverà. Non siete tutti molto in forma, riguardatevi (specialmente i meno giovani).

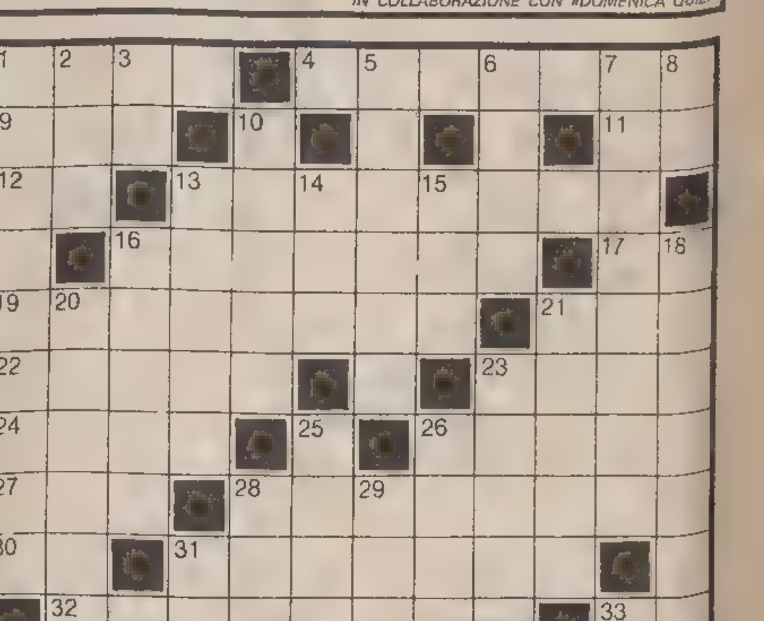


Gli astri vi rendono un po' incostanti e nervosi: fate una vita più regolare e sforzatevi di vedere la realtà delle cose senza il velo della fantasia o dell'ottimismo e date retta ai consigli di una persona anziana o di un amico di provata fiducia.

LAVORAZIONE DELLA PELLE
CONFEZIONA SU MISURA
PREZZI DI FABBRICA
VIA GALVANI 5 - DIETRO GIARDINO PUBBLICO

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Se è esterno è maestro - 4 Si porta al collo - 9 Comprende molte nazioni (sigla) - 11 Giro in centro - 12 Sigla di Torino - 13 Il paggio della «Partita a scacchi» di Giacosa - 16 Custodia per le frecce - 17 Iniziali di Copernico - 19 Fa le statue - 21 Segno che addiziona - 22 Dà spettacolo sotto un tendone - 23 Un nome di Pasolini - 24 Elevato di statura - 26 Li conquista il latin lover - 27 Si paga scontando la pena - 28 Assomiglia alla lepre - 30 Nome senza consonanti - 31 Si può fare e carboncino - 32 Li calza il boxeur - 33 Monosillabo che esprime dubbio - 34 Avverbio di luogo - 35 Spaccio per la vendita di bevande - 36 Ha colletto e polsini - 37 In guerra si fucilano.

VERTICALI: 1 Barca con il volante - 2 Articolo e numero - 3 Un po' di rumore - 5 Si fa colpendo giusto - 6 Il nome della Mazzamauro - 7 Eroi del progresso - 9 Sigla di Arezzo - 10 Sicuro, indubbio - 13 Uccello rapace - 14 Riconosciuto colpevole - 15 Antichi altari - 16 Il reato del ladro - 18 Ficcare il naso - 20 Una tira l'altra - 21 Gradino di scala portatile - 23 Volano nelle risse - 25 Esseri deformi - 26 Uccelli... ornamentali - 28 Ripetuto nel brindisi - 29 Macchiolina della pelle - 31 Cubetti per il brodo - 33 Neppure una volta - 34 Le consonanti in luce - 35 Iniziali di Pascal.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 alt; 3 fra; 5 SK; 7 gli; 8 lui; 9 boia; 11 Caino; 13 Alec; 14 adatte; 16 slavi; 17 fantastici; 19 ottantuno; 20 Po; 21 marcialonga; 22 ocarina; 23 TB; 25 PA; 26 epiteto; 28 Ilona; 31 Amalia; 32 treno; 34 int; 35 coreano; 36 saio.

VERTICALI: 1 al; 2 licantropo; 3 funestare; 4 Rio; 5 solai; 6 Kiev; 7 grafomani; 8 litania; 9 balconata; 10 acino; 12 attaccante; 15 data; 16 sinonimo; 18 tulipano; 20 pattini; 24 boato; 27 Elia; 29 Lio; j—» ara; 33 en.

La ditta **A.M.A.R.** di
via del Bosco 6, tel. 741946 - Trieste
vi OFFRE impianti gas
BEDINI - LOVATO - LANDI - KAR gas
montati su vetture normali **L. 250.000**
su vetture a 3 volumi **L. 285.000**

ATTUALITÀ

CHIAMATI A DEPORRE ANCHE VALERIO MORUCCI E LA FARANDA

«Metropoli non fu lotta armata»: al «7 aprile» la difesa di Virno

Delusione per le iniziative del governo in materia di carcerazione preventiva

ROMA — Gli imputati del «7 aprile» hanno accolto criticamente le iniziative legislative adottate dal Consiglio dei Ministri in fatto di giustizia. Soprattutto per quella parte che ha escluso un valore retroattivo alla riduzione dei termini di carcerazione preventiva e che, automaticamente, li taglia fuori da ogni beneficio. E se è vero che ormai debbono considerarsi portavoce di un largo settore del mondo carcerario italiano, la conclusione è che i provvedimenti governativi hanno avuto reazioni assai poco lusinghiere tra le mura dei penitenziari.

«Ci aspettavamo sinceramente qualcosa di più», hanno detto ieri al Foro Italico Emilio Vasco e Alberto Funaro. «Credevamo in un segnale di apertura e, invece, dobbiamo parlare di una netta chiusura verso le attese provenienti dal carcere». La delusione degli «autonomi», certo, potrebbe non essere condivisa dalla gran parte dei reclusi per reati comuni, ma è fuori dubbio che il loro stato d'animo rispecchi sostanzialmente il pensiero delle centinaia di «dissociati» che da tempo reclamano misure capaci di strapparli dal «limbo» nel quale sono confinati.

Allo sfogo dei suoi compagni, ieri, nell'udienza del processo, si è unito l'ex redattore di «Metropoli» Paolo Virno chiamato dalla Corte a discolparsi dalle accuse di costituzione di banda armata e di associazione sovversiva. «È possibile che prima o poi tutti noi verremo scarcerati — ha dichiarato l'imputato — ma certo che non ci sentiremo mai veramente liberi finché non muterà il giudizio comune su questi quindici, straordinari anni di lotta che abbiamo condotto».

In coerenza perfetta con questa convinzione, Virno è apparso interessato più a difendere «la ricchezza culturale e politica» della propria esperienza in «Potere operaio» prima, e nella redazione della rivista, poi, che se stesso.

La sua storia personale è quella comune a tanti altri imputati di questo processo, dai primi passi nelle sezioni periferiche di «Potere operaio», con i volantinaggi e i «picchetti» davanti alle fabbriche romane, fino alle infuocate assemblee universitarie.

«Tante cose che in quegli anni non erano ritenute legali — ha detto l'imputato — erano considerate legittime da una gran massa di gente». Parole d'ordine come «prendersi la città», «insurrezione», «dittatura del proletariato» erano nella logica dei tempi e il concetto di «violenza» era insito nel rapporto stesso con le istituzioni perché «prima o poi — ha aggiunto Virno — i conti s'hanno da fare con il monopolio statale della violenza».

A proposito di «Metropoli», Virno ha sostenuto l'estraneità di Morucci alla linea politica della redazione. Per confermarlo l'imputato ha chiesto alla corte di chiamare a deporre direttamente il brigatista dissidente. Una deposizione, questa, che, in ogni caso, sarebbe tutta da seguire, visto che, fino ad oggi, Valerio Morucci e la sua compagna Adriana Faranda hanno sempre rifiutato qualsiasi dialogo con i magistrati.

Virno risponderà oggi alle domande del pubblico ministero e dei difensori.

S. G.

L'industria del sequestro (20 miliardi di fatturato) non conosce crisi

ROMA — L'industria del riscatto, che lo scorso anno ha fatto registrare un incasso di 20 miliardi, non conosce crisi, anzi è in espansione. Il numero dei sequestri nei primi nove mesi dell'82 è stato di 27 persone. Quest'anno, da gennaio alla fine di settembre, i sequestrati sono stati 30 (nello scorso anno complessivamente i rapiti sono stati 50).

Delle trenta persone rapite da gennaio a settembre, tre sono state liberate grazie all'intervento di polizia e carabinieri. Lo scorso anno, invece, ne sono stati liberati, globalmente, quindici, dei quali sei nei primi nove mesi.

Rispetto allo scorso anno è cambiata anche la geografia dei sequestri. Nei primi nove mesi dell'82 infatti il primato era detenuto dalla Lombardia, con dieci rapimenti, seguita dalla Calabria e dal Lazio con quattro. Quest'anno, invece, il maggior numero di rapimenti, cinque, è stato compiuto in Calabria e in Sardegna.

ALTRE 7 SCOSSE DI TERREMOTO REGISTRATE IERI NELLA ZONA FLEGREA

Pozzuoli martoriata dal sisma

Pozzuoli — Una delle tante desolanti immagini della cittadina martoriata dall'attività sismica

POZZUOLI — Ancora sette scosse di terremoto di cui quattro del secondo grado della scala Mercalli la scorsa notte nella zona flegrea interessata al fenomeno del bradisismo. L'ultima scossa, del secondo grado Mercalli, registrata dagli strumenti dell'ufficio bradisismo di Pozzuoli alle ore 5.24, è stata preceduta anche da un forte boato che ha spaventato la popolazione.

La popolazione ha trascorso la notte all'aperto dopo la forte scossa dell'altra mattina che ha causato notevoli danni ed il ferimento di una trentina di persone, oltre alla morte di una donna colta da collasso cardiocircolatorio per la paura.

E intanto cominciata la requisizione degli ottocento posti letto in alberghi della zona predisposta dal ministro della Protezione civile, Scotti.

I puteolani non vogliono lasciare la loro città, anche se colpita duramente. La maggior parte degli alloggi requisiti dalla prefettura di Napoli sulla costa flegrea non sono stati occupati.

Convegno del Cnr sul fronte della fame nel mondo

ROMA — Di qui al duemila l'aumento della popolazione mondiale e l'incremento dei redditi faranno probabilmente raddoppiare la domanda alimentare per l'uomo e per gli animali: è realistico calcolare che essa possa quadruplicare. Nel panorama internazionale degli intervenuti a favore della lotta contro la fame e in base alla dichiarazione di Ottawa del luglio 1981, spetta all'Italia il compito di coordinare l'assitenza mondiale a favore dei paesi più colpiti.

Ieri mattina, perciò è iniziato a Roma un convegno del Cnr dal titolo «Scienza e tecnologia contro la fame nel mondo», che si propone di definire iniziative appropriate sulle quali richiamare l'attenzione del mondo scientifico all'interno e fuori del nostro paese.

Il gruppo di lavoro, costituito dagli esperti italiani ed esteri di questo tipo di problemi, esaminerà in diverse sezioni la materia, affrontando per primi problemi agro-alimentari, poi gli argomenti relativi all'ambiente, la nutrizione e la salute, e quindi la definizione delle strutture di ricerca e i diritti di sopravvivenza dell'uomo, dopo aver completato un quadro generale dello sviluppo politico-economico mondiale.

Secondo i calcoli, la popolazione mondiale probabilmente si stabilizzerà nell'anno 2110 ad un livello di 10,5 miliardi di abitanti, rispetto ai 4,7 di oggi ed a una popolazione probabile di 6,2 miliardi nel 2000. Ora, la maggior parte di questo aumento si registrerà nei paesi in via di sviluppo: il 72 per cento dell'umanità vive attualmente in questa parte del mondo ed entro l'anno 2110 questa percentuale potrebbe salire al 90 per cento circa.

Già ora il nostro paese ogni anno mette a disposizione la sua cooperazione allo sviluppo, ma ancora rivela dei limiti nell'impegnare il suo potenziale tecnico-scientifico in modo efficace verso gli «emergenti». Quello che nei tre giorni di lavori appena iniziati, il Cnr si propone come obiettivo primario è dunque la promozione di nuove linee di ricerca che costituiscano un punto di riferimento permanente per scienziati e ricercatori che si occupano di questi problemi.

M. R. P.

IL TERZO MONDO MINACCIATO DA UNO DEI PIÙ GROSSI DISASTRI

Tremate, sta arrivando «El Niño» tutte le colture andranno distrutte

All'origine del terribile maltempo una perturbazione della corrente calda del Pacifico

LONDRA — Uno dei più grossi disastri naturali della storia si prepara per il Terzo mondo, e minaccia di affamare milioni di persone: l'allarme dato da varie organizzazioni mondiali di soccorso. L'insolita incidenza del fenomeno chiamato «El Niño» (perturbazione della corrente calda nel Pacifico) è considerata responsabile delle bizzarrie meteorologiche, che hanno effetti devastanti.

«El Niñ» (ogni anno intorno a natale colpisce la costa del Perù: el niño vuol dire appunto bambino) quest'anno ha causato piogge torrenziali, e ha sconvolto l'andamento degli elementi. E' stato la causa principale del maltempo, che ha colpito pesantemente 44 paesi del Sud America, dell'Asia e dell'Africa, distruggendo raccolti e rischiando di far morire di fame milioni di persone.

L'organizzazione umanitaria — «Oxfam» (con sede centrale in Gran Bretagna) dice: i risultati si sommano, e fanno piombare sul Terzo mondo gli effetti più disastrosi da noi conosciuti in 40 anni.

Guy Stringer, vicedirettore, dice: «E' uno dei disastri naturali peggiori nella storia del mondo: decine di milioni di persone sono colpite». E l'organizzazione «Save the children» («Salviamo i bambini»), con base a Londra, dice: «Pensiamo che il mondo non si renda conto della gravità» sono milioni le persone che rischiano la fame, mortale o quasi». Ogni sette-dieci anni «El Niño» raggiunge il massimo: nel dicembre 1982 ha toccato il record assoluto registrato dall'uomo.

Ha fatto salire di 17 centimetri il livello del mare, e di sette centigradi la temperatura: così ha sconvolto i delicati sistemi di circolazione dell'aria, che in tutto il mondo causano le piogge.

Mentre le tempeste hanno devastato la Costa pacifica dalla California al Cile, l'effetto «Knock-on» di «El Niño» ha influenzato il tempo in varie parti del mondo: secondo vari esperti, per esempio, ha provocato le inondazioni di primavera in Germania e Francia. In Perù, mentre nel Nord, il deserto è fiorito, la siccità ha colpito il Sud, di solito umido: 700 mila persone hanno perso la casa, o il mangiare, o entrambi.

I meteorologi non riescono a mettersi d'accordo su quanto è accaduto quest'anno. Forse il mondo ha subito solo punte estreme di fenomeni tradizionali? O forse sta soffrendo di mutamenti climatici più profondi? Comunque, «El Niño» è stato la caratteristica principale di molti chiari sconvolgimenti nella tendenza delle piogge. In varie parti della Bolivia il raccolto di patate è sceso di quattro quinti; in alcune regioni sudamericane i contadini danno da mangiare ai familiari le sementi (di granaglie e patate), col rischio che i raccolti siano addirittura peggiori nel 1984.

L'agricoltura è minacciata di collasso in una fascia che dalle Filippine in Asia attraversa l'Africa e arriva in Perù. Ciò erode le strutture e i tessuti sociali nelle aree peggio colpite. Fame e povertà non sono nulla di nuovo in un mondo in cui almeno nove milioni di bambini l'anno muoiono di malnutrizione, e in cui 800 milioni di persone ogni sera vanno a dormire affamate.

Condanna a morte in Croazia per l'omicida di Karlovac

FIUME — È stato condannato a morte mediante fucilazione il pluriomicida Dusan Kosic di 31 anni che il 1.o marzo scorso aveva massacrato a scopo di rapina una famiglia di quattro persone a Karlovac, città sulla strada tra Fiume e Zagabria.

Le vittime erano state il capofamiglia Cedomir Matijevic, di 31 anni, sua moglie Slavica di 25 e le loro due figliolette Dragana di 2 anni e Snjezana di 8 mesi. L'efferato delitto era avvenuto in una casetta isolata alla periferia di Karlovac.

L'assassino, il Kosic, autista presso una ditta di trasporti del luogo, aveva premeditato il crimine per evitare di dover restituire 2000 marchi che la vittima, un ex lavoratore in Germania, gli aveva prestato e per rapinare altri 4000 marchi che il Matijevic aveva a casa. Aveva infierito anche contro i bambini per paura che potessero riconoscere

ARRIVATA FORSE AL SEGUITO DI UNA NAVE

Una balena «pescata»... nel golfo del Quarnaro

Era già morta quando è stata avvistata poco lontano dalla riva

FIUME — Dopo sette giorni dall'avvistamento nelle acque del golfo del Quarnaro di un grosso pesce subito riconosciuto come una vera e propria balena, il cetaceo è stato ripescato ieri pomeriggio nella baia di Buccari a pochi metri dalla riva della cittadina. Si era parlato di balena, di balenotto o di balenottero: tirato a terra il pesce, si è constatato trattarsi in effetti di una balena di una specie piccola che vive prevalentemente nei mari del Nord che probabilmente era entrata fin dentro il Quarnaro al seguito di qualche nave.

Il cetaceo era stato avvistato ieri pomeriggio da un operaio di una fabbrica di Buccari, il quale con l'aiuto di altri quattro compagni di lavoro si è spinto in barca verso il pesce. La balena con le sue ultime forze era giunta ad una ventina di metri dalla riva e lì era morta.

I cinque uomini hanno faticato non poco per legare il cetaceo per la coda e rimorchiarlo fino a terra, dove è stato issato per mezzo di una gru. La balena aveva una bocca fornita di denti solo nella mascella inferiore, a differenza dei fanoni che corrono nella bocca delle comuni balene; aveva delle pinne che assomigliano a quelle degli alpini ed un corpo e una testa tondi.

È la prima volta che un simile tipo di cetaceo raggiunge il golfo fiumano e forse l'Adriatico; alcuni esperti del posto hanno detto che la specie vive essenzialmente nei mari freddi del Nord e che conta al massimo 600 esemplari per cui è sotto tutela. Una volta issata dalla gru si è potuto constatare che aveva sul dorso una larga ferita causata probabilmente da un colpo di arpione. La sua lunghezza è di 4 metri, il peso non è stato ancora rilevato ma si calcola che si aggiri sulle due tonnellate.

La balena finirà probabilmente nel Museo di storia naturale di Zagabria da dove sono attesi appunto gli esperti che potranno definitivamente accertare l'esatta specie del cetaceo.

■ FALSI — Battaglia tra periti al processo per i falsi quadri De Chirico.

Il prof. Breddo, consulente di parte del principale imputato Umberto Lombardi, ha addirittura definito la produzione di De Chirico, dal 1940 fino alla sua morte, equivoca. Il tribunale ha deciso di recarsi a Roma per interrogare la vedova del maestro, Isa De Chirico, citata come teste.

i telegrammi

Due giovani annegano a Marina di Massa

MARINA DI MASSA — Due giovani di Pontremoli sono annegati (mentre due loro compagni si sono salvati) verso mezzanotte nel tratto di mare antistante il molo di Marina di Massa, dopoché il «pattino» sul quale erano saliti per una gita si è inabissato trascinandoli sul fondo.

Secondo i primi accertamenti il natante era privo dei «tappi» per cui l'imbarcazione, appena spinta un po' al largo, è andata a fondo consumando la tragedia.

Esecuzione sospesa nell'ultima mezz'ora

HUNTSVILLE — La condanna a morte di James Autry, detenuto per omicidio in un carcere del Texas, è stata sospesa l'alta notte, a meno di mezz'ora dall'esecuzione, da un giudice della corte suprema americana.

Autry, 29 anni, aveva già consumato il suo ultimo pasto, un hamburger con patatine fritte, nel carcere di Huntsville, quando gli è stato comunicato il provvedimento del giudice.

Treno fantasma nel Bangla Desh

DACCA — Il macchinista era sceso a prendere il tè, e il suo treno, messosi inspiegabilmente in moto da solo, ha percorso un centinaio di chilometri nel Nord del Bangla Desh.

L'incidente è avvenuto nel distretto di Rangpur, quando la motrice di un treno merci si è messa in moto: trascinando i suoi cinque vagoni. Una seconda motrice, lanciata alla caccia del treno fantasma, è riuscita ad agganciarlo.

Una grande nuotata chiude una carriera

MESSINA — Con una nuotata di 80 km, da Messina a Reggio Calabria e Taormina, il messinese Nino Musciamarra, di 63 anni, intende concludere la sua carriera sportiva, che lo ha visto nel 1943 primo tra coloro che hanno compiuto la doppia traversata dello stretto, emulo di un altro messinese, Giuseppe Dominici, che nel 1936 aveva per la prima volta nuotato da Messina alla costa calabra.

Muore ladro inseguito dai vigili

BITONTO — Un pregiudicato bitontino di 21 anni è morto l'altra notte per essersi schiantato, con una Bmw rubata giorni prima, contro un palo della luce mentre veniva inseguito per le vie di Bitonto da tre vigili notturni che lo avevano sorpreso a rubare con tre complici in un negozio di abbigliamento.

I complici dello sventurato malfattore, che avevano ingaggiato un conflitto a fuoco con i metronotte, sono riusciti, invece, a fuggire.

Raccomandata arriva con 6 mesi di ritardo

AVEZZANO — Forse le poste italiane saranno presto modernissime ed efficienti, per ora però la situazione è diversa: una raccomandata impostata a Roma il 29 marzo e diretta ad Avezzano (L'Aquila) è giunta a destinazione l'1 ottobre.

Conteneva importanti documenti necessari per una pratica presso la Cassa per il Mezzogiorno che, dopo sei mesi non sono serviti più a nulla.

WIESENTHAL PROTESTA CONTRO LA DEMOLIZIONE DI UNA CASA DI NOMADI

Nella Germania federale gli zingari lamentano di vivere l'orrore delle persecuzioni hitleriane

DARMSTADT — «E' incomprensibile come ciò sia potuto accadere 38 anni dopo l'ingloriosa fine del nazismo»: così il noto «cacciatore» di nazisti Simon Wiesenthal ha protestato in una lettera al consiglio municipale di Darmstadt contro la decisione da questo presa di far demolire l'abitazione di quattro famiglie di zingari per «motivi igienici e perché pericolante». Il caso ha suscitato molto scalpore e sta facendo rivivere ai circa 50 mila zingari che abitano la Germania occidentale l'orrore delle persecuzioni razziste subite durante il nazismo.

La vicenda delle quattro famiglie, in tutto 24 persone, che al ritorno dalle vacanze estive hanno trovato la propria casa demolita per ordine dello stesso consiglio municipale che gliel'aveva assegnata e che ora sono costrette a vivere accampate in tende tra un immondezzaio e un'autostrada, è seguita da Romani Rose, presidente dell'associazione per i diritti degli zingari tedesco-occidentali.

Per Rose si tratta soltanto di uno delle centinaia di esempi di discriminazione contro gli zingari, che egli ha avuto modo di constatare. Egli sottolinea che circa 500 mila zingari morirono nei campi di concentramento nazisti e che il genocidio fu riconosciuto dalle autorità tedesche solo nel 1982, quando l'allora cancelliere Helmut Schmidt ammise in parlamento il crimine nazista.

Ma il riconoscimento, dice Rose, è venuto troppo tardi e le discriminazioni sono continuate incontrollate, perché «la mancata ammissione di quello che i nazisti hanno fatto al nostro popolo ha autorizzato i tedeschi ad odiarci come non avrebbero mai osato fare con gli ebrei, per mantenere le distanze dal Terzo Reich. Le accuse contro gli zingari sono nuove, ma i metodi sono quelli vecchi».

Romani Rose, che ha 37 anni, è coadiuvato da Fritz Greussing, un austriaco membro della «società per le popolazioni minacciate», il quale ha individuato nella storia del diritto numerose leggi discriminanti contro gli zingari, che si sono susseguite quasi senza interruzione da prima della seconda guerra mondiale. Se è vero che la legge bavarese del 1929 contro «gli zingari e i vagabondi» fu dichiarata non valida dalle autorità americane occupanti nel 1947, non si deve dimenticare, dice Greussing, che una «legge bavarese per i vagabondi» fu varata nel 1953 e rimase in vigore fino al 1970. In Assia la legge contro gli zingari del 1929 rimase in vigore fino al 1957.

Le persecuzioni contro gli zingari dal '33 al '38 e le deportazioni dal '38 al 43', secondo una decisione dell'alta corte federale del 1956, non erano di stampo razzista ma «miravano solo a prevenire il crimine e lo spionaggio». Ma i nazisti, ricorda Greussing, consideravano un crimine anche il tentativo di fuggire durante il trasporto verso le camere a gas.

Quando la decisione fu emendata, nel '65, la maggior parte di quelli che avrebbero potuto chiedere i danni erano morti.

Rose sta tentando di ottenere che gli zingari vengano considerati cittadini tedeschi a tutti gli effetti ed ha ottenuto che non venissero schedati nei computer della polizia con la sigla «ZN», per «Zigeuner», il termine tedesco per zingaro; egli sta lottando inoltre perché venga ritirato un testo di criminologia del 1967, in cui si afferma che gli zingari non possono essere integrati nella società e che sono portati a commettere furti, frodi e delitti sessuali.

Ma la lunga odissea degli zingari sta interessando le organizzazioni internazionali, Rose ha deciso di organizzare per l'84 una conferenza internazionale sulla persecuzione delle minoranze.

In Svizzera contro la vivisezione

ROMA — Organizzata dalla Lega antivivisezionista ticinese sabato prossimo avrà luogo a Zurigo una grande manifestazione internazionale per denunciare al mondo intero le atrocità perpetrate sugli animali da due docenti dell'istituto di fisiologia dell'università della città svizzera.

I partecipanti al raduno contro queste inutili e barbare pratiche sfileranno per le strade di Zurigo e, in seguito, avrà luogo una discussione, durante la quale prenderanno la parola lo scrittore Hans Ruesch (autore, tra l'altro, de «L'imperatrice nuda»), Max Keller e Milly Schar-Manzoli, i quali denunceranno documentandolo, l'operato dei professori Konrad Akert e Robert Hunsperger.

Alla marcia di protesta parteciperanno delegati della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze e delle altre leghe istituite in varie città italiane.

venerdí, sabato, domenica, lunedí

porte apertte alla RENAULT

GENTE
GENTE
motori

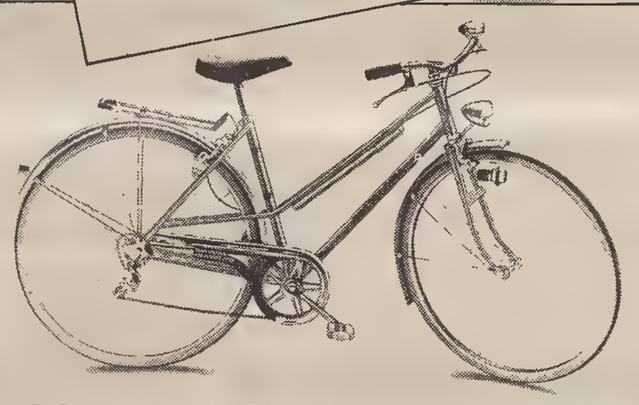
Su GENTE MOTORI e sul n. 40 di GENTE la chiave per vincere

15 Renault 9 in palio

Renault Card

porte apertte alla RENAULT

Opportunità di esclusivi vantaggi d'acquisto con la Renault Card



400 specialissime biciclette

50 televisori a colori

Un concorso per bambini con 800 biciclette da vincere

Rispondi e vinci bellissimi premi

Regali, regali, regali

Le Concessionarie e Filiali Renault vi aspettano

L'occasione per comprare al meglio

Anche quest'anno, dopo il successo degli scorsi anni, Renault vi invita a Porte Aperte, per presentarvi in una festosa anteprima la Gamma Renault '84: 11 modelli in 68 versioni.

Sarà anche l'occasione giusta per l'acquisto di una nuova Renault perché, nel corso della manifestazione, potrete richiedere senza impegno la Renault Card, una speciale carta d'acquisto che vi darà vantaggi veramente esclusivi. Approfittatene! E' valida fino al 31 dicembre.

Visitando le Concessionarie e le Filiali Renault (l'elenco completo è su GENTE MOTORI e su GENTE) potrete partecipare ad una grande festa che avrà inizio nel pomeriggio di venerdì 7 e si concluderà la mattina di lunedì 10 ottobre.

Con l'Operazione Chiave potrete vincere 15 Renault 9 TC, 50 televisori a colori e partecipare all'estrazione di oltre 400 specialissime biciclette*.

Con un semplice gioco "Rispondi e Vinci" potrete ricevere tanti bellissimi premi; mentre i più piccoli potranno partecipare al concorso "Una bicicletta per Natale", con l'estrazione di oltre 800 biciclette.

Troverete anche il Renault Economy Test ed in più tanti simpatici omaggi.

* Televisori Grundig; biciclette Carnielli.

La Renault Card

Una speciale carta d'acquisto che vi darà vantaggi esclusivi se acquisterete una Renault entro il 1983:

- Accessori Renault Boutique, da montare sulla vettura acquistata, già compresi nel prezzo di listino, per un valore di L. 300.000 per vetture fino a 1400 cc e di L. 600.000 per vetture oltre 1400 cc;
- Marchiatura antifurto IDENTICAR gratuita. Un'offerta eccezionale: sull'auto acquistata, sarà applicato gratuitamente il sistema IDENTICAR che mediante la marchiatura del numero di telaio sulle parti più importanti della vettura, garantisce una sicura prevenzione contro il furto dell'auto. IDENTICAR consente, inoltre, di ottenere speciali vantaggi da numerose compagnie di assicurazione;
- Credito Speciale DIAC sino a 48 mesi e 10% di anticipo (salvo approvazione della Finanziaria).

Chiedetela senza impegno, in occasione di Porte Aperte.

In anteprima la Gamma Renault 1984

In occasione di Porte Aperte verrà presentata, in anteprima, la nuova Gamma Renault 1984: 11 modelli in 68 versioni. Un servizio Informazioni Commerciali sarà a vostra disposizione per rispondere a tutte le domande sulle vetture che più vi interessano.

Su GENTE MOTORI e sul n. 40 di GENTE la chiave per vincere

Su GENTE MOTORI di ottobre e sul n. 40 di GENTE, in edicola questa settimana, troverete un inserto con la chiave (l'inserto è anche su Presa Diretta, il periodico che la Renault invia ai suoi clienti).

Dal pomeriggio di venerdì 7 alla mattina di lunedì 10, recatevi presso uno degli oltre 1000 punti Renault partecipanti all'operazione: potrete provare la vostra chiave nel cruscotto di una Renault 9. Se la vettura si metterà in moto sarà vostra. Altrimenti provate la stessa chiave nel cruscotto di una Renault 5. Nel caso riusciate a farla partire vincerete un televisore a colori. Ci sono in palio ben 15 Renault 9 TC e 50 televisori a colori e con il tagliando dell'inserto chiave, compilato in ogni sua parte, parteciperete all'estrazione di oltre 400 specialissime biciclette.

Il Renault Economy Test

Avete una Renault del 1978? Prendete un appuntamento per un controllo gratuito dello stato generale del motore della vostra auto. Vi sarà rilasciata una scheda con le indicazioni necessarie per una perfetta messa a punto.

Una bicicletta per Natale

Oltre 800 biciclette in palio con un concorso riservato ai bambini fino a 12 anni (categorie fino a 7 anni e da 8 a 12 anni).

Accompagnate i vostri bambini presso uno dei punti Renault nei giorni di Porte Aperte e richiedete l'apposito foglio da disegno per partecipare al concorso.

Ogni bambino potrà disegnare, a casa, la Renault che più gli piace e dovrà riconsegnare il foglio entro il 22 ottobre. Presso ogni Concessionaria verranno estratti due disegni (uno per ogni classe di età) che saranno premiati con una bicicletta ciascuno. Tutti i disegni pervenuti resteranno esposti dal 3 al 17 dicembre. La premiazione avverrà il 10 dicembre e per questa occasione ci sarà una grande festa.

L'orario di Porte Aperte

Venerdì 7: dalle ore 15.00 alle ore 20.00.
Sabato 8 e Domenica 9: dalle ore 9.00 alle ore 13.00, dalle ore 15.00 alle ore 20.00.
Lunedì 10: dalle ore 9.00 alle ore 13.00.
Non mancate, oltre 1000 punti Renault vi aspettano a Porte Aperte.

Aut. Min. n. 4242830 del 28.4.83

CRONACHE DELLO SPORT

La nuova Italia entusiasma contro la Grecia

UN PRIMO TEMPO ALLA GRANDE È BASTATO PER RULLARE I VOLONTEROSI GIOVANI ELLENICI

Esordio fra spettacolo e velocità con reti di Giordano, Cabrini e Rossi

Bari — La nuova nazionale. Da sinistra in piedi: Cabrini, Bordon, Vierchowod, Bagni, Ancelotti, Bergomi; accosciati: Rossi, Conti, Giordano, Dossena e Franco Baresi

Italia-Grecia 3-0

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 17' Ancelotti, al 22' Cabrini, al 37' Rossi.

ITALIA: Bordon (dal 46' Galli); Bergomi, Cabrini; Bagni, Vierchowod, F. Baresi; Conti, Ancelotti, Rossi (dal 77' Altobelli), Dossena, Giordano. (Gentile, Scirea, Tardelli, Antognoni, Massaro).

GRECIA: Sarganis; Gunaris, Vamvakulas (dal 72' Kostikos); Galitsios, Michos, Xantopulos (dal 66' Kurulias); Lemonsi, Semetzidis (dal 46' Kusalakis), Anastopulos, Papaioannu (Ardizoglu), Alavandas. (Plitzis, Saravakos).

ARBITRO: Brunmeier (Austria).

NOTE: serata mite, terreno in buone condizioni, spettatori 42 mila. Angoli 6-3 per l'Italia.

BARI — La prima azione è della Grecia, al 1', con il centravanti Anastopulos che viene fermato irregolarmente al limite dell'area da Cabrini: la punizione di Lemonis, centrale, è parata con sicurezza da Bordon. L'Italia si porta con frenesia in avanti, sfruttando le fasce e tirando in porta con una certa pericolosità all'8' con Conti, il cui tiro dal limite si perde di poco sul fondo. Col passare dei minuti aumenta l'incisività degli azzurri che all'11' sfiorano ancora la marcatura con un preciso colpo di testa di Giordano che è neutralizzato in due tempi da Sarganis. Al 14' Ancelotti tenta la «botta» al volo su angolo di Conti, ma la conclusione è sbagliata.

È probabilmente viziato da' fuorigioco il primo gol dell'Italia, al 17', tutto firmato Roma: c'è un doppio scambio Ancelotti-Giordano e sull'ultimo passaggio della mezz'ala il centravanti, forse alle spalle di tutti i difensori, realizza sull'uscita del portiere. La Grecia dimostra di non assorbire il colpo e al 22' Cabrini raddoppia al termine di un'azione spettacolare. Conti, da centrocampo, lancia Bagni sulla destra. L'interista crossa al volo per Giordano che di tacco serve Rossi: quest'ultimo inciampa sul pallone ma riesce poi a servire alle sue spalle Cabrini che realizza con un preciso diagonale. Al 37' Rossi trova anche la realizzazione personale e batte per la terza volta Sarganis su lancio di Conti.

È ancora l'Italia, che in porta presenta Galli al posto di Bordon, la più incisiva nella ripresa anche se i greci, con i freschi Ardizoglu e Kusulakis, tentano qualche sortita in avanti alla ricerca del gol della bandiera. Al 59' una punizione di Anastopulos è deviata dalla barriera azzurra di poco sulla traversa; al 61' Giordano, che si è liberato con rapidità di Gunaris, batte con potenza di sinistro ma la palla sorvola di un soffio la traversa. Al 66' esce per incidente Xantopulos, sostituito da Carulias. Due minuti dopo è Dossena, meno lucido nei passaggi del primo tempo, a tentare l'«assolo»: la sua conclusione, dai 16 metri, è alta.

L'occasione più favorevole per la Grecia di accorciare le distanze è fallita banalmente al 69' da Alavandas: l'attaccante, ben lanciato da Lemonis, supera con un dribbling stretto Bergomi ma da pochi passi sfiora il palo alla sinistra di Galli con un forte diagonale. Sul capovolgimento di fronte Ancelotti tenta il quarto gol da media distanza, ma fallisce di poco il bersaglio. Bearzot alla mezz'ora provvede alla seconda sostituzione, inserendo Altobelli.

Velocità!

Sono stati 45 minuti, i primi, giocati alla grande, per ritmo, schemi e inventiva come da tempo non accadeva alla nazionale tornata a vincere dopo il lungo black-out seguito ai fasti madrileni. S'è vista finalmente una nazionale ben salda a centrocampo e tanto sciolta in fase offensiva. Passaggi veloci, spesso di prima, filtranti, con largo e intelligente uso delle fasce. S'è visto costruire e non arzigogolare.

Un grande Dossena (nel primo tempo un vero gigante) che ha coordinato in maniera egregia il gioco, registrando i vari filtri posti davanti all'area azzurra. E con lui hanno ben giostrato nella zona più importante del campo Bagni e Ancelotti. Dietro a loro stava un'altra solida barriera, registrata da Franco Baresi e ottimamente coperta da Bergomi (un po' disoccupato), da Cabrini, ieri sera con funzioni di spola egregiamente portate a termine (chilometri di corsa e tanti cross vincenti davanti alla porta greca), e Vierchowod, difensore-costruttore di pregiata fattura.

Davanti a Dossena il tornante brasiliano Conti, tornato al suo migliore livello, autore di numeri alla Zico, sia in fase di dribbling, sia nell'invenzione di corridoi. Eppoi Paolo Rossi, brillante in molte occasioni, troppo lento in altre, quasi a mal dirigere la nuova velocità scelta da questa nazionale. Infine Giordano, altra star della serata, punta di grande valore, sempre pronto al tirò ma anche altrettanto pronto alla smarcatura del compagno, all'assist vincente, generoso campione, insostituibile.

Nazionale veloce e divertente, quella di ieri sera, con una ricchissima faretra al fianco. Ha trovato molto presho un accettabilissimo grado d'intesa, altra promettente caratteristica. Ora l'appuntamento è fra dieci giorni a Napoli, per un test più difficile, e per questo più esaltante.

Gienne

E questa è la Svezia

STOCCOLMA — Il tecnico svedese Lars Arnesson ha convocato sedici giocatori per l'incontro con l'Italia che si disputerà il 15 prossimo a Napoli e che sarà valido per le eliminatorie del campionato d'Europa per nazioni. Fra i convocati ci sono quattro «stranieri»: Corneliusson (Stoccarda), Stroemberg (Benfica), Eriksson (Aris Salonicco) e Prytz (Glasgow). Questi i giocatori selezionati da Arnesson: portieri: T. Ravelli, Ljung. Difensori: Hysen, Fredriksson, Erlandsson, Dahlkvist, Johansson, Remberg. Centrocampisti: A. Ravelli, Eriksson, Prytz, Stroemberg, Tommy Homgren. Attaccanti: Corneliusson, Jingblad, Sunesson.

NELL'AMICHEVOLE IL SECONDO GOL DEGLI AZZURRINI SU RIGORE

Acuti di Galderisi e Vignola L'Under 21 impatta in Spagna

TARRAGONA — Un pareggio che potrebbe anche essere una mezza lezioncina impartita dagli spagnoli agli azzurri under 21. Dopo l'impegno di Tarragona, perché di vero impegno bisogna parlare, per l'Italia non sarà molto semplice nella prossima trasferta in Romania in cui si gioca praticamente la finale europea della categoria.

Il ct Vicini tuttavia si è accorto in tempo nell'amichevole con gli spagnoli di avere una squadra non molto affiatata e con qualche sfasatura specialmente in difesa, Caricola si è trovato spaesato in una posizione non sua a inseguire un centrocampista mentre Bonetti ha denunciato una scarsa efficienza.

Nel secondo tempo dopo che gli azzurri avevano chiuso in svantaggio di un gol il primo, il tecnico ha apportato i dovuti correttivi alla squadra e le cose sono andate molto meglio. La partita è stata raddrizzata anche nel risultato. Le sostituzioni di Caricola e di Mancini con Evani, che si è trovato nella sua posizione ideale in campo, e con il praticissimo Vialli, hanno forse fornito oltre tutto a Vicini suggerimenti preziosi per la difficile trasferta a Slatina.

Comunque le note positive per la squadra azzurra hanno riguardato soprattutto i due fuori quota.

Bonini ha preso in mano con autorità la squadra mentre Vignola, pur con qualche discontinuità, ha fornito sprazzi di autentica classe e anche mostrato doti pratiche per contribuire all'amalgama della squadra. Gli appunti riguardano soprattutto la difesa e l'attacco versione primo tempo. Righetti e Ferri sono stati gli unici all'altezza della situazione nel reparto arretrato. Da parte sua il portiere Rampulla, anche se non eccessivamente impegnato, ha avuto sulla coscienza il gol del secondo vantaggio spagnolo per non aver trattenuto un pallone finito sui piedi di Ayneto.

Mauro è stato inesauribile spaziando per tutto il campo e dando anche man forte in difesa quando è stato necessario mentre piena sufficienza va accordata anche a Galderisi autore di un altro pregevole pallonetto, dopo quelli di Belgrado, che ha dato il primo pareggio agli azzurri. L'attacco, avendo agito spesso la squadra azzurra di rimessa per la pressione spagnola, si è avvalso nella ripresa di un ottimo Vialli, che ha sostituito un Mancini piuttosto evanescente.

È stata una bella partita anche se piena di contraddizioni, è stata comunque una partita vera che è sfuggita al trabocchetto e anche ai doppi sensi delle partite amichevoli.

Spagna-Italia 2-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 35' Solinas, 61' Galderisi; 67' Ayneto, 78' Vignola.

SPAGNA: Zubitarreta; Chendo (87' Pariente), Esteban; Miguel Angel, Serna, Francisco; Mejias II, Elguelzabal, Julio Salinas (s.t. Ayneto), Marina, Urbano (63' Fabregat).

ITALIA: Rampulla; Ferri, Caricola (s.t. Evani); Righetti, Bonetti, Icardi; Mauro, Bonini, Galderisi, Vignola, Mancini (s.t. Vialli).

NOTE: angoli 3-2 per la Spagna. Cielo sereno, temperatura calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 25.000. Ammoniti Ferri, Elguelzabal. Presente in tribuna il vicepresidente della Federcalcio Cestani.

ZICO ED EDINHO NON SI ACCONTENTANO DI UN PAREGGIO

L'Udinese andrà a Firenze col proposito di vincere

UDINE — È affiorata qualche polemica a seguito delle dichiarazioni di Zico subito dopo il match con il Verona (il brasiliano, come è noto, ha sostenuto che per puntare in alto occorre il contributo realizzativo di tutta la squadra) peraltro non smentite dal diretto interessato; qualche giocatore è parso contrariato per alcuni giudizi espressi dalla stampa sulla prova contro i gialloblù. Eppure è tornato il sereno più completo in casa bianconera. La squadra sta facendo quadrato per superare questo momento che non è difficile ma un po' particolare (l'Udinese del resto oltre a segnare con il solo Zico nelle ultime due gare ha raccolto 1 punto) e uscire indenne dal difficile campo di Firenze.

Lo scoglio gigliato preoccupa un po' il clan udinese soprattutto se si considera che la squadra di De Sisti sta attraversando un periodo fortunato, oltre che buono dal punto di vista della condizione. La Fiorentina è in seconda posizione, a un punto dalla Juve: domenica è andata a vincere sul campo sampdoriano, cioè contro una formazione che la stragrande maggioranza dei tecnici annovera tra le pretendenti alla conquista di uno dei due posti per partecipare alla Coppa Uefa.

«In effetti — sostiene Zico, un Zico particolarmente su di giri ma soprattutto contenuto perché il Presidente della Repubblica Pertini si è ricordato di lui facendogli pervenire, tramite Causio, i suoi saluti — la gara di Firenze è difficile. Difficile, dura, ostica e potrei continuare ancora con questi aggettivi. Ma non impossibile. Questo particolare deve essere ben chiaro».

— Insomma voi andate in campo per vincere?

«Secondo lei noi dovremmo scendere in campo con l'obiettivo massimo di cercare il pareggio? No, sarebbe un errore gravissimo. Affronteremo il forte avversario con mentalità vincente; niente paura, niente tattiche particolari e ostruzionistiche. Abbiamo i mezzi per sfondare? Adoperiamoli o meglio cerchiamo di adoperarli».

— Zico ed Edinho da una parte contro Passarella dall'altra: è lo scontro brasil nazionale argentino, cioè un motivo di interesse di più per il pubblico.

«Sono cose che non mi interessano. Passarella? Lo conosco sin troppo bene. È bravo, una colonna della difesa della nazionale argentina. Anche qui in Italia mi sembra faccia bene. Non sarà facile superarlo».

«Non c'è problema — interviene Edinho — Passarella o un altro è la stessa cosa; non è un uomo che fa la squadra».

— È d'accordo con la tesi del suo amico Zico che l'Udinese a Firenze può vincere?

«Certamente».

— Naturalmente cercherete di segnare anche voi.

«Ma è chiaro. Del resto lo facciamo sempre».

Oggi è in programma la tradizionale partitella del giovedì nel corso della quale Ferrari dovrebbe provare la formazione anti-Fiorentina. Ma al 90 per cento domenica verrà riproposta la squadra che ha pareggiato col Verona.

Guido Gomirato

La Germania Occ. supera l'Austria

ARNSBERG — La Germania Occidentale under 21 ha battuto l'Austria per 2-1 (2-1) ed ha così mantenuto vive le speranze di superare il turno ed accedere ai quarti di finale. Nel sesto gruppo eliminatorio è infatti in testa l'Albania con nove punti in cinque partite, mentre — con la vittoria di ieri sera — la Rfg conta sei in quattro gare.

I tedeschi hanno ora a disposizione due incontri casalinghi con albanesi e turchi. L'Austria era passata in vantaggio al 14' con Wolfgang Nagal, ma hanno recuperato il risultato grazie ad una doppietta di Michael Rummenigge, fratello minore del famoso campione europeo Karl-Heinz.

PROVVEDIMENTI DEI GIUDICI SPORTIVI

Nessuna squalifica in serie A In «B» due giornate a Cozzella

MILANO — Nessun giocatore di serie A è stato squalificato dal giudice sportivo. In serie B, due turni di sospensione a Vittorio Cozzella (Pescara), espulso domenica scorsa. Da quell'espulsione ebbe origine il litigio a ceffoni e pugni sul campo tra l'allenatore pescarese Tom Rosati e lo stesso Cozzella.

In serie A il giudice sportivo ha inflitto ammende per un milione e 700 mila lire alla Sampdoria, per 300 mila lire al Genoa, per 200 mila lire alla Fiorentina, per 50 mila all'Udinese e al Verona. Fra i giocatori, hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Giovannelli (Catania) e Celestini (Napoli); la deplorazione Armenise (Pisa), Iorio (H. Verona), Mandorlini (Ascoli), Spinozzi (Lazio), Torrisi (Catania); l'ammonizione. Coeck (Internazionale), Corti (Genoa), Damiani (Milan), Luigi Danova (Torino), De Vecchi (Ascoli), Dossena (Torino), Pruzzo (Roma), Rossi (Juventus), Sacchetti (Verona), Scanziani (Sampdoria), Tassotti (Milan), Vierchowod (Sampdoria), Limido (Avellino), Selvaggi (Torino).

In serie B il giudice sportivo ha inflitto ammende per 900 mila lire al Monza, per 375 mila all'Empoli, per 350 mila all'Atalanta, per 300 mila all'Arezzo e al Perugia, per 225 mila al Padova, per 150 mila alla Cavese e al Varese.

Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffide Ciarlantini (Cambobasso), Guerrini (Palermo), Marmaglio (Arezzo), Montorfano (Cremonese), Strappa (Varese), Di Giovanni (Varese). L'ammonizione: Arrigoni (Cesena), Bitetto (Cavese), Buriani (Cesena), Butti (Arezzo), De Giorgis (Triestina), Destro (Catanzaro), Donati (Padova), Piccinin (Triestina), Polenta (Pescara), Roselli (Pescara), Soldà (Atalanta), Todesco (Como), Zanin (Arezzo), Enzo (Lecce), De Nadai (Pistoiese), Goretti (Campobasso), Lamagni (Cagliari), Parlanti (Pistoiese), Piangerelli (Cavese), Ronco (Monza), Tacchi (Pescara), Vagheggi (Cavese).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 50 mila lire D'Arrigo (Empoli), 45 mila Matteoli (Como), 40 mila Paolinelli (Cremonese), 30 mila Caneo (Perugia) e Di Cicco (Palermo); di 20 mila: Boncammino (Sambenedettese) e Musella (Catanzaro). Ha infine ricevuto l'ammonizione il dirigente Braida (Monza).

Giudice regionale

TRIESTE — Ventinove giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio il quale ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Mazzarella (Fontanafredda), Cesar (Portuale), Chiarparin (Codroipo), Stokelj (Costalunga), Venerus (Nave), Pinna (Bressa), Granieri (Torreanese), Colle (Romans Varmo), Tesolin (Audax Sant'Anna), Gnezda (Kras), Sammartino (Isonzo San Pier), Leandrin (Spal Cordovado), Campagna (Visinale), Minen (Colloredo Prato), Biondin (Tisana), Leschiutta (Valvasone Arzene), Colussa (Faedese), Mauro (Romans Varmo), Candido (Palazzolo), Grgic (Zarja), Savron (Stock), Morassi (Romans Varmo);

squalifica due giornate: Imperatore (Lucinico), Muzzo (Doria), Moschione (Percoto), Marcon (Bressa) e Sartori (Tarcentina);

squalifica tre giornate: Castellarin (Fontanafredda) e Rambaldini (Bertiolo).

Il giudice sportivo ha inoltre inibito a ricoprire incarichi sociali sino al 24 ottobre il dirigente dell'Audax San Martino Franco Lenardon e ha squalificato sino alla stessa data l'allenatore della Tarcentina Stelio Nardin.

Giudice provinciale

TRIESTE — Questi i provvedimenti adottati ieri dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio.

squalifica una giornata: Tucci e Musco (Roianese);

squalifica due giornate: Furlan (Roianese).

Il giudice ha inoltre squalificato sino al 19 ottobre l'allenatore della squadra allievi dello Zaule Algida Guido Dagri.

Giudice giovanile

TRIESTE — Quattro giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Morassutti (Spilimbergo), Papini (Opicina Supercaffè) e Pighin (Zoppola);

squalifica due giornate: Bivi (Lignanese).

OGGI I MEDICI DIRANNO SE IL CANNONIERE PUÒ RIENTRARE IN SQUADRA

Anche Valcareggi aspetta De Falco Il giocatore si allena con impegno

TRIESTE — Si saprà oggi se De Falco potrà rientrare in squadra già domenica nella partita casalinga contro la Pistoiese, oppure se dovrà attendere un'altra settimana prima di riprendere il suo posto. I più ansiosi di conoscere il responso del medico sociale dott. Pistan sono naturalmente il giocatore e Buffoni.

— Com'è andato ieri il collaudo del ginocchio infortunato a Monza?

«Direi abbastanza bene, anzi bene — ha informato Buffoni — considerato che De Falco ha lavorato sodo denza accusare particolari fastidi. Ha calciato, ha operato alcuni contrasti con naturalezza, per cui non posso che ritenermi soddisfatto. Franco ha una gran voglia di rientrare in squadra e lavora con un impegno notevole. Ora — ha concluso Buffoni — dobbiamo solo attendere il parere del dott. Pistan che visiterà il giocatore nella mattina.

A questo punto, dunque, non rimane che attendere un paio d'ore. Certo sarebbe un guaio se De Falco non ottenesse l'o.k. da parte dei sanitari in vista di una partita come quella di domenica contro la Pistoiese che la Triestina deve a tutti i costi vincere per scacciare lo spettro di una crisi che è ritornato vicino dopo la sconfitta di Varese.

A caricare maggiormente De Falco sono state alcune dichiarazioni di Ferruccio Valcareggi. Il selezionatore della rappresentativa di serie B che il 26 ottobre giocherà a Valmaura contro la Svizzera, ha detto: «Mi dispiace per De Falco, il solo giocatore costretto a rinunciare a questo primo allenamento a causa di un infortunio. De Falco e Romano sono i due fuori quota di questa formazione e conto molto sulla loro esperienza per la partita con gli svizzeri. Mi auguro possa riprendere in fretta perché contro i giovani svizzeri ho bisogno di un attaccante delle sue caratteristiche e del suo valore».

«È una grossa iniezione di fiducia — ha commentato Totò — e spero proprio di farcela già per la partita contro la Pistoiese».

All'allenamento di ieri, che si è svolto in due sedute, erano assenti solamente Vailati (oggi verrà sottoposto alla termografia per accertare le reali condizioni del muscolo rimasto infortunato) e Romano che si trovava a Coverciano. La Triestina proseguirà oggi la preparazione con la partitella di metà settimana che verrà svolta al Grezar se il tempo si manterrà bello oppure al Villaggio del Pescatore.

C. N.

Un tifoso amareggiato ci scrive che è ora...

Sul problema Triestina abbiamo ricevuto questa lettera di un tifoso amareggiato. Eccola:

«Mi si permetta almeno una volta di esprimere a chiare lettere quello che è ormai evidente non solo per me ma per tutti gli sportivi che amano la Triestina. Si signori, è di voi che desidero parlare; il mio è uno sfogo dettato dall'amore che nutro nei vostri confronti!

«Domenica scorsa, quarta giornata d'andata: Varese-Triestina 2 a 1... Ancora una volta sono stato mortificato assieme a duecento persone che come me hanno visto la partita. È dall'inizio del campionato (e non mi si dica che non è vero) da più parti, nei corridoi della tribuna, in città, nei bar nel dopopartita, i commenti sono tanti, ma alla fine sono tutti concordi nel sostenere che alcuni giocatori non fanno al caso nostro! Io mi domando come (senza voler fare retorica) personaggi che potrebbero dare lezioni di come si gioca al calcio, possano non aver ancora capito quel è il vero male della squadra?

«La società ha chiesto a noi tifosi partecipazione, incitamento, continuità e noi abbiamo risposto; mi sembra che poi la società a sua volta non abbia corrisposto. Ora signori dirigenti bisogna rivedere alcune posizioni, trovare alla svelta un Trevisan, perso alle buste e finito a Campobasso. Non mi si voglia male ma avreste dovuto vedere quanta amarezza, quanta pacata tristezza sui volti di quei tifosi che poco tempo prima cantavano a Varese: «Che la vadi ben, che la vadi mal... viva là e po' bon». Tutto ciò non è giusto; l'immenso amore per Trieste e la nostra e vostra squadra deve essere ripagato in maniera diversa! G. de Cesare».

DOPO LA SOSPENSIONE DI MESTRE

Amaro in bocca a Gorizia «Un punto volatilizzato»

GORIZIA — La sospensione della partita di Mestre a causa dell'infortunio dell'arbitro a seguito di un fortuito scontro con il giocatore goriziano Righini, viene giudicato negativamente dai responsabili tecnici del Gorizia Calcio.

«Da come si erano messe le cose — ha detto l'allenatore Reia — la partita sembrava essere indirizzata verso un pareggio. Per noi sarebbe stato un risultato utilissimo perché ottenuto con una formazione ancora incompleta».

Il pensiero di Reia è condiviso anche dai giocatori i quali dopo aver subito nella fase iniziale la supremazia dei padroni di casa erano riusciti a bloccare il fulcro della manovra mestrina, cioè il centrocampo, e con alcune azioni si erano più volte resi pericolosi.

Una prova quindi positiva anche se incompleta che conferma quanto andava dicendo il direttore sportivo Lombardo, il quale più volte aveva assicurato che la squadra avrebbe compiuto notevoli passi in avanti con il trascorrere del tempo e che quindi bisognava avere un po' di pazienza.

Al momento attuale il Gorizia accusa ancora numerosi infortunati. Quello che preoccupa di più è sicuramente lo stiramento di Peressotti curato in un primo tempo come una semplice contrattura. In via di completo recupero è invece Battola che già domenica prossima dovrebbe scendere regolarmente in campo.

Campi Elisi-Stock modificato il risultato

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha punito il Campi Elisi Prisco con la sconfitta a tavolino per non aver rispettato le disposizioni relative alle sostituzioni.

Nel corso del secondo tempo della partita di domenica scorsa contro la Stock (1-1 il risultato) per il girone triestino della Seconda categoria, il Campi Elisi Prisco aveva sostituito due giocatori non inclusi nella distinta presentata all'arbitro prima della gara.

Questa la classifica aggiornata: Aurisina p. 5; Cgs, Zaule Algida, Domio, Opicina e Fortitudo 4; Radio Sound, Zarja, Opicina Supercaffè e Stock 3; Campi Elisi Prisco, Kras, Libertas, Giarizzole e Vermegliano 2; Primorje 1.

Riprende il lavoro la Rappr. allievi

TRIESTE — La rappresentativa triestina allievi di calcio è la prima a mettersi in movimento. Questo pomeriggio alle ore 15 sono convocati sul campo di Guardiella, dal selezionatore Adriano Varglien, i seguenti giocatori: Tul (Breg); Babich (Campanelle); Stoini e Palumbo (Cgs); Seppi, Moratto, Braico e Tamaro (Chiarbola); Del Conte (Domio); Papini, De Vescovi, Gregori e Benci (Opicina Supercaffè); Tommasini, Pusic e Benet (Ponziana); Segulin (Portuale); Auber, Sambucchi, Vignali, Fucaro e Mosetti.

LA COPPA ITALIA SUI CAMPI DEI DILETTANTI

Cormonese-Pasianese 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: all'11' Da Rio, al 33' Meroni su rigore.

CORMONESE: Spessot, Canesin, Brandolin, Pinat (dal 75' Ambrosi), Petruz, Mentasti, Sachet, Tabai, Meroni, Fedele, Bevilacqua (dal 60' Diviacchi).

PASIANESE: Pecoraro, Comisso, D'Agostini (46' Piccolo), Da Rio, Modonutti, Degano, Ghersi (65' Ciani), De Cecco, Marcomeni, Galliussi.

ARBITRO: Ferro di Latisana.

CORMONS — Cormonese e Pasianese non sono molto interessate alla Coppa Italia. Entrambe le squadre ieri hanno preso l'impegno come fosse un'amichevole. Il ritmo è stato ridotto, il gioco più che sufficiente. Il pensiero era rivolto al campionato: la Pasianese deve difendere il primato, la Cormonese vuole uscire subito dai fondali della classifica.

È venuto fuori così un risultato di pareggio che rispecchia fedelmente i valori espressi in campo, anche se gli ospiti possono tornare a casa con buone possibilità di passare il turno.

La Pasianese è andata in vantaggio all'11' su un rovesciamento di fronte. Comisso dal fondo ha centrato in area dove Da Rio, di piatto, ha battuto Spessot. Due minuti primi era stato Sachet a sprecare malamente dopo essersi trovato solo dinanzi al portiere.

La Cormonese ha pareggiato al 33' su rigore. Fedele entrato in area ha crossato e il pallone è stato toccato da De Cecco con una mano. Il penalty è stato realizzato dal centravanti Meroni. Nella ripresa entrambe le compagini hanno sfiorato più volte la marcatura: al 77' la Cormonese con Meroni, al 71' Bordignon e al 76' Ciani per la Pasianese.

Opitergina 4 Pro Aviano 0

MARCATORI: al 36' Gottardi, al 61' Cagnin, all'83' Fiorentelli, al 90' Colla.

OPITERGINA: Gurian; Patron, Costella; Cagnin, Dall'Oro, Marcelli; Colla, Benedetti, Gottardi (62' Fiorentelli), Faloppa, Morellato.

PRO AVIANO: Modolo; Corba (59' Carlon), Coffini; Bortolini, Marcolin, Lella; Di Giorgio, Pitton, Di Lena, Gregoratti (46' Giacomini), Noselli.

Monfalcone-Portuale 5-2

PRIMO TEMPO 3-1

MARCATORI: al 5' e al 22' Vrech, al 41 Brugnolo P., al 43' Zocco, al 67' Brugnolo M. (rig.), all'87' Zanetti, all'89' Colizza.

MONFALCONE: Lupoli; Fedel, Savarin (70' Paronit); Brussan, Giotta, Ranocchi; Brugnolo P. (46' Severini), Brugnolo M., Vrech, Zanetti, Degrassi.

PORTUALE; Caputo; Vecchiet, Cheber; Calò, Spazzapan, Zocco; Tremul, Bonifacio, Dagri, Ziodato (46' Helmersen), Colizza.

MONFALCONE — Vendemmiata di reti al Cosulich nell'incontro di andata per il secondo turno di Coppa tra il Monfalcone e il Portuale. A prevalere con largo margine è stato l'undici di casa.

La gara si è ben presto incanalata su binari favorevoli alla formazione di Medeot, la quale per tutto il corso del primo tempo ha fatto valere un ritmo di gioco superiore ed un bagaglio tecnico piu ampio rispetto alla compagine di Cattonar. Nella ripresa la musica non è cambiata di molto anche se alcune «licenze» diversive dei locali hanno permesso ai triestini di rendersi pericolosi in alcune occasioni e di cogliere in chiusura una seconda rete dopo quella realizzata in conclusione della prima frazione. Sceso in campo privo di alcune pedine importanti, il Portuale si è arreso fin dalle battute iniziali al gioco più dinamico e redditizio dei monfalconesi che, con Vrech mattatore nella prima mezz'ora, hanno portato lo scompiglio nella fragile disposizione difensiva.

I locali passano già al 5' con un bel diagonale di Vrech, il quale si ripete al 22' infilando in uscita Caputo. La terza rete giunge al 41' ad opera di Paolo Brugnolo che ruba la sfera ad un difensore e insacca da breve distanza. Allo scadere del tempo una caparbia azione di Zocco consente ai triestini di accorciare le distanze.

E' Massimo Brugnolo a portare a quattro le reti per i monfalconesi trasformando al 67' un rigore concesso per fallo di mano di Spazzapan. All'87', ben lanciato da Massimo Brugnolo, Zanetti anticipa Caputo e coglie l'angolino. A un minuto dalla fine Colizza trova lo spiraglio giusto in area avversaria per battere Lupoli.

Ivano Gon

Cordenonese 1 Sandanielese 1

MARCATORI: al 28' Rodaro (su rigore), all'88' Garofalo.

CORDENONESE: Mozzon; Appi, Marino; Tuschet, D'Agonco (Tuttin), Bortolussi; Raffin, Sari, Bianco, Rodaro, Battiston (Basso).

SANDANIELESE: Toso; Garofalo, Bortoluzzi; Chiandotto, Nicoloso, Iesse; Bearzi, Pravisani, Tabosco, Pozzana, Topazzini.

ARBITRO: Tonazzo.

CORDENONS — Cordenonese e Sandanielese si sono divise la posta nell'incontro d'andata di Coppa Italia. Entrambe le squadre sono scese in campo in formazione rimaneggiata.

Fontanafredda 0 Spal Cordovado 2

MARCATORI: all'85' Petraz, all'87' Giacomini.

FONTANAFREDDA: Geremia; Bortolin, Colussi (85' Pedriva); Moro, Moccia, Zilli I; Saccoà (77' Battiston), Ceolin, Turrin, Carmelos, Zilli II.

SPAL CORDOVADO: Nosella; Fabris, Barbui; Panigutto, Bortolussi, Coassin; Valentinuzzi, Petraz, Giacomini (88' Piasentini), Francescutto, Piccolo (75' Sclabas).

ARBITRO: Neri di Latisana.

Roggi esonerato dalla Reggiana

REGGIO EMILIA — Il direttore sportivo della Reggiana, Moreno Roggi, è stato sollevato dall'incarico. Lo ha reso noto il consiglio di amministrazione della squadra granata con un laconico quanto improvviso comunicato.

Il consiglio di amministrazione, a quanto si è appreso, si incontrerà con l'allenatore Lauro Tomeatto per fare il punto sulla situazione della squadra che milita nella serie C-1, girone A, ed in tre partite ha totalizzato soltanto due punti.

CRONACHE DELLO SPORT

Ai Giochi di Roma le promesse dello sport italiano

INSPERATO BILANCIO DELLA SPECIALITÀ AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Tre medaglie (due sono d'oro) all'atletica della regione

ROMA — Si sono conclusi con un bilancio nettamente superiore alle previsioni più rosee le tre giornate di gare dei Giochi della gioventù riservate agli studenti delle scuole medie inferiori. Il Friuli-Venezia Giulia si è infatti distinto in varie discipline dell'atletica leggera. E le medaglie vinte ieri sono andate così ad aggiungersi alla prima di bronzo, conquistata nel tardo pomeriggio dell'altro ieri dalle ginnaste della scuola media Palliana di Sacile (Besa, Tommasella, Pasquotti, Modolo, Dall'Anese, Boatto, Caliman) nella prova artistica.

Fin dalle prime prove del mattino le ragazze dell'atletica leggera della nostra rappresentativa si sono distinte e hanno dimostrato il loro valore. Cristina Coccolo di Udine si è aggiudicata con facilità la prova del lancio della palla, Tania Calzi di Trieste ed Elisa Andretti di Gorizia sono salite insieme sul podio occupando rispettivamente il primo e il terzo gradino.

Particolarmente sorprendente la prova della Calzi, giunta prima ex-aequo con la laziale Guzzo negli 80 ostacoli. La ragazzina (è nata nel '70) è giunta qui a Roma perché inclusa nella formazione per un opportuno e particolare gioco di squadra. Insomma non era partita con i favori del pronostico e non ci si aspettava da questa bimba dall'aspetto evanescente e con l'aria timida una vittoria. «Dopo essermi qualificata per il rotto della cuffia in questa finale per aver ottenuto l'ultimo tempo in semifinale — dice Tania Calzi, che abita a Padriciano e frequenta la scuola media Kossovel — non speravo certo di vincere. Mi sarei accontentata del quarto o del quinto posto, ma più oltre non osavo sperare. Così mi sono presentata alla partenza decisa a dare il meglio senza però preoccuparmi delle avversarie che correvano con me. Durante la gara non ho visto niente, né ho avuto la sensazione, all'arrivo, di essere giunta in zona medaglia. Dalle gradinate i miei compagni mi comunicarono che ero arrivata terza. Poi un giudice mi chiamò per dirmi che dovevo aspettare il risultato del fotofinish perché il primo posto era in ballottaggio fra me e un'altra concorrente».

La Calzi è approdata all'atletica soltanto da due anni e per allenarsi non dedica più di tre pomeriggi alla settimana a questo sport. Ora, dopo questa inaspettata vittoria, intende ovviamente continuare, magari per raggiungere in futuro mete superiori.

Alla vittoria della Calzi, bella e inaspettata, si è aggiunta quella della Coccolo. La Coccolo è una ragazza che pratica l'atletica soltanto a livello scolastico e si dedica invece, con passione, alla pallavolo. Si è presentata a questi Giochi preparata in maniera sommaria e grazie ad alcuni suggerimenti che gli sono arrivati all'ultimo momento dall'accompagnatore di Campoformido, Stefano Bearzi, è riuscita a migliorarsi proprio nel corso della gara stessa. Di lei Bearzi dice che dovrebbe passare all'atletica per dedicarsi il prossimo anno al lancio del giavellotto e ottenere in questa disciplina le soddisfazioni nelle quali è lecito sperare dopo questo ottimo risultato

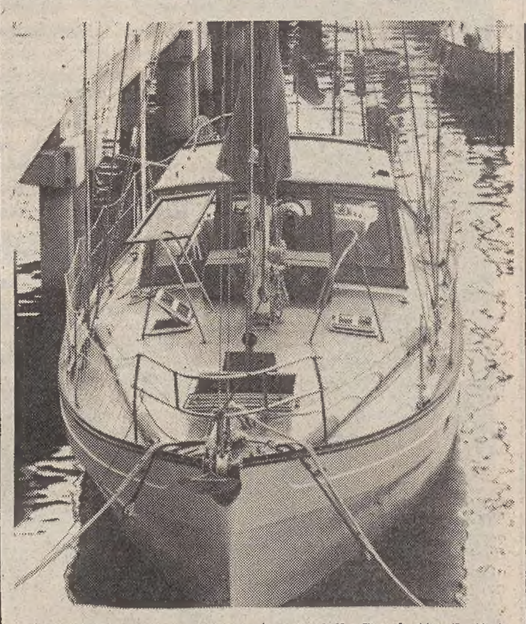
Allo stadio dei Marmi i rappresentanti giuliani hanno ancora colto un bronzo con Claudia Pizzamiglio di Gradisca, giunta terza nel salto in alto e che ha gareggiato in contemporanea a Silvia Somaggio (figlia d'arte) che in una bella e affascinante gara ha abbassato il primato nazionale di categoria ragazze (2'51''66) dei 1000 metri.

I ciclisti, impegnati nelle gare su strada a Vallelunga, hanno invece gioito meno dei loro compagni dell'atletica. I nostri rappresentanti se la sono cavata bene, ma non hanno conquistato nessuna medaglia.

Annamaria Cecchi

UN EQUIPAGGIO TUTTO GIULIANO A BORDO DEL SABALOO DI LUCIANO SANDRIN

Da Trieste verso l'Australia veleggiando per gli oceani



TRIESTE — Piacerebbe in sommo grado al grande Conrad l'avventura del triestino-australiano Luciano Sandrin, non si sa bene se temerario o razionale sfidatore degli oceani. 25 mila miglia marine attraverso gli oceani per portare un salutino agli amici della Triestina della Vela, il sodalizio che lo aveva, tanti anni fa, iniziato ai magici segreti dello yachting.

Un giorno di giugno (era il 9, precisamente) un bel barcone costruito con criterio ragionato e dotato di ogni ben di Dio attraccò ai nuovi pontili della Stv. Lo yacht batteva bandiera con la Croce del Sud, vessillo dei sudditi australiani di sua maestà britannica attraverso il Commonwelth. Ne sbarcarono, un po' frastornati a causa di tanti cambiamenti nel frattempo avvenuti nella sede della Sacchetta, il citato Luciano Sandrin, skipper del vascello, triestino con accento anglosassizzante e altri tre figli del continente dei canguri: Robert Wallis (navigatore), Francis Calvert (comunicazioni) e William Duiker.

Pochi i convenevoli, grandissime, interminabili discussioni sulla fantastica cavalcata attraverso le onde dell'oceano Indiano (da Est a Ovest), il passaggio attraverso le isole Mauritius, le Seychelles, il mar Rosso, la tappa in Egitto, Suez, il Mediterraneo, le isole dell'Egeo e finalmente il salatissimo Adriatico e il ritorno nella tanto agognata Trieste.

Tutti a bordo del Sabaloo, barca incredibilmente salda e già gloriosa per l'impresa compiuta. Dispone infatti di tutto quanto occorre alla navigazione oceanica. Scafo e armamento sono costruiti in modo che, in caso di tifoni possa rovesciarsi in «looping», ossia con ribaltamento longitudinale di 360 gradi o con «rotolamento» di fianchi, pure di 360 gradi senza che paglioli, attrezzature di bordo e strumenti abbiano a soffrirne. Anche l'equipaggio, in tali casi limite, trova saldo ancoraggio attraverso cinture appositamente studiate.

Dopo meritato riposo, revisioni e riassestamento dell'intero armo e delle manovre fisse e corredi, l'altra notizia eccezionale. Poiché i tre componenti l'equipaggio di nazionalità australiana se ne sono tornati a casa, Sandrin ha scelto tre ardimentosi triestini per tornare fra i Maori, ultimi aborigeni del nuovissimo continente australe. Si tratta di Claudio Bertazzoni (navigatore), di Paolo Bolaffio (r.t.) e di Paolo Rizzi (attrezzature e rifornimenti). «Non si badi troppo alle qualifiche ufficiali — precisa lo stesso commodoro del Sabaloo, il fortissimo Sandrin — in caso di necessità si fa di tutto. Soprattutto si bada a tener la barca nella giusta rotta».

Partenza sabato mattina. Giù per l'Adriatico, il Mediterraneo occidentale, Gibilterra, Canarie, Capo Verde, Antigua nei Caraibi, con tappa sulle principali isole. Poi Canale di Panama, e l'immenso, fascinoso Pacifico. La rotta equadoregna sulle Galapagos e via via attraverso quell'universo felice di isole e atolli polinesiani, delle Nuove Ebridi e della Nuova Caledonia. Infine l'Australia, prima Sydney, poi Melbourne.

Sabaloo, che ha portato a Trieste il saluto della comunità italiana vivente in Australia, reca ora quello di Trieste e dell'Italia ai nostri connazionali colà viventi. Sandrin e compagni parleranno naturalmente anche di Azzurra II.

Italo Soncini

Sta funzionando benissimo il ministero Coppa Autunno

TRIESTE — Nella sede della Società velica di Barcola e Grignano dirigenti e volontari di cancelleria dicono, scherzosamente ma fino a un certo punto, che bisognerebbe istituire un vero e proprio «ministero della Coppa Autunno», il megaevento velico che minaccia di far allineare domenica mattina un mezzo migliaio di barche d'ogni tipo e stazza per dar vita alla 15.a edizione di questa oramai sentitissima e diffusissima manifestazione.

Non occorre possedere una mente matematica particolare per desumere che, stando così le cose, domenica in mare volteggeranno in varia guisa oltre duemila persone, tutte accese da furore agonistico in una regata che, pur essendo di massa, presenta vari e validi interessi tecnici e umani, oltreché, naturalmente, spettacolari.

Qualcosa s'è già detto di questa festa del mare regolamentata da norme federali ma, nel suo insieme, squisitamente barcolana, scaturita, cioè, da uno spirito tenacemente da borgata, di quelli che riescono a diffondersi poi in senso universale. Fra le centinaia di iscrizioni già registrate, oltre ai locali, alla quarantina di veneziani, a un numero altissimo di romagnoli, varie decine di tedeschi, di austriaci, di jugoslavi e un numero eccezionalmente alto di barche provenienti da laghi, opportunamente carrellate. Si tratta di un folto gruppo di classe Meteor per la quale la Svbg ha in animo di abbinare nelle future edizioni un campionato ad hoc.

Tempi moderni anche per la Coppa Autunno, accertatamente la regata più affollata del Mediterraneo. Raccogliere dati relativi a centinaia di barche e a migliaia di componenti gli equipaggi, è davvero impresa ardua. «Peggio che veleggiar con bora», dice Parladori, una delle colonne dell'organizzazione. La Barcolana, perciò, ha opportunamente adottato un computer al quale affida da giorni tutti gli elementi conferiti dai concorrenti.

Anche dal mare la giuria (presidente Moletta, componenti Sain, Vecato, Parladori e Bertocchi) sarà costantemente in contatto col cervellone in modo da tenere informati gli spettatori sulla terraferma (si sta già costruendo una capiente tribuna per autorità e patiti della vela non in grado di seguire in mare) sull'andamento della prova.

In regata barche e timonieri famosi, olimpionici, campioni mondiali, europei e nazionali. Non mancheranno alcuni dei componenti l'equipaggio di Azzurra. Garantita la partecipazione dei vincitori in assoluto delle ultime quattro edizioni, e precisamente Condor 50 di Battiston di Lignano; White Shadow di Drioli (Barcola/Grignano); Lunic Due di Boranga, di Lignano e Rupe di Hoffmeister di Monaco di Baviera. Ma ci saranno anche i vari El Cid, Ma Cherie, El Raguseo, Omnia e soprattutto ci sarà l'unica barca che abbia partecipato a tutte le 14 precedenti edizioni, il vecchio e glorioso Nibbio di Brunetto Rossetti, una «passera» storica da bacheca.

Grande simpatia ha suscitato la targa «C'ero anch'io» che sarà data a ogni concorrente.

TIME OUT - TIME OUT - TIME OUT

Riecco il basket non isterico: con gli All Stars Rudy D'Amico

Lo rivediamo a Roma sulla panchina degli All Stars. Al battesimo con gli stranieri del campionato subisce però la storica sconfitta da parte della dorata nazionale di Nantes, quella che vince non solo perché è forte, ma anche in quanto branco, gruppo, tutt'uno. E sono 12. «La prima volta — dice Rudy D'Amico con un largo sorriso sotto quei due occhi azzurri — ma forse pure l'ultima...». È allegro, scherza come sempre. Con quella faccia da straniero è rimasto l'uomo vero cantato in un noto motivo retrò.

«Come state a Trieste? Va tutto bene?» D'Amico è cordiale, quasi affettuoso. Ci stringe la mano con quella stretta forte e tenera nello stesso tempo che solo lui sa avere. Rudy, in questa stagione allena la seconda squadra di Bologna, quella Fortitudo targa Yoga al via nel campionato di A2.

L'esordio non è stato felice, ma ha perso a Venezia per due soli punti. Comunque si è tirato fuori due buoni americani, uno, il paly Douglas che certamente non farà rimpiangere Bradshaw, protagonista con gli All Stars e autore di una splendida partita. Ha tirato, e schiacciato con applausi a scena aperta. «Sì, buono, buono annuisce D'Amico ma anche Williams (già con D'Amico nel Maccabi) ci può dare delle soddisfazioni».

In questa Emilia tera di ex «triestini», a Reggio, non molto lontano, c'è Dadone Lombardi con la Cantine Riunite, Rudy continua la sua esperienza italiana passata già per Brindisi, Trieste e adesso per la culla consacrata del basket («anche per questo sono contento di Bologna, siamo veramente nel cuore della pallacanestro italiana»).

Di lui a Trieste saranno ricordate due cose: indubbiamente il traguardo salvezza 1982-83 ma soprattutto il personaggio D'Amico, galantuomo propugnatore di un basket stranamente non isterico come quello di molti suoi colleghi. Un «way of life» tutto suo, sinceramente americano fin sotto i capelli. Ripensiamo a uno dei suoi primi successi a Chiarbola quando, negli spogliatoi, ci disse fra il sorpreso e il compiaciuto di aver sentito scandire dalla curva il suo nome, di essersi poi detto «... ma quel D'Amico sono io!»

Concluso il campionato la faccia onesta del parquet, pur intuendo di dover lasciare il posto a De Sisti da tempo, rimase a disposizione della Bic fino al termine della scadenza contrattuale, con serietà e professionalità. Ciao Rudy. Ti vediamo volentieri. Con quella faccia da straniero sono soltanto un uomo vero...

Fabio Cescutti

Skansi (Scavolini) si è dimesso

PESARO — L'allenatore della Scavolini Pesaro, formazione che disputa il campionato di basket serie A1, ha dato le dimissioni. Lo informa un comunicato ufficiale della società diramato ieri mattina.

TERZ'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO REGIONALE

Brillante giornata di Rossi nell'enduro del Piancavallo

PORDENONE — Quello realizzato da Rossi sul Piancavallo è un colpaccio degno di essere paragonato alle prodesse dell'omonimo Paolo nell'irripetibile Mundial spagnolo. Il forte regolarista triestino non è nuovo alla vittoria, ma realizzare la miglior prestazione assoluta della giornata alla guida di una moto a quattro tempi non è cosa da poco. Assente Orioli (impegnato alla Sei giorni) sul trono regionale non è salito Bruchi o Toso e questa è stata la maggior sorpresa nella terz'ultima prova del campionato regionale di enduro.

La gara del Piancavallo, aperta anche a concorrenti extra-regionali, si è disputata nei dintorni del centro turistico e ha raccolto al via un centinaio di partenti: non molti per quella che dovrebbe costituire la specialità motoristica più praticata in regione. Poco entusiasmante anche la cornice di pubblico.

Nella classe 50 vittoria tranquilla per Degano, anche se nelle prove speciali il più veloce è risultato il promettente Crivellari, penalizzato ai controlli orari. Il cormonese Samar si è imposto nella 80 precedendo di un soffio Pitrelli; più staccati gli altri, guidati da Zotti.

Nella 125 ha vinto Bruchi ma Laurentig non gli è terminato molto distante; molto buone anche le prove di Zacchigna, Degano e Fabrizio. Come da copione la 250, con Toso che ha prevalso di misura sul sempre temibile Bevilacqua; terzo il regolare Di Bernardo.

Nella 500 Marcuzzi ha faticato meno del previsto per piegare Cozzarolo. Abbiamo già sottolineato l'exploit di Rossi nella classe riservata alle moto quattro tempi; Brisighelli ha dovuto accontentarsi del secondo posto davanti a Sutto.

Tra le squadre il Moto Club Morena ha ribadito la sua supremazia: buona difesa dell'Alto Friuli e del Medeot.

Roberto Zei

Staffetta in marcia verso Assisi

UDINE — Al raduno nazionale di Assisi il Comitato regionale Fiasp del Friuli-Venezia Giulia parteciperà con una staffetta di sette marciatori formata da Antonio Munaretto (Ud), Silvio Scuka (Ts), Giobatta Grillo (Ud), Silvano Zerbinatti (Pn), Edi Scodeller (Pn), Sergio Zuberti (Go), Sergio Krascek (Go).

Gli atleti partiranno da Latisana alle ore 18 di domani e con cambi ogni 10 chilometri percorreranno in totale di 430 km. Alle porte di Assisi la staffetta si unirà alle altre staffette che giungeranno da ogni parte d'Italia per marciare insieme in Assisi dove il prossimo anno avverrà la proclamazione di San Francesco a patrono dei marciatori non competitivi che sono ormai una magnifica realtà dello sport in Italia.

Azzurra sabato alla Stv

TRIESTE — Di Azzurra, il 12 m.s.i. italiano che è riuscito a disputare con grande onore a Newport le semifinali per la Coppa America, si sanno tante cose, ma pochi conoscono il vero ruolo che Trieste ha avuto nel concepimento e nella realizzazione della barca. Essa infatti, disegnata dal romano Vallicelli, è stata sottoposta a studi scientifici in vasca dal prof. Antonio Cardo della nostra Università, è stata quindi realizzata nel cantiere pesarese del triestino ex campione italiano in F.D., Cobau, amico di Fabio Apollonio, pure triestino, suo prodiere in F.D. che poi sarà titolare dell'equipaggio di Azzurra, mentre l'altro triestino, Renzo Di Stefano, sarà riserva. Senza contare Mauro Pelaschiar.

Ebbene, tutti questi personaggi d'eccezione, ruotano intorno alla Società triestina della vela, la quale sabato 8 corrente ospiterà nella sua sede l'equipaggio di azzurra al completo, più il coordinatore del consorzio per la sfida, Bonadeo. Alle 18 ci sarà un incontro con il pubblico nella sala convegni della Fiera e alle 20.30, nella sede della Sacchetta, un pranzo in onore.

Panorama ciclistico regionale

TRIESTE — Sono giunti, hanno corso, hanno vinto e sono tornati a casa con una gerla zeppa di premi: è, in pratica, la storia dei corridori del Gc ricreatorio Morsano-Carnica assicurazioni. Fatta eccezione per i due premi volanti di traguardo vinti il primo da Gianluca Grassi e il secondo da Roberto Fiorini, il Gc Morsano, con tre corridori piazzati entro i primi dieci alla «14.a coppa fratelli Sbrizzi» per allievi organizzata dalla Scat/Capponi a Samatorze, ha fatto piazza pulita.

Ma veniamo alla corsa: al via una cinquantina di partecipanti giunti da varie parti della regione. Al via sette ciclisti si portano in testa a fare l'andatura. Questo manipolo (Grassi, Orlando, Fiorini, Boscolo, Marcuzzi, Lorenzutti e Klemen) farà praticamente tutta la gara, con vari distacchi, in testa. All'ultimo giro quando i fuggitivi sono a circa 1'30'' dal gruppone, da quest'ultimo si sganciano Del Pin, Lodolo, Scaggiante e Simonitto. Qualche chilometro a mozzafiato e i sette sono raggiunti. Il gruppone così formato s'appresta ad affrontare la rampa di Slivia dove avviene l'ultima selezione. Del Pin, Simonitto e Fiorini trovano l'allungo giusto e guadagnano cinque secondi preziosi ai fini della classifica. Sullo striscione, a braccia alzate, primo Stefano Del Pin, che ha coperto gli 88 km del percorso in ore 2 16' con la buona media di km 38,824. Alle sue spalle Simonitto Pilade (Candusso) e Roberto Fiorini.

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Del Pin (Morsano/Carnica); 2) Pilade Simonitto (Candusso), s.t.; 3) Roberto Fiorini (Caprivesi), s.t.; 4) Sebastiano Scaggiante, primo dei triestini (Cs Domio) a 5''; 5) Mauro Lodolo (Morsano/Carnica) s.t.; 6) Renzo Boscolo (Cottur) s.t.; 7) Massimo Orlando (Morsano/Carnica) a 10''; 8) Gianluca Grassi (Videotecnica) s.t.; 9) Tiziano Marcuzzi (Candussi) s.t.; 10) Klemen Sandro (Domio) s.t.; segue il gruppo a 1'40''.

La Coppa Sbrizzi è stata assegnata alla Sc ricreativa Morsano/Carnica Assicurazioni.

* * *

Il settimo circuito «Del Rosario» è stato vinto da Diego Volpi (Fontanafredda Casagrande) che ha percorso i 90 km in ore 2 9' alla media di km 41,860.

Ordine d'arrivo: 1) Diego Volpi (Fontanafredda Casagrande) che compie i 90 km in ore 2 9' alla media di km 41,860; 2) Gianluca Savian (Portogruaro); 3) Marco Segato (Sorgente Willier); 4) Mauro Defend (Sanvitese); 5) Flavio Bazzo (Fontanafredda) s.t.

G. H.

Il week-end su due ruote

A Trieste il «Pedale triestino» con domenica chiude la sua attività agonistica per il 1983. Una gara sociale che vedrà in sella dirigenti, sportivi e simpatizzanti sarà motivo per l'ultimo sprint dei bianconeri. A Giacomino Zingarelli, ora non resta che preparare il consuntivo della stagione testé trascorsa e gettare le basi per il programma 1984. Il C.s. Domio invece si prepara a far correre sulle nostre strade in un'ultima corsa competitiva (praticamente un passaggio attraverso tutta la provincia da Muggia a Sistiana e viceversa) gli allievi che negli 89 km di percorso dovranno cimentarsi con il gran premio della montagna posto a Prosecco (280 m sul livello del mare).

Un'altra gara importante e selettiva è a Cavalicco, in quel di Variano. La categoria chiamata a cimentarsi (110 km) è quella degli juniores. Ultimi chilometri e ultime fatiche specie nella zona tra Attimis, Nimis e Qualso.

Trieste

Muggia - allievi - Organizzata dal Cs Domio si corre il «1.o trofeo serramenti Ritossa». Sono 89 km su strada con partenza da Barcola e arrivo alla zona industriale delle Noghere (Muggia) in via Caduti del lavoro. La corsa ha due fasi. La prima parte è turistica con partenza alle ore 10 dalle Noghere e arrivo a Barcola, la seconda parte è agonistica: partenza da Barcola alle 10.30. Questo il percorso: Miramare, Sistiana, Malchina, Campo sacro, Aurisina, Sistiana, Barcola, Faro, Prosecco, Opicina, statale 202, monte Spaccato, via Flavia, Aquilinia, zona industriale Noghere, str. per Rabuiese, str. per Farnei, e arrivo in via Caduti del lavoro. Il ritiro numeri è fissato dalle 8 alle 9.30 presso lo stabilimento serramenti Ritossa in zona industriale delle Noghere (via Caduti del lavoro).

Sgonico - Corsa sociale tutte categorie Fci -. A chiusura della stagione il Pedale triestino indice sul circuito di Sgonico (7 passaggi per totali 50 km) una corsa sociale aperta a iscritti e simpatizzanti. Ritrovo dalle 8.30 alle 9.30 a Sgonico presso la trattoria «al Municipio», partenza alle 10.30.

Udine

Gradisca di Sedegliano - allievi -. A cura dell'Ac Libertas di Gradisca/Cr Flaibano si corre il «12.o g.p. d'Autunno - Cassa rurale di Flaibano». Sono 93 km su strada attraverso Gradisca di Sedegliano, Rivis, S. Odorico, Flaibano, Grions, Sedegliano, Rivis, S. Odorico, Flaibano, Grions, Sedegliano, S. Lorenzo, Goricizza, Pozzo, Gradisca. Il percorso sarà ripetuto per 4 volte; ritrovo dalle 12.30 alle 14 al bar «Donati». La partenza è prevista per le 14.30.

Tricesimo - allievi -. Si corre in circuito (5 giri per totali km 93), il «2.o trofeo città di Tricesimo». La corsa è organizzata dall'Acs mobili Valcher Bezzo. I ciclisti passano per Tricesimo, Colloredo di Montalbano, Fagnacco, Tavagnacco, Tricesimo. Iscrizioni presso il bar «all'Alpino» di Ara Grande, dalle 8 alle 9.30, il via alle 10.

Cavalicco - juniores -. L'ultima gara in calendario è proposta dal Gs Varianese e denominata «2.o g.p. bar Julia». Il percorso è misto circuito e strade per un totale di 110 km attraverso Cavalicco, Adegliacco, Ribis, Rizzolo, Cavalicco (8 giri), si prosegue per Adegliacco, Ribis, Salt, Povoletto, Ronchis, Racchiuso, Attimis, Nimis, Quals, Remugnacco, Ribis, Cavalicco. Ritrovo al bar «Julia» dalle 8 alle 9; partenza ore 9.30.

Cortinovis a San Daniele

SAN DANIELE — I lombardi l'hanno fatta da padroni nella 46.a edizione della Coppa Città di San Daniele, riservata ai dilettanti di I e II serie quale sesta prova del 16.o trofeo tricolore. Sui 149 selettivi chilometri del tracciato, sono crollati interi squadroni quali la Padovani, la Quarella di Verona, la Stefanutti Tiesse e la consorella veneta Tiesse Spinazzè. Oltre ai vincitore infatti nella prime dieci posizioni troviamo altri atleti della Lombardia, accorsi numerosi ad uno dei tradizionali appuntamenti ciclistici del Friuli.

Mario Condolo, il leader del trofeo tricolore ha desistito nel finale di gara conscio che i due compagni di fuga non costituivano un pericolo per la classifica. Sulla dirittura d'arrivo Cortinovis ha bruciato il compagno di squadra coronando con una vittoria il suo compleanno.

Ordine d'arrivo: 1) Tullio Cortinovis (Gs Nova Arti Piast) che copre i 149 km in 3h 21' alla media di 44,478 km/h; 2) Alberto Volpi (idem s.t.; 3) Mario Condolo (Stefanutti la Tiesse) a 14''; 4) Moravio Ianegonda (Gs Eddi Marino Mainetti) a 18''; 5) Federico Longo (La Tiesse Spinazzè) a 18''; 6) Luca Roga (Gs Nova Arti Piast) a 29''; 7) Marco Zen (Gs Eddi Marino Mainetti) a 44''; 8) Ugo Boriotti (Sc Bilardi Lecco) s.t.; 9) Flavio Giupponi (Gs Nova Arti Piast) s.t.; 10) Giancarlo Aldeghi (Sc Mobili Lissone) a 44''.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi pratica lavori domestici referenziata dalle 8 alle 16, telefonare 411641. 808/2

COLLABORATRICE pratica tre mattine alla settimana zona Vicolo Castagneto cercasi, tel. 566460. 14614/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DIRIGENTE 40.enne, esperienza settore commerciale, promozione vendite, pubbliche relazioni, trattative a qualsiasi livello, esamina proposte direzione commerciale. Per contatti telefonare 040/910445 ore pasti. 14604/3

IMPIEGATA per Gorizia - Gradisca offresi ufficio ambulatorio o negozio, telef. 0481/93203. 919/3

INVALIDO (35%) 26.enne serio cerca qualsiasi lavoro, anche a orario ridotto, tel. 567511. 14619/3

LAVORANTE parrucchiera offresi, tel. 912490. 14597/3

ASSISTENZA a persona ammalata invalida diurna-notturna, telefonare al n. 947370, miti pretese. 14482/3

RAGAZZA pratica cerca impiego presso bar come banconiera, tel. 724244. 14586/3

SIGNORA pratica offresi assistenza bambini anche piccolissimi, tel. 422146. 14600/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA commerciale monfalconese ricerca, per assunzione, personale specializzato lavorazione carni ed operazioni di macelleria. Domanda deve essere corredata dettagliato curriculum professionale. Scrivere a Publikompass, cassetta 3/b 34100 Trieste. 050267/4

CERCASI apprendista pasticcere pratico via Madonna del Mare 10. 14618/4

CERCASI pasticcere pratico via Madonna del Mare 10. 14618/4

CERCASI pensionato giovanile part-time per deposito e rivendita roulotte. Presentarsi a Motorcaravan Trieste via Carpineto 28. 050270/4

CERCASI per importante e nuova società venditori. La linea da trattare è quella del settore regalo e delle occasioni sociali, riservando guadagni elevati, telef. 830616, 9-13 - 15-18. 14079/4

CERCASI 15.enne apprendista pedicure, telef. 795725 ore ufficio. 14620/4

DATTILOGRAFA diplomata esperta cerca studio notarile. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/B 34100 Trieste. 14639/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ORGANIZZAZIONE scolastica importanza nazionale seleziona funzionari di vendita con esperienza settore servizi. I prescelti visiteranno esclusivamente persone richiedenti informazioni sui nostri corsi. Richiediamo predisposizione dialogo, disponibilità operare tempo pieno, auto propria, recapito telefonico. Offriamo continuità lavoro zona residenza, guadagno minimo 25.000.000 annuo, inquadramento enasarco, telefonare (040) 763939, sabato 8 ottobre, esclusivamente 10-13 - 15-17. 14546/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERI trasporti appartamenti soffitte cose in genere, telef. 43038 - 793353. 14531/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 757376. 14410/6

ANCHE gratuitamente valutando sgomberiamo appartamenti cantine, sollecitudine serietà, tel. 749441. 14359/6

ARTIGIANI edili friulani assumono lavori di restauri in genere, ottimo servizio, tel. 730020. 14114/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes, telef. 754229. 14472/6

DITTA qualificata assume lavori di restauri pitture e carte parati, telefonare ore pomeridiane al 228228. 14536/6

ESEGUONSI riparazioni e impianti termosanitari, tel. 912490. 14597/6

FALEGNAMERIA con trentennale esperienza per qualsiasi lavoro di arredamento offresi per lavori del genere, anche con progetti da noi elaborati gratuitamente, tel. 734866. 14652/6

PADRONCINO con OM 50 offresi per consegne città e provincia, tel. 793769 - 753635. 14623/6

9 Vendite d'occasione

A. SOLLEVATORE elettrico quattro colonne, ottimo stato vendesi prezzo d'occasione, tel. 763488. 7/9

PELLICCERIA Cervo vastissimo assortimento di pellicce, giacche, impermeabili rovesciabili, montoni, guarnizioni. Ultime creazioni, qualità superiore, prezzi imbattibili. Viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 14001/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHITA', soprammobili, libri, lampade, curiosità eccetera comperiamo contanti eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 14381/10

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12, acquista quadri oggetti statue pittura triestina soprammobili orologi cartoline e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 14292/10

LA Miniera acquista libri stampe pizzi ricambi curiosità bambole bigiotteria lampade quadri soprammobili orologi giacenze ereditarie, tel. 65910. 14293/10

PIZZI, tende, tovaglie, corredi della nonna, lenzuole, abiti antichi compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 14381/10

11 Mobili e pianoforti

ANNI '20-'30-'40 acquistiamo mobili quadri e soprammobili. Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 14292/11

FINO 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro ceramica, intere giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 14381/11

VENDESI divano letto matrimoniale velluto azzurro perfetto, telefonare 947576. 14525/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria. Realizzerete più vantaggiosamente goldmarket via Roma 20. 14613/12

A.A.A. ACQUISTIAMO supervalutando gioielli antichi, argenti, rottami d'oro. Rivolgersi «La Bottega Orafa» via Reti 1 (quasi angolo piazza S. Giovanni). Tel. 68085. 14160/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 14445/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13926/12

COMBINATINA 5 lavorazioni legno sega tronchi cricco per fossa paranco a mano, circolare hobbysti troncatrice per angoli occasionissime v. Conti 9/1. 14185/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 12851/12

OREFICERIA Lambda via S. Spiridione 6 acquista da privati oro, argento, monete gioielli all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

ORO argento acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 14355/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 14269/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14491/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo: Fiat 128, Audi 80, Ford Escort, Horizon GLS, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Peugeot 104, 204, Ascona diesel, Renault 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GSL 1000. 7/14

ALFETTA GT 1.6 anno 1980 km 35.000 vendesi visibile garage Linari, piazza S. Lucia 4. Tel. 730267. 14532/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 790232 Rekord diesel 80 Ascona diesel 79, Kadett 75, 78, Ascona 77. 14649/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, vetture sotto il milione 128, Kadett, Rekord, Ascona, Taunus, Simca. 14649/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permute usato per usato dilazioni fino 40 mesi senza anticipo, ipoteche. Fiat 127 L 79, Panda 45, 80, 124 1.2 72, 128 coupé 74, 126 Personal 83, Autobianchi A 112 Elegant 74, Abarth 78, 79, Volkswagen Golf 1.1 75, Maggiolino 1.2 70, Lancia Beta 2.0 76, Beta coupé 2.0 78, Appia III serie 61, Opel Manta 1.2 77, Opel Ascona 2.0 diesel 78, Alfetta 1.8 73, Vespa PX 150 E 83. Viale D'Annunzio 40. Tel. 774773. 14341/14

C.G.A. autovetture usate via S. Francesco 44/a vende anche a rate senza cambiali Golf 1300 GLS 1980 unico proprietario, motore nuovo e Mini de Tomaso 1980. Tel. 767404. 810/14

CITROEN GSA special 1982 uniproprietario 18.000 km garanzia CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/14

CITROEN CX 1976 condizionatore, prezzo interessante. CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/14

F. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65. Tel. 54089 vende usato sicuro con garanzia 1 anno pagamento senza cambiali anticipi ipoteche fino a 42 mesi occasioni: Fiat 127 Special 77, Fiat 127 3p 900 81, 128 CL 1100 77, 128 coupé 74, 124 S 72, Fiat 131 1.3 76, 77, Fiat Ritmo 60 3p 81, Ritmo 60 5p 80, Ritmo 65 5p 5v 80, Ritmo 65 CL 5v 81, Autobianchi A 112 El. 79, VW Golf diesel 79, 80, Ford Fiesta 1100 GL 79, Porsche 911 Carrera Targa 76, Mercedes 240 D 75. 14441/14

FIAT 126 1981 perfetta uniproprietario CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/14

FIAT 127 Sport 1981 grigio metallizzato ottime condizioni CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Lada Niva 4x4, Suzuki, Toyota, Datsun prossimi arrivi, a prezzi di assoluta convenienza, prenotateli per tempo, pochissima disponibilità permute rateazioni assistenza presso autosalone Fiegl Strada di Fiume 19. 14621/14

GIULIETTA 2000 fine 82 km 14.000 accessoriatissima vendo. Tel. 751635 serali. 14646/14

VENDO privatamente Ritmo diesel un anno di vita, 30.000 km unico proprietario, bianca, telefonare ore ufficio 826846. 16/14

VESPE 125, 200 1982 condizioni perfette CITROEN PLAHUTA. Tel. 813242. 18/14

127 tre porte 1.100.000, 128 revisionata 650.000 vendo. Tel. 793578. 14615/14

500 126, 128 coupé ottimo stato vendo. Tel. 793578. 14615/14

15 Roulotte nautica, sport

PILOTINA Kappamarine Shipmaster 1978 metri 8,50 4 letti 2x120 HP Ford diesel perfetta accessoriatissima con posto barca presso Hannibal, pagato 5 anni vende privato telefonare ore cena 040/68209 oppure 040/224477. 14535/15

PREINGRESSI invernali in legno visibili alla Motorcaravan via Carpineto 28. Tel. 040/810387. 050270/15

VENDESI motorsailer Ferretti Altura 42 superaccessoriato telefonare ore pasti al 0481/46813. 341/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI a studente-ssa camera con bagno e cucina telefonare al 722311. 14526/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GORIZIA due-tre stanze per uso ufficio zona stazione. Scrivere Publikompass cassetta n. 13/B 34100 Trieste. 635/18

URGENTEMENTE cerco appartamento in affitto 2 camere cucina bagno telefonare dopo le 18 al 765883. 14302/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A RUPINGRANDE adatto roulotte camper barca affitto, posteggio con magazzinetto attorniato giardinetto ingresso indipendente. Tel. 227195. 809/19

AFFITTASI box zona Molino Vento luce acqua; altro Sanzio 2 posti macchina. Spaziocasa 64266. 6/19

AFFITTASI locale d'affari mq 200 circa. Tel. 813695. 14625/19

AFFITTASI stanza uso ufficio zona Tribunale. Telefonare 630179. 14031/19

AFFITTASI Vicolo Scaglioni attico semiammobiliato 160 mq box periodo transitorio pomeriggio. 62892 Ara. 14583/19

AFFITTASI zona Borsa locale d'affari 60 mq circa, trattative riservate. Immobiliare Europa, Crispi 3. 755672. 812/19

AFFITTASI zona Giardino Pubblico uso ufficio pianoterra quattro stanze servizi totalmente rinnovato. Ingresso immediato. Telefonare ore 18-19 631045 esclusi sabati e domeniche. 14089/19

AFFITTIAMO appartamento ammobiliato adatto studenti camera cameretta cucina bagno. 733209. 25/19

BOX magazzino affittasi zona d'Alviano Svevo luce acqua. Telefonare 569411. 14630/19

CEDESI per motivi familiari negozio articoli fotografici, attività ventennale, ottima posizione. Scrivere a cassetta Publikompass n. 12/B - 34100 Trieste. 811/20

DROGHERIA zona città vecchia cedesi. Tel. 61866 ore uff.

GRADO perfetto meublè 25 stanze vendesi Friulcasa. 0481/21231 pomeriggi. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO magazzino uso deposito mq 100 circa. Tel. 64941 dalle 18-19. 174/21

FUNZIONARIO trasferito cerca villa con giardino definizione immediata in contanti. Tel. 631171. 121/21

A. RESIDENCE Parco Miramare, strada Costiera 17, impresa costruttrice vende appartamenti di varie grandezze integrati da mansarde o tavernette in avanzata fase di realizzazione. Visite in cantiere dalle 11 alle 16 oppure per appuntamento telefonando 755450. 14474/22

A PIANCAVALLO impresa costruttrice vende ultimi appartamenti monolocali, bilocali, mansarda a partire da 28 milioni. Tel. 0438/24918-24374. 225/22

ACIT 734866 - COMMERCIALE iniziata costruzione palazzine panoramiche appartamenti varie grandezze con mansarda taverna giardinetti riscaldamento autonomo accettansi permute. 14271/22

perchè non a rate?

nuovi magazzini gerbini

Trieste – via Rossetti, 6 – via Giotto, 8

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari, passo carrabile, 100 mq zona PAM S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14592/19

LORENZA affitta solo studenti ammobiliati zona Stazione 3 stanze cucina bagno (4 letti) 440.000; altro Valmaurasalone 2 stanze cucina doppi servizi (4 letti) mobili nuovi 500.000. Tel. 734257. 14638/19

LORENZA affitta Valmaura bellissimo ammobiliato matrimoniale salotto tinello cucinino bagno tutti confort 350.000 non residenti; altro Conti soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi 450.000. Tel. 734257. 14638/19

PRESTIGIOSO ufficio vicino Stazione 6 stanze ascensore affittasi. Telefonare 68691. 14627/19

20 Capitali Aziende

ATTIVITA' parrucchiere cedesi con attrezzatura completa. Ottime condizioni. Tel. 794509. 14635/20

BAR con LICENZA SUPERALCOLICI zona CAMPI ELISI, adatto ad altre attività cedesi 25.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 14314/20

PRIVATAMENTE cerco 1-2 camere cucina pago contanti. Telefonare ore pasti 733017. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BROLETTO 20 (paraggi Pam) miniappartamento libero vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. COLOGNA 57/1 paraggi Università mq 70 tutti i confort vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A.A. APPARTAMENTI pronta entrata, quattro stanze, doppi servizi via Piccardi appartamenti tre-quattro stanze via Revoltella panoramicissimi, in costruzione, vende impresa S.I.C.A. 55508 mattino. 13534/22

A.A.A. DUINO villette a schiera salone doppi servizi 3 stanze taverna, mansarda vende anche permutando direttamente impresa. Tel. 630050. 14535/22

A.A.A. GINNASTICA 15 in casa d'epoca mq 100 vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. PIRANO Baiamonti bistanze cucina vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 - zona S. GIUSTO bella casa epoca, piano II 4 stanze cucina servizi autoriscaldamento. 14612/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona GIULIA seminuovo, soggiorno, cucinino, ampia stanza, bagno, poggiolo, cantina. 14612/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 - zona Stazione LOCALE commerciale mq 100 con soppalco, 3 fori, liberabile. 14612/22

ALPICASA Roiano epoca II piano panoramico saloncino cucina camera cameretta bagno wc ripostiglio 733209. 25/22

ALPICASA Carpineto primingresso piano alto soggiorno cucinotto bicamere biservizi poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA Commerciale primingrassi appartamenti varie grandezze con mansarda o taverna posto auto giardino. 733209. 25/22

APPARTAMENTI soffitte Vidali da restaurare liberi facilitazioni vendo. Tel. 631793. 14551/22

APPARTAMENTO libero restaurato 3 camere cameretta cucina bagno riscaldamento vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-17 Belpoggio 10 I piano destra. 14322/22

APPARTAMENTO seminuovo soleggiatissimo panoramico 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi terrazze cantina 2 posti macchina 100.000.000 trattabili. Tel. 722207. 14533/22

BARRIERA libero camera cameretta cucina bagno ripostiglio 26.000.000 Rabino. 762081. 14/22

CAPODISTRIA libero piano alto soggiorno camera cucina bagno cantina terrazzo 47.800.000 Rabino. 762081. 14/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende appartamenti seminuovi rifinitissimi anche panoramici 2-3 stanze soggiorno servizi terrazze giardini condominiali prezzi eccezionali da concordare. 14641/22

DIRETTAMENTE dal costruttore vendonsi appartamenti in villetta in via Calcara consegna in primavera. Tel. 0422 - 768300. 14164/22

DUE stanze cucina servizi privato vende a privato. Tel. 412370 pomeriggio. 14430/22

FABIO Severo monovano 40 mq. Tel. 227237. 14493/22

FORNI di Sopra, villa indipendente mq 170 circa termoriscaldata trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerente oltre minimo, pagamento convenirsi. Tel. 0432-470810. 351/22

FRANCOVEZ casetta libera soggiorno 2 camere cameretta cucina cantina 80 mq giardino 600 mq, 118.000.000. Rabino 762081. 14/22

GEOM. Sbisà, 942494, S. Giovanni perfetto recente soggiorno matrimoniale cucinona bagno terrazza, 47.000.000. 14132/22

GEOM. Sbisà, 942494: Eremo-S. Pasquale vista golfo attico con mansarda 135 mq lussuoso 135.000.000, eventuale box. 14132/22

GEOM. Sbisà, 942494: Opicina centro villetta accostata due piani mq 180 più giardino cantine, 182.000.000. 14132/22

GORIZIA biletto servizi garage recente perfetto 38.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481-21231 pomeriggi. 2/22

GORIZIA mansarda nuova, arredata, soggiornoletto, cucina, servizi, riscaldamento autonomo 45.000.000. Friulcasa 0481-21231 pomeriggi. 2/22

GRADISCA indipendente nuovo, due stanze, soggiorno, doppia autorimessa, servizi, orto, 47.000.000 più mutuo. Friulcasa 0481-21231 pomeriggi. 2/21

GRADISCA VIA PAPALINA appartamenti primingresso in palazzina garage riscaldamento autonomo giardino proprio. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

GREBLO Immobiliare vende Visogliano villa panoramica su 2 piani soggiorno 3 stanze cucina garage ampio giardino. Tel. 68789. 23/22

GRIMALDI, 040-764951, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18: Ghirlandaio, libero recentissimo soggiorno camera cucina servizi ripostiglio. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Boccaccio, 2 camere, cucina, servizi a partire da 19.000.000.

GRIMALDI, 040-764952: San Vito libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio, 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Maddalena libero miniappartamento camera cucina servizi, 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Vecellio libero magazzino con acqua e luce, 26.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GIARDINO Pubblico 3-4 stanze, cucina, servizi. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14592/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BONOMO rinnovato 2 stanze, cucina, bagno, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14592/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO stanza, cucina, gabinetto, poggiolo, 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14592/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE 2 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14592/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FIERA magazzino vastissimo adatto qualsiasi attività. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMPRESA vende direttamente appartamenti soleggiatissimi confortevoli accessoriati. Tel. 61430 pomeriggio. 14505/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti complesso nuova costruzione tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, boxses per macchina, cantine, zona asservita di autobus e negozi. Tel. 814311; 9.30-12, 15-18.30. 14457/22

IN palazzina Cattinara 120 mq con giardino box. 767993 PRIMAVERA. 14538/22

INTERMEDIA telefono 729801: vende libero adiacenze palazzetto dello sport soggiorno camera cucina bagno cantina piccolo orto proprio, 31.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero rustico carsico da ristrutturare cucina soggiorno due camere due cantine soffitta mansardabile 600 mq terreno, 78.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende adiacenze via Commerciale casetta con giardino di due camere cucina servizio cantina, 19.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende casetta libera sul Carso recente soggiorno con caminetto tre camere cucina servizi cantina portico giardino alberato di 600 mq, 183.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero in recente palazzina signorile piano alto soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza cantina posto macchina, 89.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze piazza Perugino soggiorno camera cameretta cucina bagno, 35.000.000. 2/22

IPPODROMO appartamento libero recente saloncino 2 camere cucina servizi terrazzo garage, 97.500.000. Rabino 762081. 14/22

LIGNANO Pineta accanto parco Hemingway, vicino mare, impresa vende villetta mq 95 angolo cottura, soggiorno, caminetto, camera matrimoniale, servizio, terrazze, mansarda, solarium, ampio giardino, rifiniture superiori. Pagamento dilazionato. 0431-57002. 3/22

LIGNANO Riviera prossimità mare e porto turistico Marina 1 villetta unifamiliare elegantemente arredata soggiorno, due camere, servizi, cucina, termo, telefono, giardino mq 450 in pineta vendo 150 milioni trattabili. Tel. 0432-297387 orario ufficio. 338/22

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato libero camera cucina bagno 26.800.000. Rabino 762081. 14/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: ROMANS casa da ristrutturare con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: negozio alimentari rionale. Reddito dimostrabile. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO: vende appartamento 2 letto cantina garage. Pagamento dilazionato. 45947. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende Ronchi appartamento 90 mq, 58.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE recentissimo circa 100 mq 2 camere soggiorno cucina posto macchina, 52.000.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE, villa 2 appartamenti garages giardino prezzo interessante. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE libero centralissimo salone cucina 1 camera bagno 47.000.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

RIPRENDONO I NEGOZIATI «START» PER LA RIDUZIONE DEGLI ARSENALI

Armi strategiche a Ginevra: «morbido» approccio Usa-Urss

Il delegato americano: «Cornice di accordo per Natale?» - La Tass attacca le proposte di Reagan

GINEVRA — I delegati americano e sovietico ai negoziati sulla riduzione delle armi strategiche (Start) hanno avuto ieri un incontro in forma privata alla vigilia dell'inizio della nuova fase della trattativa. Il sovietico Victor Karpov, sorridente e cordiale, ha accolto l'americano Edward Rowny al suo arrivo alla missione sovietica.

I due non hanno mostrato alcun segno della tensione istauratasi fra i rispettivi paesi in seguito all'abbattimento dell'aereo di linea coreano e alla accesa polemica che ne è seguita. Le due parti, come è noto, si sono fra l'altro accusate di «bloccare un accordo».

Rowny non ha fatto dichiarazioni. Rispondendo a domande dei giornalisti sulle ultime proposte del Presidente Reagan, Karpov ha detto: «Tutto dipende dal signor Rowny. Se farà mostra di una reale flessibilità, ci saranno risultati e progressi».

Edward Rowny è latore di una nuova proposta di compromesso, esprimendo la speranza di stabilire «una cornice per un accordo» coi sovietici entro Natale. Rowny ha detto ai giornalisti che presenterà la proposta, che prevede la distruzione annuale del 5 per cento delle testate nucleari strategiche americane e sovietiche, al delegato sovietico Victor Karpov in un incontro preliminare alla ripresa ufficiale dei negoziati.

«Torniamo a Ginevra — ha detto Rowny — nonostante il clima creato dai recenti tragici avvenimenti, con istruzioni di far progredire i negoziati e siamo decisi a farlo. Se i sovietici risponderanno ai nostri sforzi per ridurre le divergenze fra di noi, faremo progressi nelle prossime settimane».

La dichiarazione di Rowny, anche se critica verso Mosca, è apparsa di tono nettamente più «morbido» rispetto a quella fatta da Karpov al suo arrivo, lunedì scorso. Il sovietico aveva accusato gli Usa di bloccare il negoziato e di servirsene per rafforzare il proprio dispositivo nucleare.

Alla domanda se, come disse due settimane fa in una intervista, ritenesse possibile un accordo entro Natale, Rowny ha risposto: «Se chiedete se io speri di restringere le divergenze in modo da realizzare una cornice sulla quale costruire, io spero che possiamo farlo nei prossimi mesi.

L'agenzia di stampa ufficiale sovietica Tass, intanto, nel primo commento da Mosca alla proposta del Presidente Reagan per la riduzione delle armi strategiche ha definito l'offerta una «copertura».

Secondo la Tass, Reagan ha deliberatamente parlato in modo «vago, oscuro e non chiaro».

Reagan ha proposto una riduzione annua del 5 per cento dei missili nucleari a lungo raggio sia sovietici che statunitensi, e ha offerto di negoziare dei limiti ai bombardieri a lungo raggio e ai missili «Cruise» aerotrasportati. La proposta, detta «Build Down», prevede anche la distruzione dei vecchi sistemi quando ne vengono installati di nuovi.

La Nato riduce le ogive nucleari?

BRUXELLES — La possibilità di ridurre il numero delle armi nucleari a corto raggio di cui la Nato dispone sul territorio europeo (attualmente sono 6.000 circa) è stata al centro di una riunione del gruppo Nato ad alto livello al quartier generale dell'Alleanza atlantica.

Sotto la presidenza del vicesegretario della difesa Usa, Richard Perle, il gruppo ha praticamente completato la preparazione di un rapporto da sottoporre ai ministri della difesa dei paesi della Nato, che parteciperanno alla sessione ministeriale del comitato dei piani nucleari, il 27 e 28 ottobre, in Canada, nei pressi di Ottawa.

Le fonti dell'Alleanza si mostrano molto discrete sulla riunione. Secondo indicazioni concordanti di varie fonti, la Nato si appresta a proporre ai governi dei paesi membri di ritirare dall'Europa un numero di testate nucleari a corto raggio (o artiglierie atomiche) che potrebbe variare tra le 1.500 e le 2.500.

Recentemente, Joseph Biden, presidente della commissione «ad hoc» dell'assemblea dell'Atlantico del Nord sulle armi nucleari, e quattordici senatori statunitensi hanno scritto al Presidente Reagan, invitandolo a compiere una nuova serie di riduzioni unilaterali di armi nucleari a corto raggio. L'obiettivo è di persuadere l'opinione pubblica, alla vigilia dell'inizio dell'installazione degli euromissili, che «l'Alleanza non è impegnata in un'escalation delle armi nucleari».

LO SCRIVE UN GIORNALE USA

Il Jumbo abbattuto: cadono molte teste di ufficiali sovietici

Ritardi nell'intercettazione dell'aereo

WASHINGTON — Diversi alti ufficiali delle forze armate sovietiche sono stati rimossi dai loro incarichi e funzioni presso il comando militare dell'Estremo Oriente per non avere impedito al «Jumbo» di linea sudcoreano di penetrare nello spazio aereo sovietico sull'isola di Sakhalin, dove fu abbattuto, con 269 persone a bordo, dai caccia intercettatori russi il 1.o settembre scorso. La notizia è riferita dal «Washington Post», l'autorevole quotidiano della capitale federale, che afferma di averla attinta da fonti sovietiche bene informate e attendibili.

Il giornale, sempre citando queste fonti non militari, afferma che gli alti ufficiali, di cui però non si fanno i nomi, sono stati ritenuti responsabili per la mancata attivazione del dispositivo di sicurezza che avrebbe dovuto impedire al jet di linea di volare sulla penisola di Kamchatka prima di rientrare nello spazio sovietico.

Secondo queste notizie, i piloti intercettatori sovietici non avrebbero preso contatto radar e visivo con l'aereo sudcoreano prima che questo rientrasse nello spazio russo dopo aver sorvolato la Kamchatka.

Il Washington Post non sa a quali altri incarichi gli ufficiali dimessi siano stati spostati.

LE TENSIONI DEGLI SCONTRI IN LIBANO SI RIFLETTONO NELLA POLITICA INTERNA D'ISRAELE

Shamir ha fatto il governo Lunedì davanti alla Knesset

GERUSALEMME — *Il parlamento israeliano si riunirà lunedì per il dibattito sulla fiducia al governo di coalizione del primo ministro designato Yitzhak Shamir. In precedenza Shamir aveva informato la segreteria della Knesset di avere completato la composizione del governo.*

Se otterrà la fiducia — cosa che non è data per scontata — il governo Shamir presterà immediatamente giuramento ed entrerà in carica al posto del governo dimissionario di Begin.

L'annuncio ha colto Israele nel bel mezzo di una «corsa al dollaro» per i timori di restrizioni economico-finanziarie con l'assunzione della carica da parte di Shamir. Da quando, 15 giorni fa, il Presidente Chaim Herzog gli aveva affidato l'incarico, Shamir ha dovuto superare numerosi ostacoli, ma non è riuscito ancora a garantirsi dalle sorprese. L'esito della votazione rimarrà in dubbio sino alla fine, anche per le tensioni che dal Libano si riflettono sulla politica interna israeliana.

Il primo ministro designato ha cercato di ricostruire la stessa coalizione lasciatagli da Begin, che poteva contare su 64 seggi su 120. Ma, nel frattempo, alcuni partitini della coalizione hanno avanzato nuove richieste: chi a carattere religioso, chi perché tentasse a tutti i costi di formare un governo di unità nazionale con i laburisti. Costoro non hanno accettato di entrare nel governo, ma cinque dei sei deputati che volevano il governo di unità nazionale gli hanno promesso il voto, salvo ripensamenti dell'ultimo minuto.

Comunque Shamir ha dovuto anche promettere al partito religioso «Agudat Israel» che i progetti di legge pendenti riguardanti questioni di culto saranno portati avanti sollecitamente. Sono incerti altri due voti: quello di Begin, che dal giorno delle dimissioni si è chiuso in casa e non si sa se si recherà alla Knesset, e quello di un parlamentare della passata coalizione che, dopo essere stato condannato per frode, sta eseguendo attualmente un servizio civile presso il comando di polizia e non si sa se gli daranno il permesso di recarsi a votare.

La crisi aperta il 15 settembre dalle dimissioni di Begin ha per ora paralizzato le iniziative del governo, che si riprometteva di tagliare le spese e imporre nuove tasse

Jumblatt: «Domanderò a Craxi di trasformare la presenza italiana»

ATENE — «Vado a Roma a parlare con il presidente del Consiglio Bettino Craxi perché l'Italia è coinvolta attraverso la sua partecipazione alla forza di pace nella crisi libanese, ma, a differenza di altri contingenti, quello italiano svolge un ruolo positivo, non partecipa ai combattimenti e protegge i campi dei profughi palestinesi». Lo ha detto ieri, rispondendo alla domanda di un giornalista durante una conferenza stampa ad Atene, il capo druso libanese Walid Jumblatt.

«E poi — ha aggiunto — voglio vedere se Craxi può far cambiare idea ad alcuni partiti fratelli dell'Internazionale socialista». Alla successiva domanda se intenda proporre a Craxi di mantenere la forza di pace italiana, Jumblatt ha risposto che chiederà al primo ministro italiano di cambiare la formula.

«Nello stesso tempo mi sono deciso ad andare in Italia perché ho sentito che il governo libanese ha intenzione di acquistare in Italia armi ed elicotteri. È per questo che domanderò a Craxi di fare il necessario per impedire questo acquisto, che sarebbe un gesto ostile contro i patrioti socialisti libanesi».

Il leader druso ha dichiarato inoltre che per il libano è necessaria una nuova «formula di pace», ma ha ribadito nel contempo l'intenzione di partecipare alla conferenza di riconciliazione tra le fazioni rivali. Jumblatt ha detto che la convocazione della conferenza viene ritardata da contrasti sulla scelta della sede: «Non può svolgersi in Libano per motivi di sicurezza. Forse si terrà a Tunisi, in Arabia Saudita o a Ginevra.

Il leader druso ha aggiunto che «occorre un nuovo approccio alla questione libanese» e che «bisogna rivedere l'intera organizzazione politica del paese al fine di evitare un'altra guerra civile». In merito agli osservatori per la tregua, Jumblatt ha detto che «sono in corso colloqui all'Onu tra i siriani, i sauditi e forse gli americani».

Jumblatt ha precisato che la forza di osservatori dovrebbe essere formata da contingenti jugoslavi, indiani e di «qualche altro paese». Nel colloquio avuto con il premier greco Papandreu, ha accennato a una possibile partecipazione greca, ma la risposta non è stata positiva.

Isola di Timor: 150 mila uccisi nell'invasione indonesiana

CANBERRA — Quasi un terzo degli abitanti dell'isola di Timor sarebbe stato ucciso dalle truppe indonesiane dall'invasione dell'ex colonia portoghese nel 1975. Lo ha sostenuto a Canberra l'ex vescovo di Timor orientale, mons. Martino da Costa Lopes.

Mons. Lopes, impegnato in una tournée in Australia per raccogliere fondi a sostegno per l'autonomia di Timor, ha detto che almeno 150 mila abitanti dell'isola sono stati uccisi dagli indonesiani.

Dalla metà di agosto, truppe scelte indonesiane hanno lanciato una violenta campagna contro i guerriglieri indipendentisti del «Fretilin», il Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor orientale.

INTANTO IN JUGOSLAVIA DURA DA UN ANNO LA «TASSA SUGLI ESPATRI»

Nel Kossovo le autorità scoprono nuove organizzazioni filo-albanesi

BELGRADO — Altre nove organizzazioni di nazionalisti filo-albanesi sono state scoperte nel primo semestre di quest'anno nel Kossovo. Ne facevano parte 116 persone. Nello stesso periodo nella regione sono stati rilevati ventidue casi di oltraggio a ritratti del defunto Presidente Tito; 2.500 scritte con slogan anti-jugoslavi (il più diffuso è sempre «Kossovo repubblica»); dodici «interruzioni di lavoro», come in Jugoslavia vengono definiti gli scioperi; «un gran numero di incendi,

Questi dati sono stati resi noti a Pristina, capoluogo del Kossovo, dal ministro dell'interno Mehmet Malichi, intervenuto ad una riunione di ex combattenti.

Come è noto, da oltre due anni ormai, da quando cioè nella primavera del 1981 esplose la rivolta di nazionalisti appartenenti al gruppo etnico albanese, è in atto nel Kossovo albanese un'intensa attività politica e di polizia per reprimere ogni manifestazione anti-jugoslava.

Fino ad oggi 66 «nazionalisti» sono stati rinviati a giudizio penale e si presume che essi si trovino in stato di arresto; trentatrè sono già stati condannati per imprecisate «trasgressioni».

Intanto, sta per scadere il primo anno della «tassa sugli espatri» introdotta dal governo federale jugoslavo come «provvedimento provvisorio», nel contesto del piano di stabilizzazione economica, e la stampa comincia a chiedersi «come sarà l'avvenire», anche se sembra ormai scontato che il deposito valutario sarà mantenuto per il protrarsi della crisi.

Mentre le banche annunciano che il 18 ottobre si inizierà la restituzione dei primi depositi di settemila dinari (e qualche umorista ricorda «non solo senza interessi, ma persino svalutati»), il «Politika» riferisce anche quest'anno, dal 1.o gennaio al 20 agosto, i passaggi di jugoslavi in tutti i posti di frontiera sono stati poco meno di sette milioni (6 milioni 936 mila 116), la stragrande maggioranza dei quali ad opera di cittadini con lasciapassare, che vivono cioè nelle zone di confine e hanno diritto ad alcuni attraversamenti in esenzione.

LA THATCHER SOTTO LA PRESSIONE DEGLI STATI UNITI

Londra prepara già il terreno per il negoziato sulle Falkland

LONDRA — La Gran Bretagna sta preparando il terreno per riaprire i negoziati con l'Argentina sulle Falkland non appena la giunta militare sarà stata sostituita da un governo civile, scrive il quotidiano «Daily Express» in un servizio esclusivo.

Il premier Margaret Thatcher non ha ancora dato la sua approvazione definitiva al progetto, ma è sottoposta a intense pressioni da parte degli Stati Uniti per agire in tal senso e il Foreign Office sarebbe apertamente favorevole a riaprire un dialogo col futuro governo civile argentino.

Durante la sua recente visita a Washington, la Thatcher si è sentita dire dai funzionari americani che la solidità del futuro governo civile argentino sarebbe enormemente aumentata dalla riapertura dei negoziati sulle Falkland, con la possibilità di recuperare attraverso la via diplomatica quello che la giunta militare non è riuscita a conservare con una guerra.

Le pressioni americane sulla Thatcher per la riapertura di un negoziato anglo-argentino sul futuro dell'arcipelago nascono anche dal timore di Washington che un massiccio impegno militare britannico nell'Atlantico meridionale, mirante ad attuare la politica della «Fortezza Falkland», possa avere ripercussioni negative sull'apporto britannico alla Nato.

La Gran Bretagna non riaprirebbe mai i negoziati con l'attuale giunta militare argentina, ma l'avvento di un governo civile potrebbe dare alla Thatcher la possibilità di far inghiottire la «pillola amara» del nuovo negoziato all'opposizione interna e di garantirsi inoltre l'appoggio di quanti pensano (ivi compresi alcuni suoi ministri) che la politica della «Fortezza Falkland» sia troppo costosa per la nazione — circa un miliardo di sterline (2.400 miliardi di lire) l'anno — e l'appoggio di quanti inoltre sono favorevoli a cogliere qualsiasi occasione che consenta di superare l'attuale fase di stallo.

Spie inglesi in Afghanistan?

LONDRA — L'Afghanistan ha confermato che sei cittadini britannici — uno dei quali è stato ucciso — sono stati sorpresi in attività di spionaggio e contrabbando nel paese.

Nel corso di una conferenza stampa a Kabul è stato presentato un filmato in cui sono mostrati il corpo di Stuart Bodman (il britannico ucciso nel luglio scorso dai soldati afghani) e i documenti appartenenti agli altri cinque britannici. Non si precisa peraltro se questi siano ancora vivi.

Un portavoce del ministero degli esteri ha spiegato che i sei erano entrati clandestinamente nell'Afghanistan nell'aprile scorso, «col compito di installare una rete di ricetrasmittenti computerizzate in grado di intercettare le comunicazioni interne e rilanciarle ai satelliti-spia americani».

L'attività dei sei britannici era stata scoperta da una pattuglia sovietico-afghana impegnata in un'operazione antiguerriglia e nella caccia ai contrabbandieri di pietre preziose (esportate dall'Afghanistan in un giro di affari «di molti milioni di dollari»). Secondo il portavoce, gli inglesi erano impegnati anche in operazioni di esportazione clandestina di lapislazzuli dall'Afghanistan.

Il Foreign office ha detto di non aver «mai sentito parlare» di Stuart Bodman, negando quindi implicitamente il suo presunto ruolo di spia al servizio di Sua Maestà.

LA RESISTENZA CONTRO I VIET

I «Khmer» di Pol Pot premono in Cambogia

ARANYAPRATHET — Pol Pot, già primo ministro «Khmer rosso», pare abbia riorganizzato le sue truppe con armi moderne prodotte in Cina, e riesca a intensificare la resistenza contro le truppe vietnamite in Cambogia: lo indicano fonti diplomatiche occidentali e cambogiane.

Numerose testimonianze provenienti dalla Cambogia, raccolte lungo la frontiera thailandese, indicano che Khmer rossi ogni giorno attaccano i convogli Viet, specialmente lungo la strada n. 4 che unisce Phnom Penh al porto di Kompong Som, nel Sud del paese. Tali operazioni forse sono dirette personalmente da Pol Pot, che pare si trovi presso Battambang, nell'Ovest, non lontano dalla frontiera thailandese: lo pensa un esperto occidentale.

Varie fonti bene informate indicano che resta molto forte il terrore suscitato dal ritorno al potere di Pol Pot, deposto nel 1979 durante l'invasione viet della Cambogia: in 44 mesi il suo regime aveva decimato la popolazione Khmer. Eppure pare che la guerriglia khmer rossa recentemente abbia incontrato un certo successo presso i giovani e parte dei contadini, mentre invece va crescendo l'impopolarità delle truppe viet (fra 150 e 170 mila uomini).

Dice un osservatore straniero bene informato: «Numerosi cambogiani, soprattutto dei villaggi, ora sono convinti che il mondo non permetterà a Pol Pot di ricominciare». Mentre in passato la gente dei villaggi dava l'allarme, e informava i Viet sulla presenza dei Khmer rossi, ora aiuta i guerriglieri, o almeno, dicono varie fonti, li ignora.

Gesto forse interpretabile come reazione a tale realtà, il governo imposto a Phnom Penh dai viet 6 settimane fa ha decretato che in futuro la data del 20 maggio «sarà sempre il giorno nazionale dell'odio contro i Khmer rossi». Chiaramente deciso a impedire che il popolo dimentichi, il regime di Phnom Penh ha sottolineato: «mentre Pol Pot era al potere morirono 2,7 milioni di cambogiani».

Da maggio i Viet pare infatti abbiano compiuto ondate massicce di arresti contro presunti simpatizzanti della resistenza in tali regioni, e deportato la gente di parecchi villaggi verso i «comuni strategici» intorno al grande lago di Tonle Sap (a Nordovest di Phnom Penh).

Tale comportamento viet ha fatto il gioco dei Khmer rossi, che pare siano comparsi nelle regioni «in difficoltà» per reclutarvi truppe fresche, specie fra i giovani.

Il 29 settembre è salita in cielo la nostra adorata

Elvira Poian ved. Di Biasi

Da Roma lo annunciano dolorosamente LILIANA, VIRGILIO, LUCIO, MASSIMO.

Roma, 6 ottobre 1983

L'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia partecipa al lutto dell'amico GIAMPAOLO per la morte del padre

Fortunato (Pio) Valdevit

Trieste, 6 ottobre 1983

I ANNIVERSARIO

Anna Versolatti Pecorari

I figli La ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella cappella di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste, 6 ottobre 1983

II ANNIVERSARIO

Sergio Duse

La moglie, i figli, la nuora e nipoti Lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 6 ottobre 1983

Nel VII anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Erminia Depace

l'amica GEMMA La ricorda con eterno rimpianto.

Trieste, 6 ottobre 1983

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Eupremio Policreste

Lo ricordiamo con affetto.
La famiglia

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Michele Fronda

Ne danno l'annuncio la moglie MARGHERITA, i figli MAURIZIO con CRISTINA, MICHELA, la mamma ANGELA, i fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al dolore:
— DRAGUTIN e URSULA PALCIC
— GIULIO, DARINKA e ANDREA CALAFATO

Trieste, 6 ottobre 1983

Si associa al lutto la famiglia MAIER.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al dolore:
— famiglia DESKOVIC e figli

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al dolore i cognati: ADA, ROMILDA, NINO, i nipoti: GIULIANA, MARINA, FULVIO, ALDO e famiglie.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Michele

zio PEPPINO, MARCELLO, ROLANDO e TERESA.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Michele

il cognato LILLO LAGANÀ e famiglia.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto gli amici NUCCIA, LIVIO FABIANI e famiglia RUSSO.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto gli amici del Bar VERMOUTH di Torino: NICO, WILMA, IGOR, ERMANNO, CLAUDIO, GIORGIO, LUCIANO e BRUNO.

Trieste, 6 ottobre 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— PINO CALELLA
— ROBERTO CALELLA
— NICOLA CALELLA
— DANILO BIZZOCOLI

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto i colleghi: ARUANNO, CEROVAC, CLARIZIA, FLEGO, GIORGI, IVSIC, JURMAN, MANSI, NETTI, OZZI, PICCOLI, ROSSI, TRELEANI, VALENT.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto le famiglie: MAISTO, ARZON, IELO, GIANNATEMPO, NUCCIA, NEREO.

Trieste, 6 ottobre 1983

Famiglie NATALE e ATTILIO BUFFOLO, famiglie VISINTIN, BRAICOVICH e CIAN e dipendenti dell'impresa BUFFOLO, partecipano al lutto del geom. MAURIZIO FRONDA per la scomparsa del padre.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— ELEONORA e NINO
— LUCIANA e CESARE

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto i nipoti ILLY, PATTY, GIANFRANCO, NICOLE, ALEXANDRA, famiglie MISAN-STELLA.

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

Dopo breve malattia serenamente si è spento alla clinica di Villa San Giusto

Augusto Francesco Spalluto
di anni 73
artigiano falegname
in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli GIANNA e NINO, il nipote GIANLUCA con il genero BORI e la nuora RESI. Si associano al lutto il fratello VITO (assente) e la zia GIULIA RINALDI, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 7 corrente alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di San Giusto.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 6 ottobre 1983

---

†

È mancata la nostra cara mamma

Giovanna Velich ved. Rocco

Ne danno il triste annuncio le figlie GIANNA col marito IGINIO e ANTONIETTA col marito ADRIANO, le sorelle, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 7 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

Il 4 ottobre si è spenta improvvisamente la nostra cara

Antonia Ugrin ved. Marchesich

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Lazzari in Marincich

Addolorati lo annunciano il marito CARLO, il figlio ROBERTO, la mamma, il papà, la sorella FIORELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì allo ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al grande dolore del signor CARLO MARINCICH e famiglia i condomini di via d'Alviano.

Trieste, 6 ottobre 1983

Addoloratissimi partecipano:
— la nipote MARIAGRAZIA, DAVIDE, WALTER
— famiglia ZUGNA

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano commossi al dolore dell'amico CARLO e del figlio ROBERTO per la prematura scomparsa della loro cara

Maria Luisa

— LINO e MARISA FARAGUNA
— SEVERINO e ANNA ZULLI
— DOROTEA PRELZ
— MARIELLA GONNI
— LINA BRAIUCA

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Marisa

— ETTA e CLAUDIO

Trieste, 6 ottobre 1983

Addolorati per la scomparsa di

Marisa

partecipano al lutto famiglie:
— STELIO PETRONIO
— SANTO GUSTIN
— ENZO COLACICCO

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto i colleghi:
— AUGUSTO PUISSA
— FRANCESCO PIRAS
— VALERIA BERNETTICH
— GIGLIOLA DEGANO
— PAOLO DEGANO
— MARCELLO SULINI
— ITALO PIETROBELLI

Trieste, 6 ottobre 1983

Prendono parte al lutto famiglie:
— COSANI e DOLCE

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

Il nostro caro

Gianni Montagna

non è più.
Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia ELIANA col marito ARVIO, i nipotini e la sorella LUCIA, che Lo porteranno sempre nel cuore.
Si ringraziano tutti coloro che in vari modi hanno alleviato almeno moralmente i suoi ultimi giorni e particolarmente BRUNO TONEATTO.
I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore venerdì 7, alle ore 10.15.

Trieste, 6 ottobre 1983

NINO e RITA partecipano al dolore di ELIANA per la perdita del padre.

Trieste, 6 ottobre 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico:
— GIUSTO, RITA e famiglia SIDERINI
— LEILA e famiglia

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

Il 5 ottobre si è spenta serenamente

Sandretta Fravega

Addolorati lo annunciano la cognata MINERVA MURZI e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 ottobre alle 10.45 dalla Cappello dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1983

Ciao, zia

Sandretta

— FRANCO
— DARIO
— WALTER
— ANDREA
— ENRICO
— NICOLETTA
— MADDALENA

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Trevisan ved. Pacor

Addolorati lo annunciano la figlia GINA, il genero LUCIANO, la nipote CHIARA, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Luigi Dolini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ALMA, le figlie, i generi unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

Alle ore 17 del 3 ottobre si è spenta

Lidia Piani Nordio

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio i nipoti FAROLFI, DAVANZO, PIANI, ASSIRELLI, NORDIO, RINALDI, insieme agli altri parenti tutti.
Si unisce nel dolore la sua fedele ANTONIA
Un grazie commosso ai medici MAGHETTI, PERI e VERGINELLA.

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— la cognata RENATA NORDIO HREGLICH
— i cugini: MARIO NORDIO e famiglia, FURIO e BENEDETTA NORDIO e famiglia, FABIA e WALTER ILLING e famiglia, CLAUDIA e ADOLFO BALDISSERA e famiglia
— FRANCO FAROLFI con ADRIANA e VALENTINA
— SERGIO con MARIACARLA e LAURA FAROLFI
— GIUSEPPE e NADIA SONZOGNO
— NERINA KOSAK
— LUCIO, LEA, PAOLO e MARZIA DAVANZO
— MARINO e CLIO TARABOCHIA

Trieste, 6 ottobre 1983

Partecipano al lutto gli affezionati cugini AUGUSTO e ROMANA NORDIO.

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

Con il cuore gonfio di dolore annunciamo che la nostra adorata mamma

Norina Cionini

ci ha lasciati per sempre.
La piangono i figli LUCIANO e MARA, la nuora, i nipoti SAMANTHA, SARA e LUCA, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1983

Vicino a MARA e LUCIANO con profondo dolore.
GIORDANO

Trieste, 6 ottobre 1983

Addolorati per la perdita della cara zia

Norina

— LOREANA, SERGIO, FABRIZIO
— MAURIZIO, MARINA, LORENZO
— FULVIO, DANIELA, MAURO

Trieste, 6 ottobre 1983

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Miranda Gurtner in Malfatti

Profondamente addolorati lo annunciano il marito ANGELO, la figlia MARISA, il genero LIVIO, la sorella BRUNA, il fratello MARINO con la moglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 ottobre 1983

I familiari di

Mario Zemanek

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1983

I consiglieri, i soci, i giocatori del G. S. San Vito partecipano commossi al lutto che ha colpito il loro presidente GIORDANO ZEMANEK per la dolorosa perdita del padre

Mario Zemanek

Trieste, 6 ottobre 1983

IV ANNIVERSARIO
1979 1983

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e paritemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra.

Daniele Ive

Con immutato rimpianto e amore: mamma, papà, PAOLO e parenti tutti.
Alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa S. Maria Maddalena.

Trieste, 6 ottobre 1983

Da un anno ci hai lasciati

Salvatore Emilio

ma per quella forza e quell'amore che ci hai sempre donato sei ancora qui indimenticabile per sempre.
La tua GENNI, GABRIELLA, ROBY e ALESSIA

Trieste, 6 ottobre 1983

Iveco riduce al minimo il tasso d'interesse sui camion usati. Così persino i camion di altre marche diventano un buon affare.

15% Se avete intenzione di acquistare un camion usato di qualsiasi marca, vi consigliamo di leggere questo annuncio fino in fondo. E vi ricordiamo che se volete fare un acquisto veramente conveniente avete tempo fino al 23 dicembre. Oltre questa data, i Concessionari Iveco non potranno più praticarvi le agevolazioni di pagamento rateale rese possibili grazie ad un accordo con IFA, un'azienda del gruppo Fiat che da oltre 30 anni opera nel finanziamento dell'usato. Fino al 23 dicembre, dunque, presso i Concessionari Iveco - Fiat, OM, Magirus - potete acquistare un camion usato, anche di altre marche, a condizioni che solo Iveco può offrirvi. Vale a dire con un tasso d'interesse che scende fino al 14,90% per rateazioni a 48 mesi. Se volete un esempio di quanto potrete risparmiare, chiedetelo ai Concessionari o alle Direzioni regionali Iveco. Possibilmente senza aspettare la vigilia di Natale.

IVECO
FIAT OM MAGIRUS

Continuaz. dalla 16.a pagina

MONFALCONE vendesi 100.000.000 signorile appartamento con mansarda 160 mq, doppi servizi in palazzina residenziale, ampio giardino garage cantina: eventuale permuta con 1.o piano centralissimo. Tel. 19-20, 72492. 923/22

MONFALCONE vendo UFFICI 3 LOCALI servizio, archivio, 70 mq posizione prestigiosa, seminuovo. Tel. 45080. 14594/22

OPICINA nuovo 110 mq con mutuo più box. Tel. 227237. 14493/22

PANORAMICA villetta seminuova Gretta 110 mq più cantina giardino. Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 14654/22

PERUGINO primingresso salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli autometano vendesi con mutuo al 19%. 766676. 14629/22

PERFETTO luminosissimo San Giusto 110 mq autometano. 767993 PRIMAVERA. 14538/22

PICCARDI libero soggiorno camera cameretta cucina bagno, 44.000.000. Rabino 762081. 14/22

PIERIS recentissimo libero in palazzina 2 camere cucina soggiorno garage, 62.000.000. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

PRIVATO a privato appartamento libero casa epoca bistanze servizi L. 45.000.000 vendo urgentemente zona Marconi. Tel. 790786. 14567/22

PRIVATO vende appartamenti rimessi nuovo via Tor S. Lorenzo mq 60, 36.000.000. Tel. 411579. 14192/22

PRIVATO vende bivio Sistiana mare villa bifamiliare recentissima. Tel. 291156. 14475/22

PRIVATO vende mini-appartamenti liberi San Giacomo casa restaurata camera cucina doccia wc. Tel. 725108-766390. 14507/22

QUADRIFOGLIO, COMMERCIALE libero recente perfetto angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno terrazza, 52.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO, adiacenze largo SONNINO libero recente soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio ampie terrazze, 59.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO, adiacenze via dell'ISTRIA libero recentissimo luminoso cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo giardino condominiale, 65.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO, F. SEVERO libero panoramico eccellenti condizioni soggiorno cucina camera cameretta servizi ripostiglio terrazzino cantina, 68.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO, CICERONE libero ultimo piano ottimo stabile cucina soggiorno 2 stanze servizi balconi cantina, 72.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO, DOMIO libero ultimo piano in palazzina recentissima cucina ampio salone 2 stanze bagno ripostiglio poggioli posto macchina 99.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO, MANNA libero spazioso cucina soggiorno 2 camere servizi ripostiglio cantina, 47.000.000. 630174.

QUADRIFOGLIO, BURLO libero recentissimo cucinino soggiorno matrimoniale bagno poggiolo autometano/ 55.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO, BAZZONI libero soleggiato cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina autometano giardino condominiale, 64.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO, SANSOVINO libero recente piano alto luminosissimo cucina soggiorno 3 stanze doppi servizi poggioli posto auto, 112.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO, PICCARDI libero recentissimo piano alto cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio terrazza, 79.000.000. 630175. 12/22

RIVE, panoramico 180 mq ascensore autometano vendesi occupato. 766676. 19/22

SAN Michele libero soggiorno 3 camere cucina doppi servizi, 53.500.000. Rabino 762081.

SETTEFONTANE libero piano alto saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzi cantina, 75.000.000. Rabino, 762081. 14/22

S.IM.I. 772629 TIEPOLO (via) appartamento libero ottime condizioni. Soggiorno, stanza, stanzetta, cucina abitabile, servizi, ingresso, cantina, giardino condominiale. Luminosissimo 51.500.000. 14642/22

S.IM.I. 772629 PICCARDI (via) in stabile d'epoca buone condizioni generali appartamento libero piano intermedio. 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, ingresso, cantina 51.500.000. 14642/22

S.IM.I. 772629 V.LE MIRAMARE in posizione panoramica bellissima casetta libera su due piani. Soggiorno, 3 letto, cucina, bagno, terrazza, cantina, giardinetto 115.000.000. 14642/22

S.IM.I. 772629 MAGAZZINO di circa 30 mq in ottima posizione. Un foro strada, all'incredibile prezzo di 8.000.000. 14642/22

S.IM.I. 772629 CENTRALISSIMO appartamento libero condizioni perfette. Piano alto, ascensore, termoautonomo. Ampio salone, 3 letto, cucina, 2 servizi, doppio ingresso, balcone, cantina 130.000.000. 14642/22

TERRENO Ferneti L. 6000 mq prato vendo, tel. 631793. 14501/22

TERRENO Padriciano 2700 mq prato pianeggiante accesso vendo, tel. 631793. 14501/22

TERRENO Padriciano Gabrovizza recintato acqua accesso alberato vendo, tel. 753232. 14611/22

TERRENO mq 450 Costiera fronte strada allacciamenti vendo, tel. 631793. 14551/22

UNIVERSITA' libero recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno cantina 62.000.000. Rabino 762081. 14/22

VENDESI soffitta da ristrutturare 80 mq 12.000.000 contanti e 200.000 mensili per 5 anni, telefonare 772922. 14647/22

VENDO privatamente casetta bifamiliare da ultimare, zona Muggia alta, 400 mq giardino, vista mare, primo appartamento: garage, soggiorno, cucina, doppi servizi, tre stanze da letto, secondo appartamento: cucinino soggiorno, bagno, stanza letto. Telefonare ore ufficio 826846. 16/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Roiano piano alto stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, telefonare 730344 Gallina 4. 14254/22

VESTA Immobiliare vende libero in villino Sistiana tre stanze salone cucina doppi servizi taverna posto macchina riscaldamento giardino, telefonare 730344 Gallina 4. 14254/22

VIA Giotto appartamenti varie grandezze liberi e occupati vende amministrazione Immobiliare Alberti, tel. 630050. 14602/22

VIA Udine libero soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta 42.000.000. Rabino 762081. 14/22

VILLA Padronale Costiera estremo prestigio prezzo adeguato vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/B 34100 Trieste. 19/22

VILLETTA S. Luigi stupenda posizione mono-bifamiliare due piani giardino intorno occasione 165.000.000, visitare via Felluga 1 sabato ore 12-13, lunedì-giovedì ore 15-16 geom. Sbisà. 14132/22

ZONA Cormonese grande villa signorile, ogni confort modernissimo, circondata vasto giardino, frutteto, vendesi inintermediari. Telefonare ore pasti 0481/67014. 605/22

ZONA Politeama vendesi occupato 150 mq da rimodernare 44.000.000. 766676. 19/22

31.500.000 via della Guardia libero 2 camere cucina bagno. Rabino 762081. 14/22

24 Smarrimenti

OFFRO 100.000 ritrovamento motoscooter Benelli S/50 avorio telaio 13490, tel. 790786. 14567/24

SMARRITO afgano nero femmina, zona Rozzol, mattina del 4/10/83, risponde al nome di Karisma, lauta ricompensa, telef. 61351. 14651/24

SMARRITA chihuahua bianca zona via Commerciale, telef. 829209. 14605/24

26 Matrimoniali

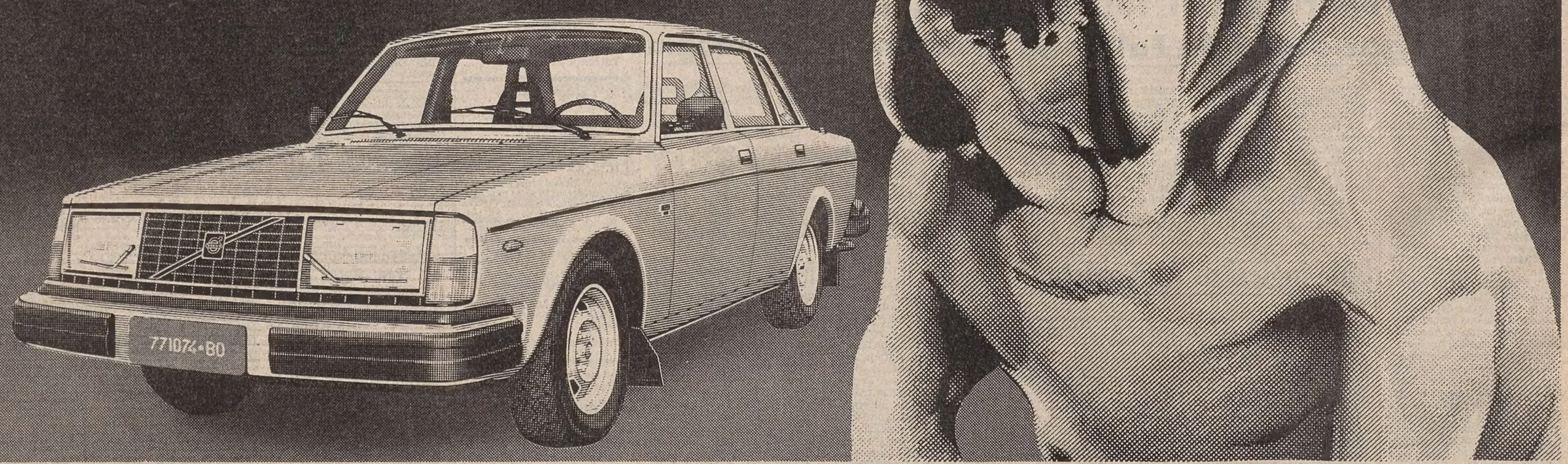
SOLITUDINE! Solamente una seria grande organizzazione a carattere nazionale può felicemente risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag» Trieste 68213, Gorizia 34752, Monfalcone 72477, Udine 297943. 223/26

27 Diversi

AFFITTA camere «Buon Riposo» accetta persone anche non autosufficenti, tel. 65697. 14632/27

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni martedì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008; mercoledì Trieste locanda Alabarda 040/60269; giovedì Monfalcone hotel Excelsior 0481/72893. 910/27

Azzardatevi a dire che cambiando padrone si diventa "usati"



Come si può definire "usata", una Volvo?
Una Volvo non è mai usata: è un'auto sempre giovane, pronta ad esservi amica fedele per anni ed anni, un'auto che di usato ha soltanto il prezzo.
Perché, anche nell'Usato, Volvo esprime una filosofia costruttiva ormai proverbiale nel mondo, che privilegia l'affidabilità, la sicurezza ed una durata senza confronti.

Non è un caso che, secondo le rigorose valutazioni dell'Ispettorato Svedese della Motorizzazione, l'aspettativa di vita di una Volvo sia di 19,3 anni, quasi 3 anni in più della più vicina concorrenza*.
E allora, se vi capita l'occasione di una Volvo Usata (dalle compatte e scattanti 300, alle comode e prestigiose 240, alle inconfondibili ed eclettiche Station Wagon con i loro eccezionali motori diesel, benzina e turbo), perché non coglierla subito al volo?
Una Volvo Usata è oggi un'idea di investimento che sfida il tempo, è una intelligente alternativa all'acquisto di un'auto nuova di altra categoria.
Perché acquistare una Volvo Usata è fare un patto con la giovinezza. Con l'eterna giovinezza, forse.

* dalla statistica sulla durata degli autoveicoli condotta dalla Swedish Motor Vehicle Inspection Company

sempre nuove VOLVO: che occasione incontrarle d'occasione

VOLVO
Qualità e Sicurezza